ANNO 1928

Stato della famiglia Religiosa

1. M. R. P. Ruggero Bianchi Superiore e Parroco

2. M. R. P. cav. Carmine Gioia

3. M. R. P. Ermenegildo Cortelezzi

4. Fr. Giacomo Riva

5. Fr. Agostino Galfrascoli

1 Gennaio 1928

 Si è compiuta la solita funzione di apertura dell’anno nuovo.

5 Gennaio 1927

Riparte oggi il Rev.mo Can. D. Pio Frezza, che gentilmente si era trattenuto in aiuto alla nostra Chiesa. Egli lascia fra noi il miglior ricordo.

30 Gennaio 1928

 Il P. Superiore, preoccupato della scarsezza di personale di questa Casa, si reca a Como, dal M. R. P. Provinciale, per esporre a lui la situazione e implorare un aiuto.

 Il M. R. p. Provinciale, che ha sempre dimostrato di amare teneramente questa casa, e di volerne il massimo splendore, l’incarica di recarsi a Somasca per invitare il R. P. Clemente Gatta a recarsi con lui a Treviso.

1 Febbraio 1928

 Torna questa sera il P. Superiore, che conduce seco il R. P. Gatta Clemente.

6 Febbraio 1928

 Il M. R. P. Superiore raduna il Capitolo. Sono presenti tutti i padri e fratelli. E’ presente anche il postulante laico Favarel Pietro da Lovadina, giunto qui fra noi il 28 dello sorso mese. Il Superiore tiene una breve conferenza sulla necessità dello spirito di sacrificio. Si fa l’accusa della colpa. Si chiude il Capitolo colle consuete preci.

15 Febbraio 1928

 Il Fr. Agostino Galfrascoli è incaricato di accompagnare a Como il postulante De Marchi; il M. R. p. Provinciale, aderendo al desiderio del Superiore, lo trattiene presso di sé.

10 Marzo 1928

 Si è festeggiato colle solite modalità degli anni precedenti l’onomastico del Parroco, P. Bianchi.

16 Marzo 1928

 Si è radunato il Capitolo Collegiale, nel quale è stata data lettura dei Decreti del Ven. Definitorio: si è fatta l’accusa della colpa; il Capitolo si chiuso colle solite preci.

29 Aprile 1928

 Si è tenuto oggi la rinnovazione dei S. Voti all’altare del S. Fondatore. Era assente il p. Di Tucci, per un involontario malinteso. Il Superiore ha fatto precedere un discorso di circostanza: tutti i religiosi hanno rinnovato con fervore i S. Voti.

30 Aprile 1928

 Quest’anno il Mese Mariano è predicato dal R. p. Gatta, volentieri ascoltato da numeroso uditorio : più numeroso che negli anni precedenti.

6 Maggio 1929

 E’ da ringraziare il Signore che ci ha dato la consolazione di assistere ad un indimenticabile dimostrazione di fede. Si è tenuto nella nostra Basilica-Santuario il 1° Congresso Mariano della Giov. Catt. Della nostra Diocesi. Non esagerazione affermare che da ogni parte della Diocesi si sia convenuto un numero non inferiore agli ottomila giovani, che hanno dato meraviglioso spettacolo di devozione, e insieme di ordine.

 Al mattino, S. E. Mons. Vescovo ha tenuto solenne Pontificale con Omelia: al pomeriggio, si è tenuta una imponente processione del SS.mo Sacramento che, partita di qua, terminò alla nuova Chiesa di S. Maria Ausiliatrice.

 A mezzodì, ci fu un modesto desinare, cui presero parte S. E. Mons. Vescovo, i Canonici Assistenti, i dirigenti la federazione Diocesana, e l’Avv. Mancini, della P. S. S. Paolo, Direttore dell’Avvenire d’Italia, che dopo il Pontificale rivolse alla massa dei giovani la sua parola calda dia more e di devozione a Maria.

 Giornata indimenticabile!

31 Maggio 1928

 Ha principio il mese del S. Cuore di Gesù, predicato dal P. Parroco.

11 Giugno 1928

 Il M. R. p. Provinciale, Giovanni Ceriani, giunge da Como per la S. Visita a questa Casa.

 Benedictus qui venit in nomine Domini!

12 Giugno 1928

 Il M. R. P. Provinciale raduna il Capitolo Collegiale. Rivolge ai Religiosi sante e sagge parole sull’osservanza regolare, che deve essere salvaguardia degli individui e degli ordini religiosi, e dichiara aperta la S. Visita, invitando tutti e ciascuno alla sincerità e verità col P. Visitatore, affine di cooperare con lui a portare i migliori frutti di bene dalla stessa V. Visita.

15 Giugno 1928

 Mentre rinnovo le medesime espressioni fatte nel lasciare questa casa nell’anno scorso ( mese di Agosto ), desidero lasciare scritto o punti principali di quanto dissi nell’apertura di questa visita e cioè – che siano sempre vive le seguenti convinzioni.

1°. La regola è pel religioso l’unica via per giungere alla perfezione. Fra tanti altri, St’Alfonso asserisce che: Fuori della regola non vi è progresso nella perfezione, quindi nessuna garanzia di salvezza.

2°. La regola dev’essere tutta la nostra felicità in questo mondo. La felicità consiste nel godimento della pace. Il Religioso, osservatore ed amante della regola, ha l’anima inondata di questa pace, poiché la pace è la tranquillità dell’ordine. Il Religioso osservante rispetta tale ordine.

3°. L’osservanza della Regola è tutto ciò che di più grande può fare il Religioso a vantaggio della sua Congregazione. Per le Comunità, come per gli individui il primo ed il più prezioso dei beni è la vita, l’esistenza; ebbene la fedeltà della S. Regola, sviluppa e conserva tale vita.

 Concludo adunque col raccomandare, anzi ordinare, le seguenti cose.

a)

Ripristinare la parte finanziaria della Casa – coll’eliminare la necessità innanzi tutto della donna in cucina ( la di cui presenza non sta bene, benché anziana ); e licenziare il cuoco, ingiungendo tale impegno al postulante Favarel. Studiare qualche altra economia.

b)

Sia tenuto senza fallo il Capitolo della colpa una volta al mese al quale capitolo sia invitato il Rev.do P. Di Tucci.

Così pure una volta al mese sia fatto il Capitolo Collegiale durante il quale a’ soli Padri Capitolari siano sottoposti i conti mensili e firmati dai presenti.

c)

Tranne qualche giorno fra l’anno in cui vi sia assoluta impossibilità – ogni giorno, venga fatta almeno la mezz’ora di meditazione, e quindi anche nei mesi di Maggio e Giugno. Tosto sia scelta l’ora più conveniente per incominciare detta Meditazione.

d)

Fu fatto l’Anniversario pei Superiori Defunti? Sia fatta quindi l’annotazione sopra la Vacchetta, come pure dev’essere annotazione fatta dell’ufficio recitato e delle Commemorazioni fatte a suffragio di qualche Defunto Confratello.

Far porre anche da P. Di Tucci l’annotazione dei suffragi fatti.

e) Una volta al mese almeno, venga fatto lo scioglimento del caso morale, liturgico al quale dive intervenire il Rev.do P. Di Tcci. Il caso da studiarsi, sia dato un mese prima.

 Il Signore continui le Sue benedizioni sopra questa Casa. 15 Giugno 928. Festa del S. Cuore.

 P. Giovanni Cerini

 Prep. Provinciale

 Ogg ricevo dal M. R. P. Don Ruggero Bianchi Superiore di questa Casa i seguenti Titoli che rappresentano l’importo per indennizzo dei danni di guerra. I quali titoli verranno deposti nella Cassa Provinciale.

Cartella Serie II n. 5 obbligazioni dal 689-831 a 689-835 Cap.le £ 2500

 II° n. 2 “ “ 331-337 361-338 1000

 I° 5 1240-591 505 2500

 I° 2 098-085 086 1000

 II° 1 024-380 100

 -----------------

 £ 7100

 In fede P. Cerini Don Giovanni

 Prep. Prov.le

16 Giugno 1928

 Il M. R. P. Provinciale parte oggi per la sua residenza di Como, accompagnato dall’ossequioso saluto di tutti i Religiosi di questa Casa.

22 Giugno 1928

 Il M. R. p. Superiore ha convocato quest’oggi il Capitolo Collegiale. E’ stato presente anche il P. Di Tucci. Dopo le preci di apertura il P. Superiore ha tenuto una breve esortazione sulla necessità e il overe che il Religioso ha di attendere alla propria santificazione, studiandosi di compiere con ogni diligenza le più piccole prescrizioni della Regola e compiendo con esattezza il proprio ufficio.

 Si è fatta pèoi l’accusa della colpa. Quindi il Superiore ha dato lettura delle note lasciate dal M. R. P. Provinciale nell’atto di chiudere la S. Visita.

Luglio 1928

Nota

 Dal 4 Giugno u. s. non abbiamo il beneficio di una pioggia ristoratrice, e già la popolazione delle nostre campagne , come quella della città, cominciano a preoccuparsi seriamente della insistente siccità. Giungono notizie di pubbliche preghiere che si fanno in molti paesi per ottenere la grazia della pioggia.

7 Luglio 1928

 Giungono nelle prime ore della mattina i pellegrinaggi di S.a Maria del Rovere e di S. Lazzaro. Numerosissimi i fedeli che vi hanno preso parte per scongiurare la Vergine SS.ma qui venerata di ottenere loro la tanto sospirata pioggia. Celebra prima la S. Messa e la S. Funzione propiziatoria il Rev.mo Parroco di S. M. del Rovere, che porta due ceri, quale offerta alla Madonna. Sul terminare della funzione, giunge il pellegrinaggio di S. Lazzaro, che sul limitare della Basilica si prostra in devota pubblica preghiera. Al Vangelo della Messa cantata dall’Arciprete di quella frazione, il m. R. Parroco rivolge ai numerosissimi pellegrini opportune e commoventi parole per animarli a confidare nella materna bontà della Vergine.

9 Luglio 1928

 Vengono radunati i Padri per la soluzione del caso di morale: solutore il P. Clemente Gatta.

21 Luglio 1928

 Viene questa mattina il pellegrinaggio di Paese. E’ tradizione mai fino ad ora smentita che se in tempo di siccità, o di soverchia pioggia, la popolazione di Paese viene a questo Santuarioper ottenere che cessi il flagello, questo ha termine nella giornata stessa. Si animano perciò maggiormente le nostre speranze, perché il sole cocentissimo e la siccità che ne consegue, compromettono ormai i raccolti agricoli.

 L’Arciprete di Paese parla al Vangelo della sua Messa in modo commoventissimo al suo popolo, che versa con lui lagrime di compunzione e di fede.

 Il pellegrinaggio ha un esito magnifico: si attendeva però la pioggia , in giornata, ma .. inutilmente!

 Il Signore ci castiga!

22 Luglio 1928

 Quest’anno la solennità del N. S. P. Girolamo avrebbe dovuto assumere particolare splendore per la celebrazione del IV° Centenario della Fondazione del nostro Ordine, ma all’ultim’ora, quando tutto era stato predisposto, per autorevole desiderio di S. E. Mons. Vescovo, questa venne rimandata al prossimo Novembre, e perciò si è celebrata – preceduta da un triduo – la solita annuale festività.

 Al mattino, la Messa solenne fu celebrata da Mons. Luigi Zangrando, grande devoto del nostro Santo.

 Alla nostra modesta mensa parteciparono il m. R. P. Giuseppe Di Tucci e il m. R. D. Silvio Zavan, vicario di S. Agostino.

 Alla sera, dopo i Vespri cantati dal M. R. P. Parroco, il R. P. Clemente Gatta disse il panegirico del Santo.

 La giornata si chiuse colla solenne benedizione Eucaristica del M. R. P. Parroco.

27 Luglio 1928

 Giunge questa mattina il pellegrinaggio di Quinto. Il numeroso concorso dei fedeli e la loro grande devozione dicono quanto sia sentito l bisogno della pioggia!

 Il Rev.mo Arciprete rivolge al suo popolo al Vangelo parole ispirate al grande speranza nella potenza e nella bontà di Maria SS.ma

29 Luglio 1928

 Ad iniziativa del Rev.mo P. Parroco s’inizia oggi un devoto triduo al SS.mo Crocifisso venerato nella nostra Basilica, storica immagine, antichissima, ed assai devota, un giorno custodita con grande venerazionenel soppresso monastero delle Convertite.

 Per ispirazione del M. R. Parroco essa verrà portata il giorno 2 di Agosto in solenne processione cittadina di penitenza, dal Duomo alla nostra Basilica.

 Ogni sera, dopo un conveniente discorso del P. Parroco, funzione espiatoria e propiziatrice.

 Speriamo che il Signore ci esaudisca e ci consoli concedendoci abbondante la pioggia sospirata!

31 Luglio 1928

 Il m. R. P. Superiore ha radunato il Capitolo Collegiale. Era assente giustificato il M. R. P. Di Tucci. Dopo le preci di apertura il M. R. P. Superiore fa un breve commento ad alcuni articoli del Cap. IX° del Libro II° delle nostre Costituzioni. Terminata la breve esortazione, è stata fatta l’accusa della colpa.

 Il Capitolo ebbe termine colle preci prescritte.

1 Agosto 1928

 A mezzodì si è aperta solennemente l’Indulgenza del Perdon d’Assisi.La Chiesa è rimasta aperta sino a tarda ora, ed è stato notato un maggior concorso di fedeli, desiderosi di acquistar il dono insigne della S. Indulgenza.

2 Agosto 1928

Al mattino, furono innumerevoli le S. Comunioni, e straordinario il concorso dei fedeli che visitarono la nostra Ven. Basilica per l’acquisto della S. Indulgenza.

 Alla sera si svolse per le vie della città ( Calmaggiore, indipendenza, Umberto I°, Piazza S. Leonardo, Poste, Carlo Alberto ) l’annunciata processione di penitenza partendo dal Duomo.

 E’ impossibile descrivere l’imponenza del corteo, la evozione dei partecipanti, l grandiosità dello spettacolo offerto da essi ai pochi soliti ed ostinati increduli!

 Precedeva il SS.mo Crocifisso di questa Basilica, la storica e venerata Immagine,appartenuta un tempo alò soppresso monastero delle Convertite: era portato da quattro robusti uomini.

 Dietro seguiva una folla immensa di soli giovani ed uomini,venuti da ogni parte della Provincia al solo annuncio dato della Processione, dal giornale. “ Il gazzettino “: tanto era sentito il bisogno della preghiera e della penitenza, per ottenere che cessi il flagello della siccità che tanto ci tormenta!

 Parteciparonoi alla processione anche il gruppo caratteristico dei Moretti Somali, giunti nel pomeriggio, guidati dai Padri Missionari della Consolata di Torino, e da S. E. Mons. Gabriele Verlo, Vescovo di Mogadiscio.

 Durante il percorsovene recitato il S. Rosario, il Miserere, ed altre preghiere.

 Chiudeva l’immenso corteo S. E. Mons. Vescovo circondato da numerosi Sacerdoti.

 All’arrivo la Basilica fu presto riempita, tanto che rese presto impossibile l’accesso e l’immensa folla dovette sostare sulla Piazza e lungo la Via Carlo Alberto.

 Mons. Vescovo entrato, salì al pulpito e rivolse al popolo un commoventissimo discorso, esortandolo ad abbandonare il peccato, a farne penitenza, ad aver fiducia in Gesù Crocifisso, in Maria SS.ma.

 D. Luigi Sartori, terminato il discorso, impartì la Benedizione Eucaristica. Quindi Mons. Agostani eccitò con opportun eparole i presenti ad una solenne promessa: quella cioè di combattere la bestemmia, la moda invereconda e la profanazione della festa.

 Il popolo rispose ai tre inviti con una affermazione imponente:” Lo promettiamo! “.

 Auguriamoci che il popolo non venga mmeno a tale promessa, e che il Signore ci consoli, accogliendo i nostri voti!

6 Agosto 1928

 Finalmente la pioggia sospirata è venuta! Alle prime ore del mattino si rovesciò sulla città a torrenti. Durò poco, e perciò non sufficiente a riparare in parte i dannidella prolungata siccità: ma, in quanto a noi, ci ha portato un sollievo sensibile.

 Però in tutta la zona montelliana si è avuta una furiosa tempesta, che in più luoghi ha devastato tutto, o in gran parte il già scarso raccolto!

21 Agosto 1928

 Oggi è arrivato il P. Provinciale D. Giovanni Ceriani il quale ha condotto con sé il P. Ferioli nominato Superiore della Casa di Treviso dal Definitorio tenutosi a Nervi nei primi di Agosto.

22 Agosto 1928

 Oggi il M. R. P. Provinciale ha convocata la famiglia religiosa a capitolo per presentare il nuovo p. Superiore. Dopo le solite preci, il p. Provinciale ha rivolto una esortazione ai presenti, quindi ha letto le patenti del nuovo Superiore.

 Il Capitolo si è chiuso con le solite preci.

 Il P. Bianchi, già Superiore della Casa, ha consegnato al nuovo Superiore i libri di Amministrazione, gli Atti della Casa, il Registro delle Messe dei Defunti della Congregazione e dello Spirito Santo, le chiavi, il sigillo, un libretto di Cassa di Risparmio N. 4180, emesso l’8 Aprile 1922 con lire depositate al 18 febbraio 1928 – lire 989.85 – e i seguenti Certificati del Debito pubblico del R. d’Italia:

N. 170165- Beneficio parr.le di S. M. Maggiore, Rendita annua £ 350

N. 146044 – Mansioneria De Luca “ “ £ 119

N. 175562 “ “ “ “ “ 17.50

N. 194846 “ “ “ “ “ 31.50

N. 229092 “ “ “ “ “ 25

N. 232836 “ “ “ “ “ 95

N. 641635 “ “ “ “ “ 7

N. 716741 “ “ “ “ “ 798

 Inoltre ha consegnato in denaro liquido lire 310 che dovranno servire per ilp pagamento dei fornitori a fine mese.

 La guardaroba è sprovvista: il vino si deve comprare fino a quando si potrà bere il vino del nuovo raccolto; le case degli inquilini occorrono di riparazioni; diversi inquilini sono in arretrato riguardo ai pagamenti mensili. Lo stato finanziario della casa non affatto lusinghiero.

 P. Ferioli

31 Agosto 1928

 Il M. R. P. Bianchi, Parroco di S. Maria Maggiore, è partito per Pianezze del Lago presso Vicenza, dove si reca per motivo di cura, dietro consiglio di specialisti di Padova che l’hanno visitato e per espresso desiderio dei Superiori Maggiori.

10 Settembre 1928

 Il P. Enrico Clemente Gatta si reca a Padova per passarvi alcuni giorni di sollievo.

16 Settembre 1928

 Si ha notizia da Roma che nell’ospedale Fatebenefratelli, dove era stato ricoverato, è morto oggi il M. R. P. Giuseppe Di Tucci, già Direttore dell’Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani di Treviso.

 Si era recato fino dal 23 Agosto a Nettuno presso una sua sorella per passarvi alcuni giorni di vacanza e per ristabilirsi in salute: sorpreso dal male, si recava a Roma. I Superiori lo ricoveravano all’ospedale suddetto, dove pochi giorni dopo, decedeva, lasciando vivo rimpianto fra i suoi Confratelli e fra quanti ammirarono le sue nobili virtù e le sue apostoliche fatiche. ( Vedi contro le relazioni dei giornali )

31 Settembre 1928

 Il M. R. P. Bianchi ritorna oggi alquanto migliorato dalla cura di Pianezze del Lago e riprende il suo ministero pastorale.

15 Ottobre 1928

 Giunge oggi fra noi il postulante Saba De Rocco il quale aspira al nostro abito come chierico. Ha già compiuto gli studi di 2.a liceale nel Seminario di Belluno ed è stato iscritto al terzo Corso liceale nel Seminario di Treviso. Domani inizierà le lezioni.

17 Ottobre 1928

 Giunge il postulante Frassetto Antonio di Spregiano, ragazzo di 13 anni, disposto a rimanere in Congregazione o come chierico o come laico, secondo quanto disporranno i Superiori. Presta aiuto in casa e intanto gli si fa un po’ di scuola privata.

16 Ottobre 1928

 Si è celebrata oggi nella Basilica di S. Maria Maggiore una solenne funzione di suffragio nel trigesimo della morte del compianto P. Di Tucci.

 La basilica per la circostanza era stata parata a lutto. Ha funzionato il P. Superiore assistito dai Padri della Casa.

 Dopo il canto dell’Ufficio dei defunti, seguì il canto della Messa e delle esequie.

 Furono diramate circolari d’invito agli Istituti cittadini, alle Autorità e alle persone benefattrici dell’istituto od amiche del defunto e la corrispondenza fu oltre l’aspettativa.

 Numerose le Autorità, le rappresentanze degli istituti e del Clero cittadino, numerosissime le persone benefattrici ed amiche.

 Anche l’On. Podestà di Treviso si fece rappresentare.

 Appena si ebbe da Roma la notizia della morte del P. Di Tucci, nella Chiesina del suo Istituto, fu celebrata la S. Messa, in die obitus, con intervento di moltissime persone; si recitò dagli orfanelli il S. Rosario e alla Comunione della Messa, tutti vi parteciparono.

 Furono pure compiuti i suffragi prescritti dalle nostre Sante Costituzioni.

26 Ottobre 1928

 Diverse cause hanno ocncorso a dover protrarre la riunione del Capitolo Collegiale fino ad oggi. Prima l’assenza dell’unoe dell’altro dei Padri perle vacanze autunnali, poi la morte del P. Di Tucci che ha gravato interinalmente il Superiore della Direzione di quell’Istituto, poi la necessità di prendere visione dell’andamento della Casa.

 Oggi adunque si è riunito il Capitolo Collegiale. Erano presenti tutti i membri della famiglia religiosa.

 Dopo la solite preci, il Superiore ha tenuta una breve esortazione intorno allo spirito di pietà, base della vita religiosa. Ha poi dispensato dall’accusa della colpa.

 Usciti i postulanti ed il fratello laico Giacomo Riva, si è tratto dei capi seguenti:

a) i nostri postulanti Favarel, Frassetto e De Rocco.

b) Amministrazione dei beni della Casa

c) Feste centenario di fondazione dell’ordine Somasco

E si è deliberato: - di affidare la cura dei postulanti al Superiore locale fino a quando essi postulanti verranno dal Provinciale destinati ad altra Casa; - di affidare la riscossione dei fitti di case e terreni ad un Amministratore , il Sig. Pergentino Trevisan, Economo della casa di Ricovero di Treviso, il quale visiterà gli stabili e proporrà le eventuali riparazioni da eseguirsi; -di celebrare con solennità il IV° Centenario e di ripartirne le spese equamente fra la Chiesa e la Casa, tenendo conto delle scarsissime risorse attuali di quest’ultima.

 Terminata la trattazione di questi capi, furono richiamati il Fr. Giacomo e i postulanti; il Superiore rivolse a tutti alcune parole sulla religiosa disciplina e con le solite preci si diede chiusura al Capitolo Collegiale.

 Compiuta oggi la visita Canonica a questa Casa, ringrazio il Signore per la buona armonia e regolare disciplina che vi ho trovato, per lo zelo con cui i nostri Religiosi si occupano dei giovani del Patronato e per l’assistenza al nostro insigne Santuario di S. Maria Maggiore.

 Raccomandò però di osservare le seguenti particolari disposizioni:

1°

Che i padri non accettino di dar lezioni a chicchessia senza espresso consenso del Superiore, da cui verrà stabilita l’ora, il compenso e il luogo, che non potrà essere se non uno dei locali del Patronato a pianterreno.

2°

Che i ragazzi non entrino mai dove è clausura, e in nessun caso si permetta loro di entrare nelle stanze dei Religiosi. Quelli poi che debbono andar sull’organo a cantare passino per la scala della sagrestia enon per quella della Casa.

3°

Si tenga aggiornato il libro dei Conti e ogni mese si faccia il bilancio, che dovrà essere firmato dal Superiore e dai Padri che prendono parte al Capitolo Collegiale.

4°

Il postulante Chierico saba De Rocco si mandi a far da Prefetto al nostro Orfanotrofio Emiliani, licenziando quel Prefetto secolare ( e stipendiato ) tanto più che egli non si è diportato troppo bene: così verrà realizzata una doppia economia, cioè per l’orfanotrofio e per questa casa, avendo anche l’altro vantaggio di una migliore e più sicura assistenza ai nostri orfanelli.

 Il Signore continui ad assistere e benedire questa Famiglia religiosa.

 Treviso, 20 Novembre 1928

 P. Luigi Zambarelli Prep. Gen.

18 Novembre 1928

 Con straordinaria solennità e con notabile concorso di popolo si celebrarono le Feste Centenarie per il IV° Centenario di fondazione del nostro Ordine.

 Un triduo di preparazione si ebbe nei giorni 15, 16, e 17 Novembre con discorso a sera, tenuto dal P. Magni S. J., Rettore del Pensionato Universitario di Padova, forbito e dotto oratore che richiamò ogni sera alla nostra Basilica una vera folla di fedeli, in gran parte appartenene alla classe intellettuale.

 Ogni giorno alle ore 7 fu celebrata la S. Messa da un Prelato – il primo giorno da Mons. Bernardi, Can. Teologo, Prof. nel Seminario Vescovile, il secondo giorno da Mons. Zangrando, Segretario Vescovile, e il terzo giorno da Mons. Gallina, Vicario generale della Diocesi – e alle ore 10 fu cantata la S. Messa – il primo giorno da P. Ferioli, Superiore della Casa, il secondo giorno da P. Bianchi Parroco, Arciprete della Basilica, il terzo giorno da Mons Zangrando.

 Tutti i giorni del triduofurono celebrate buon numero di messe che nel Sabato 17 Novembre raggiunsero il numero di 23.

 Così pure ogni giorno furono distribuite numerose le Comunioni a giovanetti e a giovanette degli Istituti cittadini.

 Ma la commemorazione ebbe un imponente coronamento la Domenica 18 Novembre con la Messa prelatizia, alle ore 7 celebrata dal nostro Rev.mo P. Generale D. Luigi Zambarelli; col pontificale tenuto alle 10 dal Vescovo Diocesano Mons. Longhin, il quale al Vangelo della Messa rivolse un discorso pieno di dottrinae di unzioneal popolo che affollava la Basilica, parlando con entusiasmo di S. Girolamo e delle benemerenze dell’Ordine Somasco; con il discorso di chiusa e la solenne benedizione pontificale del pomeriggio.

 La Comunione generale alle 7 del mattino fu assai numerosa.

 Il discorso di chiusa del P. Magni fu attentamente ascoltatoe riscosse generali favorevoli approvazioni.

 Signorile l’addobbo e la massa corale che accompagnata dall’organo condecorò lo svolgersi delle funzioni domenicali.

 La spesa per i festeggiamenti fu sostenuta dalla Fabbriceria parrocchiale; la casa concorse con la spesa di £ 1000 e con le spese di ospitalità – al Predicatore e del pranzo della Domenica. Ad esso parteciparono oltre Mons. Vescovo, i tre canonici funzionanti al Pontificale, Mons. Zangrando, Segretario Vescovile, P. Magni, il Mà. Ravanello, autore della Messa eseguita durante il pontificale, ed altri Sacerdoti.

 Fu mandato un telegramma a S. S. Pio CI il quale rispose dicendo del Suo augusto compiacimento ed impartendo l’Apostolica benedizione.

25 Novembre 1928

 Caratteristica e festosa riuscì la Commemorazione veneziana, tenutasi nei giorni 22, 23, 24 e 25 Novembre.

 Le solenni funzioni religiose si tennero nella Chiesa Par.le dei SS. Apostoli.

 La solennità del 25 Novembre fu preceduta da un tridu con l’ordine di funzioni come alla Madonna Grande. Predicò il triduo il P. Ferdinando dei Carmelitani Scalzi.

 Nella Domenica 25, alle ore 7, celebrò il Card. Patriarca, che al Vangelo della S. messa tenne un discorso commovente intorno a S. Girolamo e distribuì la S. Comunione a numerosi fedeli.

 Alle 11 cantò la S. Messa il P. Ferioli, Superiore della famiglia religiosa di Treviso, in rappresentanza del Rev.mo P. Generale.

 A sera il predicatore del triduo, con il suo dire elegante, colto ed infervoratotene attentissimo l’uditorio per circa un’ora.

 Seguì il canto del Te Deum e si terminò con la Benedizione del SS.mo.

 La musica fu molto curata, l’addobbo magnifico, l’altare di S. Girolamo riccamente ornato ed illuminato.

 Grande il concorso della gioventù ed Associazioni maschili e femminili durante il triduo e nel giorno di chiusa.

 Nel mattino del Sabato 24 si svolse una simpatica cerimonia alle Scuole elementari di Cannareggio, in quel giorno ufficialmente consacrate a S. Girolamo Emiliani.

 Con una Accademia riuscitissima s’introdussero nelle Aule maggiori dell’edificio i quadri di S. Girolamo, riproduzioni ben riuscite del portale del Tiepolo, esistente nel Museo Correr.

 Mel pomeriggio della Domenica 25 si tenne la Conferenza commemorativa al Palazzo morosini in vicinanza dei SS. Giovanni e Paolo, attuale sededell’Opera Card. Ferrari.

 La Conferenza fu tenuta dall’Avv. Tespier, presidente centrale degli U. C.

 Un pubblico elegante e colto vi assistette attentissimo. S. Em. Il Card. Patriarca vi fu rappresentato da Mons. Chiodin e il nostro Rev.mo P. Generale dal p. Ferioli.

 Più ampia relazione delle feste si può leggere negli articoli della stampa, qui allegati.

6 Dicembre 1928

 Il p. Superiore ha riunito oggi a Capitolo la famiglia religiosa. Dopo le solite preci di apertura, il Superiore, dalla imminente vicinanza della solennità dell’immacolata, prende motivo per parlare della devozione alla Madonna, della virtù della purità ed in particolare della clausura richiamando tassative disposizioni dai Superiori Maggiori rilasciate in Atto di visita.

 Dopo l’accusa della colpa, ritiratisi i Fratelli ed i postulanti, i padri trattano di alcune cose di ordinaria amministrazione e fra l’altro il Superiore informa dell’opportunità di rinnovare il Contratto con gli affittuari della Mansioneria De Luca.

 Riguardo alla partecipazione della Casa per coprire le spese incontrate pr le Onoranze Cenetenarie, si è stabilito di versare lire mille.

 La cifra complessiva delle spese, come riferisce il P. Parroco, si aggira sulle quattro mila lire

 Richiamati poi i Fratelli e i postulanti, il Capitolo si chiude con le preci di Regola.

25 Dicembre 1928

 La novena del S. Natale quest’anno venne predicata dal Nostro P. Clemente Enrico Gatta, novizio di seconda prova.

 Nella sera della vigilia, alle ore 6, cantò la S. Messa il P. Ferioli, Superiore della Casa; al Vangelo, il p. Clemente, parlò del grande Mistero dell’Incarnazione del Verbo; numerosissimi i fedeli che assistevano alle funzioni.

 Nel giorno di Natale, le funzioni si celebrarono con grande solennità: la messain canto si ebbe alle 9.1/2 per dar modo ai fedeli di recarsi in Duomo per il solenne Pontificale.

32 Dicembre 1928

 Dopo la Messa delle 11.1/2 il Parroco ha tenuto in chiesa brevi parole di occasione, dopo le quali si è cantato il Te Deum di ringraziamento al Signore per i benefici molteplici concessi alla Parrocchia ed ai Parrocchiani nel decorso anno.

 La sacra funzione ebbe termine con l benedizione eucaristica solenne. Questa sera tutta la città è invitata al Duomo per il solenne Te Deum. Pontificherà S. Ecc. Mons. Arciv. Longhin, Vescovo di Treviso.

 La Comunità di S. Maria Maggiore ringrazia in questo giorno il Sigore perché fu dalla generosità del Suo Cuore particolarmente benedetta. Durante l’anno si procurò di conciliare gl’impegni della Parrocchia coi doveri religiosiprescritti dalle nostre Sante Costituzioni.

 Si fece la meditazione una volta al giorno in comune, la visita al SS.mo Sacramento, la lettura a tavola.

 Si riunirono i Capitoli Collegiali e della colpa. I Santi Spirituali Esercitisi faranno quanto prima, perché l’inclemenza del tempo obbliga i Religiosi a rimanere tappati nelle loro camere. Il freddo è eccezionale e non bastano i mezzi di riscaldamento in nostro potere per difenderci dalla rigidezza della stagione.

 I Religiosi inoltre attesero con zelo alle opere del loro ministero, agli uffici assegnati loro dall’ubbidienza ed alla loro coltura spirituale.

Laus Deo!

Anno 1929

1 Gennaio 1929

 Per invocare l’aiuto speciale del Signore ed incominciare il nuovo anno con la benedizione divina, oggi alle 12, nella nostra Basilica, si è cantato solennemente il Veni Creator e dopo alcune parole di occasioneil Parroco ha impartita la benedizione eucaristica.

Stato della Famiglia religiosa

1. P. Ferdinando Ferioli Superiore

2. P. Ruggero Bianchi Parroco

3. P. Carmine Gioia Vicario parrocchiale

4. P. Ermenegildo Cortelezzi Assistente al Patronato

5. P. Clemente Enrico gatta Vicario parrocchiale

6. Fr. Pietro Favarel ( postulante ) Sagrestano

7. Pietro Occhial ( postulante ) Guardarobiere

Il cuoco lo esercita un secolare anziano.

Il patrimonio della Casa è dato dalle cartelle del Debito pubblico d’Italia ( Mansioneria De Luca ) e dal Libretto di Cassa, notati a pag. 13 del presente Libro degli Atti.

Inoltre, dalle Cartelle Debito pubblico Tre Venezie ( Risarcimento danni di guerra ), Rendita 3.50%

1. N. 689.831 al 689.835 Lire 2500

2. N. 240.591 al 240.595 Lire 2500

3: N. 088.o85 al 088.086 Lire 1000

4. N. 361.397 al 361.398 Lire 1000

5. N. 024.380 Lire 100

 Totale Lire 7100

( Queste Cartelle sono depositate presso la cassa Prov. del Collegio Gallio in Como ). Vedi a pag. 6 di questo Libro.

 Inoltre dai libretti seguenti depositati alla cassa Prov. in Como. Questi Libretti non sono aggiornati, manca la registrazione degli interessi dal 1926.

1. Libretto 5894 della cassa S. Liberale con lire 331.15

2. Libretto 7974 della Cassa di Risparmio Marc. Trev. con lire 450

3. Libretto 3896 della Cassa di Risparmio Marc. Trev. con lire 300

4. Libretto 5462 della Cassa di Risparmio Marc. Trev. con lire 1000

 Altri cespiti fissi della casa sono i fitti delle Case del Beneficio in Via Bonifacio, Vicolo interno, e sul la strada Calalta ( St’Ambrogio di Fiera ) e la Congrua parrocchiale.

6 Gennaio 1929

 In occasione dell’Epifania di n. S. Seguendo una benefica costumanza, nella sala del Patronato furono dispensati doni e regali ai poveri della Parrocchia.

10 Gennaio 1929

 Il p. Superiore ha riunita la famiglia religiosa per il Cap. Collegiale. Dopo le preghiere d’uso, ha tenuto una breve esortazione sulla Povertà, ispirandosia quela del nato Messia e proponendo Bethlem e Nazareth a modello pei religiosi.

 Dopo l’accusa della colpa, il Capitolo si è chiuso con le solite preci.

31 Gennaio 1929

 Da più di un mese la temperatura si è abbassata di molto sotto zero e persiste crescendo d’intensità in modo impressionante. Da molti anni non si ricorda un tempo così rigido. Le condutture dell’acqua si sono spaccate, nelle chiese l’acqua delle ampolline si agghiaccia durante la celebrazione del S. Sacrificio della Messa, le Scuole da qualche tempo sono state chiuse.

 Conseguenza del rigido eccezionale è l’influenza che prende proporzioni sempre più vaste e preoccupanti. Molti sono i decessi.

4 Febbraio 1929

 Dopo dieci giorni di letto, il P. Superiore oggi si è alzato ed ha celebrata la S. Messa. Dopo d’aver sostenuto in piedi per parecchi giorni l’influenza, dovette alla fine cedere all’insistenza crescente del malore e fermarsi a letto.

 Anche gli altri PP. e Fratelli hanno pagato il loro tributo, chi più chi meno, al morbo influenzale, ma, grazie al Signore, tutti si sono ormai rimessi in salute quantunque il freddo continui con un’intensità polare.

8 Febbraio 1929

 La festa del glorioso transito di S. Girolamo si è celebrata nella Basilica con St. Messa alle 7 e Comunione generale a cui hanno partecipato gli orfanelli dell’Emiliani, le orfane e fanciulle abbandonate dell’istituto D. N. Mazza, le orfane di guerra della casa-orfano.

 Alle ore 8 la St. Messa fu cantata dal P. Superiore e a sera la festività si è chiusa con discorso, benedizione del SS.mo Sacramento e bacio della Reliquia.

 La chiesa era pressoché deserta, causa il gran freddo.

 Oggi il termometro è disceso a 14 gradi sotto zero.

13 Febbraio 1929

 Stante le condizioni generali di salute poco rassicuranti ed essendovi non solo in città, ma in tutta la Diocesi gran numero di ammalati, Mons. Vescovo ha concesso la dispensa dal digiuno e dall’astinenza quaresimale, consigliando, se possibile, la sola astinenza nei venerdì e di supplire con altre opere di virtù la benigna concessione.

14 Febbraio 1929

 Non essendosi potuto festeggiare il titolare della Parrocchia ieri, la solennità i S.ta Fosca si è celebrata oggi con l’intervento del Consiglio dei Parroci alla Messa cantata delle ore 10 ed alle funzioni del pomeriggio.

 Si è tenuto l’orario dei giorni festivi.

 Il freddo continua sempre con la solita insistenza ed intensità, e perciò pochissimi i fedeli alle Sacre funzioni.

27 Febbraio 1929

 Si è riunito il Capitolo Collegiale per l’accusa della colpa. Il Superiore ha tenuto una breve esortazione. I Padri hanno anche trattato delle cose riguardanti l’ordinaria amministrazione della Casa e poi si è proceduto alla revisione ed alla firma dei conti.

 Prima e dopo il Capitolo si sono dette le preghiere d’uso.

13 Marzo 1929

 In occasione della festa del Parroco, ricorrendo oggi S Ruggero, l’Associazione Padri di Famiglia ha convocato i suoi associati ed un famigliare banchetto a cui hanno partecipato oltre il festeggiato, anche alcuni nostri Padri.

21–24 Marzo 1929

 Nei giorni dal 21 al 24 Marzo si sono celebrate le SS. Quarant’Ore con Messa solenne cantata ogni giorno, con Ore solenni di Adorazione e discorsi a sera prima della benedizione eucaristica.

 A mezzogiorno del 24, Domenica delle Palme, le SS Quarantore hanno avuto termine con la Processione e la benedizione.

 La sera del 22 il Superiore ha riunito a Capitolo Collegiale i Padricapitolari per trattare circa la vendita di tre campi di terreno del Beneficio De Luca.

 L’offerta di £ 25000 fu scartata e, pur convenendotutti nella opportunità della vendita, realizzando così un notevole aumento nella rendita del Beneficio, si deliberò di udire il parere dell’Amministratore della Casa, il Rag. Trevisan, prima di pronunciare l’ultima parola.

 Il giorno 23 il Superiore è partito per Como allo scopo di deporre il suo voto nelle Urne, essendo iscritto in una delle sezioni elettorali della città di Como. Le elezioni politiche di questa XXVIII Legislazione, dopo il fatto della Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, avvenuta l’11 Febbraio scorso, assumono una importanzaeccezionale.

 Anche gli altri religiosi hanno compiuto il loro dovere nelle singole sezioni d’iscrizione.

 Il Superiore ha poi preso l’occasione, trovandosi a Como, di conferire con il M. R. P. Provinciale intorno a diverse cose interessanti le due Case, di S. Maria Maggiore e degli Orfani.

26 Marzo 1929

Oggi è ritornato da Como il P. Superiore.

 28 Marzo 1929

 Dopo l’accusa della colpa come esercizio di umiltà he ha speciale valore nella Settimana Santa, il P. Superioreha riferito ai PP. Capitolari che l’Amministratore è di parere di elevare l’importo dei tre campi della Mansioneria De Luca richiesti per compera, dalle 45 alle 50 mila lire.

 Si è convenuto di insistere su questa cifra. Tanto il P. Generale, quanto il P. Provinciale sono informati delle pratiche e le appoggiano.

8 Aprile 1929

 Il Superiore si è recato a Venezia per visitare le biblioteche di S. Marco e del Seminario e per trovare un Padre predicatore che tenesse gli Esercizi spirituali alla famiglia religiosa.

14 Aprile 1929

 S’iniziano questa sera, Domenica, gli Esercizi spirituali per la famiglia religiosa. Il predicatore è il P. Lamperti Pasquale S. J.. Speriamo che il Signore ricolmi di grazie spirituali in questi giorni tutti e ciascun componente la nostra Comunità religiosa.

21 Aprile 1929

 Con la benedizione papale impartita dal p. Predicatore, ieri ebbero compimento gli Esercizi spirituali alle ore 11. In ogni giorno P. Lamperti tenne quattro prediche; 3 meditazioni ed 1 Istruzione.

 Durante il giorno dall’Orario furono prescritte altre pratiche religiose, visite, esami, letture spirituali … ecc.

 Ai postulanti il P. Predicatore tenne un breve corso a parte di esercizi spirituali. P. Lamperti rimase soddisfatissimo per tutto,ed espresse ripetutamente la sua soddisfazione.

 Il frutto è stato copioso e speriamo sia duraturo.

28 Aprile 1929

 A sera la famiglia religiosa è convenuta in Cappella per la rinnovazione dei voti. Funzionò il P. Superiore: nessuno dei religiosi mancava, compresi quelli dell’Orfanotrofio Emiliani.

10 Maggio 1929

 Con la preghiera di uso si è iniziato e chiuso oggi il Capitolo Collegiale. Il Superiore ha letto ed illustrata la lettera del P. Generale d’indizione del prossimo Capitolo Generale che si terrà in Como nel nostro Collegio Gallio, la prima domenica del prossimo Agosto.

 Fatta l’accusa della colpa, il P. Superiore ha letto la risposta della ven. Curia di Treviso circa la richiesta autorizzazione per la venita di tre campi del beneficio De Luca e la conversione del ricavato in cartelle di rendita dello Stato. La Ven. Curia non ha trovato la causa canonica sufficientead autorizzane la vendita ed ha negata l’autorizzazione.

 Si è poi proceduto alla soluzione del caso morale.

 Erano presenti tutti i Padri, il Parroco eccettuato.

20 Maggio 1929

 Quest’oggi il M. R. P. Superiore ha radunato il Capitolo Collegiale per procedere alla nomina del Procuratore di questa Casa, che dovrà prender parte al Capitolo incaricato della nomina del Socio della Provincia Lombardo-Veneta, al prossimo Capitolo Generale.

 Sono presenti tutti i Padri.

 Dopo le preci di apertura. Il M. R. p. Superiore espone il motivo per il quale ha radunato il Capitolo Collegiale: quindi si procede alla votazione per scheda del Procuratore. Raccolte le schede e fattone lo spoglio, risulta eletto il m. R. p. Carmine gioia, con voti favorevoli tre, su quattro votanti. L’eletto dichiara di non poter accettare il mandato, e le sue ragioni sono ritenute giuste dal Capitolo, che, accolta la sua rinuncia, procede al altra votazione per schede. Il risultato di questa seconda votazione è il seguente:

P. Ferioli, favorevoli 2

P. Cortelezzi id. 1

P. Gioia id. 1

 Non essendo si ragiiunto il numero legale per l’elezione, si procede al ballottaggio, che dà il seguente risultato:

P. Ferioli, favorevoli 2, contr. 1

P. Cortelezzi, favorevoli 1 contr. 2

 Risulta così eletto il M. R: P. Ferdinando Ferioli.

 Si procede poi alla nomina dle cancelliere della Casa. La votazione per schede dà come eletto il R. p. Ruggero Bianchi, con voti favorevoli tre, su quattro votanti.

 Si stabilisce quindi di licenziare alla fine del mese il cuoco Giacomin Antonio, per ragioni di economia e di convenienza.

 Il postulante Occhial Pietro assumerà la cucina, la portineria e la pulizia della Casa.

 Si chiude da ultimo il Capitolo colle solite preci.

26 Maggio 1929

 Il M. R. P. Superiore è partito oggi per recarsi a Como, ove prenderà parte al Capitolo per l’elezione del Socio, che si terrà domani, 27 corr. Nella Casa del SS.mo Crocifisso.

28 Maggio 1929

 Torna questa mattina il M. R. P. Superiore, reduce dal Capitolo per l’elezione del Socio. Annuncia che è risultato eletto il R. P. Alfredo Fazzini.

31 Maggio 1929

 Parte questa mattina il Rev.mo Mons. Giacomo Capocchi, Can. Della Santa casa di Loreto, che ha tenuto con molto successo la predicazione del Mese Mariao.

 Ieri si è fatta la chiusa solenne del mese: alla mattina si è avuto una numerosissima Comunione generale, ed alla sera, la solenne funzione di chiusa dinnanzi ad un uditorio che, si può dir, gremiva la nostra Basilica. Laus Deo!

 Questa sera avrà principio il Mese del Sacro Cuore ed i fervorini verranno tenuti ogni sera dal Rev.mo D. Antonio Poloni, Vicario di S. Vito, di questa Città.

2 Giugno 1929

 Solennissima è riuscita quest’anno la processione del Corpus Domini per concorso dei fedeli, per ricchezza di addobbi delle case prospicienti il passaggio del SS.mo Sacramento.

 Il SS.mo era portato dal M. R. D. Giuseppe Sommavilla, Vicario di S. leonardo, assistito dal R. p. Gatta e dal Rev.do D. Silvio Pavan, Vicario di Sant’Agostino.

 Intervenne alla processione la Banda del Patronato Mazzarollo. Il baldacchino era sorretto dai Soci dell’Unione Uomini Cattolici della Parrocchia.

10 Giugno 1929

 Giunge dal Rettore del Collegio “ San Francesco “ di Rapallo la dolorosa notizia della morte del R. p. D. Emilio Bertolini.

 La Comunità si raduna oggi per la recita dell’Ufficio de’ defunti.

21 Giugno 1929

 Oggi si è tenuta la soluzione del caso morale. Poi il P. Superiore ha domandato il parere dei Padri sulla proposta da lui fatta, di adattare ad abitazioni civili dua bitazioni di proprietà dell’orfanotrofio, attualmente occupate da gente da sfrattarsi pr ragioni economiche e di moralità.

 I Padri hanno espresso parere favorevole.

23 Giugno 1929

 Il giovne Occhial Pietro che si era trattenuto con noi dal Febbraio scorso come postulante, oggi è tornato alla sua famiglia di vedelago.

25 Giugno 1929

 Il R. P. Giovanni Ceriani, Preposito Provinciale, è giunto questa mattina per la Visita Canonica a questa Casa.

26 Giugno 1929

 Nel lasciare questa Casa invoco le più elette benedizioni dall’Onnip. Dio e prego il M. R. P. Don Ferdinando Ferioli Superiore meritassimo di questa Casa,

1°. D’osservare quanto ho lasciato scritto sul Registro d’Amministrazione.

II°. Non potendo trattenermi ed avendo vivo desiderio come i fanciulli vengono istruiti nel Catechismo, prego il M. R. Superiore supplirmi scegliendo d’accordo col R. P. Parroco il giorno più opportuno e darmene relazione avanti il Capitolo Generale.

 Raccomando la puntualità negli orari e la prontezza nello scendere al Confessionale allorquando si è chiamati, vincendo quella naturale ritrosia che si prova e si sente se si è appena risaliti in camera.

 Oltre la pulitezza di tutti gli altari, sia accuratissima in quello in cui si conserva la SS. Eucaristia. Il massimo decoro e splendore sia in tutte le suppellettili che riguardano il SS. Sacramento. L’incaricato sia attento nel rinnovare le sacre Specie nel tempo prescritto. Guardarsi di non dimenticare il trasporto del SS. Sacramento all’altare Maggiore, e, no avvenga mai di lasciarlo dimenticato in questa o quella Cappella. Colui che comunica, la vi ogni volta le dita e non sia mai, che i devoti abbiano da sentire sapore o odori qualunque altro essi siano. Siano da tutti osservate e praticate le virtù, specialmente osservato sia il voto di povertà col “ Dare “ o ricevere senza il dovuto permesso del Superiore . E tutto sia fatto a gloria di Dio.

 P. Ceriani Don Giov.

 Prep.o Provinciale

27 Giugno 1929

 Quest’oggi è partito il P. Provinciale, soddisfatto della visita a questa Casa, ed ha fatto ritorno alla sua residenza di Como.

10 Luglio 1929

 Con deliberazione in data 20 Aprile u.s. il R.o Commissario del Comune di Treviso, Comm. Lauricella, ordinava il cambiamento della denominazione di Via Convertite in Via S. Girolamo Emiliani.

 Quest’atto di omaggio al nostro Santo Fondatore ci riempie di gioia e di riconoscenza verso l’Autorità Cittadina. L’Unione Uomini Cattolici della Parrocchia, per mezzo del suo Presidente, invia un telegramma di felicitazione al Rev.mo P. Generale, che risponde con un telegramma esprimente il suo gradimento.

21 Luglio 1929

 Oggi si è celebrta con la consueta solennità la festa di S. Girolamo Emiliani. Alla mattina c’è stata la Messa cantata, e alla sera, i Vespri, panegirico e Benedizione.

15 Agosto 1929

 Quest’oggi si è celebrata con la consueta solennità la Festa dell’Assunta, con straordinario concorso di fedeli dalla Città e dal suburbio.

 La mattina, sono state numerosissime le S. Comunioni distribuite. Alle 10 S. E. Mons. Vescovo ha tenuto il solenne Pontificale ed ha amministrato la S. Cresima ad un centinaio di bambini. La musica è stata eseguita dalla Schola Cantorumdel Duomo. Al Vangelo l’Emin. Presule ha tenuto una smagliante Omelia.

 A mezzodìc’è stato il pranzo, onorato dalla presenza dell’Ecc.mo Presule, al quale hanno partecipato i tre Canonici Assistenti, Ms. Zangrando, il Ch.o caudatario.

 Alla sera un padre Francescano che predicò il triduo di preparazione, ha tenuto dopo i Vespri, il panegirico.

 Per tutto il giorno, fino a tarda sera, è stato un succedersi continuo di fedeli che hanno visitato il nostro Santuario.

31 Agosto 1929

 Quest’oggi è partito per recarsi a Como il m. R. p. Ferdinando Ferioli, Vocale Generale, superiore di questa Casa, per prendere parte al Capitolo Generale prossimo.

Settembre 1929

 Il m. R. p. Ferdinando Ferioli torna dal Capitolo Generale tenutosi a Como.

22 Settembre 1929

 Oggi il m. r. p. Superiore ha radunato il Capitolo Collegiale per decidere sull’ammissione del postulante Saba De Rocco al Noviziato. Il detto postulante ottenne l’approvazione a pieni voti secreti.

2 Ottobre 1929

 Si è festeggiata oggi la solennità dei SS. Angeli Custodi. Alla sera funzione con discorso e Benedizione. Buon concorso di fedeli, alle Messe e alla funzione.

 Si è oggi tenuto il Capitolo Collegiale. Dopo le preci prescritte, il m. R. P. Superiore ha presentato le lettere patenti del Ven. Definitorio che lo nomina Superiore di questa Casa Religiosa.

 Si è fatta l’accusa della colpa.

 Poi il M. R. P. Superiore ha dato lettura di una lettera diretta al Capitolo dal m. R. P. Clemente Gatta, colla quale egli domanda di essere amesso alla Professione solenne essendo compiuto il termine dalla semplice.

 Si apre la discussione. Il Capitolo è di parere che convenga rimettere ad altro tempo la Professione solenne del detto Padre Gatta, perché egli abbia il tempo di dare più sicure prove della sua vocazione allo stato religioso.

8 Ottobre 1929

 E’ giunto questa mattina il M. R. P. Ceriani, Provinciale Lombardo Veneto, recentemente riconfermato nella sua dignità, dal Ven. Capitolo Generale.

9 Ottobre 1929

Quest’oggi è ripartito il M. . P. Provinciale che ha disposto che il P. Ermenegildo Cortelezzi si rechi a Somasca a disposizione di quel Superiore. Il P. Cortelezzi parte oggi stesso per recarsi al suo paese natio, e passarvi qualche giorno, e di là passare a Somasca.

21 Ottobre 1929

 Essendo stato licenziato il cuoco Giacomin Antonio per ragioni di economia è giunta oggi la nuova cuoca Colussi Teresa, per l’assunzione della quale è stata fatta una scala esterna alla cucina ed è stata aperto uno sportello alla porta interna per il passaggio delle vivande, ( questa cuoca è nata a Spercenigo – Treviso, il 16 maggio 1872 ).

11 Novembre 1929

 Il Parroco di S. Vittore e Corona di Feltre viene a tener un triduo di predicazione alla gioventù femminile della parrocchia: triduo cominciato questa sera.

 Viene, oggi, nostro ospite, il Ch. Zambon Giuseppe di Nervosa, per attendere ai suoi studi con un po’ di tranquillità. Mons. Giuseppe Bortoloni riparte il 15 crr.

15 Dicembre 1929

 E’ incominciata questa sera la Novena del S. Natale predicata dal M. R. P. Bonifacio O. F. M. Superiore del Convento della Chiesa Votiva della Città.

23 Dicembre 1929

 Quest’anno S. E. Mons. Arcivescovo non ha potuto intervenire alla chiusa solenne della Novena perché lievemente indisposto.

 La funzione si è svolta con grande solennità e con numeroso concorso di popolo.

24 Dicembre 1930

 Questa sera, il Rev.mo Mons. Luigi Zangrando ha celebrato la S. Messa solenne della vigilia del Natale. Chiesa affollata. Al Vangelo il M. R. D. Bonifacio, che predicò la novena con mlta soddisfazione dei fedeli, ha tenuto il discorso.

31 Dicembre 1929

 Alle 12, dopo l’ultima messa, si è tenuto la funzione di ringraziamento dell’anno.

ANNO 1930

 La Famiglia Religiosa i questa Casa risulta così composta al 1° Gennaio 1930

1. M. R. P. Ferioli Ferdinando Superiore

2. M. R. P. Cav. Carmine Gioia

3. R. P. Ruggero Bianchi Parroco

4. R. P. Clemente Gatta Professo di voti semplici

5. Fr. Pietro Favarel, postulante Laico

1 Gennaio 1930

 Alle ore 12 d’oggi ha avuto luogo la consueta funzione di apertura dell’anno nuovo.

7 Gennaio 1930

Il R. D. Clemente Gatto lascia oggi la Congregazione , non intendendo di veder protratta la Sua Professione solenne, e si reca a Sospirolo ( Belluno ) ivi destinato dall’Ecc.mo Vescovo di Feltre e Belluno, quale Cappellano.

20 Gennaio 1930

Il Ch. Zambon Giuseppe lascia questa Casa per recarsi a Sospirolo, in compagnia di D. Clemente Gatto.

14 Gennaio 1930

Viene di passaggio D. Ziliotto Giovanni, che si trattiene due giorni con noi.

8 Febbraio 1930

 Si è tenuta oggi una piccola festa in onore di S. Girolamo Emiliani. Alla mattina, si è cantata la S. Messa, e alla sera, la funzione.

13 Febbraio 1930

 Riccorrendo oggi la solennità della Santa titolare della nostra Basilica, alla mattina sono state celebrate parecchie S. Messe. Alle 9, il Rev.mo Mons. Bettannin Arciprete del Duomo ha cantato la Messa coll’Assistenza della Congregazione dei Parroci Vicari Urbani. Alla sera il Rev. Prof. D. Antonio Poloni ha detto un bel panegirico della Santa, e infine è stata impartita la Benedizione Eucaristica.

22 Febbraio 1930

 Questa mattina si è sviluppato un incendio nella camera abitata dal M. R. p. Gioia: fu domato, si è dovuto chiedere l’intervento dei pompieri.

 L’incendio si era già propagato alla travatura e, per vento che soffiava, poteva assumere proporzioni assai minacciose!

 A quanto ha assicurato il Capo dei pompieri, il fuoco era latente sino dal giorno innanzi; così che si deve ritenere un vero miracolo della madonna Grande, l’essersi esso contenuto in proporzioni relativamente limitate.

 Per il sollecito intervento dei Pompieri, l’incendio è statp èresto domato.

 Richiesta della Rev.ma Curia Vescovile, è stata consegnata all’Ufficio Amministrativo l aCartella del Debito pubblico, del Beneficio Parrocchiale N° 170165, Rendita annua £ 350.

24 Febbraio 1930

 Giunge questa sera il Rev.mo P. Giovanni Ceriani, Prep. Provinciale Lombardo veneto.

27 Febbraio 1930

 Il M. R. P. Provinciale riparte questa mattina alla volta di Como.

15 Marzo 1930

 E’ domenica! Questa mattina il nonzolo Bettini Ferdinando ha avuto una dolorosa sorpresa! Avvicinandosi all’altare di Maria SS.ma ha constato che durante la notte ignoti ladri sono penetrati in chiesa, scalzando l’inferriata che proteggeva una finestrina che dalla Corte del Patronato immette nel coretto attiguo alla chiesa, hanno spezzato il vetro all’altare della Madonna, hanno praticato un vasto foro nella inferriata quattrocentesca, ed hanno asportato tutti gli oggetti preziosi, che ornavano la venerata immagine!

 E’ indescrivibile il dolore, lo sdegno, l’esecrazione della città tutta per questo atto sacrilego!

 Alle funzioni del pomeriggio venne anche S. E. Mons. Arcivescovo che rivolse al popolo un commoventissimo discorso.

 Il Santuario è stato in questa giornata e per tutta la seguente settimana, meta di pellegrinaggo decoto da parte dei cittadini e dei paesi vicini, per renersi conto dell’accaduto: da tutti si avevano espressioni commoventi di esecrazione.

22 Marzo 1930

 Preceduta da un Triduo solenne, predicato dal Rev.mo P. Urbano De Vescovi dei Min. Francescani, si è celebrata oggi una giornata di riparazione del furto sacrilego, ed è riuscita solennissima, oltre l’aspettazione. Alla mattina furono numerosissime le S. Comunioni, alla MessaParrocchiale.

 Alla sera la Basilica era stipata di popolo. Prima della Benedizione, S. S. Mons. Arcivescovorivolse al popolo che pendeva dal suo labbro un discorso eloquentissimo, che commosse profondamente, sino alle lacrime, l’uditorio.

 La giornata non avrebbe potuto avere esito migliore!

13-20 Aprile 1930

 Si sono svolte con decoro e dignità le funzioni della settimana Santa. La sera del giovedì Santo, la predica della Passione è stata tenuta dal Rev.mo P. Urbano De vescovi dei mInori Francescani.

 Il giorno 15 viene il P. Fazzini, il giorno di Pasqua, si è avuto un consolantissimo affluire di fedeli alla S. Mensa Eucaristica.

 Il p. Fazzini, venuto in nostro aiuto, ripartì il 22 corr.

30 Aprile 1930

 S’inizia questa sera la predicazione del mese mariano, tenuta dal M. R. P. Arcangelo dei C. S.

30 Maggio 1930

 Si chiude oggi solennemente il mese mariano predicato dal P. Arcangelo con molto successo e molto frutto.

1Giugno 1930

 Si è tenuta oggi la processione del Corpus Domini. E’ riuscita solenne e decorosa. Si è incominciato anche il mese del S. Cuore: ogni sera tiene un breve fervorino il P. Parroco.

30 Giugno 1930

 Si è chiuso oggi ilmese del S. Cuore di Gesù.

7 Giugno 1930

 Giunge oggi il M. R. P. Giuseppe Lorenzo Bolis da Como, qui destinato dall’obbedienza.

11 Giugno 1930

 Il P. Parroco si reca a Firenze per ragioni di ministero; ritorna il mattino del 13 corr.

11 Luglio 1930

 Comincia questa sera la Novena in preparazione alla festa di S. Girolamo Emiliani.

20 Luglio 1930

 Si è celebrata oggi la solennità di S. Girolamo Emiliani. Al mattino, alle 9.1/2 il M. R. P. Superiore ha cantao la Messa solenne. Alla sera, dopo i Vespri, cantati dal M. R. P. Superiore, il R. P. Guglielmo Prof. Cagnin ha tenuto un bel panegirico del Santo. La funzione è terminata con la Benedizione impartita dallo stesso M. R. P. Superiore.

 Alle 21 il Patronato ha tenuto in onore di S. Girolamo Emiliani una ben riuscita accademia.

25 Luglio 1930

Giunge oggi il M. R. P. Giovanni Ceriani, nostro Provinciale, per la Visita Canonica.

Nella mattinata il Superiore ha convocato a Capitolo Coll. la Famiglia religiosa. Erano presenti anche i 5 Probandi residenti nell’Orfanotrofio Emiliani.

Dopo le preghiere il Superiore ha informato i religiosi dell’arrivo del P. Provinciale per la Visita Canonica, quindi ha tenuto una breve esortazione sulla necessità dell’osservanza della Regola.

Dopo l’accusa della colpa e la revisione dei conti, il Capitola si è chiuso con le solite preci.

Fu assegnato il caso di morale per la soluzione alla prossima riunione dei Padri.

P. Ferdinando Ferioli Sup.

29 Luglio 1930

 Terminata la visita ecco quanto sento l’obbligo di dover annotare e richiamare, pregando che da tutti per amore di N. S. e della n. S. Congregazione venga osservato.

 L’abbandono della meditazione in comune ha portato le sue conseguenze. Infatti constato che il Superiore non ha la dovuta autorità e scalzata questa egli non sa, o non può impedire i seguenti inconvenienti o fatti.

Non si trova il tempo per il Capitolo e per lo svolgimento del caso, mentre è prolungato oltre ogni convenienza il riposo del pomeriggio.

 Spesse volte i doveri attinenti al proprio ufficio mentre si assumono impegni estranei e senza consenso del Superiore.

 Assenze dalla casa di religiosi, senza che il Superiore sappia né dove né il perché sia assente, o dove si porta.

 Niente affatto è osservato il prescritto del P. Rev.mo circa le lezioni a’ bambini e giovanetti.

 Spiacentissimo di dover forse toccare la suscettibilità de’ miei Confratelli, ma la carica hce indegnamente porto, mi obbliga prescrivere quanto segue.

 La meditazione, il Superiore co’ postulanti non la adempirà come il passato all’orfanotrofio, ma verranno a questa casa all’ora più opportuna. Ogni volta che qualcuno non interverrà, il Superiore ne sappia il motivo.

 Ogni mese, senza pretesto di sorta, per non adempire il dovere, si tenga il Capitolo della colpa, e si sciolga il caso morale. Se qualcuno dovrà essere assente lasci il proprio manoscritto pel caso di morale.

 Nessuno mai si prenda la libertà di assumere impegni fuori del proprio ufficio, senza l’ottenuto permesso del Superiore, il quale non dovrà mai concederlo qualora ne apportasse inadempienze dei propri doveri, o, inconvenienti di sorta all’ordine della casa.

 Si osservi in tutto il voto di povertà nel ricevere e nel dare nello spendere. Se interrogassimo la coscienza, qualora non fosse lassa, quanti rimproveri ci farebbe?

 Constatato che il Superiore non sa far osservare il prescritto del P. rev.mo circa le lezioni a’ fanciulli, quindi dovrà essere chiesta tale facoltà al Provinciale. Del resto osservo che vi sono e saranno i Postulanti ed orfanelli bisognosi di ripetizioni, perché non succeda di dar pane agli altri, quando in casa i nostri hanno fame, ben difficilmente potrò concedere.

 Nel Patronato nessuno sia trattenuto oltre le 22.30. Ciò per due motivi: 1°. Perché gli addetti nostri posano trovarsi mattinieri all’adempimento del proprio ufficio.2°. Per dar esempio che la notte va rispettata e mai si debba rincasare oltre le 11 ( o 23 ). Anche nei divertimenti del teatro sia anticipato il termine più possibile.

 Rinnovo la raccomandazione di tenere un solo ingresso e cioè quello dietro il Coro.

L’Orfanotrofio

 Siccome non è stato scritto alcunché, ora determiniamo quanto necessario.

 Vi sia l’orario da osservarsi tanto dagli orfani e quanto più da’ postulanti.La pietà nei postulanti sia osservata ed anche lo studio non sia abbandonato nelle vacanze. A coloro che dovranno prepararsi o ripetere l’esame sia procurata la scuola. Benche si debbano esercitare nei lavoridi fatica, mai però siano mandati in giro a destra, a sinistra. Mai escano da soli. Abbiano il loro turno nell’adempimento della pulizia, senza scapito del tempo per lo studio o per gli esercizi di pietù.

 Si osservi quanto è prescritto dal Codice circa la Clausura.

D’ora in poi anche nell’Orfanotrofio si metta sulla scala vecchia il cartello Clausura. Le donne quindi non potranno accedere al piano Superiore. Nei locali nuovi, sarà permesso accedere anche al piano superiore solamente a coloro che verranno per visitare l’Orfanotrofio, cioè a’ forestieri, che però non entreranno mai nella stanza destinata al P. Rettore.

 Alle donne di servizio, non mai sarà loro permessodi entrare nei locali destinati agli orfani col pretesto della pulizia.

 Il vitto e gli effetti del guardaroba saranno passati dagli appositi sportelli.

 Non vi dev’essere aperture di comunicazione uor di quelli. Qualora vi fosse necessità di accedere alla cucina, guardaroba ecc. il Superiore passerà dall’ingresso comune e si tratterà brevissimamente, non mai a prendere cibo, bevanda; miglior cosa se vi andasse accompagnato.

 In cucina, neppur gli orfani dovranno entrare e tanto meno i forestieri, tranne i fornitori.

 Mai avvenga che le donne introducono persone anche parenti famigliari ecc. Venute a conoscenza tali libertà, saranno licenziati.

 Le donne dovranno lasciare la cucina non più tardi delle 22.

 Carissimi Confratelli, ho scritto e prescrivo dette cose perché desidero che vi regni la pace e la reciproca edificazione. Pax multa diligenibus, e siate certi che osservando dette cose benché elementarissime nella vita religiosa, avrete tanta pace e avanzamento di spirito.

 P. Ceriani Don Giovanni Prep..o Prov.le

30 Luglio 1930

 Oggi il P. Provinciale, compiuta la visita canonica, è ripartito per Como, sua sede.

31 Luglio 1930

 Il p. Zonta riparte oggi dopo alcuni giorni di permanenza in questa casa.

11 Agosto 1930

 Comincia oggi il triduo di preparazione predicato dal M. R. P. Ambrogio dei Camilliani dell’ospedale in precedenza alla solennità dell’Assunta.

15 Agosto 1930

 Colla consueta solennità è straordinario concorso di fedeli si è celebrata la solennità dell’Assunta.

 Al mattino S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato alle 10 il Pontificale, assistito dai Rev.mi Mons. Sementini, Gallina e Brusatin.

Il Rev.mo Mons. Luigi Zangrando h fatto dono lla basilica di un artistico pastorale in metallo brunito, opera dell’incisore Cav. Gentilizi, e Mons. Vescovo l’ha oggi usato per la prima volta.

 Al pranzo ahanno assistito, oltre S. E. Mons. Arcivescovo e i Canonici assistenti anche il Cav. Gentilini, il predicatore, il i Fabbriceri Fogati e Pavan, e il Ch. Toninotto, Cerimoniere Vescovile.

 Viene questa mattina il Fr. Pietro Tozzi.

20 Agosto 1930

 E’ qui di passaggio il Prof. Quero del Collegio Gallio: riparte subito.

21 Agosto 1930

 Il M. R. D. Giovanni Ziliotto, di passaggio a Treviso, si trattiene oggi con noi.

8 Settembre 1930

 Il m. R. P. Superiore raduna oggi il Capitolo Collegialeal quale propose l’ammissione al Noviziato del postulante laico Pietro Favarel. Dopo matura discussione, egli fu approvato a pieni voti secreti.

22 Settembre 1930

 Il postulante laico Favarel Pietro parte alla volta di Somasca per il Noviziato.

19 Ottobre 1930

 Il P. Superiore si reca oggi a Milano.

2 Novembre 1930

 Si è celebrta oggi la Commemorazione dei Defunti.

15 Dicembre 1930

 E’ cominciata oggi la Novena del S. Natale predicata sal M. R. P. Callisto, Cappuccino di Milano.

 I fedeli hanno molto gradito la sua parola piana ed efficacee ne hanno ritratto molto frutto spirituale.

23 Dicembre 1930

 Si è oggi chiusosolennemente la novena del Natale! Non è però intervenuto S. E. Mons. Arcivescovo perché impedito da leggera indisposizione.

24 Dicembre 1930

 Alle 18 si è cantata la Messa solenne, secondo l’antico privilegio pontificio concesso a questa Basilica.

28 Dicembre 1930

 Il predicatore della Novena natalizia, P. Callisto Cappuccino, riparte per Milano.

31 Dicembre 1930

 Dopo la S. Messa delle 11.1/2 si è tenuta la solita funzione di chiusa dell’anno, con discorso del P. Parroco . Molto concorso di fedeli.

Anno 1931

Stato della Famiglia Religiosa

1. M. R. P. Ferioli Ferdinando Superiore

2. M. R. P. Cav. Carmine Gioia

3. R. P. Ruggero Bianchi Parroco

4. Fr. Tozzi Pietro

5. Possamai Pietro postulante laico

1 Gennaio 1931

 Si è tenuto come di consueto la funzione di apertura dell’anno nuovo, dopo la Messa delle 11.1/2. Il discorso è stato tenuto dal P. Parroco, quindi si è cantato il Veni Creator, e da ultimo si è impartita la Benedizione Eucaristica al numerosissimo uditorio.

 Viene oggi il P. Andrea Caldera, destinato qui dal M. R. P. Provinciale, in assistenza alla chiesa.

8 Febbraio 1931

 Si è tenuta la solita festa di S. Girolamo Emiliani. C’è stato discreto concorso di popolo.

29 Febbraio 1931

 Viene il P. Caldera qui destinato dall’obbedienza.

9 Marzo 1931

 Il M. R. P. Giovanni Ceriani, Provinciale della Provincia Lombardo Veneta, viene per una breve visita a questa casa.

10 Marzo 1931

Il M R.P. Provinciale raduna il Capitolo Collegiale. Egli espone ai Padri la condotta poco edificante del Fr. Pietro Tozzi, dedito al vino, e poco rispettoso dei suoi Superiori, nonché facile ad approfittare del denaro che gli è affidato, per soddisfare al vizio del bere. Stabilisce di chiamarlo, per fargli la prima ammonizione canonica.

Chiamato il Fr. Tozzi, alla presenza de’ Padri, il M. R. P. Provinciale con paterne parole lo ammonisce dei suoi gravi difetti, avvertendolo, che se non se ne corregge, sarà costretto a ripetere la canonica ammonizione, dopo la quale, se egli ancora non si corregge, l’avverte che si procederà al processo canonico per la di lui espulsione dall’Ordine.

 Il Fr. Tozzi che farà il possibile perché non si abbiano più lamentare in lui le colpe passate.

29 Marzo 1931

 Si sono svolte anche quest’anno con grande solennità e decoro le funzioni della settimana Santa, ammirata dai numerosi fedeli che vi hanno assistito.

 Quest’anno c’è stato crescente di S. Comunioni, in confronto agli anni precedenti.

25 Marzo 1931

 Il p. Superiore si reca a Milano e ritorna il 27 corr.

30 Marzo 1931

 Il M. R. P. Superiore raduna oggi il Capitolo Collegiale. Dopo una breve esortazione sulla Passione di n. S. G. cristo si fa l’accusa della colpa. Poi presenta iai Padri lo stato dell’Amministrazione della casa. Il Capitolo apre e si chiude colle solite preci.

30 Aprile 1931

 S’inizia oggi alle 20.30 la predicazione del mese di Maggio tenuto dal M. R. Prof. Pietro Bertoldo del Collegio Vescovile Pio X, che per tutto il mese ha richiamato numeroso uditorio.

29 Aprile 1931

 Quest’oggi la famiglia religiosa si è radunata in Cappella per la rinnovazione dei voti.

14 Marzo 1931

 Ricorrendo quest’anno il XV° Centenario del Concilio di Efeso, che proclamò la Divina Maternità di Maria SS.ma, sono state indette in Diocesi speciali solennissime manifestazioni di pietà verso la Vergine e il Congresso Mariano.

 Oggi s’iniziano i pellegrinaggi degli Istituti Cittadini al nostro Santuario.

 Viene il Collegio vescovile Pio X°. S. E. Mons. Arcivescovo celebra la Messa Prelatizia all’altare di Maria SS.ma.

 Tutti gli alunni si accostano con edificante devozione alla S. Comunione.

 Assistono la Direzione, il Corpo degli Insegnanti al completo.

 La manifestazione non poteva avere esito migliore.

17 Maggio 1931

 Vengono oggi a convegno le Associazioni Cattoliche cittadine. I convenuti assistono alla Messa Parrocchiale celebrata dal Parroco alle 9.1/2. Poi gli Uomini Cattolici si radunano in Patronato, le Donne Cattoliche in Sacrestia, le Giovani in Asilo, e i Giovani nella sala minore del Patronato.

Dalle 4 lezioni uscì il voto che, come ricordo dell’Anno Mariano si diffondesse la venerata immagine della Madonna Grande, in modo che entri in ogni famiglia della Diocesi.

21 Maggio 1931

 Vengono in pellegrinaggio i bambini di 1.a Comunione di S. Angelo.

30 Maggio 1931

 E’ stato oggi solennemente chiuso il mese mariano.

 Mons, Bernardo Gasparinetti viene ospite di questa casa in attesa di destinazione del P. Provinciale sulla sua domanda di essere accolto quale aggregato dell’Ordine.

1 Giugno 1931

 Comincia oggi il mese del S. Cuore, predicato dal P. Parroco.

23 Maggio 1931

 L’Istituto Canossiano compie oggi il suo bel pellegrinaggio al nostro Santuario.

20 Luglio 1931

 Si è celebrata oggi la solennità di S. Girolamo Emliani con buon concorso di fedeli. Alla mattina è stata cantata la Messa dal M. R. p. Superiore. Alla sera è stato tenuto il panegirico del Santo dal M. R. P. Ambrogio dei Camilliani.

2 Agosto 1931

 Nell’occasione del Perdono d’Assisi si è avuto grande concorso di fedeli e moltissime S. Comunioni.

12 Agosto 1931

 E’ giunto oggi il predicatore del triduo dell’Assunta, Can. Antonio Andreatini di Pesaro,. Comincia questa sera la sua predicazione. Piace assai ed è assai frequentato.

15 Agosto 1931

 La solennità dell’Assunta è riuscita quest’anno di maggiore splendore che per il passato. Immenso è stato il concorso di popolo a tutte le funzioni, e principalmente a quella della sera.

S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato alle 10 il Solenne Pontificale con omelia, dopo il quale ha amministrato la S. Cresima. Era assistito dai Rev.mi Can. Gallina, Semenzin e Agostani.

Al pranzo hanno assistito anche i Sig. Pavan e Frigati fabbriceri.

17 Agosto 1931

 Il P. Superiore parte per un breve riposo e ne torna il 26 corr.

Resoconto delle feste Mariane celebrate nel Santuario di S. M. Maggiore nel Settembre 1931 in celebrazione del XV° Centenario della Proclamazione della Divina Maternità di Maria SS.ma nel Concilio di Efeso.

( Seguono tre facciate non scritte ).

16 Agosto 1931

 Il M. R. P. Gioia è costretto a trattenersi in letto, per cancrena manifestatasi all’alluce destro, causata da diabete e da ateromatia dell’arto. E’ curato amorosamente dal Dott. Cav. Giuseppe Matera, parrocchiano di S. Mari Maggiore, in sostituzione del Dott Piazza nostro medico, attualmente assente.

Nonostante però ogni tentativo per impedire il procedere della cancrena, questa fa strage del povero dito, e procura al paziente indicibili dolori, da lui sopportati con esemplare pazienza.

31 Agosto 1931

 Veduto inutile ogni tentativo per arrestare il progresso del male, si procede all’amputazione dell’alluce: operazione compiuta dal Comm. Prof. Dott. Guido Carisi, della nostra Parrocchia.

15 Settembre 1931

 Neppure l’amputazione dell’alluce è giovata ad arrestare il terribile morbo: si è dunque venuti alla decisione di amputare l’unfermoal terzo inferiore della gamba destra.

 Anche questa operazione è stata eseguita dal Prof. Carisi nella sua casa di cura.

 L’operazione è stata sopportata assai bene dal P. Gioia.

3 Ottobre 1931

 Il M. R. P. Superiore raduna oggi il Capitolo Collegiale per l’accusa della colpa e la lettura dei Decreti del Ven. Definitorio Generale.

 Il Capitolo si è aperto e chiuso colle solite preci.

8 Ottobre 1931

 Il M. R. P. Provinciale giunge oggi da Como per una breve visita a questa casa.

 Era estremamente necessario che all’Orfanotrofio S. Girolamo vi fosse un Rettore stabile perché il Superiore di questa casa attendesse ai doveri inerenti al suo Ufficio.

Tale necessità mi venne espressa anche da S. E. M.r Vescovo, il quale nella mia visita espresse il lamento che il Superiore non possa attendere alla casa e persino non dormire nella sua sede.

Pertanto per volontà anche del P. Rev.mo viene trasferito all’Orfanotrofio il P. Andrea Caldera coll’ufficio di Pro-Rettore il quale dovrà dare a me ogni mese relazione finanziaria e morale. Il medesimo Padre non potrà confessare all’orfanotrofio. Dovrà togliere il Confessionale dalla Chiesina. Nei tempi liberi dai suoi doveri, passerà a S. M. Maggiore e porrà sul Confessionale l’orario in cui ascolterà le Confessioni.

Con la dovuta prudenza, si deve licenziare l’assistente del Patronato Sig.r …..

Il trono episcopale esistente all’altare maggiore si dovrà erigere nei giorni in cui verrà S. E. a pontificare e non rimanga permanentemente.

Lodo l’assistenza che vien fatta al nostro Rev.do Padre Carmine Gioia nella sua dolorosa malattia e prego i RR. Padri a continuarla anche con sacrifici.

Lodo ancora la pulizia con cui in questi tempi fu tenuta la Basilica e prego continuarla.

Mancando il P. A. Caldera sarà necessario maggior sacrificio nel P. Superiore e nel Parroco. Sopportino perl’onore della nostra Congregazione alla maggior gloria di Dio dal quale avranno mercede grande.

13 ott. 931

P. Ceriani p. prov.le

12 Ottobre 1931

 Il M. R. P. Carmine Gioia, alle ore 12.30 di oggi, santamente si è addormentato nel Signore, assistito dal P. Parroco , in assenza del Superiore.

 La sua agonia è stata brevissima, e si è spento per paralisi cardiaca. Ne è stata data notizia telegraficamente al Rev.mo P. Generale e al M. R. P. Provinciale che hanno inviato telegraficamente le loro condoglianze.

 Il M. R. P. Gioia ha trascoro gli ultimi anni della sua vita presso questa casa, attendendo allo studio, all’assistenza assidua al Confessionale, all’esercizio della pietà più fervorosa.

 Ha lasciato largo rimpianto in quanti l’hanno assistito,e la sua memoria è in benedizione.

 La salma è stata esposta, circondata di ceri e piante, ed è stata visitata da numerose persone, fra le quali il Cav. Avv. Gius. Benvenuti, Presidente dell’Unione Parr. Uomini cattolici e Fabbricere, dal Superiore dei Frati Minori della Chiesa Votiva, dal P. Pagani Superiore delle Missioni, etc.

16 Ottobre 1931

 Oggi hanno avuto luogo i funerali del M. R. P. Gioiache sono riusciti veramente decorosi e solenni.

 Alle 9 la salma è stata levata dalla Camera ardente dal m. R. P. Superiore, preceduta dal Patronato, dall’istituto Mazza, fu portata a mano dai Sig.ri Frigati, Scorsato, Pigatto e Corazza, e seguita da Sacerdoti e da pie persone in numero considerevole.

 In Chiesa è stata deposta nel ricco catafalco e si è dato principio alla solenne ufficiatura.

 Terminata questa, si ècomposto il corteo. Reggevano i cordoni i Sig.ri Frigati, Dott. D. Silvio Zavan, Vicario di S. Agostino, Avv. Giuseppe Benvenuti, D. Enrico Pozzobon, Corazza Pietro, Mons. Zangrando, Pigato.

 Era presente anche l’Asilo di S. M. Maggiore, e le giovani operaie del Laboratorio delle Rev.de Suore Francescane, le quali hanno seguito la salma sino al Cimitero. Quivi è stata sepolta, e gli intervenuti sono partiti commossi della solenne attestazione, tributata al caro estinto.

24 Ottobre 1931

 Mons. Gasparinetti, che è stato nostro ospite, lascia oggi definitivamente la nostra casa.

27 Ottobre 1931

 Il P. Parroco si reca a Roma per conferire col Rev.mo P. Generale su bisogni della Chiesa.

30 Ottobre 1931

 Il P. Parroco torna da Roma.

7 Novembre 1931

 Giunge il Cav. Giovanni Passamonti.

9 Novembre 1931

 Il Rev.mo P. Giovanni Muzzitelli, Procuratore Generale, giunge da Roma, quale Commissario del Rev.mo P. Generale.

16 Novembre 1931

 Il M. R. P. Ferioli si reca a Caprino Bergamasco per una seduta alla quale è stato invitato da quel Pretore.

19 Novembre 1931

 Il Rev.mo P. Generale mi ha mandato a Treviso per sistemare l’Orfanotrofio e poter togliere il P. Caldera che è necessario per la Chiesa Parrocchiale.

 All’Orfanotrofio è stato dato un nuovo direttore nella persona del Cav. Giovanni Passamonti, ben noto ai PP. Somaschi per la sua probità ed esperienza.

 Sono state licenziate le due donne secolari, e i servizi interni li hanno assunti tre suore Orsoline di S. Angela Merici, che formano comunità nella casa vicina con ingresso separato, e comunicano con l’Istituto esclusivamente per mezzo di un menestrello a uso ruota.

 Il Rev.mo Generale ordina però che il P. Ferioli ed il P. Caldera, ultimi Direttori, non abbiano più nessuna ingerenza né diretta, né indiretta (Scritto in calce: Il P. generale mi scrive di facilitare l’opera del Passamonti e di aiutarlo in tutto. P. Ferioli ) sull’Orfanotrofio la cui piena e sola responsabilità spetta al nuovo Direttore, che gode tutta la fiducia dei Superiori.

 Inoltre il P. Generale vuole che il P. Ferili al più presto possibile lasci di assistere l’Istituto Mazza ….

( nel libro si passa da pagina 58, ltima dattiloscritta alla pagina 61 che dattiloscrivo adesso )

….facendo alla chiusura dell’anno un esame finalee una gara con premi onde meglio incoraggiarli allo studio di questa scienza divina.

4)

Tenga in ordine i Registri di Amministrazione della Parrocchia specialmente “ Libro delle anime “ così detto. Come pure i Registri dell’Asilo, e procuri di aver sempre coi Fabbriceri relazione e buoni rapporti come usano gli altri Parroci della città.

5)

Per turno, una settimana per uno i Padri visitino le due cliniche che sono in parrocchia, prestandosi per i bisogni spirituali degli ammalati ivi degenti.

6)

Al Patronato assiste sempre il P. Caldera quando il Parroco fosse impedito. Questi poi apponga ogni volta il suo visto alle films cinematografiche prima che siano eseguite

7)

La meditazione non si lasci mai neppure il sabato, e la lettura di qualche pio ed utile libro si faccia non solo a pranzo ma anche a cena ( Costituz. N. 897 ).

8)

Il Superiore ( segue spazio per quattro cinque parole che sono state cancellate )vada all’Orfanotrofio dove è già provveduto con altro padre, e non assuma né permetta di assumere impegni non compatibili cil servizio del nostro Santuario.

9)

il giorno 8 di ogni mese come si pratica in altre case dell’Ordine si faccia una piccola funzione, possibilmente accompagnata da breve discorso, all’altare della Madonna, scoprendole reliquie delle Catene, parlando del nostro S. Fondatore e promovendone sempre più il culto e la devozione.

 Imploro su questi diletti Confratelli e sulle opere del loro zelo la benedizione del Signore.

 P. Luigi Zambarelli, Prep. Gen.

( A pagina 62:

Scollate da me le due pagine si trovano le due facciate senza alcuna macchia d’inchiostro; è asportato un foglio. Dato anche si fosse rovesciato l’inchiostro si poteva e si doveva riportare tutto fedelmente. Il fatto ha tutta l’apparenza d’una studiata e volontaria soppressione delle osservazioni e degli ordini impartiti dal Rev.mo P. Muzzitelli e dal Rev.mo P. Generale.

 P. Lorenzetti Prov. )

Nota.

 Essendosi casualmente versato il calamaio sui fogli mancanti, si ripetono qui e notizie in essi contenute come si ricordano.

7 Novembre 1931

 Giunge il Cav. Giovanni Passamonti per assumere la direzione dell’Orfanotrofio Emiliani.

9 Novembre 1931

 Giunge il P. Muzzitelli, Commissario generalizio per insediare il Cav. Possamonti nella carica conferitagli.

16 Novembre 1931

 Il P. Superiore parte per Caprino Bergamasco, chiamatovi da quel Pretore per la costituzione di un Consiglio di famiglia.

20 Novembre 1931

 Parte il Rev.mo P. Giov. Muzzitelli per Roma, avendo compiuta la missione affidatagli.

22 Novembre 1931

 Ritorna il P. Superiore.

15 Dicembre 1931

 Giunge oggi il Rev.mo D. Edoardo Volpi di Milano per dare inizio questa sera alla predicazione della S. Novena di Natale.

24 Dicembre 1931

 D. Edoardo Volpi parte per Milano. La novena predicata con molto zelo e dottrina ha lasciato lodevolissima impressione e prodotto molto frutto.

 Questa sera, come di consueto, alle ore 18 si è cantata la S. Messa: ha celebrato il Parroco e la Schola cantorum istruita dal Mà Grespan ha eseguito assai bene la 2.a Pontificalis del Perosi.

 La Basilica era affollatissima. Al Vangelo il Parroco ha tenuto un breve, ma elevato discorso sulla solennità natalizia.

31 Dicembre 1931

 Dopo la messa delle 11.1/2, si è tenuta la funzione di chiusa dell’anno con discorso e canto del Te Deum.

ANNO 1932

Stato delle Famiglia Religiosa

1. M. R. P. Ferdinando Ferioli Superiore

2. M. R. P. Ruggero Bianchi Parroco, Attuarlo

3. R. P. Andrea Caldera

4. Possamai Pietro postulante

5. Fr. Francesco Tozzi

All’Orfanotrofio Emiliani:

Cav. Giovanni Passamonti

Fr. Giacomo Riva

Camillo Nasato postulante

7-10 Gennaio 1932

 Il giorno 4 Gennaio avveniva nella Chiesina dell’orfanotrofio Emiliani un grave furto sacrilego. Ignoti malfattori asportavano di pieno giorno una pisside contenente una cinquantina di particole consacrate e la teca con l’Ostia magna consacrate che erano rinchiuse nel S. Tabernacolo.

 In riparazione del grave sacrilegio questa sera solenne triduo di riparazione predicato con zelo dal Vicario di S. Leonardo, D. Giuseppe Sommavilla.

 Ultima giornata di triduo frequentatissimo, il giorno 10 domenica abbiamo Giornata Eucaristica con S. Messe, Comunione generale, Esposizione del SS.mo Sacramento., predica e benedizione eucaristica..

 Nu,merosissime le S. Comunioni; La Messa solenne in canto, viene celebrata dal Parroco. Alle 15 si espone il SS.mo, con ore di Adorazione di Istituti e di popolo.

 Alla sera il Rev.mo Mons. Vitale Gallina, Vicario Generale della Diocesi, tiene un infuocato discorso di deplorazione, di impetrazione e di supplica riparatrice ed imparte la benedizione Eucaristica.

La Chiesa è gremitissima di fedeli e l’attestazione di fede e di devozione a Gesù sacramentato è riuscita imponente.

16 Gennaio 1932

 Il Fr. Francesco Tozzi è partito da questa caxa ed invitato a Como a disposizione del P. Provinciale.

25 Gennaio 1932

 Viene dall’Orfanotrofio il postulante Nasato Camillo che sostituisce come sagrestano il postulante Pietro Possamai passato all’Orfanotrofio.

8 Febbraio 1932

 Si è celebrta oggi, preceduta da divota Novena, la festa di S. Girolamo in sosituzione di quella del 20 Luglio.

 Questo è sembrato opportuno, perchè in Luglio coincide sempre o con S.t’Anna e con la festa del SS.mo Redentore, due feste popolari in Treviso.

 E’ stato consolante il concorso dei fedeli, per essere la prima volta che la festa è stata trasportata e dato il rigore della stagione, quest’anno eccezionale.

 Molte le Messe lette, quella in canto fu celebrata dal Rev.mo D. Giuseppe Sommavilla, il quale alla sera tenne il panegirico.

 La festa si può dire riuscita.

26 Gennaio 1932

 In sostituzione di Fr. Tozzi viene un giovane da Piavon, certo Boscariol Guerino, il quale dimostra buona volontà e potrà forse anche entrare nel numero dei postulanti.

12 Febbraio 1932

 Arriva il Rev.mo P. Luigi Zambarelli, Generale dell’ordine ed iizia la visita a questa casa.

16 Febbraio 1932

 Compiuta la visita, riparte. Lascia alcune note esortanti alla concore cooperazione e consigliando d’introdurre la Commemorazione mensile in onore del Transito di S. Girolamo.

Riparte per Roma il 16 Febbraio.

La diffusa e spessa macchia d’inchiostro ha reso illegibile il contenuto.

Quaresima

 Uesta venne predicata dal Parroco. Le funzioni celebrate dal P. Andrea. Poca frequenza a causa dell’ora e della predicazione in Duomo contemporanea.

 Funzioni della Settimana Santa.

 Celebrate con la solita solennità. Commoventissima quella del Venerdì Santo.

 Pasqua di resurrezione.

 Solenni le celebrazioni pasquali con frequenza di fedeli straordinaria.

 Al Confessionale costantemente 6 Confessori e le Comunioni a migliaia.

 Il giorno di Pasqua ha cantato la Messa e celebrato le altre funzioni della giornata il Parroco.

12 Aprile 1932

 Mons. Carlo Agostani consacrato Vescovo di Padova nel nostro Duomo la 2.a Domenica di Pasqua, è venuto a celebrare all’alatre della madonna.

 Sparsasi la voce, una vera folla di parrocchiani e di fedeli si è raccolta in chiesa per endere omaggio all’insigne Presule, già Rettore del Seminario di Treviso e moltissimi hanno ricevuto la S. Comunione dalle sue mani.

 In questa occasione S Ecc. Rev.ma ha amministrato le prime S. Cresime a due bambine.

28 Aprile 1932

 Il Definitorio tenuto a Nervi nell’Agosto passato, avendo stabilito di annuire alla richiesta dei RR. PP. Passionisti della madonna della Stella – Umbria, i quali da tempo facevano umile insistenza per potere avere i Resti mortali di Fr. Federico Cionchi – Righetto per tumularli nel loro Santuario, a mezzo del P. Generale incaricò il P. Ferioli di fare le pratiche relative per ottenerne il permesso dalle competenti Autorità.

 Ultimate felicemente le pratiche, oggi si è potuto procedere alla esumazione delle spoglie mortali del ns. Fratello.

 Al Cimitero Maggiore di Treviso, alle ore 7 precise, sono convenuti presso la tomba, segnata col N° 224, Campo Anno 1923, il P. Ferioli, Superiore di S. Maria Maggiore, il Fr. Giacomo Riva, residente all’Orfanotrofio Emiliani, l’Ufficiale Sanitario, l’ispettore del Cimitero e qualche altra persona.

 Subito si è dato inizio al lavoro di escavo e dopo venti minuti di lavoro è apparsa la cassa ancora sufficientemente conservata. Aperta, subito è apparso lo scheletro di Fr. Federico, ncora composto, rivestito dell’abitosomasco col coletto e la cinta, con un crocefisso sul petto e la medaglia della Madonna della Stella che gli venne indossata già il 31 Maggio 1923, giorno della sua morte, dal P. Giovanni Zonta, allora Superiore di S. maria Maggiore

 Raccolte le ossa, la veste, la cinta e il colletto, il tutto venne bene ordinato e racchiuso in cassa di zinco rivestita di altra cassa di larice.

 Vennero sigillate e la superiore di larice munita dei timbri in ceralacca dal Comune e della Casa di S. Maria Maggiore.

 Le cassette-Ossario furono poste nella cappella del Cimitero e vegliate, in attesa dei PP. Passionisti, che debbono venire a rilevarle.

29 Aprile 1932

 Questa mattina nella Cappella del Cimiterosi è celebrata la S. Messa e impartite le esequie ai Ven. Resti di Fr. Federico Cionchi.

 Ha celebrato il Superiore di S. Maria Maggiore asistito da P. Vincenzo Cerbara, pro Direttore dell’Orfanotrofio Emiliani.

 Presenziavano Fr. Giacomo Riva con gli orfanelli dell’emiliani e alcuni estimatori del defuntocce si axxostavano tutt alla S. Comunione.

 Ieri alle ore 15, la Comunità si è raccolta in Cappella per la Rinnovazione dei voti. Il Superiore ha rivolto ai Confratelli opportune parole, dopo di che, ciascuno ha pronunciato la formula di rinnovazione dei voti.

Con solennità di rito si è celebrata la festa di S. Pietro Marire e alla sera funzione domenicale e preci in onore del Santo.

Verso le ore 18 arrivarono in automobile il P. provinciale dei Passionisti e il P. rettore del Santuario della madonna della Stella per il trasporto dei Ven. Resti di Fr, Federico nel loro Santuario.

Il Definitorio di Agosto scorso stabilì di concedere la salma.

30 Maggio 1932

 Alle ore 8 il P. Superiore, D. Ferdinando Ferioli e i PP. Passionisti si recano al Cimitero per la consegna dei Ven. Resti di Fr. Federico.

 Recitate le esequie e il De profundis, dopo la verifica die sigilli, il P. Ferioli alla presenza dell’ispettore del Cimitero ha consegnato i Ven. Resti rinchiusi nelle due cassette-Ossario.

 Le cassette furono poste nell’interno dell’atomobile e alle ore 9 il convoglio è partito dal Cimitero prendendo la via di Mestre, diretto al luogo di destinazione.

 Questa sera è iniziata la pia pratica del mese mariano. Il predicatore è il P. Forloni Ambrogio dei PP. Camilliani di Treviso.

8 Maggio 1932

 Giunge notizia da parte dei PP. Passionisti del Santuario della Stella intorno al corteo ed al solenne ingresso nel Santuario delle Ven. Spoglie di Fr. Federico Cionchi.

 Il viaggio dal Cimitero Maggiore di Treviso a Montefalco fu felicissimo e il P. Provinciale dei PP. Passionisti lo attribuisce ai preziosi Resti che trasportavano.

 Giunsero in una Parrocchia delle vicinanze alle 23.50 e la salma ebbe le prime onoranze da quei paesani ancora in piedi in attesa dell’arrivo.

 Da questa parrocchia nel pomeriggio domenicale, 1° Maggio, si snodò un lunghissimo corteo che trasportò la salma al Santuario.

 Vi partecipò pure una Rappresentanza di nostri Religiosi di Foligno e di Spello.

 La folla non potè essere contenuta nell’ampio Santuario.

 Le cassette-ossario furono provvisoriamente collocate ai piedi della Vergine in attesa di venire definitivamente tumulate nella tomba-monumento che si sta apprestando.

 A Treviso abbiamo conservato un Crocifisso, una medaglia raffigurante la Madonna della Stella, oggetti rinvenuti nella tomba del Cimitero Comunale sopra il petto della Ven. Spoglia all’atto dell’esumazione: inoltre uno spillo ed un brandello di veste.

13 Maggio 1932

 Questa mattina il Superiore ha convocato la famiglia religiosa per il Capitolo della colpa. Dopo le preghiere rituali il Superiore ha tenuto una breve esortazione, quindi i religiosi hanno praticato l’esercizio di umiltàprescritto dalle ns. SS. Costituzioni.

 Alle 15.30 si sono riuniti i padri elettori per l’elezione del Procuratore di questa casa al Capitolo del Socio che si terrà il giorno 30 pr. A Como nella casa della SS.ma Annunciata.

 Erano presenti il P. Superiore P. Ferdinando Ferioli, il Parroco P. Bianchi e il P. Vincenzo Cerbara dell’orfanotrofio Emiliani. Alla votazione per schede è riuscito come Procuratore il P. Ruggero Bianchi con voti 2-due, sopra 3-tre. E’ stato proclamato eletto.

22 Maggio 1932

 L’annuale funzione della 1.a Comunione dei bambini e bambine della 1.a Comunione è riuscita solennissima. Quasi un centinaio di bambini e bambine furono ammessi al banchetto eucaristico.

 La funzione venne celebrata dal Parroco alle ore 7 e partecipavano alla Comunione dei bambini quasi un migliaio di persone che nella quasi totalità esse pure ricevettero la S. Comunione dalle mani del loro Parroco.

24 Maggio 1932

 Tutti i fanciulli e fanciulle di 1.a Comunione della città sono venuti questa mattina processionalmente, accompagnati dai loro parroci, al Santuario per tributare alla madonna i loro omaggi di devozione.

Ha celebrato all’altare della Madonna Mons. Bettamin, Parroco del Duomo, che al Vangelo ha rivolto parole infervorate all’innocente uditorio. La comunione è riuscita solenne, perché oltre ai piccoli Comunicati che ricevettero il Pane eucaristico dalle mani di Mons. Bettamin, altri Sacerdoti all’altare maggiore hanno distribuito la S. Comunione ad una vera folla di fedeli.

La funzione ha avuto terminecol canto delle litanie lauretane e della benedizione eucaristica solenne.

30 Maggio – 1 Giugno 1932

 Il giorno 30 Maggio oltre un migliaio di bambine della Scuola elementare “ Caccianiga “ condotte dalle loro Insegnanti, sono venute in devoto pellegrinaggio al Santuario.

 Alle ore 8 fu celebrata la S. Messa all’altare della madonna: quindi canto delle litanie lauretane e benedizione eucaristica solenne.

Terminata la sacra funzione le mabine hanno deposto fiori ai piedi della Madonna e cantate melodie e laudi sacre.

 Analoga funzione fu celebrata il giorno 1 Giugno per i bambini delle Scuole elementari “ G. Prati “, essi pure circa un migliaio, ordinatamente guidati dai loro insegnanti.

 Ad essi rivolse un infervorato discorso il P. Superiore, eccitandoli alla devozione alla madonna, mezzo sicuro per divenire perfetti cristiani, ottimi cittadini e valorosi soldati della patria.

 Il Direttore, i Maestri e le Maestre ringraziarono i PP. Somaschi per lo zelo esplicato e la squisita ospitalità concessa alle numerose scolaresche.

31 Maggio 1932

 A chiusura del mese consacrato a Maria, questa mattina alle ore 8 fu celebrata,con accompagnamento di organo e laudi sacre, la S. Messa all’altare della Madonnae distribuita la S. Comunione a numerosissimi fedeli.

 Alla sera poi, alla solita ora, alle 20.30, dopo la recita del Rosario, il predicatore del mese mariano, P. Ambrogio Forloni dei PP. Camilliani, ha tenuto l’ultim apredica di chiusa, indicando ai fedeli i frutti che si dovevano raccogliere dalla pia pratica del mese mariano.

 La folla dei fedeli ininterrottamente era accorsa tutte le sere ad ascoltare il dotto e zelante Camilliano, si era darroppiata, tanto che la vasta Basilica si era quasi completamente ripiena.

 Dopo la predica, l’oratore funzionò da celebrante, assistito dai Pp. Somaschi e da altri Sacerdoti Cooperatori. Dopo il canto delle litanie lauretane, impartì la benedizione eucaristica solenne e la funzione ebbe termine cpn il bacio della reliquia.

 Quando la folla uscì nella piazza, soddisfatta per le sante emozioni provate ai piedi della Madonna Grande, commentò con santo entusiasmala profusione di fiori all’altare della vergine, il trionfo di luci di cui la Basilica rifulgeva e lo splendore delle sacre funzioni.

2 Giugno 1932

 Il Parroco, D. Ruggero Bianchi, che si era recato a Como quale Procuratore di questa famiglia religiosa all’elzione del Socio è oggi ritornato.

2 Giugno 1932

 Col 1° Giugno la casa di Via Bonifacio 7, già tenuta in affittanza dal Comm. Romolo Pavan-Colonna è rimasta sfittata. Si stanno compiendo lavori di riparazione e di adattamentotrovandosi la casa in pessime condizioni.

 Col marzo dell’anno 1931 rimase pure sfitta la casa di Via Bonifacio 9, già tenuta in affitto dai Sig.ri Fava. Anche quella casa, dopo riparazioni ed adattamenti di una certa importanza e che richiese una spesa abbastanza elevata, fu poi affittata a prezzo maggiore al Sig. Avv. Pantaloni che la gode tuttora.

 Queste case appartengono al beneficio della Mansioneria De Luca.

5 Giugno 1932

 Trasportata per il tempo piovoso, si è celebrata oggi in parrocchia la solennità del Corpus Domini.

Al mattino grande affluienza di fedeli alla S. Comunione. Alle 10, dopo la Messa parr.le in canto è uscita la processione che ha percorso le vie, Stangade, Piazza del Grano, S.t’Agostino, Via Manzoni, Carlo Alberto e Piazza S. Maria Maggiore.

 L’ostensorio era portato da Mons. Brusattin. Lo assistevano il P. Superiore e il Rev.mo D. Silvio Zavan, Vicario di Sant’Agostino e Cancelliere di Curia. La processione è riuscita meravigliosa. Il tempo bellissimo.

 Tutte le case erano pavesate, dalle finestre un continuo getto di fiori al passaggio di Gesù Sacramentato.

 Partecipavano alla processione tutte le Ass. parr.li di Azione Cattolica, diversi Istituti cittadini, due musiche, un coro di 200 voci diretto dal M.o De Luca, il piccolo clero parr.lee parecchie rappresentanze di Congregazioni religiose.

 Recavano le aste del baldacchino notabilità della parrocchia, seguivano il baldacchino Associazioni femminili e un lunghissimo corteo di signore.

 Rientrata la processione, venne eseguito un inno eucaristico di grande effetto e di classica composizione, composto per la circostanza dal m.o De Luca ed impartita la solenne benedizione eucaristica.

 La grandiosa manifestazione eucaristica riuscì di generale soddisfazione e meritò il plauso i quanti la videro sfilare nell’ordine più completo e con la pompa del rito solenne.

29 Giugno 1932

 Si è oggi chiuso con solennità il mese del S. Cuore. Grande concorso di popolo e moltissime S. Comunioni al mattino.

 I è celebrata dalle Associazioni Cattoliche della parrocchia la festa del Papa. Ha celebrato la Messa della Comunione generale il P. Parroco che rivolse ai convenuti parole di circostanza.

1° Luglio 1932

 Il M. R. P. Pietro Camperi è giunto oggi da Como, incaricato della Visita Canonica dal M. R. P. Provinciale, alla casa e all’Orfanotrofio. Ha preso alloggio all’Orfanotrofio.

8 Luglio 1932

 Dietro preghiera della Rev.ma Curia Vescovile viene nostro ospite temporaneo il R. D. Orazio Girardi.

20 Luglio 1932

 Si è celebrata oggi la solennità minore del N. S. Fondatore S. Girolamo Emiliani.

 Alle 8 il M. R. P. Pietro Camperi ha celebrato la Messa solenne, assistito dal P. Andrea Caldera e dal M. R. P. D. Giuseppe Sommavilla. Nella mattinata è stata celebrata la S. Messa ad ogni ora sino alle 11.1/2 con grande concorso di popolo.

 Furono nostri commensali il M. R. P. Camperi, Ms. Gasparinetto, D. Giuseppe Sommavilla, il Prof. Cagnin.

 Alla sera disse molto bene il panegirico di S. Girolamo il Rev.mo Mons. Gasparinetto.

 La festa è assai bene riuscita.

24 Luglio 1932

 Viene nostro ospite per lcuni giorni il R. P. Nicola Salvatore.

 Mentre ammiro e lodo lo zelo e lo spirito di sacrificio con cui tutti i Padri attendono al servizio dell’insigne Basilica e Santuario di S. Maria Maggiore, mi permetto raccomandare l’esatta osservanza delle Costituzioni per ciò che riguarda:

1. La meditazione giornaliera in comune;

2. Il Capitolo mensile della colpa e degli interessi della famiglia;

3. La soluzione del caso di morale, una volta al mese, reso obbligatorio a tutti i confessori dal codice di D. C.;

4. La lettura della regola.

Treviso, 1 Agosto 1932

 P. Pietro Camperi c r s Vis.

3 Agosto 1932

 La famiglia religiosa si è riunita oggi in Capitolo per il Capitolo della colpa. Erano presenti anche P. Giuseppe Greco e Fr. Giacomo Riva dell’Orfanotrofio Emiliani.

 Dopo le preci di Regola, il P. Superiore ha tenuto una esortazione sulla virtù dell’umiltà. Dopo l’accusa della colpa il Capitolo ha avuto termine con le solite preci.

 I Padri si sono poi intrattenuti ad esaminare proposte riguardanti interessi della famiglia.

12-14 Agosto 1932

 Negli ultimi tre giorni di questo mese avrà luogo a Treviso il 2° Congresso Catechistico Diocesano.

 Per implorare l’aiuto del Signore e preparare gli animial solenne evento S. Ecc. Mons. Vescovo ha ordinato per tutte le parrocchie della Diocesi un triduo di preparazione e di preghiera con comunioni generali di fanciulli.

 Anche nella nostra Basilica si è tenuto con gran successo il triduo catechistico. Fu predicato con zelo e con eloquente parola dal nostro aggregato D. Giuseppe Sommavilla.

 Ogni sera funzione eucaristica. Alla mattina del 14, Domenica, comunione numerosissima di fanciulli e di fedeli.

 Alla sera solenne ora di adorazione predicata. In tutte le Messe poi per tre Domeniche successive si è parlato al popolo dell’importanza e dei fini del 2° Congresso.

15 Agosto 1932

 Preceduta da un triduo predicato anche quest’anno la festa dell’Assunta si è svolta nella ns. Basilica con straordinaria solennità.

 Vi furono S. Messea tutte le ore con immenso concorso di popolo.

 Dalle ore 5 alle ore 9 ant. Ben 7 Confessori hanno assistito senza interuzione allle Confessioni e più migliaia di fedeli si sono cibati del Pane Eucaristico.

 Un padre a ciò destinato ha pure senza interruzione distribuito la S. Comunione per 4 ore consecutive.

 Alle dieci è uscito il Pontificale, celebrando quest’anno Mons. Giosuè Cattarossi, vescovo di Feltre e Belluno in sostituzione del ns. Vescovo, degente a Crespano Veneto per infermità.

 La musica venne magistralmente eseguita da tre Scholae Cantorum riunite sotto la direzione del M.o Grespan.

 Dopo il Pontificale, il Vescovo come di consueto, ha amministrato la S. Cresima.

 La basilica era stipata di fedeli.

 Le sacre funzioni terminarono alle 12.30.

Il Vescovo Mons. Vicario Generale della Diocesi e diversi invitati onoravano la nostra mensa.

 Mons. di Belluno s’intrattenne con noi fino dopo le 17, edificando tutti con l’affettuosa paterna bontà e con la sua parola dotta e santa.

 Alle so uscirono i Vesperi; poi il panegirico recitato da D. Giuseppe Sommavilla edinfine benedizione eucaristica.

 Durante tutta la giornata il concorso dei fedeli non ebbe tregua e si può dire, senza esagerare, che tutta la popolazione religiosa e praticante di Treviso e suburbio è venuta a visitare la cara Madonna Grande.

 La Basilica era stata rivestita a festa con gli arredi e gli addobbi delle grandi solennità e decorata di sempreverdi e di fiori a profusione.

DECRETI

CONFERMATI 0 AMPLIATI DAL VEN. CAPITOLO GENERALE RADUNATOSI NEI. COLLEGIO TREVISIO DI CASALE MONFERRATO

IL 7 AGOSTO 1932.

l. - Si raccomanda vivamente la lettura personale delle nostre sante Costituzioni, in particolare poi degli articoli 378, 455 circa le due meditazioni giornaliere.

Se talora riesca difficile radunare due volte al giorno i Religiosi alla meditazione comune, il Superiore, d'intesa col P. Provinciale, procuri che almeno una delle meditazioni si faccia assolutamente in comune e l'altra in privato. Se un Re¬ligioso, per il suo ufficio, non può abitualmente intervenire alla meditazione in comune, il Superiore gli assegni una mezz'ora al giorno perchè egli possa adempiere a questo suo dovere.

2. - Il Superiore convocherà la famiglia almeno una volta al mese per praticare l'esercizio di umiltà con l'accusa della colpa, e una volta ogni quindici giorni radunerà il Capitolo Collegiale per trattare degli affari spirituali e degli inte¬ressi della famiglia stessa.

3. - I Superiori curino l'esatta osservanza degli articoli 633 e 634 della nostra Regola: almeno due volte al mese si facccia l'istruzione catechistica ai fratelli laici ed ai famigliari ed ogni anno si compiano i santi Spirituali Esercizi, scegliendo, dove è possibile, una delle nostre case, in cui possano facilmente intervenire anche i Religiosi di altre case dell'Ordine.

Si raccomanda inoltre la pia pratica di un giorno di ritiro mensile.

4. - 1 Superiori faranno osservare il Capo XV del Lib. 111 delle Costituzioni: De egredientibus domo, curando che i Religiosi, possibilmente, vadano accompagnati, chiesto prima il prescritto « Benedicite ». Non potranno dar licenza ad alcuno di assentarsi, nè essi stessi si assenteranno dalla loro casa per più di tre giorni, non compreso il viaggio, tenuto conto della distanza, senza l'autorizzazione del P. Provinciale.

5. 1 Superiori provvedano ogni mese alla celebrazione di una Messa « de Spiritu Sancto » e di quella « pro gratiarum actione » nel giorno di S. Pietro martire, a norma degli arti¬coli 400 e 429 delle nostre Regole.

Quanto ai suffragi dei nostri Confratelli si osservi ciò che è stato stabilito dagli art. 424, 425, 426 del Cap. IV, lib. 11, delle nostre Costituzioni; però si ricordi che l'espressione « Unica Missa lecta » dell'articolo 424 va interpretata nel senso che ogni Religioso dovrà celebrare una Messa per il Confratello defunto.

6. - Senza l'autorizzazione del Ven. Definitorio o del Rev.moP. Generale, nessuno potrà ascoltare le confessioni dei fedeli; quelli poi che hanno già questa facoltà, eccetto i PP. Vo cali, i Superiori locali e i Parroci dovranno ogni anno nel mese di Gennaio rinnovarla, chiedendola al Rev.mo P. Generale per mezzo dei Superiori locali. (Si legga il Capo De Confessionibus excipiendis delle Costituzioni).

6. La clausura papale che viene determinata dal Rev.mo P. Generale o dai PP. Provinciali, si estende a tutta la casa abitata dalla Comunità religiosa, compresi gli orti e i giardini, eccetto la chiesa, la sacrestia e il parlatorio, che, per quanto è possibile, dev'essere vicino all'ingresso della casa (can. 597, § 2). Viene onerata gravemente la coscienza dei Superiori per l’osservanza dell’articolo 503, Capo X, Libro 2° delle Costituzioni. Se i sudditi mancheranno, il Superiore sarà tenuto ad informarne il loro rispettivo Provinciale.

8. - Si raccomanda vivamente ai Rettori dei Collegi di provvedere con ogni cura l'insegnamento catechistico ai convittori e di stimolare in essi con speciali istruzioni e associazioni il desiderio, il fervore di dedicarsi all'Azione Cattolica, tanto raccomandata dal Sommo Pontefice.

9. - 1 Superiori sono obbligati ad informare il P. Provinciale appena si avverasse qualche inconveniente notevole; e specialmente devono informarlo sulla condotta dei confessori, quando diano motivo a qualche osservazione. In tal caso la lettera si spedisca con le dovute cautele.

10. - Per ciò che riguarda l'amministrazione dei fondi e degli introiti, il Capitolo Generale stabilisce quanto segue:

a) non più tardi del 31 Dicembre d'ogni anno, ciascuna casa presenterà al P. Generale, per il tramite del Provinciale, il bilancio amministrativo dell'anno precedente dal 1° Luglio al 30 Giugno;

b) l'avanzo netto di ciascuna casa sarà distribuito in quattro parti, di cui una spetterà alla Cassa comune, due parti alla Provincia e la quarta parte resterà alla famiglia religiosa;

c) su questa quarta parte il Capitolo Provinciale stabi¬lirà la quota in contanti che può essere lasciata alla famiglia come scorta e quella che dovrà essere investita, secondo le norme contenute nel Codice di D. C.

I PP. Provinciali sono incaricati della esecuzione esatta di questo decreto.

11. - Quando nelle case nostre occorressero spese ecce¬denti l'ordinaria amministrazione, si richiede l'autorizzazione del P. Provinciale per somme superiori alle cinque mila lire; del Rev.mo P. Generale per somme superiori alle quindici mila lire.

 Il Superiore locale non potrà disporre più di lire 200 di suo arbitrio; per somme superiori, e solo fino a lire 5.000., è necessario il consenso del Capitolo Collegiale.

12. - I Superiori designino il confessore o i confessori della comunità per il miglior indirizzo e profitto spirituale delle famiglie, e fissino il confessore straordinario almeno quat tro volte all'anno. Se qualche Religioso avesse un confessore diverso, è bene che il Superiore ne conosca il nome e cognome per poterlo chiamare in caso di necessità. Inoltre si raccomanda agli stessi Superiori di promuovere la comunione frequente e possibilmente quotidiana, non solo fra i Religiosi, ma anche fra i famigliari, insegnanti, prefetti ed alunni (can. 595).

13. - Si richiama l'osservanza dell'art. 805 delle Costitu¬zioni circa l'esame dei neo-sacerdoti nelle sacre discipline.

14. - Nei venerdì, o in altri giorni da stabilirsi dal Superiore si leggeranno pubblicamente le nostre Costituzioni e i Decreti che emanerà per noi Religiosi la S. Sede.

Anche i presenti decreti si leggeranno pubblicamente, almmeno tre volte all'anno e i Superiori provvedano che ogni Religioso ne abbia una copia.

Como, 24 Agosto 1932.

P. D. GIOVANNI CERIANI Preposito Generale

P. D. ALFREDO FAZZINI Cancelliere General

29-30-31 Agosto 1932

 Ha avuto inizio al mattino 23 nel Tempio Monumentale di San Micolò con una funzione religiosa presieduta da Mons. Carlo Agostani, vescovo di Padova, in rappresentanza del ns. Vescovo infermo ( il 2° Congresso Catechistico Diocesano ).

 Le due prime giornate furono riservate al Cleroe le sedute di studio si tengono nel Ven. Seminario Vescovile.

 La terza giornata è per quanti si interessano dell’importantissimo problema Catechistico e vi è la Sezione per gli Insegnanti, quella per le RR. Suore, quella per i Catechisti e quella per le Catechiste.

Il Clero può accedere a qualunque sessione.

 Tutti i temi trattati nelle tre giornate hanno un grande contenuto pratico.

 Solennissima poi è riuscita la Chiusura del Congresso avvenuta in S, Nicolò nel pomeriggio del giorno 31.

 Anche questa funzione fu presieduta da Mons. Carlo Agostani, il quale tenne e svolse il tema finale con rara perizia:” Frutti del 2° Congresso Catechistico Diocesano “

 I vespri furono cantati dal piccolo Clero e da una massa di popolo di oltre 15.000 fedeli, quanti ne può contenere il vasto Tempiodi S. Ncolò.

 Ai Vespri seguì la benedizione eucaristica impartita da Mons. Vitale Gallina, Vicario Generale della Diocesi.

 Meraviglioso lo spettacolo della folla all’uscita dal Tempio, formata in maggioranza da balde schiere di giovani, i quali cantando inni religiosi a gruppi attraversano le vie della città e si dirigono o in corriera o in bicicletta ai loro paesi.

5 Settembre 1932

 Il Superiore ha raccolta la famiglia religiosa per il Capitolo della colpa. Il Capitolo si è iniziato con le preghiere prescritte dalle Costituzioni, poi il Superiore ha tenuta una esortazione sulla ‘Carità fraterna’ e dopo l’accusa della colpa furono recitate le preghiere di chiusa.

 Dell’Orfanotrofio Emiliani parteciparono P. Giuseppe Greco e il postulante Pietro Possamai.

8 Settembre 1932

 Tutte le feste della Madonna sono caratterizzate da special funzioni. Quest’anno al festa della Natività di Maria è stata celebrata al mattino alle 5.30 con un pellegrinaggio di Figlie di Maria in numero di 70 della parrocchia di S. Giuseppe.

 Ha celebrata la S. Messa il Parroco che al Vangelo ha tenuto un discorso alle sue parrocchiane sulle virtù di Maria e sulla veneranda celebrità del Santuario di S. Maria Maggiore, celebre particolarmente per il miracoloottenuto da S. Girolamo Emiliani.

 Alle 7 poi si svolse la commovente funzione di congedo di 13 PP. Missionari delle Missioni Estere. Dovendo essi partire per l’India e per la Cina imbarcandosi a Venezia, hanno voluto scegliere come luogo di convegno il Santuario di S. Maria Maggiore.

 La popolazione era stata avvertita e perciò gran folla occupava la Basilica.

 Delegato da Mons. Vescovo Dioceano, Mons. Giuseppe Agostani celebrò la S. Messa, impose i Crocifissi ai Missionari e poi tenne un forbito discorso d’occasione a cui rispose un P. Missionario.

 Le nobili e sante espressioni del Misionario, piene di ardente carità commuovono l’uditorio.

 Segue il canto delle litanie lauretane: poi la benedizione eucaristica.

 In questa occasione più di 600 persone hanno voluto ricevere la S. Comunione dalle mani dei PP. Missionari

Dopo un rinfresco offerto ai Pp. Missionari dal Parroco, questi in mezzo alle ovazioni dei fedeli, sono saliti in automobile e partiti alla volta di Venezia.

13 Settembre 1932

 Dietro preavviso giungono oggi il P. Generale, P. D. Giovanni Cerini, che accompagna il P. Michele Mondino destnato a succedere come Parroco al M. R. P. D. Ruggero Bianchi.

 E’ insieme al P. Generale S. Ecc. Rev.ma Mons. Pasquale Gioia, vescovo di mOlfetta, Terlizzi e Giovinazzo della nostra Congregazione.

 Giungono pure con P. Mondino due nostri aspiranti, il Ch. Bruno Zussa e il Fr ………….. dimessi dalla Congregazione per motivi di salute.

15 Settembre 1932

 Di buon mattino il P. Generale e Mons. Gioia si recano a castelnuovo per celebravi la S. Messa e rivisitare quel luogo santificato dall’Apparizione della madonna e dalla prigionia di S. Girolamo.

 Ritornavano la sera.

 Mons. Gioia si reca a Casale sul Sile, invitatovi da quel R. Parroco.

17 Settembre 1932

 Alle 6.16 partono il Rev.mo P. Generale e Mons. Gioia per Como; il P. Generale per raggiungere la sua sede, Mons. Gioia per per tenere Ordinazione in Collegio Gallio

19 Settembre 1932

 Circa due anni or sano l’Ente Autonomo Stradale procedette all’esproprio di un appezzamento di terreno di proprietà della Mansioneria De Luca, situato nel territorio di Fiera ( Treviso ) contribuendo per l’esproprio e i danni di seminato e di piantaggioni la cifra globale di lire 5692.

 Dopo pratiche interminabili e dispendiose, finalmente oggi si è ottenuto lo svincolo della Polizza N° 12582 e il denaro provvisoriamente depositato in un Libretto di Risparmio in attesa dell’emissione della Cartella del Deb. Pub. Della Banca d’Italia.

 Il Libretto è depositato presso l’Ufficio Amministrativo Diocesano.

 Quest’oggi pure furono incassati gl’interessi al 2% sulla polizza dell’importo di lire 167.25 detratte lire 28 per spese di carte bollate e posta.

25 Settembre 1932

 Inatteso è giunto il trasferimento di P. Ruggero Bianchi a Somasca, deciso dal Capitolo Generale. Il Consiglio parrocchiale ha chiesto ed ottenuto dal P. Generale di protrarne fino ad oggi la permanenza in parrocchia del Bianchi per organizzare una manifestazione solenne di congedo.

 E la manifestazione è riuscita imponente. Il Presidente del Consiglio parrocchiale, Avv. Clemente Pantaloni, fu l’organizzatore intelligente ed appassionato della manifestazione.

 Al mattino la grande giornata si è iniziata con la S. Messa celebrata dal festeggiato e con una Comunione generale di oltre tremila fedeli. Scelta musica ha accompagnato la funzione religiosa.

 Subito dopo la S. Messa per ore e ore migliaia di persone hanno voluto personalmente portare il loro saluto commosso al partente. Nobili, ricchi, autorità, poveri e mendicanti si aono alternati senza interruzione, mossi da unanime sentimento di ammirazione, di gratitudine e di rimpianto per l’amato Pastore che da 21 anni zelò con tanto amore il bene delle anime per la gloria di Dio.

 Alle 16.30una folla immensa di parrocchiani e cittadini si è raccolta nel cortile del Patronato per la cerimonia di congedo.

 Su un apposito palco sedevano il P. Bianchi, l’Ing. Bavero, Vice-Podestà, l’Avv. G. Benvenuti, Presidente della fabbriceria e del Gruppo parrocchiale degli Uomini Cattolici, Mons. Bettamin, Arciprete del Duomo, Mons. Silvio Zavan, Cancelliere Vescovile, P. Ferioli, Superiore della Famiglia religiosa, l’Avv. Pantaleoni, Presidente del Consiglio parrocchiale, il Cav. Turchetto, il P. Mondino ed altri

 Ha iniziato la serie dei discorsi ed indirizzi l’Avv. Benvenuti, il quale con una sintesi lucida e precisa, ha ricordato le benemerenze di P. Bianchi.

 Dopo gli alunni del Patronato, dell’Asilo infantile, dell Dopo Scuola, dell’istituto D. Mazza hanno recitato indovinate poesie ed hanno offerto fiori.

 L’Avv. Pantaloni dà relazione dell’opera svolta dal Comitato per le Onoranze e rimette nelle mani del P. Bianchilire tremila, frutto di una sottoscrizione parrocchiale, che il P. Bianchi riparte così: lire 1500 all’Asilo infantile parrocchiale, lire 100 al Patronato e lire 500 alle Conferenze di S, Vincenzo parrocchiali.

 Inoltre viene presentata in dono al P. Bianchi una magnifica penna stilografica con dedica del costo complessivo di lire 200 e l’elemosina per una Santa Messa di lire 100.

 Altre lire 400, frutto pure della sottoscrizione, vengono accantonate per le spese di pubblicità, di stampa, ecc.

 Finita la relazione l’Avv. Pantaloni, rivolge commose parole al festeggiato.

 Prlano poi Mons. Zavan, il Prof. D. Guglielmo Cagnin, P. ferioli per la famiglia religiosa e chiude la serie dei discorsi il P. Bianchi con noblissime parole intonate allo spirito di obbedienza e di sacrificio..

 Alla sera un centinaio di uomini si raccolgono nella sla del Patronato per una bicchierata d’addio.

 Parlano il Dott. Tronconi, Mons. Pozzobon, P. mondino, il Geom. Ferracin, Mons. Zavan, P. Ferioli, il pubblicista Tomaselli ed altri.

 Massima cordialità: scambio di auguri.

 La riunione si protrae fino verso mezzanotte.

26 Settembre 1932

 Alle 7, dopo la S. Messa, P. Bianchi parte in automobile verso la sua nuova destinazione. Lo accompagnano Mons. Bettamin che la sera precedente, dopo le cerimonie svoltasi nel cortile, lesse in chiesa un magnifico discorso di commiato a nome dei Parroci urbani, Mons. Zavan, Mons. Pozzobon e P. Ferioli.

 Seguono in altra automobile l’avv. Pantaloni, il Geom. Ferracin, il Sig. Meropiali ed alcuni giovani in rappresentanza delle Organizzazioni giovanili.

 Le automobili attraversano la città salutate dal suono di tutte le campane delle chiese situate lungo il percorso.

 Anche Galliera, ultima parrocchia della Diocesi, sulla strada di Vicenza , saluta il P. Bianchi con il suono festivo delle campane.

 La Comitiva raggiunge Somasca verso le ore 14.

8 Ottobre 1932

 Fu festeggiato il transito di S. Girolamo Em. Celebrando la S. Messa all’altare del Santo, so recitò la preghiera apposita, si cantò l’inno con benedizione e bacio della reliquia.

18 Ottobre 1932

 Alle 7 circa il R. P. Ferioli Ferdinando partì per Bellinzona, ove dal Ven. Cap. Gen. è stato destinato ( o dal Rev.mo P. generale ).

Arrivò a destinazione il giorno 21verso mezzogiorno essendosi trattenuto qualche giorno a Milano presso la sorella.

24 Ottobre 1932

Oggi verso le 16 è giunto da Bellinzona il Rev. Padre Tavola per aiutare a disimpegnare i vari offici parrocchiali.

2 Novembre 1932

 Oggi nel pomeriggio è giunto da Casale il P. Ciscato per aiutare a disimpegnare i vari uffici parrocchiali.

8 Novembre 1932

 Ieri sera è arrivato da Como il Rev.mo Padre Generale Don Giovanni Cerini. Egli è venuto a prendere il P. Tavola, il quale ritornerà a bellinzona, dovendo partire di là il P. Ferioli, che è stato destinato al nostro Collegio Trevisio di Casale Monferrato.

 Il Rev.mo P. Generale si è interessato minutamente dell’andamento della Casa e si è mostrato soddisfatto.

 In Mattinata si è recato in Curia dal Rettore del Seminario. Nel pomeriggio ha tenuto il Capitolo Collegiale coll’accusa della colpa. Erano presenti anche il P. Greco, Direttore dell’Orfanotrofio Emiliani, e il Fr. Riva..

 Premise una bella esortazione sullo spirito religioso da cui dobbiamo sempre essere animati, e poi diede alcune disposizioni circa la dipendenza dell’OrfanotrofioEmiliani da questa casa.

 Raccomandò di tenere almeno una volta al mese il Capitolo Collegiale coll’accusa della colpa; proibì di aderire a qualunque invito di famiglie, che non sia per necessità di ministero e diede altre disposizioni pel buon andamento della casa.

 Poi fece una visita al nostro Orfanotrofio Emiliani.

9 Novembre 1932

 Stamane sono partiti il Rev.mo P. generale e il P. Tavola, che ritorna al suo posto a Bellinzona.

 Ossi si è chiuso il solenne Ottavario pei Defunti.

 Ogni mattino si è recitato un Notturno, si è cantata la S. Messa in terzo e si è dta l’Assoluzione al Tumulo.

 Alla sera poi il S. Rosario, breve discorso sui defunti, canto del Miserere e benedizione solenne, quindi canto delle litanie lauretane all’altare della Madonna.

 Nei suffragi si tenne quest’ordine:

Il giorno 2 per tutti i Fedeli Defunti.

Il giono 3 per i Benefattori dell’Asilo.

Il giorno 4 per i caduti in guerra della Parrocchia.

Il giorno 5 per i Benefattori del Patronato.

Il giorno 7 per i Defunti dei Padri Somaschi

Il giorno 8 per i Defunti delle Associazioni Catt. Parrocchiali

Il giorno 9 pei Benefattori della Parrocchia

21 Novembre 1932

 Stamane nella celebrazione delle Sante Messe si è osservato l’orario festivo.

 Si notò grande frequenza di popolo e di Sante Comunioni.

 All’ultima Messa delle ore ore 11.30 vi ssistettero tutti i giovanetti e le giovanette delle scuole elementari della Parrocchia.

 Si celbrò all’altare della madonna, tutto illuminato.

 Alla fine furono cantate le litanie e si diede la benedizione solenne.

8 Dicembre 1932

 Molto solenne riuscì la belle feta dell’Immacolata, preceduta da una devota Novena, che preparò gli animi ad accostarsi al Banchetto eucaristico.

 Le Confessioni e le Comunioni furono veramente numerosissime.

 Una particolare nota di solennità fu data dalal benedizione della nuova bandiera tricolore dell’Unione Uomini Cattolici della Parrocchia.

 Fin dal mattino per tempo è stao un continuo affluire di Soci, che hanno assistito alla Messa delle ore 8, celebrta da Mons. Zavan, Assistente ecclesiastico della Giunta Diocesana.

Prima dell’inizio della S. Messa benedì il tricolore e al Vangelo pronunciò un elevato discorso di circostanza, richiamandosi alla visione di S. Giovanni dell’Apocalisse, e dicendoche le schiere del bene devono organizzarsi contro quelle del male.

Tutti i Soci dell’Unione di S. Maria Maggiore, ai quali se ne erano aggiunti molti altri delle Unionicittadine, si sono accostati alla S. Comunione, dando magnifico esempio di fede, al numeroso popolo, accorso alla cerimonia.

Alle ore 10 venne celebrata la S. Messa solenne.

Nel pomeriggio alle ore 15, nella sala del teatro del Patronato sono conveuti tutti gli Uomini Cattolici della Parrocchia con i Presidenti di altre Unioni e numerosi invitati.

Si iniziò il trattenimento con il canto dell’inno alla bandiera, dopo del quale parlarono brevemente il Presidente dell’Unione di S. Maria Maggiore, il Presidente del Centro Cittadino, il Presidente del Consiglio Parrocchiale, il p. Parroco e infine Mons. Zavan, che concluse beneaugurando alla vita dell’Unione, pel bene delle famiglie, della Parrocchia e della Patria.

Seguì subito popola rappresentazione del bel lavoro “ Birilollo” dato dai giovani dell’associazione Giovanile Parrocchiale; quindi la Presidenza dell’Unione Uomini offrì agli invitati un modesto rinfresco.

Venne pure inviato un telegramma di omaggio al S. Padre.

19 Dicembre 1932

 Oggi si è datto un po’ di ritiro e nel pomeriggio si è tenuto il Capitolo Collegiale. Si sono letti i Decreti dell’ultimo Capitolo Generale e la Circolare del Rev.mo P. Generale.

 Poi il P. Mondino ha fatto una breve esortazione, quindi si è passati all’accusa della colpa e si è chiuso colle preci di rito.

 E’ intervenuto anche il P. Greco dell’Orfanotrofio.

 In questi giorni è stato rimandato in famiglia il giovane Costenaro Valentino, che abita a Molvena.

 Nel mese di settembre scorso fu dimesso dal nostro Noviziato di Somasca per salute e più per malattia mentale, avendo dimostrato certe sue fissazioni, secondo le quali volva far capire che aveva delle alte missioni da compiere pel bene dell’manità!.. Per scopi caritatevoli fu accolto in questa casa dal P. Mondino per alcuni giorni, ma poi si vide che egli desiderava prolungare la sua permanenza all’indefinito, senza nulla mutare delle sue idee. Così si tirò avanti per un mese circa.

 Finalmente gli fu fissato il giorno della partenza.

 Qualche giorno dopo ch’era partito quale non fu la nostra sorpresa nel constatare che si era portato via di nascosto una veste, un pastrano, un cappello, diversi libri. Fu scritto al suo Arciprete interessandolo del caso, e qualche giorno dopo si vide arrivare il padre di questo giovane, che veniva a restituire ogni cosa, domandando mille scuse. Si seppe da lui stesso come il figlio avesse così agito credendo di essere nel suo pieno diritto, dando peròad intendere in famiglia un cumulo di imposture.

 In seguito non si seppe più nulla.

24 Dicembre 1932

 Ieri sera si è chiusa la Novena predicata dal Superiore dei Padri Francescani del luogo in preparazione al S. Natale. Vi è stato notevole concorso di fedeli.Il canto è stato disimpegnato assai bene dai giovanetti del Patronato.

 Questa sera poi, come al solito ogni anno, alle ore 6 si è cantata solennemente la S. Messa. Ha celebrato il P. Mondino e al Vangelo il Padre Predicatore della Novena tenne il discorso della festività.

 La messa a tre voci fu eseguita con un effetto meraviglioso da una cinquantina di cantori del Duomo e di S. Maria del Rovere.

 La Basilica era piena di fedeli.

 Oggi i Padri ebbero a confessare dalle 5 del mattino alle 9 della sera, senza nemmeno chiudere la chiesa a mezzogiorno.

25 Dicembre 1932

 Oggi si ebbe un continuo lavoro per distribuire Sante Comunioni e confessare.

 Alle 10 si cantò la Messa solenne e nel pomeriggio i Vespri, breve discorso e benedizione solenne.

26 Dicembre 1932

 oggi si è osservato l’orario festivo per le SS. Messe. Si notò grande frequenza di fedeli, molte Comunioni e confessioni

31 Dicembre 1932

 Oggi dopo la S. Messa delle 11.1/2 si è fatta la funzione di chiusura d’anno col canto del Te Deum e benedizione solenne.

ANNO SANTO 1933

Stato di Famiglia

1. M. R. P. Michele Mondino Superiore e Parroco

2. Rev. P. Giovanni Ciscato Economo e assistente al Patronato

3. Rev. P. Andrea Caldera Prefetto di Sacrestia

 Nasato Camillo Sacrestano, postulante laico

 Possamai Pietro postulante laico per la casa

 Colussi Teresa continua il servizio di cuoca

All’Orfanotrofio:

P. Giuseppe Greco Direttore

Fr. Giacomo Riva Assistente ai giovanetti

1 Gennaio 1933

 Al Vangelo dell’ultima Messa il P. Parroco ha tenuto un breve discorso di circostanza . Dopo la Messa si è cantato il Veni Creator e si è impartita la benedizione solenne.

8 Gennaio 1933

 Dopo la solita funzione pomeridiana parrocchiale si fece la Consacrazion al S. Cuore delle Famiglie Cattoliche.

 L’Avv. Benvenuti, presidente degli Uomini Cattolici, lesse la formula, il Parroco tenne un discorso d’occasione, poi benedì le tessere degli Uomini Cattolici e si chiuse colla Coroncina del S. Cuore.

 Fu poi offerta nei locali della Canonica un bicchierata con pandolce. Vi partecipò anche Mons. Pozzobon, che alla mattina aveva celebrato alle 8 la S. Messa per i medesimi Uomini Cattolici, tenendo al Vangelo un elevato discorso.

17 Gennaio 1933

 nel pomeriggio si è tenuto il Capitolo Collegiale e sono intervenuti anche il P. Greco e Fr. Giacomo Riva dell’Orfanotrofio. Si è fatta la lettura di un capitolo della Imitazione di G. C., poi l’accusa della colpa e si è chiuso colle solite preci.

 I Padri poi si sono raccolti per sciogliere un caso di morale e di liturgia.

2 Febbraio 1933

 Stamane il P. Mondino, dopo la benedizione delle candele e aver celebrato la Messa solenne, è partito per Mondovì, ove ha una sorella grave.

 In chiesa si cominciato un triduo di preghiere.

6 Febbraio 1933

 Oggi nel pomeriggio è ritornato il P. Mondino.

 E’ passato anche per Bergamo, ove si trova in cura il Rev.mo P. Generale, col quale ha conferito intorno a questa chiesa.

8 Febbraio 1933

 Oggi si è festeggiato in questa Basilica il felice Transito del nostro S. Padre S. Girolamo Emiliani. Si è fatto precedere alla festa un triduo predicato, al quale intervennero numerosi fedeli. Si è osservato l’orario festivo colla Messa solenne alle ore 10, cantata all’altare del Santo da Monsignor Gasparinetti, che nel pomeriggio tenne il panegirico.

 Dopo la benedizione solenne si è data a baciare la Reliquia del Santo.

13 Febbraio 1933

 Oggi si è festeggiato S. Fosca, titolare di questa Chiesa. Si osservò l’orario festivo con Messa solenne alle ore 10, cantata da Mons. Silvio Zavan, Cancelliere di Curia. Vi assisteva la Congregazione dei Parroci e Vicari Urbani. Nel pomeriggio solenne funzione con panegirico della Santa.

17 Febbraio 1933

 Oggi nel pomeriggio si è tenuto il Capitolo Collegiale coll’accusa della colpa . I Padri hanno poi sciolto un caso di morale e di liturgia come è proposto nel calendario Diocesano.

 E’ intervenuto anche il P. Greco.

23 Febbraio 1933

 Oggi è stato rimandato in famiglia il giovane Genovesi Angelo di Antonio e di Maretri Maria, nato a Santandrà ( Treviso ) il 2 Luglio 1916, il quale era stato accettato in prova da circa un mese, come fratello laico. Si è potuto constatare che non aveva vocazione.

17 Marzo 1933

 Questa mattina il P. Mondino ha dato in Curia gli Esami, come nuovo Parroco di questa Basilica. Si è saputo nel pomeriggio che sono andati bene.

27 Marzo 1933

 Oggi i è trasportata da questa casa all’Orfanotrofio Emiliani tutta la mobilia del Sac. Don Orazio Girardin, il quale era stato ospite nel luglio scorso, di questa religiosa famiglia, per richiesta della Rev.da Curia.

 Ogni cosa fu presa in consegna dal p. Greco, Direttore dell’Orfanotrofio.

9 Aprile 1933

 Oggi, domenica delle Palme, a mezzogiorno, dopo la S. Messa delle 11.1/2 si sono chiuse solennemente le sante Quarant’Ore.

Si erano iniziate la sera del 5 con un’Ora di Adorazione predicata. Nei tre giorni seguenti si cantò ogni mattina una S. Messa solenne, e si fecero per turno dalle organizzazioni Parrocchiali continue ore di adorazione.

Alla sera prima della benedizione fu fatto un discorso.

Alla chiusura di oggi si fece una magnifica processione col SS.mo intorno al Piazzale della Chiesa, coll’intervento delle Associazioni e di moltissimi fedeli.Portò in processione il Ss.mo Mons. zavan, che poi impartì la benedizione.

10-16 Aprile 1933

 le funzioni della settimana Santa si sono svolte con grande solennità e precisione di cerimonie.

 Mercoledì, giovedì e venerdì sera si cantò il Mattutino delle tenebre, al quale intervennero Mons. Zavan e il prof. Cagnin.

 La mattina del Giovedì Santo contiue le confessioni e numerosissime le Sante Comunioni.

 Il Venerdì si cantò solennemente il Passio, facendo da turba i giovanetti del Patronato; al Sabato benedizione del Fonte e Messa solenne.

 Nel pomeriggio confessioni fino ad ora tardissima per soli uomini.

16 Aprile 1933

 Apertura della chiesa assai per tempo e subito assiepamento ai confessionali. Interminabile il numero delle Sante Comunioni.

 Alle 10 Messa solenne cantata dal P. Parroco.

 Nel pomeriggio Vespri e solenne benedizione.

19 Aprile 1933

 Ieri mattina è arrivato il M. R. P. Don Pietro Lorenzetti, provinciale Lombardo e rettore del Collegio Francesco Soave di Bellinzona . Egli è venuto per una breve visita a questo Santuario e al Castello di Quero.

 Nella mattinata di ieri ha verificato il Libro degli Atti, scollando pazientemente la pagina che riguarda il Novembre del 1931, ed apponendovi un’osservazione che potrà servire in cso di bisogno …

 Nel pomeriggio ha visitato pure l’Orfanotrofio Emiliani ed è venuto poi a riverirlo Mons, gasparinetti.

 Si è interessato anche dei locali del Patronato, di questa Casa e della Chiesa.

 Sebbene la sua non sia stata una visita canonica, come disse egli, ma una semplice presa di conoscenza del luogo, pure si può affermare che si è interessato assai bene d’ogni cosa, e ci ha lasciato una graditissima impressione.

 Questa mattina, con un’automobile, accompagnato da Mons. Gasparinetti, dal P. Greco, Direttore dell’orfanotrofio e dal P. Ciscato, si è recato a Quero per fare ua visita al Castello, ove S. Girolamo combattè e fu prigioniero.

 Si fermò pochi istanti ad ossequiare il Rev.mo Arciprete del luogo e prima di mezzogiorno fu di ritorno a Treviso.

 Furono trattenuti a pranzo anche Mons. Gasparinetti e il P. Greco e co treno delle 2 pomeridiane il P. Provinciale partì per Milano.

28 Aprile 1933

 Questa sera, dopo che si era chiusa la Chiesa, ci radunammo in Presbiterio per la rinnovazione dei Santi Voti. Il Parroco tenne un discorso molto adatto per l’occasione e poi ciascuno rinnovò le sue promesse a Dio.

 Intervenne anche il P. Greco.

29 Aprile 1933

 Oggi Natale del nostro Ordine si è celebrata una S. Messa pro gratiarun catione, secondo la prescrizione delle S. Regole.

2 Maggio 1933

 Stasera il P. Parroco è partito per Mondovì dovendo liquidare alcuni interessi di famiglia.

7 Maggio 1933

 Atamane si è radunata in questa Basilica la Gioventù Cattolica Maschile, coi soi Dirigenti, per tributare a Maria SS.ma omaggi di amore e di devozione in questo bel mese a Lei consacrato.

 Alle ore 8 ha celebrato la S. Messa all’altare della Madonna Mons. Gallina Vicario della Diocesi, essendo fuori di Città S. Eccell. Mons. Vescovo.

 Al Vangelo il celebrante ha rivolto alla folta schiera di giovani commosse parole ricordando il 19° Centenario del’umana Redenzione, la parte che Maria SS. Vi ebbe come Corredentrice, e infine accennò anche a S. Girolamo che qui ha esposto per intrcesione di Maraia le sue catene materiali r spirituali.

 I giovani in massa hanno cantato le parti fisse della Messa deli Angeli e alcune canzoncine mariane, fra le quali l’Inno Maria del M. Faccin, accostandosi poi tutti alla S. Comunione.

 Nel pomeriggio alle 15 si è tenuto nella sala del teatro del nostro Patronato una riuscitissima seduta di studio, nella quale parlò della devozione alla madonna il giovane Rag. Alfonso Broccoli della Associazione di S. Martino, che venne alla fine vivamente applaudito.

 Altri oratori hanno parlato famigliarmente su argomenti pratici e adatti all’uditorio.

 Si è fatta anche una tombola con una dozzina di premi.

 Presiedeva alla riunione Mons. Pozzobon, Assistente Diocesano, il Geometra Ferracin, presidente Federale, altri Dirigenti e i Padri della Casa.

 Alla fine Mons. Pozzobon ringraziò i Padri Somaschi per l’ospitalità accordata ao giovani e poi rivolse a questi brevi, ma efficaci esortazioni a continuare nel bene.

 Quindi tutti si recarono in chiesa ove fu data la benedizione solenne col SS.mo, e dopo un breve sollievo si entrò di nuovo nella sala del Patronato per una bella rappresentazione cinematografica, che tenne tanto allegri i giovani tutti.

Nei giovani rimarrà sempre n caro ricordo di questa bella e animata giornata.

9 Maggio 1933

 Questa sera è ritornato il P. Parroco dalla sua famiglia. Egli passò a Como per conferire con il Rev.mo P. Generale, il quale venne poi a Treviso assieme.

12 Maggio 1933

 A mezzogiorno è partito per Como il Rev.mo P. Generale, dopo aver disposto pel prossimo ingresso del P. Parroco ed esaminati i bisogni di questa casa pel suo buon andamento. Si è mostrato soddisfatto degli sforzi che vengono fatti per raggiungere questo fine.

20 Maggio 1933

 In questa settimana il P. Mondino ha fatto un po’ di ritiro presso gli Oblati della Città, per prepararsi alla presa di possesso come Parroco. Alla sera veniva a riposare in casa, eccetto gli ultimi due giorni.

21 Maggio 1933

 Stamne il P. Mondino ha preso possesso della parrocchia per le mani di Mons. Gallina, Vicario della Diocesi.

 Assistevano pure Mons. Zavan, Canc. Di Curia e Mons. Schiavon, Rettore di San Gaetano.

 Il popolo prese parte con entusiasmo a tutte le manifestazioni della giornata.

 Un corteo di circa trenta automobili accompagnarono il nuovo Pastore dall’orfanotrofio Emiliani alla Chiesa Parrocchiale, ove all’ingresso una bambina recitò una poesia di aluto.

 Dopo la cerimonia della presa di possesso, Mons. Gallina tenne un breve e conciso discorso d’occasione.

 Indi il nuovo Parroco uscì per la S. Messa, che celebrò all’altare della madonna. Al Vangelo tenne il suo discorso programma, invocando alla fine su tutti le benedizioni del Signore.

 Numerosissime furono le Sante Comunioni distribuite dal Parrocco stesso e da altri Sacerdoti.

 Nel pomeriggio alle 16.30 si tenne una riuscitissima Accademia coll’intervento di autorità ecclesiastiche e di una vera folla di parrocchiani. Fu tenuta all’aperto nel cortile del Patronato.

 Dopo la funzione serale le Associazioni maschili si raccolsero nuovamente intorno al novello Parroco per dimostrargli il loro particolare contento ad averlo per Pastore, promettendogli corrispondenza e cooperazione.

 Una relazione più completa la si può vedere nel “ L’Avvenire d’Italia “ del 23 Maggio 1933, Ediz. 16.a di Treviso, “ Vita del Popolo “ del 28 Maggio 1933, “ Il Gazzettino “ del 22 Maggio 1933.

28 Maggio 1933

 Furono ammessi alla prima Comunione circa un centinaio tra bambini e bambine. La cerimonia fu compiuta dal P. Parroco, che rivolse ai bambini adatte parole.

30 Maggio 1933

 Stamane si è fatto il Capitolo Collegiale. Intervennero anche il P. Greco e Fr. Giacomo Riva dell’Orfanotrofio. Dopo le solite preci il P. Parroco tenne un breve discorso, indi si fece l’accusa della colpa e poi i Padri si radunarono per sciogliere un caso di morale.

31 Maggio 1933

 Questa mattina si è celebrato all’altare della Madonna con particolare solennità alle ore 7, distribuendo ai numerosi fedeli la S. Comunione.

 Alle 7.30 tutto l’Istituto delle Suore Canossiane è venuto in devoto pellegrinaggio ai piedi di Maria SS.ma per chiudere degnamente il bel mese a Lei consacrato.

 Celebrò Mons. Corazza; tre Sacerdoti distribuirono la S. Comunione alla schiera interminabile delle giovani biancovestite.

 Dopo la S. Messa un Padre Carmelitano disse alcuni pensieri di circostanza che servirono come ricordi del mese mariano. Quindi si chiuse colla benedizione solenne del SS.mo Sacramento.

 Poco dopo vennero pure a rendere omaggio a Maria SS.ma gli alunni del “Caccianiga”, accompagnati dgli insegnanti. Ascolatarono la S. Messa e ricevettero la benedizione eucaristica.

Alla sera il Santuario fu pieno di fedeli, che ascoltarono per l’ultima volta la convincente parole dell’oratore Prof. Don Capovilla del Seminario Vescovile.

 Dopo il canto delle litanie lauretane eseguite dalla scuola di canto parrocchiale, la bella funzione si chiuse con la benedizione solenne.

5 Giugno 1933

 Questa mattina alle ore 6 sono stati condotti in pellegrinaggio a questo Santuario i bambini della prima Comunione della Parrocchia di S. Antonino. Erano assistiti dalle RR. Suore. Il loro Parroco celebrò all’altare della Madonna, distribuendo a mezza Messa la S. Comunione a tutti.

 Poi furono cantate le litanie della madonna e impartita la benedizione solenne all’altare Maggiore.

11 Giugno 1933

 Oggi si è fatta nella nostra Chiesa la Giornata del Quotidiano Cattolico.

 I bambini fecero la S. Comunione e le elemosine andarono a questo scopo

13 Giugno 1933

 Oggi, giorno di S. Antono da Padova, si è osservato l’orario festivo per le SS. Messe, che furono celebrate all’altare improvvisato davanti alla statua del Santo. Vi fu grande frequenza di popolo e moltissime Comunioni.

23 Giugno 1933

 Oggi festa del S. Cuore di Gesù. Orario festivo per le SS. Messe. Grande frequenza al Banchetto eucaristico.

 Alle 5 del pomeriggio funzione pei giovanetti del Patronato.

 Alla sera solenne esposizione, discorso e benedizione.

25 Giugno 1933

 Stamane ( domenica ) si è fatta per le vie della parrocchia la Processione del Corpus Domini, che non si è potuta fare domenica scorsa pel cattivo tempo.

 E’ riuscita bene ed ordinata.

 Mons. Zavan portava il Ss.mo e il P. Parroco e il prof. Cagnin fungevano da Ministri.

Parteciparono diversi Istituti.

27 Giugno 1933

 Oggi nel pomeriggio si è tenuto il Capitolo Collegiale coll’accusa della colpa. Erano presenti anche il P. Greco e Fr. Riva dell’orfanotrofio Emiliani.

2 Luglio 1933

 Oggi, Domenica, si è fatta la chiusura del mese di Giugno. Tutto il mese è stato predicato dal Padre parroco.

 Alla sera si faceva l’esposizione solenne all’altare maggiore, si cantava il Pange lingua, poi recita del S. Rosario e Coroncina del S. Cuore, breve discorso, litanie cantate del S. Cuore e benedizione.

 In questi ultimi quattro giorni ha predicato con molta unzione il nostro AggregatoDon Giuseppe Sommavilla, Vicario di S. leonardo. Ha parlato con calore anche sulla Confraternita del SS.mo Sacramento, che in questa Chiesa fu istituita fin dal 1836.

 In questi giorni poi, per cura del P. Parrcoco fu ripristinata e dalla Curia fu approvato lo statuto.

 Stamane Don Giuseppe ha celebrato la S. Messa delle 7 con fervorino, cui seguirono numerosissime SS. Comunioni.

16 Luglio 1933

 Stamane dopo la S. Messa Parrocchiale delle 9.30 si è fatta nell’interno della Chiesa la Processione col SS.mo portato sotto il baldacchino.

 E’ la prima volta che si fa, da molto tempo, e si continuerà ogni terza domenica del mese, essendo stata rimessa la Confraternita dell Ss.mo Sacramento.

17 Luglio 1933

 Oghgi nel pomeriggio è arrivato da Cherasco il M. R. P. Bortolo Stefani, venuto a passare qualche giorno in famiglia a Rosà di Bassano; e così si approfittò per invitarlo a predicare gli ultimi tre giorni della Novena, in preparazione alla festa di S. Girolamo.

 Stasera incomincerà il triduo predicato. Si fermerà anche il giorno 20, e in detto giorno si recherà pure a Melma, per la festa del nostro Santo Fondatore.

19 Luglio 1933

 Stamane fu qi di passaggio e celebrò all’altare della Madonna il M. R. P. Zonta, che trovasi a passare un po’ di vacanze in famiglia.

Luglio 1933

 Quest’anno si è dato una particolare solennità alla festa del nostro S. Fondatore. Durante la novena si è celebrato ogni mattina all’altare del Santo con preghiera e benedizione dopo la S. Messa.

 Alla sera si è pure fatta la funzione allo stesso altare. Gli ultimi tre giorni furono predicati dal P. Stefani

 Oggi si è avuto un grande concorso di fedeli. Si fecero moltissime S. Comunioni. Si è celebrato ogni ora e alle 10 vi fu Messa solenne. Vennero pure diversi Istituti della Città.

 Nel pomeriggio alle 5 vi fu una particolare funzione pei giovanotti del Patronato e di altri Istituti.

 Il P. Stefani disse loro parole adatte, si recitò una preghiera, canto dell’Inno e benedizione col bacio della Reliquia.

 Alla sera furono cantati i Vespri solenni, poi panegirico del Santo detto dal P. Stefani, canto dell’Inno e benedizione solenne col bacio della Reliquia alla fine.

 Vi fu un concorso veramente consolante di fedeli.

 In mattinata vennero da Lema a prendere il P. Stefani, il quale cantò la S. Messa e parlò al popolo, accorso numeroso ad una Cappella dedicata al nostro Santo.

 Anche nel pomeriggio funzionò egli e predicò con grande frutto.

21 Luglio 1933

 A coronamento delle festa di ieri in onore di S. Girolamo, oggi si è fatto un ben riuscito pellegrinaggio a Quero, alla cappella che fu prigione del Santo.

Tre grosse corriere trasportarono i circa 120 pellegrini.

 In una macchina parteciparono i giovanetti del Patronato e dell’Orfanotrofio Emiliani, enelle altre due pellegrini e pellegrini della Parrocchiae della Città.

 Si partì dalla Piazza di S. Maria Maggiore alle 7, si fece una breve sosta nella chiesa di Quero e poi si proseguì pel Castello, ove il P. Parroco cantò la S. Messa, accompagnata dai giovanetti.

 Visitato il Castello si proseguì a visitare il Santuario dei Santi Vittore e Corona, che una volta fu tenuto dai PP. Somaschi.

 E’ un luogo incantevole, dove si conservano ancora tante care memorie del nostro Ordine.

 Verso mezzogiorno si proseguì per Feltre.

 I giovanetti trovarono comodi locali messi a disposizione da un Sacerdote del Seminario, i pellegrini invece si recarono in un albergo della periferia, ove rimasero molto contenti.

 Visitata la città, si prese posto sulle macchine per ritornare.

 A Quero ci si fermò nuovamentenella Chiesa parrocchiale, ove si fece una breve funzione in onore di S. Girolamo, recitando una preghiera, cantando l’Inno e impartendo la benedizione.

 Si fece pure una piccola sosta a Valdobiadene, visitando la chiesa principale.

 Si ritornò verso le 7.30 di sera, senza il minimo incidente e tutti contenti.

Nota: Una relazione della festa di S. Girolamo e del pellegrinaggio si può vedere nell’Avvenire d’Italia del 25 Luglio 1933.

21 Luglio 1933

 Il P. Stefani stamane è venuto in pellegrinaggio fino a Quero, ove non era mai stato. Dopo la S. Messa rivolse ai pellegrini brevi parole, suscitando in tutti i più devoti sentimenti verso S. Girolamo, che ivi per mezzo di Maria SS.ma era stato liberato dalle doppie catene della prigionia e della colpa.

 Poi di là prese il treno per la sua famiglia.

27 Luglio 1933

 Stamane si è tenuto il Capitolo Collegiale coll’intervento anche del P. Greco e di Fr. Riva dell’Orfanotrofio. Si è fatta la lettura di un capitolo dell’Imitazione, indi poche parole el P. Parroco e accusa della colpa.

2 Agosto 1933

 Ieri a Mezzogiorno si è fatta la funzione d’apertura del Perdon d’Assisi. Nel pomeriggio e in tutta la giornata di oggi vi fu continua affluenza di fedeli. Stamane moltissime SS. Comunioni. A sera funzione particolare e alla fine bacio della reliquia di S. Francesco d’Assisi.

 La nostra Basilica è una delle quattro chiese cittadine che godono questo privilegio.

3 Agosto 1933

 Stamane è arrivato il M. Rev.do P. Lorenzetti Prov.le Lombardo.

 Visto in atto di visita.

 P. Lorenzetti

 4-VIII-1933

5 Agosto 1933

 Stamane, dopo aver celebrato, il M. R. P. Lorenzetti è partito per Bellinzona. Ha fatto la visita alla casa e all’Orfanotrofio, raccomandando di attendere sempre più al buon andamento della Chiesa e della casa e dimostrando viva soddisfazione per quanto si è fatto.

8 Agosto 1933

 Oggi nel pomeriggio è arrivato il M. R. P. Giovanni Ferro, Rettore del Collegio Trevisio di Casale Monferrato per fare una visita a questa Basilica e venerare le S. Catene di S. Girolamo, trovandosi di passaggio a Mestre, ove ha i suoi parenti.

 Alla sera fu invitato a dire due parole su S. Girolamo durante la solita funzione mensile che si fa in suo onore, e lasciò in tuttila più cara impressione.

9 Agosto 1933

Il P. Ferro si è recato col P. Parroco a Quero per visitare la prigione di S. Girolamo. E’ rimasto entusiasta di quei luoghi, e in genere delle nostre opere in questa Città.

 E’ ripartito nel pomeriggio.

16 Agosto 1933

 Ieri fu celebrata in questa Basilica con straordinaria solennità la festa dell’Assunta. Fu veramente grande il concorso dei fedeli ai Santi Sacramenti e per tutto il giorno a migliaia vennero a prostrarsi ai piedi di Maria SS.ma.

 Nei giorni precedenti il Superiore dei Padri Carmelitani aveva tenuto un triduo di predicazione; alla vigilia si cantarono i Vespri e ieri S. Ecc. Mons. Vescovo tenne il Semipontificale e poi amministrò la S. Cresima.

17 Agosto 1933

 Questa mattina si è tenuto il Capitolo Collegiale. Sono intervenuti il P. Greco e Fr Riva. Il P. Parroco tenne una breve esortazione, poi si passò all’accusa della colpa.

 Quindi Padri si fermarono a parlare sui due postulanti laici Possamai Pietro e Nasato Camillo perla lor ammissione al Noviziato.

 Si è dato parere favorevole.

21 Agosto 1933

 Nel pomeriggio è arrivato da Como il P. Incitti Luigi, che dovrà sostituire P. Caldera Andrea, il quale prossimamente dovrà entrare in Noviziato.

2 Settembre 1933

 Oggi nel pomeriggio è arrivato da Como il Fratel Gabriele Martini, di prima professione, per sostituire nell’ufficio di sagrestano il postulane laico Nasato Camillo, che dovrà presto entrare in Noviziato

6 Settembre 1933

 Nel pomeriggio è arrivato il giovane Ferraro Sebastiano fu Luigi e di Daminato Pierina, nato a castello di Godevo ( Treviso ), il 10 Marzo 1912. Ha fatto un anno di liceo. E’ preso in prova come studente se potrà riprendere e continuare con gli studi, ovvero si farà fratello.

8 Settembre 1933

 Oggi orario festivo per le Sante Messe.

 Ore 7 S. Messa all’altare di S. Girolamo con fervorino. S. Comunione; indi preghiera, canto dell’inno e benedizione eucaristica.

 Alle 8 vi fu una solenne funzione con S. Messa celebrata da Mons. Corazza per la partenza di alcuni Missionari delle Missioni Estere di Milano, venuti a chiedere la benedizione a Maria SS.ma

12 Settembre 1933

 Oggi è ritornato il P. Parroco, recatosi a Roma il giorno 3 col Pellegrinaggio Diocesano per acquistare il S. Giubileo.

 Questa sera si è fatto il Capitolo per l’ammissione al Noviziato del P. Caldera e dei due giovani Nasato e Possamai.

 Dopo breve esame si è passati ai voti, indi si è redatto il seguente Verbale, che fu spedito al Rev.mo P. generale:

 “ Verbale per l’ammissione al Noviziato di P. Andrea Caldera e dei giovani Nasato Camillo e Possamai Pietro.

 Recitate le preghiere di rito prescritte dalle nostre Regole, presenti i Padri: P. Mondino Michele, P. Incitti Luigi, P. Greco Giuseppe, P. Ciscato Giovanni, attuarlo, si è discusso sulla idoneità di

1° P. Andrea Caldera. I suoi documenti, risulta che, si trovano presso il Rev.mo P. Generale. Passati ai voti, risultarono : SI’ quattro, NO zero.

2° Nasato Camillo. I documenti sono al completo.

Passati ai voti risultarono: SI’ quattro, NO zero

3° Possamai Pietro. I documenti sono al completo.

 Passati ai voti risultarono: SI’ quattro, NO zero.

 Si chiuse il Capitolo colle preghiere prescritte.

 Seguirono le firme.

16 Settembre 1933

 Oggi il P. Cisacato ha terminato i S. Spirituali Esercizi incominciati la sera del 10 in Seminario assieme al Clero Diocesano.

17 Settembre 1933

 Questa mattina sono partiti per Somasca ove dovranno fare il Noviziato il P. Caldera Andrea, Nasato Camillo e Possamai Pietro.

19 Settembre 1933

 Ieri sera è arrivato da Somasca il Fr. Pietro Prandini per sostituire l’assistente secolare del Patronato, Turchetto Angelo, il quale è stato messo in libertà oggi stesso.

27 Settembre 1933

 Oggi si è celebrata la festa della madonna degli Orfani. E’ stata preceduta da un triduo di preparazione. Alle ore 6 fu cantata la S. Messa con fervorino e comunione generale.

 Alla sera vi fu una funzionr particolare con discorso.

 La nota predominante di questo giorno però fu data dal grande pellegrinaggio fatto a Quero per ricordare degnamente l’anniversario della liberazione di S. Girolamo dal carcere per intercessione di Maria SS.ma.

 Questo pellegrinaggio riuscì oltre ogni aspettativa. Vi presero parte più di 300 persone della Cittàe della Diocesi. Il viaggio fu compiuto su otto grossi torpedoni della Siamic.

 Si cantò la Messa nella Cappella che hu carcere di S. Girolamo, si fece anche una visita alla Chiesa Parrocchiale, indi si proseguì per Possano, ove si visitò il Tempio del Canova.

 Si proseguì per Asolo, ove fu consumata la refezione di mezzogiorno.

 Visitata la cittadina si partì per Riese, ove fu visitata la casetta di Pio Xe poi il Santuario delle Cendrole. Si fece una sosta a Castelfranco visitando il Duomo, quindi ritorno a Treviso.

 Furono fatte alcune pose fotografiche a Possano, ad Asolo, a Quero e alle Cendrole. Vi presero parte anche alcuni Sacerdoti e tutto riuscì bne, con grande soddisfazionedei partecipanti.

 Furono mandati telegrammi al Vescovo diocesano, a quello di Padova, al Rev.mo P. Generale, al P. Bianchi.

28 Settembre 1933

 Oggi è arrivato il giovane Sanson Francesco di Francesco e di Posocco Santa, nato a Sconigo di Conegliano ( Treviso ) il 20 luglio 1913.

 Entra come fratello laico. Ha fatto un po’ di studi ginnasiali in Seminario.

1 Ottobre 1933

 Oggi 1.a Domenica di Ottobre, dopo la S. Messa delle 11.30 si è letta la Supplica alla madonna di Pompei.

2 Ottobre 1933

 Oggi Festa egli Angeli Custodi si è cantata la S. Messa alle ore 7 e fatta la comunione generale. Era stato preparato l’altare del S. Cuore ove fu posto un quadro dell’Angelo Custode. Alla sera funzione speciale con discorso.

 Oggi si è pure tenuto il Capitolo Collegiale coll’accusa della colpa e con la soluzione del caso di morale da parte dei Padri.

8 Ottobre 1933

 Oggi, essendo domenica, l funzione mensile in onore di S. Girolamo, ha avuto maggiore solennità; tanto più che si è inaugurata la Lampada che arderà perennemente davanti alla statua di S. Girolamo nel suo altare.

 Questa Lampada fu messa in ricordo del Pellegrinaggio fatto a Quero il 27 Settembre scorso, per desiderio dei pellegrini, che fecero tra loro un’apposita colletta.

17 Ottobre 1933

 Questa sera il P. Ciscato è ritornato dalla famiglia ove si era recato a passarvi due giorni.

29 Ottobre 1933

 Oggi si è celebrata con grande solennità la festa di Cristo Re. L’altare maggiore fu parato come nelle maggiori circostanze col padiglione, col trono e fiori a profusione. Si cantò la Messa alle 9.30 e nel pomeriggio si fece un’Ora di Adorazione con discorso su Cristo Re.

3 Novembre 1933

 Stamne è arrivato il M. R. P. Lorenzetti, Prov. Lombardo. Nel pomeriggio si è recato a Quero col P. Mondino e con Don Ziliotto, venuto da Quero in mattinata.

 Stasera alle ore 9 è ripartito.

5 Novembre 1933

 Stamane, domenica, sono convenuti in questa Basilica i giovanetti di tutte le Parrocchie della Città a rendere omaggio a Maria SS.ma in questo Anno Giubilare.

 Alle ore 8 fu celebrata per loro la S. Messa dall’Arciprete del Duomo Mons. Bettamin, il quale tenne loro un discorsetto d’occasione. Si accostarono tut6ti alla S. Comunione. Si terminò colla benedizione eucaristica.

6 Noembre 1933

 Oggi si è fata una solenne ufficiatura pei nostri Confratelli Defunti. Si è cantata in terzo la S. Messa colla Assoluzione al tumulo e si è recitato il prescritto Ufficio dei Defunti.

 Il giovane postulante Ferraro Sebastiano di cui si parla a p. 104, è stato trasferito oggi all’Orfanotrofio Emiliani, come Assistente ad alcuni giovanetti aspiranti.

10 Novembre 1933

 Oggi si è terminato il solenne Ottavario dei Morti. Si sono fatti gli stessi suffragi dell’anno corso, aggiungendo un giorno dei defunti della Confraternita del SS.mo Sacramento.

18 Novembre 1933

 Oggi è arrivato il giovane Fantuzzo Tullio di Domenico e di Antonimi Regina, nato il 31 Maggio 1913 a Villanova di Motta ( treviso ). Entra come postulante laico.

21 Novembre 1933

 Oggi si è aggiunto una S. Messa alle ore 11, alla quale intervennero i giovanetti delle Scuole Elementari, accompagnati dai loro Insegnanti. Il p. Parroco tenne un breve discorsetto.

Dopo la S. Messa furono cantate le litanie lauretane , fu impartita la benedizione ai bambini e si chiuse col bacio della reliquia.

23 Novembre 1933

 Stamane si ebbero in questa Basilica due grandi pellegrinaggi a rendere omaggio a Maria SS.ma Corredentrice del genere umano, in questo anno anniversario della redenzione.

 Il primo fu da Carbonera, indetto per tutta la Vicaria. I Pellegrini incominciarono ad arrivare di buon mattino per accostarsi ai Sacramenti. Erano stati provvisti Confessori numerosi e così poterono soddisfare alla loro pietà. Alle 7.30 vi fu la Messa solenne in terzo cantata dall’Arciprete di Melma, il quale al Vangelo tenne un brillante discorso di circostanza. Vi furono moltissime Sante Comunioni e dopo la Messa s’impartì la solenne benedizione eucaristica.

 Verso le 0re 9 arrivò il pellegrinaggio da Casale sul Sile, ancor più numeroso, con una bella schiera di giovani biancovestite.

Fu cantata la Messa solenne all’altare della Madonna dall’Arciprete di Mogliano, che al Vangelo tenne con molta unzione un commovente discorso. Si ebbero in tutto circa tremila Comunioni.

Dopo la Messa fu data anche per questo pellegrinaggio la benedizione solenne eucaristica all’altare Maggiore e infine lo stesso Arciprete di Mogliano rivolse ai pellegrini alcune belle parole su S. Girolamo, facendone conoscere in breve la vita e i ricordi che ne conserva questa chiesa. Si mostrarono tutti assai soddisfatti dell’assistenza avuta.

24 Novembre 1933

 Il P. Greco parte oggi per Somasca, chiamatovi dal Rev.mo P. Generale.

 Il p. Ciscato viene incaricato di recarsi ogni sera all’Orfanotrofio per fermarsi la notte.

26 Novembre 1933

 Oggi, domenica, Giornata della Carità.

 A tutte le Messe si è parlato delle Conferenze di S. Vincenzo, ricordandone il Centenario della fondazione e facendo risaltare il grande bene di questa istituzione.

 Ore 8 Messa all’altare maggiore con discorso del P. Parroco e comunione generale.

 Nel pomeriggio alle 15 fu tenuta una conferenza dal P. Ciscato sulla Adorazione Notturna in famiglia ( iniziata già dal principio dell’anno ed ora assai fiorente ) e sulla erezione delle Lampade viventi, cioè sulla adorazione diurna perpetua.

Intervennero molte persone e furono subito iniziate le iscrizioni per i turni settimanali.

4 Dicembre 1933

 Oggi nel pomeriggio è arrivato da Somasca il R. P. Ermenegildo Cortelezzi, che dovrà stabilirsi provvisoriamente all’Orfanotrofio in luogo di P. Greco.

7 Dicembre 1933

 Il p. Ciscato è ritornato stasera dal paese natio, ove si era recato per aiutare il parroco nella festa del S. Patrono, S. Ambrogio, del quale tenne il panegirico.

8 Dicembre 1933

 La Festa dell’immacolata fu preceduta da una devota Novena, di cui gli ultimi tre giorni, furono predicati.

 Alla S. Messa delle ore 8, dopo la comunione generale, fu letta la Consacrazione dell’Azione Cattolica Parrocchiale.

Ore 10 Messa solenne.

 Nel pomeriggio Vespri, discorso e benedizione eucaristica solenne.

 Oggi fu pure inaugurata la Sezione aspiranti con un agraziosa accademia tenuta da loro stessi, ai quali furono poi distribuite le tessere.

22 Dicembre 1933

 Oggi si è tenuto il Capitolo Collegiale con l’accusa della colpa. I Padri poi hanno sciolto un caso di dogmatica e di morale.

 Questa sera è arrivato da Como il m. R. P. Zonta per aiutarci nei prossimi giorni al confessionale.

25 Dicembre 1933

 La Novena del S. Natale fu predicata dal Superiore dei Padri Carmelitani. Dato il freddo intenso vi fu scarso concorso di fedeli. Negli ultimi quattro giorni si dovette anzi anticipare la funzione delle 8.30 alle 5.30.

 Alla Messa solenne delle Vigilia, che si celebra in questa Basilica alle ore 18 per antico privilegio vi fu uno straordinario concorso di fedeli.

 Stamane e nei due giorni precedenti, sette Sacerdoti ebbero a confessare ininterrottamente.

 Moltissime le Comunioni.

 Alle ore 10 vi fu di nuovo la Messa solenne.

 Ogni cosa procedette col massimo rodine e decoro.

26 Dicembre 1933

Oggi, S. Stefano, si osservò l’orario festivo per le S. Messe. Continuarono numerose le confessioni e comunioni.

30 Dicembre 1933

 Si riceve la dolorosa notizia della morte del Rev.do P. Angelo Tomasetti, avvenuta in America, ove si era recato dieci anni or sono, ancora Chierico.

 Alla sera si è recitato l’ufficio dei Defunti.

31 Dicembre 1933

 Oggi, Domenica, ultimo dell’anno, dopo la S. Messa delle 11.30 si è cantato il Te Deum di ringraziamento e si è impartita la benedizione eucaristica.

Soli Deo honor et gloria

1934

ANNO SANTO

Stato di Famiglia

1. P. Michele Mondino Vice Superiore e Parroco

2. p. Giovanni Ciscato Prefetto di Sacrestia

3. P. Luigi Incitti Economo e Assistente al Patronato

4. Fr. Pietro Grandini Addetto al Patronato

5. Sanson Francesco postulante laico

6. Fr. Gabriele Martini Sacrestano

7. Fantuzzo Tullio postulante laico

Clussi teresa cuoca

All’Orfanotrofio:

1. P. Ermenegildo Cortelezzi

2. Fr. Giacomo Riva assistente agli Orfanelli

3. Ferraro Sebastiano postulante studente coi postulanti

1 Gennaio 1934

 Dopo l’ultima Messa si fece l’esposizione, breve discorso, canto del Veni Creator e benedizione.

 A mezzogiorno è ritornato a Como il P. Zonta, dopo aver prestato un valido aiuto.

6 Gennaio 1934

 Oggi la chiesa fu molto frequentata. Alle 10 Messa solenne. Nel pomeriggio vespri, discorso, benedizione e bacio del piede del Bambino Gesù.

7 Gennaio 1934

 Oggi si è celebrata la festa della S. Famiglia proponendola come esemplare alle famiglie cristiane.

 Oggi, festa della S. Famiglia, nel pomeriggio si è tenuta una solenne Ora di Adorazione, predicata da Mons. D’Alessi, Rettore del Seminario Diocesano, per dare inizio alla bella pratica delle “ Lampade Viventi “, cioè della adorazione diurna perpetua, istituita in questa basilica. La parola calda e penetrante dell’oratore, l’addobbo della chiesa, l’illuminazione, tutto conferì a rendere bella e commovente la solenne funzione.

 I fedeli accorsero numerosi e molti diedero poi il loro nome per essere iscritti nei turni di un’ora settimanale. L’adorazione si fa dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

 E’ la prima Parrocchia di Città dove si dà vita a questa simpatica iniziativa.

8 Gennaio 1934

 Al mattino e al pomeriggio si è tenuto la solita funzione mensile in onore di S. Girolamo.

 Alla sera sono qui convenuti tutti i Parroci e Vicari della Città per la fraterna agape annuale sostenuta dalla Congrega cittadina dei Parroci.

17 Gennaio 1934

 Stamane è arrivato da Roma il rev.mo P. Giovanni Muzzitelli, destinato Superiore di questa casa già dal Capitolo Generale del 1932.

18 Gennaio 1934

 Oggi nel pomeriggio il superiore ha radunato il Capitolo Collegiale per venire alla elezione delle varie cariche.

 Dopo brevi parole di esortazione si è passati alle votazioni.

 Erano presenti i P. Muzzitelli Giovanni Superiore, P. Mondino Michele, Parroco, P. Ciscato Giovanni, attuarlo, P. Incitti Luigi, P. Cortelezzi Ermenegildo.

 Alla elezione del Vice Superiore si ebbero questi risultati: P. Mondino Michele voti tre, P. Ciscato Giovanni voti due. Rimane eletto Vice Superiore il P. Mondino.

Alla elezione del Procuratore-Economo si ebbe questo risultato: P. Ciscato Giovanni voti tre, P. Incitti Luigi voti due. Rimane eletto il P. Ciscato Giovanni.

 Alla elezione dell’Attuario si ebbe il seguente risultato: P. Incitti Giovanni voti 4, P. Ciscato Giovanni voti 1. rimane eletto il P. Incitti Luigi.

 Il P. Ciscato Giovanni viene confermato nell’ufficio di Prefetto di Sacrestia e il P. Incitti Luigi nell’ufficio di Bibliotecario.

 Il Superiore fa alcune raccomandazioni sul disimpegno dei propri doveri per la gloria di Dio e per l’incremento del nostro Ordine.

 Si chiude recitando le preghiere di rito.

 G. Giovanni Muzzitelli

 P. Giovanni Ciscato

1 Febbraio 1934

 Oggi il P. Parroco Michele Mondino ha fatto la regolare consegna della Amministrazione al nuovo Suoepriore.

 In cassa ci sono 6416 lire ( seimilaquattrocento sedici ) più un residuo attivo di £ 4339,75, del quale il P. Mondino non sa dare spiegazione, ma forse dipenderà da qualche sbaglio di registrazione negli introiti. Quindi

 6416,05

 4339,75

 10755,80

 Inoltre il P. Mondino ha consegnato un

(1) libretto del Banco di S. Liberale contenente £ 28,35

(2) un libretto della banca Cattolica del Veneto £ 387,00

(3) un libretto della Cassa di Risparmio Marca Trevigiana £ 76,21

(4) altro libretto della Marca Trevigiana contenente £ 53,35

(5) altro come sopra contenente £ 36,81

Finalmente ha consegnato il libro d’amministrazione della mansioneria

DeLuca a tutto il 1933.

 P.

 P. Luigi Incitti cancelliere

 P. Giov. Muzzitelli

 P. Giovanni Ciscato

22 Febbraio 1934

 Mentre ringrazio il Signore della sua paterna assistenza , manifesto tutto il mio compiacimento di aver constato il bene che si va compiendo in questa mostra Parrocchia e Santuario principalmente per la saggia direttiva e zelo del Rev. P. Michele Mondino il quale oltre il peso della parrocchia, tenne l’ufficio di Superiore della casa e sorveglianza dell’Orfanotrofio con esperta amministrazione tanto da estinguere in breve tempo debiti non lievi.

 Meritano pur lode p. Ciscato e P. Caldera ora ora di cinque mesi, suoi cooperatori.

 Ma per non fermarsi nella via del beneè necessario, intendersi sul a farsi per progredire sempre più nel bene sopraccennato. Epperciò presenti il P. Rev.mo P. D. Giovanni Muzzitelli, grazie a Dio Superiore ini questa casa, il rev. Pa. Michele Mondino, il Rev. P. Giov. Ciscato, il Rev. D. Luigi Incitti, si convenne:

Primo che entri tosto in funzione la Fabbriceria per togliere il totale peso gravoso di amministrazione e responsabilità del Parroco; la quale Fabbriceria disponga subito per urgenti riparazioni, come quella d’impedire l’infiltrazione dell’acqua nella capella del crocifisso, e riparare quelle pericolose fessure nel corridoio dell’organo.

 Si rinnova la determinazione che l’ingresso al Patronato sia il portone dietro il Coro ed il cortile di ricreazione nei giorni feriali sia esclusivamente quello retro il Coro stesso, mentre nei giorni festivi si userà ancor quello a mezzogiorno. I giovani del Circolo entrino con miglior educazione e non si trattengano all’uscio in cortile. Sia totalmente lontano chi si dovette allontanare.

 Il Parroco darà il teatro ai giovani di Azione Cattolica e permetterà quando necessiterà che s’introduca per la recita altri di specchiata condotta.

 Che si abbia vigile e caritatevole sorveglianza ai Fratelli Laici come venni esponendo e tosto si avverta in caso il Rev.mo Superiore. Si curi la maggiore disciplina e sorveglianza ai giovanetti del Patronato. Per premio solamente, solo il Parroco potrà dare ai giovanetti l’audizione della Radio.

 In quanto all’Orfanotrofio il Rev.mo Superiore P. D. Giovanni Muzzitelli è l’unico Superiore al quale diedi le necessarie istruzioni.

 Il Signore conceda a tutti le Sua Pace.

 P. Ceriani D. Giovanni pr. Gen.le

1 Marzo 1934

 Oggi si è radunato il Capitolo Collegiale per esaminare l modo più opportuno per mettere in esecuzione gli ordini lasciati dal Rev.mo P. Generalein questa sua ultima visita.

 E prima di tutto il Capitolo ha domandato al P. Parroco M. Mondino a che punto stanno le pratiche per la costituzione della nuova Fabbriceria.

 Il p. Mondino ha risposto che ha già mandato la nomina dei nuovi Fabbriceri in Curia e che appena verrà l’approvazione del Vescovo e della Prefettura, egli convocherà la Fabbriceria e farà eseguire i lavori più urgenti come è scritto alla pagina precedente.

 I Padri poi iniziarono la discussione sul modo da regolarsi per dare un ordinamento più serio e più durevole al Circolo Cattolico Parrocchiale. Dopo matura discussione hanno deliberato:

1°

Di eliminare gentilmente ma definitivamente i giovani che già altra volta erano stati dimessi,e che si erano abusivamente di nuovo introdotti.

2°

di ritenere e coltivare con speciale premura i rimanenti, al qulae scopo il capitolo ha incaricato il P. Incitti di sorvegliarli alla sera, di provvederli di buone letture e anche di giochi che possano rendere liete le loro oneste conversazioni serali.

3°

di incoraggiare il Sig. Baretton a custodire con sempre crescente affetto i ventisette aspiranti che promettono tanto bene e che dovranno poi formare il nucleo del nuovo circolo ricostituito.

 Si è poi chiusa l’adunanza nella ferma fiducia che S. Girolamo, padre nostro, ci vorrà aiutare dal cielo a rialzare la gioventù cattolica e benedire le nostre fatiche.

 L’sttuario P. Luigi Incitti

4 Maggio 1934

 oggi si è convocato il Capitolo Collegiale con l’accusa della colpa. Il Superiore prese occasione dalla fede e costanza delle pie donne per incoraggiare i nostri religiosi ad infervorarsi ognor più e a mantenersi fedeli all’amore di Gesù risuscitato.

28 Aprile 1934

 Oggi si è convocata la famiglia religiosa in chiesa e dopo una breve esortazione del Superiore tutti i religiosi hanno rinnovata la professione dei loro voti.

7 Maggio 1934

 Oggi è tornato dal Noviziato il P. Andrea Caldera che ha fatto la sua professione semplice dopo sei mesi di noviziato con speciale dispensa concessa dalla santa Sede.

 Egli assume l’ufficio di coadiutore del Parroco.

Egli è professo solenne in conformità del canone 634 del Codice di Diritto Canonico.

26 Giugno 1934

Oggi abbiamo ricevuta la notizia della morte del nostro Fratello professo Giuseppe Scanziani, che il giorno 24 corrente alle ore 18 passò serenamente all’altra vita per ricevere da Gesù il premio di tante e non comuni virtù da lui praticate in tutta la sua vita.

30 Giugno 1934

 Oggi il Rev.mo P. Generale ha informato questa religiosa famiglia che il 29 luglio prossimo comincerà il Ven. Definitorio nel nostro Collegio Gallio in Como.

 Egli ci ordinava di recitare durante questo tempo le preci prescritte dalle nostre Sante Costituzioni.

2 Luglio 1934

 Oggi è ritornato in famiglia il postulante Francesco Sanson, perché non aveva vocazione.

4 Luglio 1934

 Oggi è ritornato il pellegrinaggio dei Trevigiani a Somasca indetto, diretto e guidato dal P. Giovanni Ciscato, il quale volle associarsi per il buon ordine il P. Incitti e il Fr. Martini Gabriele.

 Il pellegrinaggio si componeva di settanta persone ed era partito da Treviso il giorno due corrente trasportato da due torpedoni.

 Dopo aver toccato Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo arrivò a Somasca dove i pellegrini furono alloggiati durante la notte.

 La mattina dopo ebbe luogo una devota funzione in onore di S. Girolamo e poi i pellegrini visitarono i pii luoghi e tutte le memorie di S. Girolamo e nel pomeriggio, dopo la solita refezione, passando per Lecco si recarono a Como per venerare il SS. Crocifisso prodigioso e poi si recarono a Milano dove pernottarono.

 Nel pomeriggio poi ripartirono per il Santuario della B. V. di caravaggio e poi proseguirono per Treviso dove arrivarono a sera inoltrata.

 Tutto si effettuò col massimo ordine e con decoro, ma specialmente si rilevò la pietà dei pellegrini a Somasca, dove tutti si accostarono alla S. Comunione.

7 Luglio 1934

 Oggi è partito da questa casa il P. Giovanni Ciscato trasferito alla famiglia religiosa di Cherasco ( Cuneo ) a disposizione del P. Provinciale Ligure

 L’attuario P. Luigi Incitti

27 Luglio 1934

 Oggi si è convocato il Capitolo Collegiale della casa per discutere sulla domanda del Fr. Gabriele Giuseppe M. Martini, il quale chiede al P. Generale la grazia di essere ammesso alla professione solenne.

 Attesa la buona condotta religiosa di questo laico che lavora premurosamente per la Chiesa dando esempio di vera pietà e di amore alla fatica, i nostri Padri hanno dato il voto conulstivo unanimemente favorevole.

 Si è passati poi a discutere circa i beni stabili ( casa e campi ) appartenenti alla Mansioneria De Luca affidata ai coloni fratelli Golfetto, i quali nell’anno decorso non hanno dato un centesimo e adesso vorrebbero continuare nella gestione senza neppure l’affittanza anticipata del primo semestre in corso.

Considerato che in tal guisa la Mansioneria che dovrebbe rendere 20.000 lire all’anno, non non dà invece nemmeno un centesimo, i coloni ebbero a tempo opportuno lo sfratto e ieri anche il sequestro del grano, della boaria e della casa colonica.

 Considerato che i coloni abusarono della nostra pazienza si è deciso a voti unanimi di proporre al prossimo definitorio il progetto di dare i terreni in economia per un anno a un uomo di nostra fiducia, e intanto mandare qualche orfano insieme a Fr. Giacomo Riva per figurare come inizio di colonia agricola.

 L’attuario P. Luigi Incitti

29 Agosto 1934

 oggi si è radunato il apitolo Collegiale con le solite formalità: il P. Superiore tenne un discorso sulla cristiana educazione dei fanciulli. Finita la cerimonia spirituale si convocarono i Padri per leggere una lettera del Rev.mo P. Generale, e in seguito furono prese le tre seguenti deliberazioni:

1. I nostri religiosi interverranno al caso morale col Clero in Seminario nel giorno in cui ha luogo ivi anche il ritiro mensile.

2. Il P. Cladera spiegherà ogni lunedì il Catechismo ai fratelli laici e ai postulanti.

3. il p. Superiore spiegherà ai medesimi le sante regole una volta per settimana.

L’attuario P. Luigi Incitti

31 Ottobre 1934

 Oggi si è tenuto il Capitolo Collegiale coll’accusa della colpa dopo brevi riflessioni sul purgatorio

22 Novembre 1934

 Oggi il P. Parroco Mondino, in seguito a un forte esaurimento nervoso causato dalle soverchie fatiche ha dovuto allontanarsi da Treviso, e si è recato a Somasca dove il riposo e la quiete lo hanno guarito.

 Essendosi ammalata la vecchia cuoca Teresa Colosso, è venuta come cuoca della nostra famiglia una certa Maria Zanini, nata a Istrana provincia di Treviso, il 27 dicembre 1888; quindi ha 46 anni.

7 Dicembre 1934

 Oggi il P. Luigi Nava che era già stato approvato dai nostri Padri, ha subito l’esame di confessione presso la Curia con esito felice e fu subito approvato.

8 Dicembre 1934

Festa dell’Immacolata. Questa festa preceduta da un triduo recitato dal sac. D. Giuseppe Sommavilla, fu chiuso con la festa dell’Azione Cattolica per le Opere parrocchiali

20 Dicembre 1934

 Arriva P. Mondino, abbastanza ristabilito in alute e prende subito possesso del suo ufficio; era stato in questo tempo sostituito dal Superiore per incarico della Curia.

Nel Collegio Gallio il P. Luigi Biscioni, ministro, fu colpito da un attacco fulmineo di uricemia. Ha perduto subito la conoscenza e nonostante le cure più affettuose, è spirato alle ore 20.20.

 Gli sono fatti subito i suffragi prescritti dalle sante Costituzioni.

24 Dicembre 1934

 Oggi con un discorso pieno di unzioneha posto fine alla sua predicazione il P. Leonardo da Prato, cappuccino, dopo una novena predicata dal medesimo con grande concorso di popolo.

 Alle 6 della sera è stata celebrata la solita Messa colla Chiesa gremita.

 L’attuario P. Luigi Incitti c. r. s.

31 Dicembre 1934

 Oggi il P. Incitti, assistente ecclesiastico dei nostri circoli e organista della Basilica, è partito per Como, chiamatovi dal Rev.mo P. Generale, per sostituire nell’ufficio di ministro al Collegio Gallio il defunto Padre Biscioni Luigi.

ANNO 1935

14 Gennaio 1935

 Oggi è qui arivato il P. Ermenegildo Cortelezzi, che è venuto im questa nostra famiglia per sostituire il Padre Incitti Luigi, traslocato a Como.

 Oggi è arrivato il P. Nava Luigi, reduce dalla sua famiglia, dove si era recato per la morte della sua mamma.

 Egli riprende il suo ufficio di Direttore all’Orfanotrofio.

 P. Muzzitelli

18 Gennaio 1935

 oggi si è convocato il Capitolo Collegiale.

 Il P. Superiore tenne un breve discorso intorno all’Esame di coscienza, sua utilità, sua necessità.

 Poi, fattasi dai religiosi l’accusa della colpa, si dissero le solite preci e l’adunanza fu sciolta.

 P. Muzzitelli

4 Febbraio 1935

 Oggi, in seguito ad insistenza del Rev.mo P. Generale, il Superiore insieme al P. Parroco Mondino hanno fatto il calcolo dell’avanzo netto dell’anno finaziario che va dal 1° luglio 1933 al 31 luglio 1934, ed è risultata un0attività di lire 5536,35.

 Il 4° di questa somma è di £ 1384 che resra alla casa.

 Gli altri ¾ in £ 4152 oggi stesso sono stati depositati in Como per essere distribuiti secondo le norme date dai Definitori

 Oggi nel Libretto della Banca Cattolica del Veneto sono state depositate £ 350 per raggiungere le 387 con cui era stato aperto inizialmente il libretto medesimo.

 Di più si sono depositate £ 1384, residuo attivo rimasto alla casa dopo fatto il dividendo.

 Finalmente furono depositate come risparmio:

1°. £ 1000 nel libretto Gamberana ( cassa di Risparmio Marca Trevigiana )

2°. £ 1000 nel libretto Mansioneria ( idem )

3°. £ 1000 nel libretto Fiera ( idem )

 P. Muzzitelli

6 Marzo 1935

 Oggi si è convocato il Capitolo Collegiale a norma delle SS. Costituzioni. Il Superiore tenne un breve discorso sulla preziosità della Vocazione e sull’obbligo di rimanervi fedeli perfezionando lo spirito interiore.

 Poi fattasi dai religiosi l’accusa della colpa, i sono dette le solite preci, e l’adunanza è stata sciolta.

 P. Muzzitelli

Il Rev.mo Padre Generale ordina che durante la quaresima ( tempo di raccoglimento, di preghiera e di espiazione ) non i dieno trattenimenti teatrali o cinematografici, ma piuttosto si curi l’insegnamento catechistico, la liturgia e lo spirito della hiesa.

 Raccomanda poi diligenza nella scelta dei programmi cinematografici

 P. Muzzitelli

2 Aprile 1935

 ieri un telegranna del Rettore del Seminario di Molfetta ci avvisava che S. E. Mons. Pasquale, del nostro Ordine, Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, era morto quasi improvvisamente per angina pectoris.

 Fu religioso esemplare , e poi Vescovo benemerito.

 Oggi il Rev.mo P. Generale ne dà annuncio ufficiale, e raccomanda di suffragarlo.

 Oggi stesso si è recitato l’ufficio e celebrate le sante Messe.

 P. Muzzitelli

20 Aprile 1935

 Il nostro Rev.mo P. Generale ci ha inviato con sua venerata circolare l’annuncio che il 4 agosto, prima domenica di quel mese, è indetto il Ven. Capitolo Generale nel Collegio Emiliani in Nervi.

 Raccomanda le preci prescritte dalle SS. Costituzioni, e altre privatamente secondo il buono spirito di ciascuno, per implorare i lumi e gli aiuti dello Spirito Santo.

 P. Muzzitelli

30 Aprile 1935

 Per impedimenti nelle solennità del S.to Giubileo si è dovuto trasferire ad oggi la rinnovazione dei voti e il Capitolo Collegiale con l’accusa della colpa.

 P. Muzzitelli

15 Giugno 1935

 Oggi si è radunato il Capitolo per nominare il Padre che in qualità di Commissario deve recarsi a Como per rappresentare la nostra casa nella nomina del Socio per il prossimo Capitolo Generale

 P. Luigi Nava Canc.

20 Giugno 1935

 Oggi il nostro Rev.mo P. Superiore si è ritirato nel Convento dei PP. Carmelitani per applicarsi 5 giorniagli esercizi Spirituali.

 P. Luigi M. Nava

25 Giugno 1935

 Oggi il Fr. Martini Gabriele, con permesso del Rev.mo P. Generale si è recato in famiglia per rimettersi in salute, essendo molto deperito.

 P. Luigi Nava

 Oggi il Fr. Pietro Grandini si è recato in famiglia chiamato telegraficamente per la malattia di sua madre,ma dopo tre giorni ritornò, perchè la malattia s’è risolta ed è cessato il pericolo.

22 Giugno 1935

 Il P. Parroco Mondino si è recato a Roma per la seconda volta a fine di ottenere dal Ministero che sia proibita una fabbrica vicino al Santuario che sarebbe stata di impedimento al bene della Parrocchia.

 P. Luigi M. Nava

15 Agosto 1935

 Oggi è arrivato il m. R. P. Provinciale D. Pietro Lorenzetti, il quale, dopo una breve visita è ripartito il giorno seguente.

17 Agosto 1935

 Il postulante laico Attilio Basso parte per Como chiamatovi dal Rev.mo P. Generale

21 Agosto 1935

 oggi si è radunato il Capitolo Collegiale per discutere:

1°. Sull’ammisione del laico Gabriele Martini alla professione solenne e fu approvato a pieni voti.

2°. Ammissione al Noviziato del post. Laico Oreste Marzotto, e fu approvato a pieni voti.

3°. Ammissione al Noviziato del post. Laico Baggio Eugenio Elia, che si trova con noi da circa due anni. Ebbe tre vlti favorevoli ed uno contrario.

26 Agosto 1935

 Oggi con regolare permesso il P. Parroco è andato in Piemonte presso un Parroco di sua conoscenza per riposarsi alquanto a motivo di saute.

 Il P. Luigi M. Nava ha fatto i suoi esercizi Spirituali nel Seminario Diocesano, dove il P. Caldera Andrea li aveva fatti la settimana precedente. Predicatore è stato Mons. G. Batt. Rosa Arciv. Di Perugia.

 P. Luigi M. Nava crs

 P. G. Muzzitelli

7 Ottobre 1935

 oggi si è convocato il Capitolo Collegiale. Dopo un breve discorso del Superiore sulla semplicità che deve avere un buon religioso in tutti i suoi atti, e più nelle sue intenzioni e nel suo cuore, di fece l’accusa della colpa.

 P. Muzzitelli

22 Ottobre 1935

 Oggi nell’Orfanotrofio Emiliani hanno cominciato gli ersrcizi spirituali i Religiosi P. Cortelezzi, fra Giacomo Riva, Fr. Pietro Grandini e Fr. Gabriele Martini.

Il p. Nava sorvegliava e dirigeva. Il predicatore era un Frate minore. Sono stati chiusi perché nell’Orfanotrofio avevano vitto e alloggio. Gli esercizi durarono una settimana completa.

1 Ottobre 1935

 Oggi abbiamo accettato come postulante laico il giovane Guerrino, di anni 19, del paese di S.ta Cristina, prov, di Treviso

2 Ottobre 1935

 Oggi sono partiti per Como i postulanti Chierici 1. Gioco Primo, 2. De Gerardi Primo, 3. Campanaro Alessio, 4. il postulante laico Baggio Eugenio Elia.

 Li ha accompagnati il 5. postulante laico Marzotto Oreste.

 Questi due laici cominceranno il noviziato a Corbetta.

Curia Generalizia

Ordine dei CC. REG.ri Somaschi

 M. R. Superiore,

 Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Milano ha indirizzato ai Parroci la seguente lettera circa le pellicole che devono essere proiettate nelle sale cattoliche.

 E’ con vivo dolore che stamane leggiamo di un buon padre tutto scandalizzato per lo spettacolo cinematografico sconveniente, al quale ieri sera aveva assistito il proprio figlio in un salone appartenente ad una istituzione ecclesiastica.

Evidentemente deve essere stata sorpresa la buona fede, non solo del padre del giovinetto, ma anche dei RR. Dirigenti. Ma intanto il male morale, che si fa all’anima dei giovani, chi lo ripara?

Abbiamo più volte parlato, ordinato e scritto; dobbiamo ricorrere alle norme dei dacri canoni?

 Perché mai più si ripetano tali inconvenienti, tenuto presente il Canone 1382 del Codice, rinnoviamo a tutti gli Ecclesiastici, anche Religiosi, comunque esenti, l’assoluto divieto di riprodurre nelle loro sale cinematografiche, a cui viene ammessa la gioventù, dei films non revisionati dal competente Ufficio della nostra Curia Arcivescovile, il quale, a prevenire ogni frode, riserva a sé il noleggio delle pellicole per le nostre sale cattoliche.

Non è permesso noleggiarle da altri.

 Vietiamo poi a tutti di assistere o di cooperare a simili proiezioni non ammesse; ed a tutti gli Ecclesiastici, anche Religiosi, i quali, che Dio non permetta, avessero ignorata questa Nostra proibizione, ricordiamo il Canone 1382 del Codice di Diritto Canonico, che attribuisce agli Ordinari il diritto di visitare qualsiasi scuola, oratorio, ricreatorio, patronato , per quanto riguarda l’educazione religiosa e morale. Fa questa visita non sono neppure esenti le scuole di qualsiasi Istituto Religioso, tranne che per le scuole interne dei professi di una Religione esente.

 Analogamente a questo canone, il canone 1381 attribuisce ai Vescovi il diritto è l’obbligo di sorvegliare perché in queste istituzioni di educazione cattolica nulla vi si frammischi che sia i nocumento alla fede ed ai buoni costumi.

L’Ordinario può quindi ordinare la stessa sostituzione dei libri e degli scrittori

 Scriviamo queste cose col cuore profondamente addolorato

 Dio ci benedica tutti.

 Milano 11 Novembre 1935

A. Ildefonso Card Schuster Arciv.

( Dalla Rivista Diocesana Milanese del mese di Dicembre 1935 )

 E poiché l’argomento è della massima importanza ad evitare che anche nelle nostre sale cinematografiche sia proiettata, dinanzi ai giovani affidati alle nostre cure, qualche pellicola che non sia del tutto onesta e possa dar motivo a severe recriminazioni, faccio mio l’ordine di Sua Eminenza e vieto assolutamente di riprodurre, nelle nostre sale, pellicole che non provengano dal competente Ufficio Diocesano di revisione.

 Desidero che la seguente lettera sia inserita nel libro degli Atti di codesta casa e che mi si dia con sollecitudine formale assicurazione che sarà osservato fedelmente quanto in essa è prescritto.

 Desidero pure essere informato se tutti Religiosi di codesta Famiglia hanno fatto il proprio testamento a norma della circolare inviatoli fin dal 10 Novembre u. s.

 Dio benedica la P. V. molto Rev.da e tutta la Religiosa Famiglia, come io ne Lo prego di tutto cuore.

 Aff. in Cristo,

 P. Giovanni Ceriani Prep. Generale

Como 17 Dicembre 1935

PS.

Desidero pure essere informato se tutti i religiosi di codesta Famiglia hanno fatto il proprio testamento a norma della circolare invitale fin dal 10 del Novembre u. s.

NB:

 Abbiamo risposto che siamo in regola sia per riguardo ai testamenti, sia per le norme del cinematografo.

 Noi riceviamo le films dall’ufficio ecclesiastico competente che risiede presso la Curia di Venezia.

 P. Muzzitelli

ANNO 1936

12 Febbraio 1936

 Ci si comunica che oggi nel pomeriggio è morto di broncopolmonite il nostro religioso laico Fr. Michele Cagliani a Genova.

 Abbiamo subito incominciati i suffragi e il giorno dopo si è celebrata la S. Messa.

12 Febbraio 1936

Oggi viene annunciata la morte dl nostro religioso laivo Fr. Emilio Verona per una polmonite a Nervi.

 Gli abbiamo resi sollecitamente i dovuti suffragi.

13 Febbraio 1936

 Nel nostro Collegio di Rapallo è morto di polmonite per vizio cardiaco il laico Fr. Nicola Giuliani. Abbiamo subito prodigati all’anima sua benedetta tanto benemerita del nostro Ordine i suffragi prescritti dalle nostre SS. Costituzioni.

 P. Muzzitelli

17 Febbraio 1936

 Una cartolina del Rettore del Collegio Gallio di Como ci annunzia la morte del P. D. Ferioli Ferdinando avvenuta la mattina del 17 febbraio 1936 per pleuro-polmonite.

 Abbiamo subito prodigato i suffragi prescritti dalle nostre SS. Costituzioni.

 P. Muzzitelli

2 Marzo 1936

 Oggi abbiamo accettato come postulante laico il giovane Miatto Bruno di Domenico e di Salin Adele , nato a Cappella, frazione di Scorzè, provincia di Venezia, il giorno 4 febbraio 1921, quindi il 4 febbraio ha compiuto 15 anni. Che poi ai primi di luglio si è ritirato per motivi di salute.

21 Aprile 1936

 Oggi abbiamo ricevuto la partecipazione della morte del nostro laico professo solenne Fr. Angelo Vezzini, sacrestano a Somasca, munito di tutti i conforti religiosi. Gli si sono subito prodigati i soliti suffragi.

28 Aprile 1936

 Oggi si è convocato il Capitolo Collegiale nel quale il P. Superiore, dopo aver parlato di S. Pietro Martire, della sua fede operosa e del suo martirio, ha esortato tutti a vivere di fede e sostenere qualunque sacrificiopur di conservarsi fedeli al Signore.

 In seguiti religiosi hanno accusato per turno la colpa.

 Di poi ha avuto luogo la rituale funzione per la rinnovazione dei voti, come prescrivono le nostre SS. Costituzioni, lib.II°, cap. III°, n. 400.

 P. Muzzitelli

 Il Ch. Secolare Michieli Adamo fu Candido e di Granzier Amalia di Camalò di Povegliano ( Treviso ), è venuto da noi il giorno 20 aprile per supplire il Fr. Grandini che deve passare in chiesa, come sacrista, fino agli ultimi di luglio, quando verrà qua Fr Camilllo da Genova.

 Allora il Ch. Michieli andrà come prefetto in qualcuno dei nostri collegi.

 Egli ha 23 anni, deve incominciare il Corso teologico.

 P. Muzzitelli

1° Maggio 1936

 Circolare dell’Em.mo Cardinale Segretario di Stato di S. S. Pio XI sull’Azione Cattolica specialmente nei Collegi dei religiosi.

18 Maggio 1936

 Oggi il Fr. Gabriele Martini, professo semplice, dispensato dai voti dal rev.mo P. Generale, è passato alla milizia del Corpo di Sanità, ed è stato mandato di residenza a Udine.

31 Luglio 1936

 Oggi è partito il Fr. Grandini Pietro, nostro laico, religioso professo, il quale ha domandato alla Santa sede la secolarizzazione.

2 Agosto 1936

 Oggi è morto nel nostro Collegio di Casale Monferrato il Chierico Angelo Aonzo, professo solenne, in poche ore di malattia per una stretta di cuore.

12 Agosto 1936

 Oggi a mezzogiorno si è convocato il Capitolo Collegiale. Il Superiore ha tenuto un breve discorso intorno all’Assunzione di Maria in cielo; e ricordando che noi siamo figli predilettidi Maria, che ha liberato e consigliato S. Girolamo nostro Padre e Fondatore, esortò vivamente ad amare, onorare e imitare Maria.

13 Agosto 1936

 Il giorno 5 del mese corrente è venuto fra noi Luigi Rivoletto di Vincenzo e della defunta Elena Rizzato, nato a Rafrontolo ( Treviso ) il 19 settembre 1883, quindiin età di anni 53. Ha incominciato il Noviziato nel 1921. Emise la professione semplic. Per diversi motivi non fu ammesso ai voti solenni. Da qualche tempo era in famiglia per curarsi del mal di cuore.

 Ora sta molto meglio e domandò di rientrare nell’Ordine.

 Avendogli il P. Generale lasciata libera la scelta della casa dove potesse trovarsi meglio, egli scelse Treviso perché il clima è uguale a quello del paese natio, che è poco distante di qui.

21 Ottobre 1936

 Oggi è venuto a far parte di questa famiglia il fratello laico Oreste Marzotto, fu Giuseppe, nato a Vicenza il 1893, 20 novembre.

 Ieri ha pronunciati i voti semplici nelle mani del nostro Padre Generale, Rev.mo P. Giovanni Ceriani, nella casa di Noviziato a Corbetta ( Milano )

28 Ottobre 1936

 Arrivato il 26, oggi parte per Quero.

 Radunato il Capitolo si convenne e si approvò la formazione di un Comitato, con a capo il Parroco, ed il Rev.mo Superiore, onde raccogliere fondi per la riparazione del tetto della Basilica e l’abbellimento interno.

 Il tutto per la celebrazione del Centenario della morte del N. S. Fondatore.

 Il R. Padre Parroco con il Consiglio Parrocchiale, consapevole di tutto il Rev.mo Padre Superiore, formerà un programma per la migliore preparazione della Città ai festeggiamenti e festeggiamenti destinati stessi onde suscitare devozione al nostro Santo e attaccamento al Santuario stesso.

 Ma soprattutto è desiderabile una S. Missione cittadina. Si faccia ogni possibile per riuscirvi nell’intento.

 Ho constato con gaudio il lavoro indefesso che i RR. Padri ( per primo il Rev.mo Superiore ) vanno compiendo. Sia sempre e tutto per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime!

 Per meglio riuscire a tal fine ispiriamoci sempre all’esempio di N. S. G. Xsto tutto dolcezza e pazienza inalterabile nel soffrire i difetti e le imperfezioni e rozzezze di quelli con cui trattava.

 Ammiriamo com’Egli sopporti tutt’ora ogni giornale miserie nostre con tanta bontà. Egli prega il S. Divin Padre di unire strettamente i nostri cuori per modo che il vincolo della carità ci faccia una sol cosa come Egli è uno col Padre Suo.

 Oh, modello perfettissimo di quell’unione che Gesù Xsto vuole specialmente fra le persone dedicate al Suo servizio!

 Così io faccio voti e prego il nostro S. Fondatore affinché questi cari RR. Padri siano col loro Superiore.

 Ordino che sia osservato quanto segue:

La purificazione dei SS. Vasi sia fatta da’ soli PP. Rev.mo Superiore, Parroco e Caldera. Le chiavi del Tabernacolo siano argentate o dorate. I vasetti dei SS. Oli siano riempiti alquanto. Venga ripulito e pulito, messo con maggior proprietà il S. Fonte. Siano cambiate la veste battesimale ed una tasca o borsa del SS. Viatico.

 Sia proibito per uso proprio la bicicletta. Sarà concesso solamente per la necessità nel S. Ministero. In casi particolari ogni volta col permesso Rev.mo Superiore.

 Per l’Orfanotrofio si osserverà il Regolamento da me approvato che si dovrà trascrivere qui in calce,

 P. Ceriani Don Giovanni Prep. Generale

Il .Direttore non assumerà impegni di quaresimali, tridui e neppure di semplici prediche che lo obblighino parecchie ore lontano dai suoi impegni o che in qualunque modo gli impediscano di prestare la propria opera alla basilica di S.ta Maria Maggiore

 Richiesto di celebrare a S.ta M.a Maggiore possibilmente vi si recheranno anche gli Orfani per le loro pratiche di pietà, salvo il caso che il P. Direttore per ragioni di ordine-disciplina ecc. credesse opportuno fare diversamente.

 Affinché gli Orfani crescano con quell’amore che ogni buon X.no deve sentire per la sua parrocchia, nelle circostanze solenni assisteranno alle funzioni in S.ta M.a Maggiore e in tal caso potranno, se capaci e richiesti prestare servizio all’altare.

 Per quanto riguarda l’andamento dell’Orfanotrofio, disciplina, ordine, ordinaria amministrazione, accettazioni, dimissioni, relazioni con le Autorità, chiesina, ecc. ecc., il P. Direttore ne è responsabile e si regolerà secondo il proprio buon senso, l’esperienza, procurando che tutto proceda per la maggior gloria di Dio, per il bene dell’istituto, dandone sempre informazione ogni volta al Rev.mo P. Superiore.

 Nelle cose di una certa importanza procederà d’accordo con il Rev.mo P. Superiore e qualora ricevesse speciali disposizioni direttamente dai Superiori Maggiori ne renderà consapevole anche il Rev.mo P. Superiore, al quale periodicamente il P. Direttore darà informazioni sull’andamento dell’istituto.

 Riguardo l’uso della bicicletta il P. Direttore si regolerà secondo la prudenza: in città, mai; fuori, per sola necessità. In casi speciali previo il permesso del Rev.mo P. Superiore.

17 Dicembre 1936

 Oggi si è convocato il Capitolo Collegiale, a norma delle nostre SS. Costituzioni, cap. XVIII: in luogo del solito sermone il P. Superiore ha letto la circolare pubblicata in data 1° dicembre corrente del nostro Rev.mo P. Generale, che trattava dell’abnegagazione che deve aver ogni religioso per imitare N. S. Gesù Cristo e il nostro Santo Fondatore.

 In essa veniva anche prescritto:

1°. Perché il Signore ci aiuti a celebrare santamente il centenario di S. Girolamo si reciti ogni giorno, dopo meditazione in comune, il Veni Creator e l’orazione dello Spirito Santo, un Ave Maria, e l’Oremus alla Madre degli Orfani, e un Pater, Ave, Gloria a S. Girolamo con il suo Oremus

2°. Si faccia la maggior propaganda possibile della Crociata di preghiere a S. Girolamo per la gioventù.

3°.Nelle Parrocchie, possibilmente si faccia precedere la grande solennità con le Sante Missioni.

ANNO 1937

20 Gennaio 1937

 Oggi una cartolina del Superiore della Casa parrocchiale di Velletri ci ha dato la funesta notizia della morte ivi avvenuta del nostro Padre Stefano Tamburo.

 Oggi stesso alla sera abbiamo recitato l’ufficio da morto in suffragio di quell’anima benedetta e si è stabilito che domani tutti applicheranno per lui la S.ta Messa in die obitus.

9 Marzo 1937

 Un telegramma pervenutoci stamattina alle ore 10 ci notifica la santa morte del nostro P. Ruggero Bianchi, attualmente parroco a Somasca.

 Aspettiamo ulteriori notizie.

28 Aprile 1937

 Oggi si è convocato il Capitolo Collegiale. Il P. Superioreha tenuto un breve discorso sulla carità e sul compatimento reciproco.

 Ricordando che quest’anno è il IV° Centenario del Transito del nostro Santo Fondatore, ha esortato caldamente i Religiosi a progredire con maggior studio nella virtù e specialmente perfezionarsi nella carità per rendersi così veri figli del Santo della Carità, San Girolamo Emiliani.

 Poi ha avuto luogo l’accusa della colpa, come prescrivono le Costituzioni.

 Subito si è fatta la rinnovazione dei voti seguendo la liturgia del Rituale della nostra Congregazione.

7 Giugno 1937

 Visita del Rev.mo P. Generale.

8 Giugno 1937

 Una breve visitina che a me fu tanto cara nel constatare il lavoro spirituale che vanno compiendo i nostri Padri.

 Che il Signore li benedica e conforti!

 Un desiderio, per non dire un ordine, ed è quello di stabilire l’orario per il Patronato nel quale mai non dovranno entrare i giovanetti fuori del tempo stabilito in Capitolo.

 Coò servirà anche a far apprezzare e rispettare meglio il Patronato stesso e servirà loro di educazione.

 Al P. Caldera ho raccomandato di ordinare ed elencare le numerose reliqioe dei Santi le quali da tempo si trovano poco bene disposte.

 Il Signore benedica tutti e ricompensi i componenti questa Famiglia conservandola nell’umiltàe nella carità.

 In Xsto aff.mo Confratello

 P. Cerini Don Giovanni

15 Giugno 1937

 Ieri nel nostro Collegio Gallio in Como è morto per paralisi cardiaca il nostro buon Fr. Laico professo Fasoli Giovanni in età di anni 58.

 Gli abbiamo subito prodigati i suffragi prescritti dalle nostre SS. Costituzioni.

5 Agosto 1937

 Oggi, giovedì, alle 6.1/2 antimeridiane è arrivato il M. R. P. Provinciale Don Pietro Lorenzetti per la consueta visita canonica.

 E’ partito la sera del giorno dopo raccomandando due cose specialmente:

1°. Che si faccia l’orario per il Patronato;

2°. Si provveda un portiere a pagamento.

 P. Muzzitelli

10 Agosto 1937

 Oggi, martedì, i depositi fruttiferi in libretti al portatore, appartenenti a questa nostra Famiglia religiosa, sono stati depositati alle Banche perchèlà sono sicuri nelle camere di sicurezza, e quel che è meglio rendono qualche cosa.

 La somma complessiva è di lire 14.440 ( dicoquattordicimila quattrocento quarata ).

 Nel cassetto della scrivania del P. Superiore vi è la nota col numero di ciascun libretto.

 P. Giov. Muzzitelli

20 Settembre 1937

 Oggi è venuto a far parte di questa famiglia Domenico Canzian di Angelo e di Tofolo Teresa, nato a Carbonera e domiciliato a Paese, nato il 14 marzo 1917. ma, poi, dopo 39 giorni è partito, il 29 ottobre, per il servizio militare.

22 Settembre 1937

 Oggo da Bellinzona è vnuto il M. R. P. Don Pietro Lorenzetti, provinciale Lombardo-Veneto, per ispezionare l’andamento di questa casa, specialmente nei riguardi della Parrocchia, ed ha dato le seguenti disposizioni:

1. Alle 10 delle sera i giovani devono uscire; il portiere chiude e porta la chiave al Superiore.

2. L’archivio parrocchiale si deve chiudere e se il parroco ha dei lavori, li compia nella sua camera.

3. I parrocchiani devono confabulare col P. Parroco nelle ore fissate per le udienze di archivio, eccetto casi eccezionali per ragioni di matrimonio, o per affari con persone che per la loro posizione sociale meritano qualche riguardo.

4. Oreste prenderà la direzione del Patronato e verrà licenziato il giovane Bareton.

5. Si faccia l’orario per il Patronato e per il Circolo.

Per il Circolo le sore sono: dalle 8 alle 10

 dalle 13 alle 15

 e la sera, dalle 20 alle 22

6. Non sarà permesso il teatro per le recite delle ragazze: si potrà concedere solo per qualche accademia, o per conferenze o premiazioni dell’Azione Cattolica.

21 Novembre 1937

 Oggi, domenica, abbiamo accettato il postulante laico, Capra Germano, di Carlo e della fu Emilia Dal Follo, nato a Carzano ( Borgo Val Sugana ) provincia di Trento, il 16 luglio 1908.

22.Novembre 1937

 Norme fissate per il Patronato nel Capitolo Collegiale:

Treviso, Patronato: Orario invernale

Giorni Festivi

MATTINO

7.1/2 Ingresso

8-9 Santa Messa

9-10 atechismo

11-12 Ricreazione, poi ritorno a casa

POMERIGGIO

1.1/2 Ingresso, ricreazione o adunanza

4 Funzioni

5.1/2 Teatro o ritorno in famiglia

N. B.

1. Avvertire gli alunni che se alla domenica non intervengono alla dottrina, il lunedì successivo non si ricevono in Patronato se non accompagnati dai genitori.

2. . Devono provvedersi di un camiciotto o spolverino.

3. Nel pomeriggio faranno in giorni alternati esercizio di canto o liturgia.

4. I chierichetti, quando non hanno da assistere in Chiesa, devono stare in Patronato, e non girare per casa. Dovranno essere vigilati ancor essi. Fortiter et soaviter.

5. In Sacrestia devono osservare il silenzio: parlare solo quando è necessario e sottovoce.

6. La porta d’ingresso lle scale di casa possibilmente deve essere chiusa.

7. Alla cura dell’orto deve provvedere soltanto il Superiore

8. I giovani del Circolo hanno l’ingresso alla loro sede con il seguente orario:

a. mattina: ore 8-12

b. pomeriggio: ore 13.1/2-18

c. poi: ore 20-22

22 Dicembre 1937

 oggi si èvconvocato il Capitolo Collegiale e il P. Superiore ha tenuto un breve discorso intorno la Santo Natale dimostrandoche G. C. nella sua nscita ci dà esempio di grande amore e di grande umiltà. Ma questa sua umiltà per Lui è un abbassamento, mentre per noi è una necessità, perché siamo pieni di difetti: quindi dobbiamo sempre umiliarci.

 Ha conchiuso poi esortando a corrispondere vivamente all’amore di Gesù e ad imitare l’esempio di umiltà che Gesù ci dà nella sua nascita.

E’ seguita la slita accusa della colpa.

Dopo ciò i Padri hanno continuato il Capitolo nella saletta trattando del modo di rialzare la devozione alla nostra Madonna Grande e dare un’impronta spiccata al nostro Santuario, cosa che ora manca.

Abliti i sabati di Pompei, s’era introdotta la devozione della madonna di Pompei, 30 sabati all’anno e si era trascurata la nostra Madonna.

Ora si aboliscono i sabati di Pompei. Onde si è deliberato:

1°. Di fare una funzione in onore di Maria verginesotto il titolo di Madonna Grande, consistente in una Messa ogni sabato, con recita del Santo Rosario e benedizione.

2°. Ogni sabato, a tutte le messe si reciterà in onore della madonna Grande l’orazione assegnata prima per la Messa delle 11, nella quale ha gran èarte la prodigiosa liberazione di S. Girolamo.

3°. Di fare con particolare solennità le 2 novene di Maria Immacolata e dell’Assunta, con benedizione in terzo e predica i tre ultimi giorni.

4°. E di far propaganda in onore di Maria nei paesi vicini.

5°. Suggerire qualche triduo per i malati.

27 Novembre 1937

 oggi èstato qui accettato il Revendo Chierico Gasparetto Bruno Giuseppe; nato il 18 Febbraio 1913 in Trevignano ( Treviso ) da Mansueto e da Borsato Giovanna.

 Era alunno dell’istituto Missioni estere della Consolata di Torino e ha compiuto il II° Corso Teologico. La sua famiglia non voleva che fosse missionario all’estero. Egli ha accettato di entrare come laico addetto alla sacrestia, ma sarà anche più contento se dopo una prova, a giudizio del Rev. Superiori, potesse essere promosso agli Ordini Sacri.

20 Agosto 1937

 Da una lettera del Rev.mo Padre Eugenio Rissone abbiamo appreso la morte del nostro carissimo Padre Stefano Carrozzi. Abbiamo subito disposto per i suffragi.

ANNO 1938

24 Gennaio 1938

 nella medesima casa è morto ieri l’amatissimo Fratello Riccardo Battaglia. Glia abbiamo subito procurato i necessari suffragi.

28 Aprile 1938

 Oggi si è radunato il Capitolo Collegiale. Il P. Superiore ha tenuto un discorsetto nel quale ci parlò della onnipotenza di Gesù Cristo, e ci esortò poi a rinnovare i nostri santi voti con buono spirito.

 Alla rinnovazione dei voti fu assente il P. Nava, il quale per isbaglio capì che la rinnovazione si sarebbe fatta dopo cena, mentre si fece prima.

 Finita la rinnovazione, la comunità si sciolse.

1 Agosto 1938

 Oggi è venuto in visita il m. R. P. Don Pietro Lorenzetti che ripartirà domani a sera.

21 Agosto 1938

 Il m. R. P. Don Cesare Tagliaferro ci ha partecipata la morte di Fr. Palino Maspero avvenuta ieri 20 agosto per setticemia sviluppatasi in seguitoa complicata frattura di un piede.

 Oggi stesso abbiamo reso le esequie prescritte dalle nostre sante Costituzioni.

15 Aprile 1938

 Oggi la nostra famiglia religiosa ha cominciati gli Esercizi spirituali. Il predicatore è stato il Rev.mo Padre Priore dei Carmelitani Scalzi di Treviso. Si fece perfetto silenzio, anche durante i pasti.

 I Religiosi si confessarono dal P. Predicatore e rimasero contenti.

1 Maggio 1938

 E’ venuto a far parte di questa Casa il P. Giovanni Pigato con l’obbedienza del Rev.mo P. Generale in sostituzione del P. Cortelezzi.

 Il p. Pigatto Giovanni Battista, figlio di Alessandroe di luigia Maria Bertolin, è nato a mason Vicentino il 20 luglio 1910

 Il p. Ermenegildo cortelezzi torna alla Valletta a Somasca.

20 Luglio 1938

 Il P. Pigato va a Silea per la S. Messa e panegirico di S. Girolamo nell’oratorio dei Nob. Barbaro.

20 Agosto 1938

 Oggi è venuto a Treviso il P. Giovanni Venini, fu Antonio, nato a varenna il 17.7.1907.

 Egli è venuto quale Direttore del nostro Ospizio di Orfani in sostituzione del p. nava, che è stato traslocato a Somasca quale Parroco.

18 Novembre 1938

 oggi il Superiore ha radunato i Padri, compreso il P. Venini, a Capitolo. In questo, sistemate le cose, si è stabilito un ritiro mensile, da tenersi ogni mese, verso la fine.

 Il 1° sarà il giorno 22 prossimo.

22 Novembre 1938

 Oggi abbiamo avuto il ritiro mensile.

Alle 10, meditazione per mezz’ora.

 Alle 11.!/2, breve esortazione e accusa della colpa.

 Poi, alle 12, seconda meditazione.

 Alle 12.1/”, pranzo in silenzio

 Alla sera, alle 7.1/2, altra meditazione

Così si faranno tutti i giorni due meditazioni da mezz’ora: la 1.a alle 12; la 2.a alla sera alle 7.1/2.

17 Ottobre 1938

 Oggi è giunto da Somasca, dove era Sagrista, il Fratel laico professo Camillo Nasato, di Giovanni e di Maria Marconato, nato a Paese ( Treviso ), il 24 Febbraio 1909.

 Ha assunto subito l’ufficio di Sagrista.

15 Novembre 1938

 Oggi è ginto qui il Ch.co Moretto Bruno di Romano e di carraretto Cesira, nato a Silea, il 19 dicembre 1914.

 Dalla metà di marzo fu congedato dal Seminario di Treviso e fino ad oggi è stato a Silea in parrocchia e dormiva in famiglia.

22 Dicembre 1938

 Oggi si è convocato il Capitolo Collegiale.

 Prima di tutto si è letta una lettera del rev.mo P. Generale nella quale raccomanda di non dimenticare S. Girolamo, ma contento di quanto si è fatto nell’anno del IV° Centenario, ci esorta a continuare collebuone opere ad onorarlo e a continuarne l’imitazione.

 Poi si parlò della Corte di Maria, che da molti mesi è stata trascurata, e si è stabilito di farla ogni mese in un giornodedicato a qualche festa di Maria.

 Il p. Pigato è stato invitato a predicare il quaresimale a Scorzè, ma abbiamo ricordato l’ordine del P. Generale, il quale co ha proibito di lavorare fuori di Parrocchia, avendo qui molto da fare con le confessioni e le predicazioni e istruzioni catechistiche, dovendo poi sopra tutto attendere al Patronato, agli aspiranti e ai giovani cattolici.

 Poi ci sta l’Opera di S. Vincenzo de’ Paoli, maschile e femminile, poi gli Uomini Cattolici e le Donne Cattoliche.

ANNO 1939

24 Aprile 1939

 Oggi è venuto il nostro Rev.mo Padre Generale per fare la visita regolare, che ora continua.

 Con sommo compiacimento vedo praticato le due meditazioni e la lettura spirituale in comune. Nel libro II° Cap. VII N: 454 delle S. Regole, insegna quale importanza ha e si deve dare all’orazione mentale. Infatti al Nà 459 così impone ai Superiori:” Invigilet Superior ne quovis praetestu quispiam absit a communi oratione et ex iis, qui adsunt, nemo recedat, nisi compulsus necessitate “.

 Si legga spesso anche i NN.i 460-61-62.

 Si legga frequentemente il Capo XV del Libro III della S. Regola, De egredientibus e raccomandi vivamente di non riservare motivi di uscita ad ora tarda di sera qualora fosse veramente necessario, avvenga non all’insaputa del Superiore, se non quando chiamati improvvisamente per ammalati.

 In chiesa il pavimento sia più pulito. La sacrestia non luogo di chiacchiere. Le cerniere della porticina del tabernacolo siano come prescritte dall’ultima Prescrizione della S. Congr. Le reliquie preziosissime della S. Croce siano separate dalle altre reliquie e poste con la massima proprietà. Sull’elenco delle SS. Reliquie sia segnato sia se con, o non vi fosse l’autentica. Porre veli fitti alle grate. Vengano celebrate le Messe del Legato Mandruzzato allorquando risultasse non adempiuto tale legato.

 Il giovane Capra Germano non è d’ammettersi in Noviziato epperciò si regoli la sua posizione col vestiario, vitto, salario adeguato e libretto d’assicurazione . Anche alla donna di cucina sia regolata col libretto d’assicurazione.

 Il Patronato sia luogo di educazione. Gli addetti imparino a tener l’ordine e la disciplina tanto necessario. Non si permettano giochi sconvenienti e pericolosi. S’insegni a rispettare la casa, i mobili, gli attrezzi e non tenere il Patronato peggio della piazza. Non permettano sguaiattezze e sconvenienze. Il refettorio non deve essere usato pei giovani, è riservato pei religiosi, come riservatissima è la cella dei religiosi, in cui per nessun motivo dev’essere introdotto alcun fanciullo o giovane.

 Gli addetti alla gioventù scendano sì con dolcezza, affabilità, anche con letizia, ma non siano ragazzi a lor volta. Serbino il loro decoro e non permettino sguaiattezze. Non mani sopra ai giovani etanto meno permettano ai giovani di prendersi tale libertà, tanto più dei sacerdoti. Quale vergogna un religioso o sacerdote arrabattarsi alla lotta coi giovani, ( Spero che ciò non avvenga qui, come vidi altrove ). L’allegrezza e la gioia non deve consistere nel permettere ai giovanotti di essere villani, ineducati nel tratto, negli atti e nelle parole.

 Non ammettere e non tenere il Patronato e l’Unione G. C. come ricettacolo di oves et boves et universa pecora, bensì una accolta di giovani allegri e figlioletti vispi.

 Non approvo che i Padri fumino davanti ai giovani. Se ciò è necessario per la loro salute, lo facciano nella loro camera. Altre volte ho raccomandato l’orario, ma non l’ho ritrovato ancora.

 Ordino che lo si faccia in Capitolo, lo si pubblichi ai giovani, ai loro genitori e lo si osservi. Vivissimamente raccomando che sia osservato l’uscita dei giovani alle 22, non più tardi delle 22.30 e l’uscita sia silenziosa, da gente educata. Gli addetti ai giovani si ritirino tosto in silenzio, come è prescritto dalla nostra S. Regola nella loro camera. I Religiosi hanno diritto di avere la loro casa rispettata e almeno un po’ di ordine e di silenzio.

 Lo sbatacchio di porte, il romperete di vetri, il correre ed il rincorrersi nell’atrio o dove i religiosi passano, il vedere che ragazzi sono più che padroni certamente arrovella il loro animo.

 E quale frutto potrà portare un luogo di educazione allorquando non v’è ordine e disciplina? Gli addetti vigilano, sorvegliano veramente? Il frutto del Patronato quale sarebbe se non fosse disciplinato, ben diretto? La pietà, lo studio del catechismo, la visita al SS,mo e la preghiera della sera prima dell’uscita non so se vengon fatte. Sono assistiti nella S. Messa festivae nel ricevere i SS. Sacramenti? Ispiriamoci al S. Fondatore, preghiamolo che infonda il Suo spirito, il suo zelo, il suo metodo. Succede spesse volte che i genitori non s’interessano della Messa alla festa; ben tanti fanciulli perderebbero la Messa se nel mio oratorio a Como on facessi fare controllo 3 non raccomandassi o non facessi io la parte dei genitori, col richiamare e ricordare il loro dovere ai fanciulli stessi. Non si rimanga indifferenti a queste mie raccomandazioni, ma in nome del Signore si mettano scrupolosamente in pratica e son certo che le benedizioni del Signore scenderanno copiose su questa casa.

 Però prego il Rev.mo P. Superiore darmi cenno fra un mese, se ciò che era necessario farsi di quanto fu raccomandato, venne fatto.

 P. Ceriani Don Giovanni Prep. Gen.

27 Aprile 1939

 Oggi è partito il P. Generale, al quale ho consegnato £ 13000 che, ricavate dai proventi fatti in questi quattro anni in questa amministrazione, furono divise secondo le decisioni degli ultimi Definitorii.

 Al Rev.mo P. Generale ho dati 2/4, più ¼ che spettano alla Cassa Provinciale, e ho ritenuto ¼ per la nostra Casa, che ho depositato nella cassa di Risparmio, ( si osservi il Libro di amministrazione alla fine di aprile 1939 ).

1 Luglio 1939

 Il P. Giovanni Pigato, con permesso del Rev.mo P. Generale, è andato a visitare la famiglia, con ordine espresso di trovarsi sabato, 7 corrente, a Como, dove riceverà dal medesimo P. Generale, una nuova destinazione.

20 Novembre 1939

 oggi abbiamo accettato il giovane Angelo Bosco di Luigi e di Cistaro Maria, nato a Conscio, il 16 giugno 1922. Lo teniamo per i piccoli bisogni con lire 20 mensili, in seguito egli ci dirà quello che vuol fare.

ANNO 1940

20 Marzo 1940

 Oggi abbiamo ricevuto in Congregazione il giovane Schiavon Carlo, dei viventi Augusto e di Regina Volpato, nato a Zero Branco, il 9 febbraio 1911; quindi ha 29 anni. Egli aspira ad essere nostro religioso laico; e qui incomincia la sua prova, assistendoci in questa casa.

26 Marzo 1940

 Oggi il P. Parroco Mondino ha ricevuto in questa casa il giovane Battistella Luigi, nato a Dosson, comune di Casier, prov. Di Treviso, da Battistella Fortunato e da Quabin Teresa, il 20 agosto 1924: ha fatto il sarto, poi il commesso in un negozio.

5 Agosto 1940

 E’ arrivato il P. Pietro Lorenzetti, Preposito Provinciale, e si è qui fermato due giorni.

16 Settembre 1940

 Oggi è arrivato da Como il Rev.mo P. Giovanni Ceriani, Preposito Generale, per fare la visita regolare di questa casa ed ha condotto con sé il P. Angelo Silvano in sostituzione del P. Giovanni Angelino, che dovrà andare a Nervi.

17 Settembre 1940

 Il p. Michele Mondino è partito per Mondovì per un breve periodo di vacanze.

16 Settembre 1940

 Innanzi tutto mi compiaccio di aver trovato nell’orario giornalierole due meditazioni e la lettura spirituale. Chi per vero motivo non lo potrà, scusi ogni volta l’assenza dal Superiore e se il motivo sarà continuato, come prescrive la Regola il Superiore gli assegni un’altra ora.

 Nessuno esca di sera e se sarà necessario di uscire per ammalati, prenda il permesso “ benedicite “ dal Superiore. Se sranno necessarie visite frequenti o quasi quotidiane per qualche infermo cronico, si stabilisca un’ora del giorno.

 Da nessuno di facciano frequenti visite nelle case e se qualche caso lo richiedesse, s’informi il Superiore.

 Per il Patronato si attenga a quanto detto a pag. 143 e 151.

 Nomino economo di questa casa il M. R. P. Don Giovanni Venini. Adempirà il suo ufficio d’accordo in tutto col Superiore e come prescrive la n. S. Regola ed i Decreti del 7 Agosto 1933la di cui copia è acclusa in questo libro a pag. 77. Egli terrà registrato le entrate e le uscite e darà lettura ogni mese nel Capitolo che vivamente raccomando al Superiore di tenerlo ogni mese,senza fallo, con l’accusa della colpa.

 Il Rev. P. Silvano prenderà la Direzione del Patronato, campo così vasto di bene e avrà soma cura di avviare I giovanetti nell’Azione Cattolica. Lo nomino anche Attuarlo di questa casa e adempirà a quanto prescrive le n. SS Regole con diligenza.

 Vivissimamente raccomando la soluzione del caso seguendo l’ordine della Diocesi. Ricordo che è condizione sine qua non per la facoltà di confessare.

 Sia reintegrato il Capitale del Legato Mandruzzato per parte del Patronato. Vedi nota nella Visita can.ca del 1936 e di questo sul Registro dei Legati.

 Raccomando di continuare la pratica fino all’adempimento della Mansioneria De Luca. Grave è la responsabilità davanti a Dio se non verranno adempiti i Legati o regolati secondo l’autorità ecclesiastica .

 Non ho ordinato le suddette prescrizioni ed azioni da compiersi secondo il mio modo di vedere, ma secondo e come detta la mia coscienza e come mi obbliga il mio dovere.

 Spero di essere obbedito in tutto.

 Il Signore vi benedica.

 P. Ceriani Don Giovanni Prep.o Gen.e

 20.IX.1940

19 Settembre 1940

 Oggi il P. Giovanni Angelino, ricevuta la cartolina precetto di cappellano militare, è partito pr l’ospedale da campo di Castelfranco di Modena.

20 Settembre 1940

 Il Rev.mo P. Giovanni Ceriani, Preposito Generale dei Padri Somaschi, compiuta accuratamente la visita di questa casa, ha fatto ritorno a Como.

27 Settembre 1940

 Il P. Mondino ritorna da Mondovì dove si era recato a passare alcuni giorni di riposo con la sua famiglia.

30 Settembre 1940

 Il P. Giovanni Ciscato è partito per Somasca per fare i Santi Esercizi Spitiruali.

5 Ottobre 1940

Il P. Giovanni Angelino, Tenente Cappellano dell’Ospedaletto da campo di Castelfranco Modenese, avuto due giorni di permesso, è venuto a passarli in questa casa.

8 Ottobre 1940

 Il P. Giovanni Ciscato ritorna da Somasca , dove si era recato per fare i Santi Spirituali esercizi.

14 Ottobre 1940

 Oggi alle ore 11.30 è stato convocato il Capitolo Collegiale .

 Il Rev.mo Padre Superiore ha tenuto una breve allocuzione esortando tutti vivamente ad una grande devozione verso il Cuore SS. Di Gesù. Lunga la giornata bisogna pensare spesso a questo Cuore adorabile e ricorrere a Lui nelle difficoltà, nei travagli, nelle tentazioni, che necessariamente incontreremo.Agendo in unione e per amore del Cuore SS. di Gesù tutto riuscirà facile e vantaggioso per la nostra salute eterna.

 E’ seguita l’accusa della colpa.

 Il P. Attuarlo ha letto le disposizioni, che il Rev.mo Padre Generale ha lasciate scritte su questo libroni occasione della sua visita nel settembre scorso.

Il P. Venini ha dato il resoconto dell’amministrazione della Casa.

 Annuendo alle disposizioni del P. Generale si è stabilito di risolvere ogni mese il caso di morale: si tirerà a sorte chi debba risolverlo.

 Si è parlato di ricostituire il fondo del legato Mandruzzato da parte del Patronato. Il P. Parroco ha fatto osservare che non tocca al Patronato ricostituire tale Capitale perché la somma fu adoperata in minima parte per il Patronato e il resto per costruire tre stanzette sopra il teatro. Si è perciò stabilito di cercare i documenti che provino tale asserzione e di questo è stato incaricato il P. Silvano.

 Il P. Ciscato è incaricato di vigilare sull’andamento della cucina.

24 Ottobre 1940

 Il P. Francesco Salvatore comunica la morte, quasi improvvisa, del nostro Ch.co Luigi Spalletta, professo semplice, avvenuta a Corbetta ( Milano ) il 23 c. m. per appendicite acuta. Si sono fatti i regolari suffragi.

5 Novembre 1940

 Il giovane Carlo Schiavon lascia questa casa per andare a Roma ed entrare nella Congregazione dei Filippini.

 Oggi viene assunto in qualità di servo Fabris Dino di Giobatta e di Sardon Vittoria nato ad Arino ( Mestre ) li 11 febbraio 1925 domiciliato a Basalghelle ( Comune di Monsuè ) ( Treviso ).

 Il p. Giovanni Angelino arriva da Chieti dove era in qualità di Ten. Cappellano. E’ stato provvisoriamente congedato eperciò attende ordini dai Superiori Maggiori per la sua nuova destinazione.

10 Novembre 1940

Il P. Giovanni Pigato, tenente Cappellano degli Alpini, è venuto a farci una visita prima di partire per la Grecia.

12 Novembre 1940

Capitolo Collegiale. Oggi, presente tutta la famiglia religiosa, si è tenuto il Capitolo Collegiale. Il Rev.mo P. Superioreha svolto un pensiero religioso sulle Anime del Purgatorio. Indi si è fatta l’accusa della colpa. Si è stabilito di leggere ogni venerdì, a tavola, un capitolo delle nostre Sante regole, cosa del resto che si faceva pure in passato.

 Conforme a quanto fu stabilito nel Capitolo Collegiale del mese di Ottobre furono fatte ricerche intorno al Legato Mandruzzato. Dal libro degli Atti dell’anno 1900, pag. 91, risulta che:

1. Il capitale del Legato Mandruzzato è di £ 3000 e non 5000 come erroneamente fu scritto nella Visita Can.ca del 1936 ( V. pag. 88, anno 1900 degli Atti ).

2. Per allungare il teatro e fare le tre stanze su di esso furono spese £ 6000, di cui £ 3000 offerte da tre persone, £ 200 tolte dal Capitale del Legato Mandruzzato e £ 1000 si sperava di averle in offerta dai parrocchiani.

Ne segue che tra gli averi della casa dovrebbero risultare £ 1000 del Capitale del sopradetto Legato. Il P. Venini ha proposto di ricostituire il Capitale di £ 200 facendo concorrere in parti uguali il Patronato e la casa, poiché l’uno usufruisce del teatro, l’altro delle stanze. Il P. Parroco ha fatto osservare che il Patronato non può concorrere perché naviga in cattive acque. Si è allora stabilito di esporre il caso al P. Generale e di stare ai suoi mandati.

 Il p. Venini ha dato il resoconto dell’amministrazione del mese scorso ed ha lamentato che Fr. Luigi ha fatto alcune spese senza avvertirlo.

 Il Sig. Ferracin continuerà a riscuotere i fitti della mansioneria.

13 Novembre 1940

Il p. Angelino Giovanni è partito per Nervi dove è stato destinato dai Superiori in qualità di P. Ministro.

18 Novembre 1940

 Presenti tutti i Padri si è sciolto il caso di Morale per il mese di Novembre.

8 Dicembre 1940

 Si fece la novena, con gli ultimi tre giorni predicati dal P. Venini, in preparazione a questa cara solennità di Maria SS.ma. I fedeli si accostarono in numero discreto ai Santi sacramenti.

9 Dicembre 1940

Domanda di riduzione e sanatoria del Legato della Mansioneria “ De Luca “

Sacra Congregatio Concilii

Prot. N. 3861/40

Beatissimo Padre

 Il p. Superiore, Giovanni Muzziteli, della casa Religiosa dei Padri Somaschi di S. Maria Maggiore in Treviso, prostrato al bacio del S. Piede, espone quanto segue:

 Esiste in detta parrocchia un beneficio – la mansioneria De Luca –a favore di un Sacerdote che assiste il parroco nella cura delle anime.

 Il reddito, uno alla congrua del parroco, serve a mantenere la Comunità religiosa composta di nove persone adibite al servizio dell’importante, ma povera parrocchia, che è anche Santuario della vergine SS.ma.

 La mansioneria però è gravata dall’onere di n. 196 Messe annue “ con la elemosina della tassa in corso “ come è detto nell’atto di fondazione, e che attualmente in diocesi è di £ 7.

 Quest’onere fu ridotto dalla S. Congregazione del Concilio il 26 gennaio 1927 a Messe n. 52, per un quinquennio. Ora permanendo le medesime ragioni per le quali fu concesso tale rescritto, anzi essendosi aggravate pel rincaro della vita e l’aumento delle tasse, l’oratore fa nuova istanza alla Santità Vostra affinché voglia benignamente prorogare l’indulto.

 Questa proroga era sua intenzione chiederla fin dal 1934; ma per varie circostanze non fu inoltrata alla Curia, e si è continuato a celebrare le 52 Messe annue. Si domanda perciò la snataria pel tempo trascorso dopo il quinquennio.

 Che della grazia, ecc….

 Sacra Congregatio concilii, attenta commendatione Ordinarii Tarvisini,eidem benigne commisit ut, pro suo arbitrio et conscientia, previa sanatione quoad praeteritum monitoque oratore ut rescripti renovatio tempestive petatur, gratiam prorogationis etreductionis onerum ad octoginta annuas Missas impertiatur ad aliud quinquenniun, sub lege edocendi quotannis Curiam de onerum reductorum peracta satisfactione.

 Datum Romae, die 30 0ctobris 1940.

 G. Fagiolo Subsecretarius

A. Farolpi off.

S. C. Concilii

 Taxa Lib sexaginta

 Exsecutio Lib. Duodecim

 Expensae Lib tres

 Adduntur praeterea

 Pro reass. Archivi Lib. quinque

Pro expensis Curiae Lib. Tres

 In totum l 83

 Tarvisii, die 18 novembris 1940

Juxta petita et commissa. In fidem etc.

 + Antonius Mantiero Ep. Tarv.

 25 novembre 1940

 In fidem etc.

 Can.cus Silvius Zavan

 Cancell. Ep.alis

Sigillo della Tesoreria vescovile

 Sigillo della Curia

14 Dicembre 1940

Questa sera è arrivato il Prof. Don Ugo Casotti da udine, celebre predicatore, che terrà la novena del Santo Natale nella nostra basilica.

15 Dicembre 1940

Oggi alle 17,30 ha avuto inizio la novena del Santo Natalecon scarso concorso di popolo dato l’intenso freddo e l’oscuramento per il tempo di guerra.

23 Dicembre 1940

 Per rendere più solenne la chiusura della novena del Santo Natale è intervenuto S. E. Mons. vescovo, che ha impartito la benedizione eucaristica.

24 Dicembre 1940

 Questa sera alle ore 17.30 il P. Mondino ha cantato la S. Messa. La Schola cantorum di ………. ha eseguito lodevolmente la Messa Eucaristica a 4 voci del Perosi. Il Rev.mo Predicatore della novena ha tenuto un elevato discorso sulla solennità del S. Natale. La basilica era stipata di fedeli. Numerosissime sono stte le persone che si sono accostate ai Santi Sacramenti.

25 Dicembre 1940

 Tutta la mattinata fu un continuo da fare nel distribuire la Santa Comunione e confessare. Nel pomeriggio con discreto concorso di popolo vi furono i Vespri, discorso del P. Parroco e solenne benedizione.

31 Dicembre 1940

 Oggi dopo la Messa delle 11.30 si cantò solenne Te Deum di ringraziamento

 Capitolo Collegiale. Questa sera presenti tutti i Padri si tenne il Capitolo Collegiale nel quale si lesse la Lettera che inviò il P. Generale a tutte le nostre case in occasione del Santo Natale. Il Rev.mo Padre Superiore esortò tutti all’obbedienza e alla venerazione per i nostri Superiori Maggiori.

 Quindi si sciolse il caso di morale per il mese di dicembre.

 Per annuire agli ordini del Rev.mo P. generale trascrivo la lettera da lui inviata in occasione del Santo Natale:

 “ Como 19 dicembre 1940

B. D.

Carissimi Confratellì,

Siamo vicini alla grande solennità del Santo Natale e mi affretto a presentarvi i miei auguri con quelle parole che San Paolo-rivolgeva aii Filippesi : “ La pace di Dio che sorpassa ogni intelligenza custodisca i vostri cuori e i vostri pensieri in Gesù Cristo Signor nostro “.

Quest'augurio, s'addice malto bene a noi religiosi.

La pace di Dio! E' proprio delle anime che si sposarono a Dio, godere la sua pace. I religiosi consacrano interamente i loro cuori al Signore e si uniscono a Dio casi strettamente che nel linguaggio della Scrittura sono detti sposati a lui.

Scrive S. Bernardo: o Se vedete un'anima, la quale dopo d'aver abbandonato tutto s'abbraccia con tutto il cuore al Verbo, vive del Verbo e per il Verbo, si regola secondo il Verbo, concepisce del Verbo per produrre frutti di virtù per mezzo del Verbo, - cosicchè possa dire che “ Gesù Cristo è la mia vita e il morire mi è guadagno “, credete che quest'anima è maritata al Verbo, è sposa del Ver¬bo.

Ora, non è questa una vita altissima e ricolma di meriti, degna della pace del Signore?

Tale dev'essere la nostra vita. Vita d'intima unione con Dio; pace che sorpassa ogni intelli¬genza. Essendo sempre il nostro stato, fra tutti gli altri stati, il più nobile, il più grande, il più perfetto, il più ricco, il più felice è necessario corrispondere alle grazie che Dio vi annette.

E' uno stato che porta con sè la confidenza, la serenità del¬1'anima, la tranquillità del cuore, la libertà, la luce, la scienza di G. C., del cielo, dell'eternità, la sapienza, i consigli di Dio, la conversazione intima con Dio, la partecipazione alla Divinità. In esso si vive solo in Dio e per Dio; l'uomo conosce se stesso, il proprio nulla ed è beato di vedersi così eletto da Dio.

Così il religioso gode quella pace che sorpassa ogni in¬telligenza. Che grazie immense! Ma quale stretto dovere di corrispon¬dervi e di far sì che fruttifichino ! ...

Io so per esperienza - dice S. Agostino - che è raro trovare altrove anime più per-fette di quelle che vivono, adempiono esattamente i loro doveri nei conventi, ma non mi accadde mai d'incontrarne di più cattive di quelle che divengono infedeli nelle case religiose.

Perciò io credo che appositamente per tali anime lo Spirito Santo abbia dettato quella sentenza: Chi è giusto si giustifichi di più; chi è macchiato si macchi di più, (Epist. 137).

 I1 Signore vi benedica, come ve l'augura con effusione di cuore il vostro

Aff.mo nel Signore

P. D. Giovanni Ceriani Preposito Generale

ANNO 1941

1 Gennaio 1941

 Oggi dopo la S. Messa delle 11.30 si è cantato il Veni Creator per implorre dallo Spirito Santo luce e forza per iniziare e condurre felicemente a termine il nuovo anno. Indi si impartì la benedizione col SS. Sacramento.

3 Gennaio 1941

 Questa mattina è arrivato il P. Lorenzetti, prepoasito provinciale , in visita a questa casa. Riparte la sera.

6 Gennaio 1941

Oggi festa dellìEpifania di N. S. gsù cristo. Numerosi sono stati i fedeli che si sono accostati ai Santi Sacramenti della penitenza e Comunione. Nel pomeriggio davanti al Presepio, riuscito benissimo, i bambini della parrocchia hanno recitato numerose poesie ed eseguiti canti a Gesù bambino. Indi il P. Parroco distribuì i premi ai bambini vincitori della gara catechistica ed antiblasfema dell’anno 1940.

2 Febbraio 1941

 Oggi alle ore 17 si tenne una solenne ora di adorazione durante la quale si consacrò tutto il popolo al Sacro Cuore “ Pro Soldati “.

Per incitare i fedeli a questa consacrazione e spiegare i motivi fu preceduta da un triduo preparatorio predicato.

Il popolo dimostrò di comprendere l’importanza di questa atto pochè al mattino si accostò numeroso ai Santi Sacramenti e alla sera, durante l’ora di adorazione, riempì la chiesa.

Per le preghiere di tanti fedeli il S. Cuore si muoverà certamente a pietà dei nostri prodi soldati che combattono e muoiono per la grandezza della patria.

7 Febbraio 1941

Oggi si è festeggiato il transito glorioso del Nostro Santo Fondatore, preceduto da un triduo predicato. Alle ore 10, vi fu la Messa cantata all’altare del Santo. Celebrante fu Monsignor Gasparinetti nostro aggregato.

Nel pomeriggio il P. Parroco disse il panegirico del Santo; indi vi fu la benedizione in terzo e il bacio della reliquia. Discreto il concorso del popolo.

13 Febbraio 1941

 Al mattino, ore 9, Messa cantata con la partecipazione dei Parroci della Città. Nella funzione vespertina il P. Silvano tenne il panegirico della santa ( Santa Fosca ). Peccato che la festa di questa grande Santa, titolare della nostra Basilica, sia così poco sentita dai Trevigiani. Scarsissimo il numero dei fedeli partecipanti alle Sante Messe del mattino e alla funzione vespertina.

22 Febbraio 1941

 Il P. Pigato, convalescente per ferite ad una gamba riportate fronte greco-albanese, è venuto a farci una visita e a ringraziare la madonna Granda per la visibile protezione prestatagli.

28 Febbraio 1941

 Il P. Pigato si reca in famiglia in attesa di ripartire per la guerra.

5 Marzo 1941

 E’ arrivata la notizia della morte, quasi improvvisa, del P. Giuseppe Bolis, avvenuta nella nostra casa del SS. Crocifisso in Como. Il Rev.mo P. Superiore ha subito disposto per i suffragi prescritti dalle nostre Sante Regole.

10 Marzo 1941

Oggi alle ore 11 si è tenuto il Capitolo Collegiale e si è stabilito:

1. Di venire ad una transazione circa l’affitto della famiglia Pantaleoni in £ 250 mensili.

2. In referimento a quanto lasciò scritto il rev.mo P. Generale nella visita a questa casa ( 16 sett. 1940, pag. 155 di questo Libro degli Atti ) si è stabilito di ricostituire il fondo del Legato Madruzzato concorrendo la Casa religiosa con la somma di £ 2000 e il Patronato con £ 1000. E questo perché da ricerche fatte risulta:

a) che tale fondo è di £ 3000 ( £ tremila ) ( vedi Atti 1900, pag. 88 ) e non £ 5000 ( cinquemila ) come erroneamente era stato scritto nella visita Canonica 1936 e di questo sul registro dei legati. b) che di queste 3000 ( tremila ) lire solo 2000 ( duemila ) furono spese per allungare il teatro e fare le tre stanze sopra di esso ( vedi Atti 1900, pag. 91 ). c) Le altre £ 1000 ( mille ) sono rimaste su un libretto di banca del quale non si trova traccia.

3. Il P. Ciscato terrà ogni mercoledì un’ora di catechismo ai nostri Fratelli Laici.

4. Il p. Superiore scriverà al P. Generale pregandolo di voler sostituire il Fratel Rivoletto con un altro Fratello e questo per motivi particolari che verranno esposti al P. Rev.mo per lettera.

5. Si cercherà un servo più adatto per il servizio della casa e il lavoro dell’orto da sostituirsi a quello che abbiamo presentemente.

6. Lunedì 17 c. m. si terrà nuovamente il Capitolo per l’accusa della colpa e la soluzione di due casi di morale.

16 Marzo 1941

Questa mattina si è nuovamente tenuto il Capitolo.

a) Dopo l’accusa della colpa il P. Venini ha presentato il resoconto amministrativo della casa.

b) Si sciolsero due casi di morale.

c) Si è stabilito che il 31 c. m. si sciogliessero altri due casi: uno di dogmatica e uno di morale.

17 Marzo 1941

Il nostro degnissimo aggregato Prof. Guglielmo Cagnin ha ottenuto che le Scuole Industriali, dove insegna religione, si recassero per la prima volta , in questa chiesa per soddisfare al precetto pasquale. Intervennero circa 500 ( cinquecento ) alunni. Mons. Maniero nostro amatissimo Vescovo volle celebrare la S. Messa e dire il discorso di occasione.

20 Marzo 1941

 Oggi è arrivato il P. Pigato che passerà qui la convalescenza per le ferite riportate sul fronte greco-albanese. Nel frattempo egli terminerà di scrivere la storia di questo Santuario, che tanto deve stare a cuore al nostro Ordine.

2-6 Aprile 1941

 In questi giorni si sono tenute, come il solito degli altri anni, le Sante 40 Ore, che ebbero esito soddisfacente per il numero delle persone che si accostarono ai Sacramenti e intervennero ad adorare Gesù sacramentato.

 Si chiusero domenica 6 con la processione nell’interno della chiesa senza uscire in piazza a causa del brutto tempo: Furono predicate dal P. Parroco.

30 Aprile 1941

 Questa sera alle 20.30 ebbe inizio il mese di maggio predicato da Don Patrizio, parroco di San Nicolò.

7 Maggio 1941

 Il servo Fabris Dino, avendo trovato un posto di maggior lucro, si licenzia quest’oggi da questa casa.

15 Maggio 1941

 Terminato l’anno scolastico tre scuole cittadine accompagnate dai loro insegnanti, vennero a rendere omaggio di gratitudine e di amore alla nostra cara Madonna Grande:

 Istituto Canossiane. Le alunne delle Scuole medie in numero di circa 300 ( trecento ), tutte vestite di bianco con un ampio velo in testa. Il loro comportamento, la devozione nella recita delle preghiere, i loro canti alla Vergine commossero gli astanti.

 Scuole Prati. Tutti i bambini in numero di circa 450

 Scuole Caccianiga. Bambini e bambine in numero di 400. Vennero bene in fila portando, ciascuno, un piccolo omaggio di fiori alla Vergine.

 Capitolo Collegiale.

 Oggi si è tenuto il Capitolo Collegiale alle ore 11. Il P. Venini ha dato il resoconto dell’amministrazione della casa. Si è stabilito di fare gli esercizi spirituali nel Seminario di Treviso: una parte nella sezione estiva, un’altra nell’autunnale.

18 Maggio 1941

Il nostro P. Pigato, terminata oggi la convalescenza per le ferite riportate sul fronte greco-albanese, si presenta all’ospedale militare di Treviso, dove si constata la necessità di estrargli dalla gamba una scheggia di proiettile.

21 Maggio 1941

 Oggi il P. Pigato è stato operato. L’operazione è andata bene. Ne avrà per una decina di giorni.

24 Maggio 1941

 Sono venute in devoto pellegrinaggio, cantando ludi sacre lungo le vie della città, le foranie di D. Bona e Carbonera. Il primo pellegrinaggio era composto di circa 1500 ( mille cinquecento ) persone; il secondo pellegrinaggio era un po’ meno numeroso ed era formato da quasi tutti bambini. Numerosissime le comunioni dell’uno e dell’altro pellegrinaggio, più di 200 ( duemila ).

26 Maggio 1941

 E’ stato accettato in qualità di servo Capra Germano di Carlo e di fu Emilia Dal Follo, nato a Carzano ( Borgo Val Sugana ) ( Trento ), il 16 luglio 1908.

 Pellegrinaggio fanciulli forania di Quinto. Numerosissimo e molto devoto fu il pellegrinaggio della forania di Quinto. Cantarono la Messa degli Angelie a metà messa si comunicarono quasi tutti.

27 Maggio 1941

 Pellegrinaggio del Duomo. Oggi sono venuti in pellegrinaggio alla madonna Grande i bambini del Duomo accompagnati da Mons. Cuzzato, il cappellano e un centinaio di altre persone. Monsignore al Vangelo ha rivolto loro un cldo discorso sulla Vergine esaltando le grandezze del nostro Santuario che dovrà essere sempre il Santuario più caro alla Diocesi di Treviso.

31 Maggio 1941

 Pellegrinaggio del Collegio Turazza. Accompagnati dal loro P. Rettore, sono venuti oggi in pellegrinaggio alla Madonna Grande i convittori del Turazza. Il p. Rettore celebrò la Messa all’altare della Madonna.

Chiusura del mese mariano. Questa mattina vi fu ogni ora una S. Messa, dalle 6 a mezzogiorno. Grande fu il concorso dei fedeli alla S. Confesione e alla Comunione.

Alla sera alle 8.30, il predicatore, Don Patrizio ….. tenne l’ultima predica, che fu un riassunto di tutti gli argomenti svolti durante il mese.

Per la sua unzione, per la sua facilità di esposizione piacque molto al popolo che dal primo giorno all’ultimo andò sempre crescendo di numero, tanto che verso la fine del mese la chiesa era completamente piena.

1 Giugno 1941

 Quest’oggi venne in pellegrinaggio al nostro Santuario la Colonia Agricola di Vascon diretta dai Padri Giuseppini. Recitarono il Rosario davanti all’altare della Madonna e poi il P. Ciscato diede la benedizione eucaristica.

 Durante questo mese alla sera , ore 20.30, vi sarà un fervorino in onore del S. Cuore. Ha iniziato il P. Parroco in attesa che ritorni il P. Pigato.

2 Giugno 1941

 Pellegrinaggio di S. Maria Maddalena. Numerosi parrocchiani, specialmente bambini, vennero in pellegrinaggio alla Madonna Grande .

 Il loro Parroco celebrò la S. Messa e al Vangelo rivolse agli astanti un ardente discorso sulla necessità di essere devoti della madonna, nostra Madre.

 Dopo la S. Messa si impartì la solenne benedizione eucaristica.

3 Giugno 1941

 Il nostro P. Pigato rimessosi dall’operazione riportata alla gamba, fece ritorno. Ottenne quaranta giorni di convalescenza.

4 Giugno 1941

 Un gruppo di parrocchiani di S. Andrea Urbano sono venuti ad onorare la nostra Madonna. Il loro Parroco celebrò la S. Messa e poi impartì la benedizione.

5 Giugno 1941

 Molto numeroso e bene organizzato riuscì il pellegrinaggio parrocchiale di S. Agnese. Si distinse soprattutto per i canti sacrieseguiti, in massa, con molta espressione.

Il loro Parroco celebrò la Santa Messa e poi rivolse ai suoi parrocchiani elevate parole sulla necessità di essere sempre devoti di Maria SS. E di ricorrere a Lei in tutte le necessità della vita.

7 Giugno 1941

 Per disposizione del nostro Ven. vescovo nella nostra chiesa vi fu per tutta la giornata il SS.mo esposto. Questo per ottenere e benedizioni del Cielo sul prossimo Congresso Diocesano.

 Dalle 6 a mezzogiorno vi fu ogni ora una S. Messa.

 Alla sera vi fu un’ora di solenne adorazione a cui parteciparono numerosissimi parrocchiani.

9 Giugno 1941

 Rappresentanti della parrocchia di S. Nicolò vennero oggi a venerare la nostra Madonna. Ebbero Messa e benedizione del loro Parroco .

 I ragazza cantarono molte laudi alla vergine, ma con poca espressione.

11 Giugno 1941

Trascrivo l’ottenuto Rescritto per la riduzione delle Messe del Legato Mandruzzato, per il quale si deve chiedere l’esecutoria al Rev.mo P. Generale.

N. 807/41

 Beatissimo Padre,

Il Procuratore Generale dell’ordine dei chierici Regolari Somaschi, prostrato ai piedi della S. V. espone umilmente quanto segue:

Il Sig. Luigi Mandruzzato nel 1909 istituiva nella nostra chiesa di S. maria Maggiore in Treviso un legato di £ 3000 per la celebrazione di N° 36 Messe annue, le quali furono sempre scrupolosamente celebrate.

 Investite in Buoni Postali Fruttiferi le £ 3000 rendono al 5% £ 150 all’anno, mentre l’attuale elemosina per la S. Messa è ora di £ 7 stabilita dalla Curia Diocesana di Treviso.

Pertanto l’umile Oratore chiede che il numero di dette Messe venga ridotto proporzionatamente anche in considerazione che detta chiesa è povera ed è aumentato notevolmente il costo della vita.

Che della grazia ecc.

Vigor facultatum a SS.mo Domino Nostro concessarum, Sacra Congregatio Negotiis Religiosorum Sodalium praeposita, audito voto Rev.mi P. Proc. Gen.lis C. R. S., Rev.mi P. Praeposito Generali benigne commisit ut petitam gratiam reductionis onerum Missarum ad rationem taxae diocesanae ad septenmnium, iuxta preces, pro suo arbitrio et conscientia concedat, facta adnotatione in Registro Legatorum et servatis ceteris de jure serbandis.

 Contrariis quibuscumque non obstantibus.

 Datum Romae, die 20 Maii 1941

 Vinc. Card. La Puma Praef.

 + Fr. L. M. Pasetto Secr.

L. S.

15 Giugno 1941

 Nel pomeriggio di quest’oggi si fece la solenne processione del Corpus Domini, processione che riuscì veramente solenne.

 Portava l’ostensorio Mons. Silvio Zavan, Cancelliere Vescovile, l’assistevano Don Cagnin e P. Veninini. Vi parteciparono l’Istituto Femminile Turazza, l’istituto Mazza, le Suore Cannossiane, tutte le Associazioni parrocchiali di A. C. e un grande stuolo di fedeli.

 A testimonianza di cittadini da alcuni anni in qua non si era mai vista tanta gente.

19 Giugno 1941

Il giorno 17 c. m., alle ore 18 circa, avveniva una gravissima disgrazia nel nostro Asilo di S. Maria Maggiore. Eccone la narrazione esatta, riportata dal giornale cattolico, L’Avvenire d’Italia.

Grave disgrazia all'Asilo i di S. Maria Maggiore

Una, gravissima sciagura è accaduta l'altra sera poco dopo le ore 18, all'Asilo di S. Ilaria Maggiore diretto dalle Suore Francescane.

La bambina Angelina Monti di 2 anni e mezzo, di Umberto, proprietario dell'Albergo Bolognese alla Stazione Centrale, precipitava nel canale prospiciente il vasto cortile dell'Asilo, annegandovi miseramente.

La piccola Monti, rimasta sola a quell'ora in Asilo, insieme a due fratellini più anziani, perchè la donna di servizio che come il solito doveva andarli a prendere, aveva fatto tardi, si era avvicinata a un gruppo di ragazze lavoratrici che lavoravano all'aperto insieme alla Suora di lavoro.

Un'altra suora intanto, approfittando del momento di quiete, attingeva nel canale un secchio d'acqua, lasciando quindi aperto il cancello, che rimase durante il giorno sempre costantemente chiuso a chiave. Allontanatasi per pochi minuti, questi bastarono perchè la piccola, eludendo la vigilanza, precipitasse nel canale, senza che alcuno si accorgesse.

Pochi istanti dopo la donna di servizio della piccola, si presentava per prenderla, ma questa non si vedeva più.

Cercata nel giardino e nell'interno dell'Asilo, solo più tardi si affacciava l'ipotesi del probabile annegamento. Iniziate subito le più affannose ricerche il tragico dubbio di un probabile annegamento, si faceva sempre più atroce, tanto che poco dopo, si iniziavano le operazioni di scandaglio del profondo canale. Queste proseguirono ininterrotte durante tutta la notte ma. solo ieri mattina alle 9.30 quando ormai si era, deciso il prosciugamento del canale, la piccola veniva ripescata.

Inutile dire l'angoscia delle Suore e del genitori.

La piccola salma è stata composta in una camera ardente allestita in un'aula dell'Asilo stesso.

Sul posto per le indagini si sono subito portate le Autorità.

23-27 Giugno 1941

 Fr. Camillo oggi si reca in famiglia per un breve riposo.

6-12 Luglio 1941

 Questa sera i PP. Ciscato e Silvano si sono recati in Seminario di Treviso per farvi gli annuali Esercizi Spirituali.

12 Luglio 1941

Accompagnati dal Re.mo Assistente diocesano sono venuti in solenne pellegrinaggio al nostro Santuario gli Aspiranti della nostra città. I partecipanti furono circa un centinaio. Lo scopo è di implorare dalla Vergine SS.ma la pace sul mondo e la vittoria della nostra patria.

13-16 Luglio 1941

 Il P. Pigato si reca a Padova per subire una visita di controllo in quello’ospedale militare.

Gli viene prorogata la licenza di venti giorni.

20 Luglio 1941

Oggi, preceduta da un solenne triduo predicato dal P. Pigato, si è celebrata la festa del nostro Santo Padre. Alle ore 7 vi fu la Messa della Comunione Generale seguita dalla benedizione della bandiera dell’Ass. Giov. di A. C.

Al Vangelo l’Assistente Diocesano con la sua calda parola esaltò la figura di S. Girolamo Em. E illustrò l’alto significato della consegna e benedizione della bandiera a Giov. Di A. C.

 Ale 9.30 celebrò la Messa solenne all’altare del Santo il nostro novello Padre Francesco Criveller: i giovani e le giovani di A. C. cantarono la Messa degli Angeli.

Nella funzione vespertina il P. G. Pigato tenne un elevato ed ardente panegirico del Santo nostro.

Questa sera il P. Parroco è partito per un breve riposo al suo paese.

23 Luglio 1941

 Oggi verso le ore 13 è arrivato il Rev.mo P. Giovanni Cerini, Preposito Generale.

26 Luglio 1941

 Beati quelli che hanno fame e sete della propria perfezione, cioè hanno un gran desiderio di possederla ed il Signore ha promesso di saziare in cielo la loro fame e sete, mentre li chiama in terra “ Beati “.

 Cercare Dio in tutte le nostre azioni e cercare la perfezione.

 Il desiderio della vita perfetta è indizio di predestinazione.

 Ecco ciò che raccomando ed auguro, mentre vi raccomando la carità e concordia tra voi.

 Ho visitato i registri, la chiesa, la cassa ed ho trovato regolarità. Solamente non trovo opportuno che le Messe festive siano disturbate oltre dalle questue e vendite prescritte, i fedeli sono importunati anche dalla vendita di immagini e foglietti per conto nostro. Non trovo neppur opportuno che la sacrestia addivenga deposito di biciclette. Nuovamente raccomando di tenere gli Oli Santi sottochiave.

 Ora porto con me il Ben.mo e Rev.mo P. Muzzitelli in una delle nostre case ove posa passare quietamente gli ultimi anni di una vita di lavoro e di benemerenza verso la Congregazione.

 Intanto interinalmente funga da Superiore il M. R. P. Parroco e da Procuratore il M. R. P. Venini.

 Tutti siano a loro deferenti.

 Il Signore benedica tutti.

 P. Ceriani Don Giovanni, Prep. Gen.le

26 Luglio 1941

 Queta mattina alle ore 10 il P. Generale con il Rev.mo P. Muzzitelli sono partiti per Como.

28 Luglio 1941

 Terminata di scrivere la storia del nostro Santuario, il P. Pigato si reca alcuni giorni in famiglia prima di riprendere il servizio di Cappellano militare.

31 Luglio 1941

 Questa mattina di buon ora è ritornato il P. Mondino dalle vacanze estive.

4-9 Agosto 1941

 Oggi il nostro Fr. Camillo si è recato al suo paese per passarvi alcuni giorni di riposo e si fermerà fino al 9 c. m.

18 Agosto 1941

 Questa sera il P. Silvano va al suo paese per passarvi alcuni giorni di riposo.

21 Agosto 1941

Oggi sono arrivati a Treviso il P. Stefani che assumerà l’incarico di P. Parroco della nostra Basilica e il P. Raimondi quale Ministro dell’Orfanotrofio Emiliani.

Santa Maria Maggiore

Treviso

Libro degli Atti

ANNO 1941

8 Settembre 1941

 Oggi si è tenuto il Capitolo Collegiale durante il quale si sono lette le lettere patenti della nomina a Superiore di questa Casa del P. Giovanni Venini e a Parroco del P. Bortolo Stefani.

 Ecco le due lettere:

 Lettera patente della nomina a Superiore del P. G. Venini:

 Nos P. Joannes Ceriani Praepositus Generalis Congregationis de Somascha adm. R. P. D. Joanni Vennini.

 Reverende Pater,

 Cum in Consilio Nostro Generali Nosocomi abito iuxta normas peculiares Nobis a S. Congregatione de Religiosis traditasin Superiorem domus ad S. Mariae Majoris Tarvisii legittime fueris electus, nos plurimum tua virtute, probitate, prudentia et regularis disciplinae studio consfidentes, te, prout supra, eligimus atque electum declaramus, facultatem tibi impertientes ea omnia preastandi, quae in nostris Constitutionibus de munere et protestate Superiorum in piis locis statuta sunt, nec non confessiones Christi fidelium audiendi et verbum Dei praedicandi, tam in nostris Ecclesiis quam in alienis, servatis in hac parte quae servasi debent.

 In quorum fidem.

 P. Ceriani Don Giovanni

 L. S.

 Datum Nosocomi die 7 men. Aug. A. 1941

 Lettera patente della nomina a Parroco del P. Bortolo Stefani.

 Nos P. Joannes Ceriani Praepositus Generalis Congregationis Somaschae

 R. P. D. Bartholomeo Stefan.

Rev. Pater,

Cum in Consilio Nostro Generali Novocomi habito iuxta normas peculiares nobis a S. Congregatione de Religiosis traditas in Parochum S. Mariae Majoris Tarvisii fueris electus, Nos plurimum tua virtute, pro bitate, prudentia et regularis disciplinae studio confidentes, te, prout supra, elegimus atque electum declaramus ad normam can. 454 par. 5 Cod. Juris C., facultates tibi impertientes ea omnia praestandi quae in nostris Constitutionibus de munere Parochorum statuta sunt, servatis in hac parte quae servari debent.

In quorum fidem.

Datum Novocomi, die 8 Aug. 1941

 L. S.

 P. Ceriani Don Giov.

 Dopo la lettura delle lettere patenti fatta dal Padre Ciscato il nuovo P. Superiore rivolse ai Religiosi la sua parola:

” E’ regola della Provvidenza divina quella di scegliere gli istrumenti più inetti per opere che Essa vuole compiere per la sua gloria. E’ parola della Scrittura quella: Deus dixit gloriam meam alteri non dabo.

Geloso della sua gloria, iddio nel governo del suo mondo, in tutto il suo operare gioca con noi di astuzia pur di non dare ad altri la sua gloria.

Eccomi tra voi, strumento della divina Provvidenza per aiutarvi a vivere quella professione religiosa che un giorno lontano noi tutti abbiamo intrapreso nel nome del Signore. Eccomi tra voi strumento inetto ed è per questo che prima di tutto a voi chiedo il compatimento e l’aiuto della preghiera perché docile alla grazia di Dio operi solo e sempre per la sua gloria.

Come potete immaginare non ho un programma da annunciare perché questo è già fissato nella S. Regola che noi leggeremo e praticheremo alla lettera e nello spirito.

 Sono certo che siete tutti animati da buona volontà, che tutti lavorerete per il buon nome della Congregazione.

Sia in casa che all’Orfanotrofio sono sicuro di essere seguito.La fiducia vi ispirerà la perfetta obbedienza e questa vi porterà alla perfezione “.

13 Settembre 1941

 Oggi ritorna dal suo paese il P. A. Silvano.

14 Settembre 1941

 L’articolo qui sotto riportato è tolto dalla “ Vita del Popolo “, settimanale della Diocesi di Treviso, uscito Domenica, 21 sett. 1941:

L' affettuoso saluto di commiato a P. Michele,

dei Parrocchiani della "Madonna Grande “.

Domenica 14 u. s. in una spontanea dimostrazione di stima ed affetto parrocchiani, amici e stimatori, si strinsero attorno a P. Michele trasferito per maggiori incarichi a Cherasco (Cuneo).

Al centro del cortile, nell'apposito palco allestito con ricchezza d'addobbo si notavano a fianco del festeggiato i Rev.mi Mons. Zavan, De Lazzari, Schiavon, il -Sac. Prof. Cagnin, il Delegato Parracchiale P. Stefani, il Superiore della locale Comunità Somasca P. Venini.

Prese quindi la parola l'Avv. G. Benvenuti rendendosi interprete degli unanimi sentinienti di rammarico per, l'improvvisa partenza dell'amato Padre. Ne rievocò quindi la proficua opera di bene compiuta in 9 anni di Parrocato, mettendo in risalto l'umiltà, l'ardore apostolico e la fede che sempre rese caro a tutti l'uomo di Dio.

Vennero alla fine consegnati alcuni regali, segno di imperitura riconoscenza, fra cui un artistico calice e un album con le firme dei parrocchiani.

Il Sac. Prof. Cagnin volle aggiungere belle espressioni di saluto e augurio.

Il Padre Venini si sentì in dovere di ringraziare quanti avevano contribuito alla bella manifestazione verso il suo carissimo Confratello che gode della stima dei Superiori che nell'occasione d'ella di Lui partenza hanno constatato quanto in città si apprezzi l'opera dell'Ordine.

Il partente, ringraziando tutti di tutto, s'intrattenne paternamente con i suoi figli spirituali raccomandando di contribuire per il decoro del Tempio e per il sostentamento dell'Asilo, insistendo perché si tenda alla propria salvezza dell'anima, 1' unicum necessarium per la maggior gloria di Dio.

Più tardi in chiesa, durante i Vesperi solenni il Rev.mo Mons. Cuzzato, Primicerio della Congregazione dei Parroci, portando a P. Michele il saluto, volle mettere in rilievo la figura del Parroco nella sua famiglia: la Parrocchia.

L'indomani il suddetto Padre celebrò all'altare di Maria una S. Messa per quanti gli hanno voluto bene, distribuendo anche numerose comunioni. All'organo siedeva il M° Pasut che contribuì a render la cerimonia assai commovente.

18 Settembre 1941

 Quest’oggi il nostro Fr. Riva si è recato a Somasca per farvi i Santi Esercizi.

21 Settembre 1941

 Fr. Nasato è andato oggi a Somasca per fare gli annuali Santi Esercizi Spirituali.

29 Settembre 1941

 Oggi si è tenuto il Capitolo Collegiale. Dopo le preghiere di regola il M. R. P. Superiore ha rivolto ai Religiosi una breve allocuzione sull’importanza e necessità di recitare con fervore durante il mese di ottobre il Santo Rosario davanti al SS.mo solennemente esposto tutti uniti insieme. Questo anche per aderire al desiderio del Santo Padre.

Seguì infine l’accusa della colpa. Terminato il Capitolo, i Padri si sono recati in saletta per risolvere due casi di morale. Il p. Ciscato sciolse il primo e il P. Raimondi sciolse il 2° caso.

30 Settembre 1941

 Questa sera sono ritornati da Somasca i nostri due fratelli Riva Giacomo e Nasato Camillo.

2 Ottobre 1941

 Il P. Giovanni Venini, nostro amato Superiore, è partito questa sera per Como e di là proseguirà per Somasca per farvi gli annuali Santi esercizi.

6 Ottobre 1941

 Chiamato dai Superiori a reggere la nostra casa e chiesa di Cherasco, il P. Michele Mondino lscia questa casa per recarsi alla nuova destinazione.

7 Ottobre 1941

 Il P. Superiore, essendo stato dal P. Generale dispensato dal fare gli annuali esercizi spirituali, ha fatto questa mattina ritorno a treviso.

15 Ottobre 1941

 Il Padre Silvano si è portato alla casa natale per rimettersi da un esaurimento totale.

30 Ottobre 1941

 E’ giunto da Corbetta, sede dello Studentato Teologico-Filosofico, il Padre Ettore Bozzo per sostituire il P. Silvano.

10 Novembre 1941

 Capitolo Collegiale.

 Il P. Superiore, richiamandosi allo spirito e alla pratica di distacco dal mondo e dalle cose dei primi cristiani, che seguirono da vicino Gesù e gli Apostoli, ha esortato caldamente alla pratica della povertà, inculcando ripetutamente la lettura, la meditazione e rimeditazione del capitolo delle SS. Costituzioni sulla Povertà.

 I Padri hanno poi risolto il caso di morale e discusso su alcuni affari riguardanti la casa.

 Il P. Parroco si è portato pggi al vescovado ove ha ricevuto l’ufficiale investitura dell’ufficio assegnatogli dall’obbedienza. S. Ecc.gli raccomandò di lavorare molto, poiché tanto esige questa parrocchia.

8 Dicembre 1941

 Dopo un corso di predicazione tenuta dal M. rev. D. favaretto mei giorni 4, 5, 6, 7, questa mattinanel giorno sacro dell’Immacolata il Padre Don Bortolo Stefani ha fatto il suo solenne ingresso nella Parrocchia. Malgrado il tempo un po’ imbronciato, la festa fu riuscitissima, superando l’aspettativa.

 Verso le otto entrava nella sua chiesa accompagnato dai suoi confratelli e da un gruppo di Parrocchiani e fu ricevuto dal Rev.mo Mons. Zavan, delegato da S. Ecc. Mons. vescovo a consegnargli la Parrocchia.

 Si compirono le cerimonie del Rituale, seguite anche dai fedeli nella traduzione, fatta appositamente sulla “ Parola del parroco “. Mons. Zavan disse poi un bel discorso sui doveri del Parroco.

 P. Stefani, vestitosi dei sacri paramenti, celebrò la S. Messa rivolgendo la sua calda parola ai nuovi suoi figli, dopo il Vangelo.

 Alla sera nella sala del Patronato si tenne un trattenimento in onore del nuovo Parroco, cui, tra scelta musica, fu presentato l’omaggio dei nuovi parrocchiani. Tra l’altro, ebbe mille lire, che distribuì il giorno seguente ai poveri. La comunità religiosa per mezzo del Superiore gli presentò l’opera catechistica del Petardi in 14 volumi.

 Il P. Parroco ringraziò.

 Si concluse la giornata con benedizione solenne.

15 Dicembre 1941

 Capitolo collegiale. Nell’esortazione il P. Superiore ispirandosi alla liturgia del tempo esortò alla vera penitenza, considerando la parola nel suo significato etimologicodal greco di “ rinnovamento interiore della vita “, e all’umiltà adducendo l’esempio delle umiliazioni del Verbo, fattosi carne.

 I Padri si radunarono per discutere su affari riguardanti la famiglia religiosa. Il P. Superiore propose di fare un abbuono di £ 1000 sull’affitto dei contadini di Nervosa perla scarsità dell’annata,non ritenendo opportuno aderire alla loro domanda di fare a “ mezzadria “, il che i Padri approvarono.

21 Dicembre 1941

 Da Somasca è giunta la notizia della morte del Fratello Oreste Marzotto, professo solenne, in seguito ad un colpo apoplettico, dopo sei giorni di malattia.

Egli aveva prestato la sua opera in questa casa come sacrestano e come assistente al Patronato.

23 Dicembre 1941

 Il P. Superiore ha fatto lettura oggi, dopo il pranzo, della venerata lettera, mandatagli dal Rev.mo Padre Generale.

 La riportiamo per intero.

 Como, Natale 1941

 B. D.

 Carissimi Confratelli,

 Sono a voi pel Santo Natale. A tutti e a ciascuno invio l’augurio di elette benedizioni dal celeste Babino, accompagnati da una buona parola.

 La vita di Comunità presenta molti buoni aspetti e assieme molti buoni vantaggi ai religiosi, specialmente pel reciproco aiuto a raggiungere il fine della vita religiosa; ma è pur vero che vi si incontrano anche dei lati dispiacevoli, specialmente per i diversi caratteri e umane miserie che ognuno porta seco, onde avviene che se che se da una parte la vita religiosa è bonun et jucundum abitare fratres in unum, all’opposto potrebbe essere un inferno. Di più le Congregazioni che dovrebbero essere i giardini della chiesa e fucina di santi, potrebbero addivenire tutto il contrario.

 S. Bernardo ci addita il segreto per far della vita di Comunità il nostro Paradiso in terra: Regularitas, Charitas, Humilitas.

 1° coefficiente: la regolarità da parte della nostra individuale condotta, che deve regolare sempre e in tutto:1. nell’osservanza della Regola; 2. negli esercizi della Comunità; 3. nell’esatto adempimento del proprio ufficio di Comunità.

 2° coefficiente: la carità: 1. nel perdonarsi reciprocamente; 2. nell’amarsi scambievolmente; 3. nel compatirsi a vicenda.

 3° coefficiente: l’umiltà: 1. tutto è umiltà nella Religione. Ci bast iricordare come siamo stati accolti e ammessi alla Professione religiosa, prostrati nella polvere e per somma grazia; 2. tutto quello che sta attorno a noi spira umiltà; 3. la vita stessa di Comunità è vita di umiltà. Abbiamo in noi stessi troppo motivi di umiltà. Nulla abbiamo da parte nostra, se non per Dio. Nulla abbiamo di nostro, se non i peccati e le imperfezioni. “ Che cos’hai che non abbia ricevuto? E se hai ricevuto, perché ti glori come se non avessi ricevuto? “( 1 Cor. IV, 7 ). Nulla possiamo fare, assolutamente nulla, neanche il minimo bene e anche questo ben malamente, senza Dio. Ne abbiamo abbastanza per tenerci umili, umili.

 Ma quale esempio di umiltà non volle darci nostro Signore?

 Presentiamoci al Presepio e ascoltiamo con quali esclamazioni S. Anselmo saluta il celeste Bambino:” O degnazione, che dev’essre amata ed ammirata! Un Dio di gloria immensa non isdegnò di farsi verme spregevole; Tu, Signore dell’Universo,non temesti di soffrire tutti gli incomodi d’una povertà abbiettissima: nasci in una casa non tua; non hai nulla, ma involto in pannicelli, tu, che nel pugno tieni tutta la terra, ti riposi nel vile presepio d’una sordida stalla, che la Madre tua prende in prestito dai bruti animali! Consolatevi voi, che soffrite i disagi della vita, voi che siete abbietti e vili, voi che siete nell’oscurità, nella solitudine, nella dimenticanza e nell’abbandono del mondo superbo “.

 Oh! Comprendiamo la grande povertà ed umiltà del Principe del Cielo che nasce in terra e della gloriosa Regina celeste che l’ha dato al mondo! Questa è quella pietra evangelica preziosissima, per comperare la quale si deve vendere e dar via ogni cosa. Questo è il primo fondamento di tutto l’edificio spirituale: questa è la speciale via di salute, la radice di perfezione, il cui frutto è di più sorta, ma occulto. Senza questa virtù non si può essere veri religiosi e neppur avere salute, perché nessuna opera nostra che sia fatta con superbia può piacere a Dio.

 E’ certo che l’umiltà sola merita che le si uniscano tutte le altre virtù; e senza umiltà le virtù non sono che una larva.

 “ con questi tre esempi, dice ancora S. Bernardo, Gesù nel presepio ci mostra la via per cui dobbiamo servirlo: l’esempio della povertà, il che fa l’uomo leggere per meglio correre nella via del Signore; l’esempio dell’umiltà, per cui l’uomo si fa piccolo e si nasconde; l’esempio della passione, per cui l’uomo si fa forte e robusto patendo per amore di ogni sorta di privazioni e di croci “.

 Deh, fratelli! Impariamo a fuggire le lodi del mondo e gli oneri e tutte le nostre opere siano per la sola gloria di Dio.

 Rinnovo a tutti i più fervidi auguri di una santa vita e mi raccomando alle preghiere Vostre perché io pel primo sia a Voi di esempio.

 Vostro aff.mo Confratello in Xsto

 P. Ceriani Don Giovanni, Preposito Generale

PS.

Durante le vacanze di Natale in ogni casa si faccia un vero giorno di ritiro predicato con un’ora di adorazione pei bisogni della S. Chiesa e della Congregazione.

Ricordo ai Superiori il dovere che hanno di zelare e procurare ai Religiosi in ogni modo i mezzi per praticare le S. Regole e conseguire la perfezione religiosa. Essi dovranno rispondere davanti a Dio se lasciassero mancare quanto è necessario.

La Confessione sia settimanale; sia assegnato il confessore della Comunità. Il Superiore sappia chi sia il confessore del Religioso.

Si ricordi dell’obbligo dello scioglimento del caso di morale anche per non perdere la facoltà di confessare. Si faccia il Capitolo della colpa quando è prescritto.

La presente si legga prima del S. Natale.

ANNO DOMINI 1942

16 Gennaio 1942

Da Rapallo abbiamo avuto notizia del transito del venerando Padre D. Giovanni Bosticca avvenuto alle 7.40 del giorno 8 c. m.

La Comunità ed i singoli Religiosi hanno adempiuto agli obblighi verso l’anima del defunto Confratello.

19 Gennaio 1942

 Il Padre Superiore ha fissato per oggi la giornata di ritiro prescritta nella lettera natalizia del Rev.mo P. Generale. Si seguì il seguente orario.

Domenica 18: ore 21.15, preghiere serali e lettura di un pensiero spirituale.

Lunedì 19

Ore 10: prima predica

Ore 20.30: seconda predica

Ore 12.30: pranzo

Ore 15.00: Lettura spirituale e Capitolo della colpa

Ore 18.00: Ora di adorazione predicata. Chiusura con S. Benedizione

Ore 19.30: Cena, Ricreazione.

Predicatore del Ritiro fu il Padre Superiore dei Frati Francescani del Tempio Votivo.

Suo principal intento fu di far apprezzare la vita soprannaturale spiegando in mezzi pratici per alimentarla e accrescerla fermndosi soprattutto sulla pratica della meditazione quotidiana, che illustrò egregiamente con visibile profitto e contento degli ascoltatori.

 Penetrante e pratico fu soprattutto nell’ora di adorazione. Tutta la Comunità fu soddisfattissima di questa bella giornata di raccoglimento e delle lezioni apprese.

Il P. Superiore nella esortazione di apertura del Capitolo dell’accusa della colpa ricordò, confermando quello che aveva detto il Predicatore sulla meditazione. Esortò tutti i Religiosi ad aggiungere una mezz’ora di meditazione personale – come consigliato dalle S. Regole – oltre le due della Comunità, le quali si fanno – per necessità di cose – in ore poco favorevoli. Portò l’esempio che già praticano questo lodevole esercizio tutte le mattine.

 Rilevò poi che la regolare disciplina religiosa è difficile osservarsi, se non si osserva il silenzio: perciò fissò che fino alle 9.1/2 del mattino perdura il tempo di silenzio cominciando dalla sera un’ora dopo il termine della cena.

23 Gennaio 1942

 Si sono raccolti i Padri per discutere il caso di morale per il mese di dicembre ( non essendosi potuto a suo tempo ) e per il mese di gennaio.

19 Gennaio 1942

 E’ giunto da Somasca ove è Parroco il P. Luigi Nava, il quale si fermerà a Treviso per alcuni giorni avendo da fare una cura da uno specialista di qui.

1 Febbraio 1942

 Abbiamo ricevuto dal Rev.mo P. Generale l’annuncio della grazia ottenuta circa la S. Messa del N. S. Padre all’8 Febbraio. L’indulto è del seguente tenore:

 N°. 1258/942

 Sacra Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi specialiter a Sanctissimo Domino nostro Pio XII tributarum, attentis expositis, benigne annuit pro gratia iuxta preces, dummodo non occurrat duplex I.ae classis: si vero duplex II.ae classis occurrerit, unica tantum Missa solemnis seu cantata de S. Hieronymo Aemiliani permittitur.

 Servatis de coeteris Rubricis.

 Ad proximum decennium.

 Contrariis non obstantibus quibuscumque.

 Die 20 Jannuarii 1942

 f.to Carolus Card. Salatti S. R. C. praefectus

 f.to A. Carinci S. R. C. Secr.

1 Febbraio 1942

 Il P. Nava, avendo terminato la cura per cui fino ad oggi è stato nostro ospite, è partito per Somasca.

18 Febbraio 1942

 Capitolo della colpa. Il P. Superiore ha raccomandato la lettera inviatici dal P. Rev.mo in occasione del S. Natale, mettendo in chiaro i punti capitalii di essa: umiltà, carità fraterna, regolarità.e dimostrando come potevano mettersi in pratica durante tutta la Quaresima, che definì un ritiro spirituale di quaranta giorni.

 Indi lesse parte della lettera del P. Rev.mo, inviata a questa casa, dove soprattutto egli esorta alla vita regolare di Religioso, e l’altra mandata a tutte le case, nella quale il P. Rev.mo dispone che il 13 Maggio tutti i Padri celebrino la S. Messa per il S. Padre, in occasione del suo fausto giubileo episcopale, e tutti gli altri Religiosi offrano la Comunione e ltre opere di pietà per Lui.

 Dopo il Capitolo i Padri si sono radunati per risolvere i casi di morale e di liturgia.

19 Febbraio 1942

 Avendo già da tempo i Padri stabilito di dar lo sfratto ad uno dei due fratelli Golfetti, contadini di Fiera, poiché non pgava gli affitti a vendo questi richiesto un abbuno di £ 40.000 per lavori operati sul fondo, il P. Superiore accertatosi dell’ingiustizia della richiesta ha portato la cosa all’avvocato.

Ora il Golfetto ha portato le sue pretese a sole £ 2000: il p. Superiore ha chiesto ai Padri se era il caso di trattare all’amichevole venendo a patti: tutto considerato parve a tutti i Padri non poetr così procedere per il cattivo modo di procedere del Golfetto.

 Avendo la Curia Vescovile, aumentato il tasso dell’offerta per le SS. Messe, si è di accordo stabilito che d’ora innanzi sarà fissata così l’offerta: fino alle ore 8 ( esclusa ) £ 13; dalle 8 £ 15.Così per le Messe fisse; per quella tempo indeterminato £ 10.

 Il p. Superiore ha chiesto al P. Parroco se avesse bisogno di aiuto nel fare il Catechismo ai bambini nel tempo di Quaresima. Si stabilì che si radunerebbe una classe al giorno per turno e vi si presterebbe un Padre.

 Si parlò di chi deve disporre le cose in chiesa e in sacrestia. Fu stabilito doverlo il Padre addetto alla sacrestia con approvazione del Parroco nelle cose più importanti: però non si è ancora giunti a una chiara e completa soluzione.

 P. Giov. Venini

17 Marzo 1942

 Accusa della colpa. Il P. Superiore ha esortati i Religiosi a prepararsi convenientemente alle prossime feste di S. Giuseppe e della S. Pasqua. Espresse il dolore provato udendo un religioso magnificare e invidiare l’indipendenza di un altro religioso dai Superiori. Dise che pure potremmo cadere in tale abisso se dimenticheremo il fine della vita religiosa. La nostra Regola mom vuole da noi austerità eccessive, ma rinnegamento e abdicazione della propria volontà per seguire solo più quella dei Superiori.

 Dopo l’accusa espresse il suo desiderio circa una giornata di ritiro, da farsi dopo Pasqua.

 P. Superiore disse come non si poteva più fre assegnamento della casa comperata dal P. Mondino, non permettendolo la donatrice.

 Si discusse circa l’inconveniente avvenuto in occasione della adorazione al SS.mo fatta dai Giovani di A. C. nella loro sede. Essi per prepararla non usarono i debiti modi per chiedere i permessi convenienti; d’altra parte il P. Parroco non rese pienamente consapevoli i Padri su quello che si intendeva fare. Si promise da tutti di essere più diligenti per evitare tali inconvenienti.

2 Aprile 1942

 Capitolo Collegiale. Il Padre Superiore radunò la famiglia religiosa per leggere loro la lettera pasquale del Rev.mo P. Generale. Lesse perciò la lettera ( sotto riportata ), indi il capo XV del libro II delle Costituzioni, secondo l’ingiunzione contenuta nella stessa lettera.. Aggiunse alcune parole di commento allo stesso capitolo e accennando all’amore del nostro Signore e alle sue sofferenze per noi, come andiamo meditando e rivivendo in questa settimana santa, esortò caldamente all’amor fraterno tra noi religiosi, alla comprensione reciproca, alla sincerità e schiettezza vicendevole che arriva fino alla correzione fraterna.

 Si dissero poi le rituali preghiere.

 Basilica della SS. Annunciata

 Santuario del SS. Crocifisso

 Como

 Pasqua 1942

 B. D.

M. R. Padre Superiore,

 nell'inviarvi il mio augurio per la santa Pasqua, prendo il pensiero dell'Osservatore Romano del 22 marza, nel quale interpretando il desiderio del Santo Padre si invitano tutti i cri¬stiani e specialmente gli Ecclesiastici ad opere di penitenza e di pietà.

Credo opportuno pertanto invitare i Superiori a 1eg¬gere, nel capitalo da tenersi in tutte le nostre Case in prepara¬zione alla S. Pasqua, il capo XV dél libro II delle nostre Costi¬tuzioni.

Meditiamo ancora quanto si legge nel Vangelo: “ Venne Giovanni dal deserto della Giudea dicendo ad alta voce,: Portate frutto degno di penitenza perchè già la scure è alla radice dell'albero ed ogni pianta che non darà buon frutto sarà recisa e gettata al fuoco “.

Tale predicazione fu confermata da Gesù Cristo: “ Se non farete penitenza perirete tutti quanti “. E la medesima intimazione ribadì paco dopo con le stesse parole: “ Dico vobis : si poenitentiam non egeritis omnes similiter peri¬bitis “. A commento di queste parole S. Ambrogio osserva che se la grazia dipende dalla penitenza, chi ricusa di fare peni¬tenza rinuncia alla grazia.

Meditiamo come Gesù Cristo stesso non s'è accontentato di raccomandare la penitenza, ma dal momento della sua in¬carnazione, della sua nascita in una stalla, fino alla morte di croce soffre del continuo per espiare i peccati del mondo,.

S. Giovanni Battista non solo predica la penitenza ma per il primo dall'età più tenera fino al suo martirio ne dà luminosis¬simo esempio.

Gli apostoli predicano la penitenza e tutta la loro vita è una continua mortificazione fino al martirio.

E senza nominare altri Santi, ricordiamo il nostro S. P. Girolamo: la sua vita a Venezia e più ancora a Samasca, la grotta, il Croci¬fisso, la pietra su cui dormiva... tutto ci parla della sua vita di penitenza. Siamo dunque veri figli suoi e imitatori di tutte le sue virtù.

Invito tutti a pregare per il Papa. Prepariamoci per il suo Giubileo Episcopale e di Lui parliamo sovente facendolo amare. In modo particolare raccomando alle Vostre preghiere il nostro Studentato, vita e lustro futuro della Congregazione.

Pregate il Signore per coloro che son posti al governo del medesimo perchè siano aiutati dal Signore a dare alla Congregazione veri Religiosi. Pregate il Signore perchè ci continui la Provvidenza in questi tempi di gravi difficoltà.

 La presente si legga nel Capitolo collegiale.

Ed ora col saluto e coll’augurio di buona Pasqua a V. P. e a tutta codesta famiglia religiosa, Vi benedico.

Vostro aff.mo confr. nel Signore

P. Don Giovanni Ceriani Preposito Generale

15 Aprile 1942

 Capitolo dei Padri. Il P. Superiore si è dovuto presentare in Pretura, ove gli fu detto che, riguardo alla vertenza colla Siat ( Bressanin ), bisogna fare la controproposta veruna conciliazione delle parti. La Siat offre un terreno poco superiore in superficie a quello che noi cederemmo in cambio, con l’obbligo di comprare la casa annessa per £ 140.000.

 Secondo un perito il nostro terreno varrebbe il triplo del loro e la casa, tenendo conto delle circostanze attuali, vale circa 85.000 lire.

 I padri ritengono opportuno aderire alla ultima proposta della Siat circa il cambio del terreno, poiché, se materialmente ne veniamo a perdere, saremo più liberi nella parte est della chiesa, mentre la Siat dovrebbe assoggettarsi alla servitù di conservare la stradanel lato dell’abside, di modo che il disturbo alla chiesa sarebbe diminuito.

 Circa la casa si offrirebbero £ 40.000 per riuscire e pagarne solo 80.000 o 90.000.

 Poiché l’affare ha cambiato aspetto, da quando il P. Superiore ha avuto un abboccamento in proposito col P. Rev.mo, si è deciso che il P. Superiore si si porti a Como dal P. Rev.mo, in modo da essere pronto lunedì p. v. a rispondere in Pretura.

21 Aprile 1942

 Capitolo dei Padri. Il P. Superiore ha radunato i Padri per decidere in definitiva coll’affittuale Golfetto.

 Quesi in settimana libera il nostro locale: chiede però £ 1500 e l’abbuono dell’affitto.

 Sono tutti d’accordo nel concedere tutto – il meno possibile – pur di finirla.

28 Aprile 1942

 Giornata di ritiro in preparazione alla rinnovazione dei SS. Voti. Dettò le due meditazioni del mattino il Padre Superiore dei mInori. Parlò della vita religiosa nella prospettiva della morte e della Madonna, madre prima che dei cristiani secolari, dei religiosi.

 Nel pomeriggio il P. Superiore tenne la mensile esortazione prima dell’accusa richiamandoci lo spirito di scarficio, indispensabile nella vita religiosa.

 Indi si rinnovarono i voti, concludendo con la benedizione eucaristica nella nostra cappella.

2 Maggio 1942

 E’ giunta da Somasca la notizia della morte del Fratello laico, professo solenne, Beniamino Brugnetti, passato santamente all’eternità la mattina ( 8.1/2 ) del 30 aprile scorso dopo lunghe e penose sofferenze.

4 Maggio 1942

 Soluzione dei casi di morale e di liturgia per il mese di aprile.

26 Maggio 1942

 Soluzione dei casi di morale e di diritto canonico.

3 Giugno 1942

 Capitolo per l’accusa della colpa. Il p. Superiore ha richiamato l’attenzione sull’importanza che le SS. Regole annettono alla festa del Corpus Domini incitando alla considerazione dell’amor di Gesù nel farci tal dono e nel manifestarsi col suo Cuore divino.

 Ha esortato al contraccambio con una vita reliigiosa praticata specialmente nell’intimo e non accontentarsi delle manifestazioni esterne. Invitò poi all carità fraterna e all’aiuto vicendevole onde disimpegnare più serenamente il molteplice lavoro.

 Dopo l’accusa diede alcune pratiche raccomandazionifra le quali di reputare come un comando il desiderio del Rev.mo P. Generale, che desidera si preghi per l’ordine: ha perciò stabilito si reciti il Veni Creator ogni giorno nelle preghiere comuni.

22 Giugno 1942

 Il M. R. P. Superiore dello Studentato di Corbetta ha avvertito della avvenuta morte del Chierico professo semplice Pietro Franchiggio, studente del primo anno di teologia.

2 Luglio 1942

 In atto di visita ho tanto raccomandato di riconoscere la grande bontà del Signore di avervi cavati dal mondo e di aver Egli gradito l’offerta della nostra povera persona, accogliendoci colla nostra Professione religiosa, non solo, ma di elevarci all’Altissima dignità di Suoi Sacerdoti. Perciò, per riuscire a Lui graditi e per rimanere fedeli dovremo usare tutti i mezzi e cioè la meditazione, l’esame di coscienza, la considerazione e persuasione di essere noi poveri meschini e tanto immeritevoli di tanta bontà Sua.

 Ho pur comandato di raccogliere i fanciulli della parrocchia durante le vacanze, assistendoli con ordine e disciplina.

 Rammento che i denari della chiesa vanno depositati nella Cassa della famiglia religiosa, sia edotto il Superiore della gestione finanziaria della chiesa.

Venga stabilito un aumento dello stipendio dei due sacrestani, e siano assicurati alla cassa Nazionale per l’infermità e vecchiaia e infortuni. In un qualche modo vengano retribuiti i Padri della casa che prestano la loro opera.

 L’orario delle funzioni e gli obblighi ecc. venga osservato con costanza quanto è ordinato nei Decreti del Capitolo Generale del 1923 e stampati sulla Rivista della Congregazione N° 1 del 1924 a pag. 9.

 In questi tempi in modo particolare aumentiamo gli esercizi di pietà.

 Preghiamo in modo particolare per la Congregazione.

 P. Ceriani Don Giovanni

 3.VII.942

3 Luglio 1942

 Partenza del P. Generale. Stamane è partito per Como il Rev.mo P. Generale Don Giovanni Ceriani, dopo quattro giorni di permanenza tra noi. Giunto infatti il 30 giugno, alle ore 15.30, cominciò subito la visita canonica ascoltando tutti ed interessandosi di tutto e di tutti.

 Il 1° luglio accompagnato dal P. Superiore fece visita a Mons. Agostani direttore dell’Ufficio Amministrativo della Curia per trattare la sistemazione dei beni dell’ordine intestati attualmente alla S. A. M. Gamberana che sarà sciolta al prossimo settembre.

 A sera conferì di nuovo con i Padri.

 Il giorno due continuò la visita ed a sera tenne il Capitolo con l’accusa della colpa. Poi ritenne con sé il P. Superiore, il P. Parroco ed il P. Ciscato per dare loro le ultime istruzioni circa il buon andamento della casae della parrocchia.

 Nei Capitolo Collegiali seguenti si dovrà riparlare dei diversi problemi già trattati.

 Il giorno tre, dopo la celebrazione della S. Messa, ripartì per Como, lasciando in tutti la più cara memoria per lo spirito di sacrificio e la saggezza delle norme a noi impartite.

13 Luglio 1942

 Lettera circolare del Rev.mo P. Generale.

 B. D.

 Como, 9 luglio 1942

 M. Rev. Padre Superiore e Confratelli carissimi,

 Il Signore nella sua infinita bontà ci ha benedetto e protetto sensibilmente anche quest’anno: pur nelle attuali gravi difficoltà, l’anno scolastico nei nostri istituti è terminato con soddisfazione comune; non solo: recenti notizie com’uniteci dalla segretria di Stato di Sua Santità ci rassicurano dell’ottimo stato dei nostri Confratelli di America. Ecco il testo del telegramma pervenuto all’Ufficio informazione del Vaticano dal Consigliere della Nunziatura di San Salvador in data 27 giugno p. p.:” Somascos todos bien salutan Padre General. Enviaron cinco cartas “.

 A manifestare pertanto la nostra riconoscenza a Dio, come è nostro dovere, per così segnalati benefici e impetrare nuove grazie e valida protezione per il futuro che si intravede sempre più duro, rivolgo a tutti un caldo appello: 1) santificare il riposo delle vacanze con l’intensificare e regolare le opere di pietà prescritte dalle nostre Sante Costituzioni ( forse troppe volte intralciate durante l’anno scolastico dall’assillo del lavoro quotidiano ); 2) a consacrare parte del loro tempo libero allo studio della sacra Teologia, scienza che non dobbiamo assolutamente trascurare; 3) a osservare e far osservare le seguenti norme che ho creduto opportuno emanare: a) si richiama la disposizione pubblicata sul numero luglio-settembre 1940 dell nostra Rivista, fasc. 86: “ … Inoltre lo stesso Rev.mo Padre Generale trova necessario raccomandare, perché vengano con esattezza osservate, le Costituzioni e i Decreti che riguardano le vcanze dei Nostri; e intende che si applichino anche ai nostri Postulanti. Ecco il n. 3 dei decreti del Ven. Definitorio dell’anno 1923, confermato nei successivi Capitoli: “ 3. I Superiori faranno osservare il c. XIV del libro III delle Costituzioni “ De egredientibus dono “, curando che i Religiosi, possibilmente, vadano accompagnati. Non potranno dar licenza ad alcuno di assentarsi, né essi stessi allontanarsi, per più di tre gioni, senza l’autorizzazione del P. provinciale. Questi poi nell’autunno per giusti motivi potrà accordare il permesso di una vacanza di 15 giorni. Per un tempo maggiore occorre chiedere un particolare permesso al P. Generale per il tramite del P. Provinciale “.

 Qualora i Superiori giudichino opportuno un determinato periodo di riposo ai propri sudditi, a norma del Decreto citato, abbiano cura che, considerate le circostanze, possibilmente e preferibilmente – e secondo lo spirito religioso – venga ad essi assegnata una delle nostre case “. B) Si concedano le vacanze a chi ne ha veramente bisogno. C) Per portarsi presso i propri parenti a passare un breve periodo di vacanze si richiede il permesso da concedersi volta per volta dal Rev.mo P. Generale. d) Ai Padri Novelli, che furono rodinati nell’ultimo quinquennio, si assegna il seguente programma dell’esame di Teologia e di liturgia che dovranno dare a norma delle nostre Costituzioni sul finire del periodo estivo.

 I Molto Rev.di Padri Superiori sono pregati di dare notificazione scritta dell’esito di detto esame,

 Teologia morale: De actibus humanis; De conscientia; de Baptismo, De confirmatione; et de estrema unctione.

 Teologia dogmatica : De Ecclesia et Romano Pontifice.

 Liturgia: De rebus et benedictionibus.

 Il Signore ci benedica tutti.

 Vostro aff.mo nel Signore.

 f.to P Ceriani D. Giovanni Prep. Gen.

3 Agosto 1942

 Capitolo dei Padri. Il Padre Superiore lette le ultime disposizioni lasciate dal Rev.mo P. Generale scritte su qusto libro, ha esposto la situazione finanziaria della casa dopo la ripartizione fatta dal P. Rev.mo.

 Ha poi presentati i conti degli avvocati che hanno condotto a termine le vertenze contro la casa, l’Orfanotrofio e l’Asilo: in tutto £ 2888.

 Si sono fissati gli stipendi dei sacrestani ( £ 400 al relisigioso; £ 350 al laico per il mantenimento , e perciò alla casa; il sacrestano laico riceve poi il mensili dal Parroco ); £ 200 al Padre in più oltre il Superiore e il Mansionario.

 Si parlò come fare e dove porre la cassaforte comune: non si definì però ancora per informarsi sul prezzo.

 Per evitare inconvenienti che sopravverrebbero alla finedella guerra il proprietario della “ Siat “ ha espresso la volontà di venire subito ad un accordo determinando subito le permute che avverrebbero in fin guerra, per evitare le tasse speciali di questo periodo di guerra nelle compravendite. Il Padre gli ha mostrato di essere favorevole alla cosa ed esposeai Padri i vantaggi, primo fra tutti quello di essere aiutati nell’erigere parte dell’edificio che ospiterà l’Asilo, offrendo la “ Siat “ il materiale per la costruzione.

10 Agosto 1942

 Radunatoli Capitolo, il P. Superiore prendendo lo spunto dalla devozion speciale dei Padri Somaschi a Maria Assunta, illustrò alcune fra le virtù di Maria che più si desiderano alla nostra Comunitàattualmente, insistedo soprattutto sullo spirito di fede che vivifica la giornata del Sacerdote e del Religioso.

 Fatta poi l’accusa e le ritauli preghiere, il P. Superiore propose ai Padri di ingiungere ai fedeli, nella confessione, ( in prevalenza, non esclusivamente ) penitenze in onore della Madonna e di festeggiare con solennità distinta le feste della Natività e dell’Annunciazione, come già si faceva in passato.

 Il Che i Padri concordemente approvarono.

1 Settembre 1942

 Il Rev.mo P. Generale ha comunicato la morte del Chierico professo Portillo Candebrario, avvenuta il 16 Marzo 1942, a S. Salvador, in quella nostra Missione.

 E’ giunta da Roma anche la notizia della morte del Fratello laico Gaetano Carboni, che per 38 anni si era prodigato pei Ciechi a noi affidati in Roma

 Per ambedue si sono al più presto suffragate le anime con le pratiche prescritte dalle Regole.

 Nel mese scorso il M. R. p. Superiore si recò a Padova dove passò la consueta settimana nei SS Esercizi Sp. Presso i Padri Gesuiti, con completa soddisfazione.

 E’ poi andato a Como per trattare col Rev.mo P. Generale sulle cose dell’Asilo e delle altre questioni in pendenza.

 Il Rev.do P. Parroco ha passato alcuni giorni presso i suoi.

3 Settembre 1942

 Oggi i Pdri si sono radunati per la soluzione dei casi morale di luglio e di agosto.

4 Settembre 1942

 Sono partiti per Corbetta dove attenderanno ai Santi Esercizi sp. il Padre Giovanni Ciscato e Fr. Sebastiano Pigato.

6 Settembre 1942

 Parte P. Ettore Bozzo, il quale si reca prima a Corbetta per gli esercizi spirituali, quindi si recherà all’orfanotrofio S. G. E. di Rapallo. Ha lasciato un buon ricordo di sé: laborioso, silenzioso, assiduo alle opere di ministero, specialmente per i giovani.

 Accolse la nuova destinazione con piena adesione alla volontà dei Superiori. Buon Religioso.

 P. Giov. Venini crs

12 Settembre 1942

 Questa mattina è ritornato il P. Giovanni Ciscato da Corbetta dove ha fatto gli annuali S. esercizi.

 Con lui è ritornato Fr. Sebastiano .

 Con i predetti è giunto il P. Giuseppe Cossa per sostituire il P. Ettore Bozzo.

29 Settembre 1942

 Il 29 settembre è arrivato il P. Antonio Stanislao Cappelletti, il quale sostituirà il P. Antonio Raimondi quale ministro dell’Orfanotrofio.

 Nei giorni scorsi passò tra noi il P. Filippetto Giuseppe, novello sacerdote, che predicò il triduo della Madonna degli Orfani.

 Nel giorno della festa, 27 u. s., cantò la S. Messa solenne il novello Padre Giov. Battista Mozzato.

5 Ottobre 1942

 Oggi il P. Superiore ha radunati i Padri e Fratelli di questa famiglia e dell’Orfanotrofioe, premessa un’esortazione sullo spirito di sacrificio e la virtù del silenzio, ha invitati i Religiosi a fare l’accusa della colpa.

 Ha poi radunati Padri a Capitolo nella saletta .

 Il Superiore propone una mutazione dell’orario ella Comunità, cioè di anticipare la meditazione. I Padri convengono che l’orario venga così stabilito.

 Ore 6 prima meditazione, ore 12 seconda, ore 19 Mattutino e Laudi in comune con lettura spirituale.

 Si passa all nomina dell’Attuario nella persona del P. Antonio Raimondi.

 Il P. Superiore attese le molteplici occupazioni chiede che venga nominato anche un economo. A questo ufficio viene nominato il P. Giovanni Ciscato.

 Il P. Superiore annuncia infine ufficialmente di avere deciso di trasportare i probandi, finora immischiati agli Orfani, qui a S. Maria Maggiore.

 Il P. Raimondi, che li accompagna, sarà lo speciale incaricato per questa specialissima missione. Per la scuola sarà coadiuvato dal P. Giuseppe Cossa.

 Tutti i Padri approvano.

 A sera, dopo cena, infatti arrivano i primi cinque probandi.

12 Ottobre 1942

 Venni per la permuta del terreno che cessante l’Imp. M. Gambarana farà al Cav. M. Bressanin e per l’acquisto della casa vendutaci dal medesimo Signore per £ 50 mila, casa attigua alla nostra. Di ciò si descriverà in seguito della necessità e dell’utilità.

 Con sommo compiacimento, lodo ed approvo quanto s’è fatto pel buon andamento della famiglia religiosa e prego il Signore a concedere la perseveranza nel progredire ognor più nel dar gloria al suo S. Nome.

 P. Ceriani Don Giovanni

15 Ottobre 1942

 Venuto il giorno 12 per apporre la firma all’atto di permuta di cui sotto, è oggi partito il Rev.mo P. Generale.

27 Novembre 1942

 Capitolo della colpa. Oggi il Superiore ha radunato i Religiosi della casa e dell’orfanotrofio per il consueto atto di umiltà.

 Prendendo lo spunto dalla recente consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria SS., il Superiore ha esortato alla vera penitenza, intesa come mezzo per proseguire nella perfezione.

30 Novembre 1942

 Oggi i Padri si sono radunati per la soluzione del caso di morale, fatta dal P. Cappelletti.

 E’ seguita la discussione sui lavori di adattamento della Casa in vista della accettazione di un maggior numero di probandi.

 Si è parlato anche di un Giornalino della Basilica, alla cui compilazione dovranno concorrere i Padri.

 I padri hanno infine approvata la proposta, avanzata dal P. Superiore, di onerare la Casa Religiosa delle spese di restauro della cappella di S. Girolamo nella Basilica, come contributo per i restauri generali.

4 Dicembre 1942

 Giunge la notizia dal Padre Giovanni Ferro, Rettore del Collegio Gallio di Como, della morte del Rev. P. Nicola Salvatore, avvenuta il 2 dicembre nel medesimo Collegio.

 Nello stesso giorno si è incominciato a suffragare l’anima del caro confratello.

25 Dicembre 1942

 Lettera del Rev.mo P. Generale.

 M. R. P. Superiore,

 Siamo prossimi alla grande solennità del S. Natale, la festa della pace … se questa non v’è nel mondo, vi sia in noi quella più perfetta unione dell’anima nostra con Dio.

 Anche il nostro S. Fondatore visse e vide tempi di guerra e di lagrime; e fu l’ora del Signore, l’ora in cui nacque il nostro Ordine.

 Sia questa l’ora della nostra rinnovazione!

 Pertanto attendiamo alla nostra perfezione nella esatta osservanza delle nostre SS. Regole e sempre più vivo sia in noi l’esempio di carità, di penitenza e lo spirito di pietà del nostro S. Fondatore. Imitiamolo!

 Auguri di ogni bene in Dio e mille benedizioni per tutti i nostri Confratelli e particolarmente per V. P.

 Aff.mo Confratello

 P. Giovanni Ceriani

 Como, Novena del S. Natale.

20 Dicembre 1942

 Il m. R. P. Marelli, Rettore del Collegio S. Francesco di Rapallo, notifica la morte del fratello Carlo Chierichetti.

 Subito sono incominciati i suffragi prescritti.

ANNO 1943

7 Gennaio 1943

 il superiore riunisce tutti i Religiosi per il consueto atto di umiltà. Prendendo lo spunto dell’inizio dell’anno nuovo, raccomanda un esame su quelli che sono i cardini della vita religiosa: i voti. In modo speciale raccomanda il voto di povertà, il più facile in apparenza.

 I Padri in seguit is sono riuniti per una comunicazione. Viene proposto dal P. Superiore all’esame di tutti la richiesta da parte del Geom. Mario ferracin, nostro inquilino, di una permuta tra la casa, che attualmente abita, con alcuni campi di sua proprietà nella località di Vedelago.

27 Gennaio 1943

 Il m. R. P. Superiore, il giorno 24 c. m. si è recato a Como, chiamatovi dal Rev.mo P. Generale per trattare alcune questioni relative allo scioglimento della Soc. An. A. Gamberana

1 Febbraio 1943

 I Padri si sono riuniti per la soluzione dei casi di morale. Furono risolti dal P. Giuseppe Cossa e dal P. Superiore.

3 Febbraio 1943

 Oggi i Padri Giuseppe Cossa e Antonio Raimondi hanno subiti l’esame annuale di morale e dogmatica. Esaminatore è stato il sacerdote Prof. Dott. Pollicini del Seminario di Treviso.

8 Febbraio 1943

 Questa mattina, per via telefonica, abbiamo ricevuto notizia da Corbetta della morte del Rev.mo P. Giovanni Muzzitelli, Assistente Generale, avvenuta questa mattina alle due .

 Era stato Superiore di questa casa fino al 1941.

 Oggi si è recitato l’Ufficio.

8 Febbraio 1943

 In seguito alla morte del Rev.mo P. Muzzitelli il M. Rev.do P. Superiore è stato invitato a Corbetta per partecipare ai funerali.

15 Febbraio 1943

 Oggi, col concorso di un buon numero di fedeli, si è fatta una solenne ufficiatura per il Rev.mo P. Muzzitelli.

23 Febbraio 1943

 Capitolo della colpa. Oggi si sono riuniti i Religiosi per il consueto atto di umiltà. Il M. Rev.do P. Superiore ha parlato della Confessione, invitando i Religiosi a riguardarla non soltanto come mezzo di purificazione, ma soprattutto come mezzo di elevazione. La Confessione esercita in modo speciale la virtù madre nella vita religiosa, l’umiltà.

2 Marzo 1943

 Oggi si sono riuniti tutti i Padri per la soluzione del caso di morale. Fu risolto dal P. Antonio Raimondi. Seguì il Capitolo. Il M. Rev.do P. Superiore lesse il resoconto finanziario del II semestre dell’anno passato. Seguì una discussione sula determinazione di un orario preciso perché quello delle opere parrocchiali ( Azione Cattolica e Patronato ) fosse compatibile con quello del Patronato e perché fosse assicurata per tutti la sorveglianza.

 P. Giov. Venini Sup.

6 Aprile 1943

 Con la partecipazione di tutta la Comunità si è svolto il Capitolo dell’accusa della colpa.

 Il M. Rev.do P. Superiore prendendo lo spunto dalla Liturgia della Quaresima raccomandò una più fedele osservanza delle regole.

12 Aprile 1943

 Con la partecipazione di tutti i Padri c’è stato il Capitolo con la soluzione del caso di morale.Solutore fu il P. Giovanni Ciscato.

 Si stabilì in seguito l’ordine e la solennità delle funzioni della settimana Santa.

16 Aprile 1943

 Il p. Stanislao Cappelletti subisce in Seminario l’esame di abilitazione alle Confessioni, dopo di aver dato prima l’esame in casa dinnanzi al M. Rev.do P. Superiore, secondo il numero 528 delle regole.

29 Aprile 1943

 Oggi tutta la Famiglia religiosa, eccettuato Fr. Giacomo, si è riunita per l’atto solenne della rinnovazione dei voti. Quest’anno la’tto acquistò maggiore solennità dalla presenza di cinque postulanti, che lessero ad uno ad unola loro formula. Il M. Rev.do P. Superiore presentando la vita religiosa come l’antidoto dei vizi che dominano il mondo “ concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e superbia della vita “ invitò tutti ad una cosciente e generosa rinnovazione dei voti.

4 Maggio 1943

 Oggi è ritornato da casa Fr. Giacomo, dopo di aver assistito alla morte ed ai funerali della sorella.

28 Maggio 1943

 Capitolo dell’accusa. Con l’intervento delle Comunità della Casa e dell’orfanotrofio, si è tenuto il Capitolo dell’accusa. Il M. Rev.do P. Superiore prendendo lo spunto dalle manifestazioni di Fatima e facendo vedere come la vera devozione alla Madonna porta a Gesù, raccomandò il fervore nel mese del S. Cuore, specialmente con una osservanza più esatta delle S. Regole in generale.

 Disse infine che la meditazione del mattino veniva anticipata alle 5.1/2.

 Seguì il consueto atto di umiltà da parte di tutti i religiosi.

 Seguì il Capitolo della casa. Si aprlò dello sfratto di uno dei coloni, sfratto intimato già da tempo.

 Si parlò anche delle benemerenze per la nostra casa di alcuni, fra cui Mons. Chimenton, delegato vescovile, e Mario Ferracin, amministratore della Mansioneria. Costoro a suo tempo verrebbero proposti per la Aggregazione al nostro Ordine.

28 Giugno 1943

 Il M. Rev.do P. Superiore mi comunica che i seguenti oggetti, costituenti il tesoro di S. Maria Maggiore sono stati depositati in Curia in una valigia sigillata.

 Orologio con catena N. 7

 Orologio N. 4

 Anelli N. 91

 Braccialetti N. 32

 Orecchini completi N. 64

Orecchini incompleti N. 5

 Spille N. 30

 Catenelle N. 50

 Collana perle orientali N. 1

 Collana corallo N. 1

 Medaglie e fermagli N. 19

 Cascainpetto pietre orientali e brillanti N 3

In una scatola a parte furono depositate delle corone, un paio di orecchini e un ciondolo.

 Di questo atto è stata rilasciata dall’ufficiale di Curia regolare ricevuta, che è stata depositata nell’Archivio parrocchiale.

30 Giugno 1943

 Il m. Rev.do P. Superiore radunò tutti i Religiosi per il consueto atto di umiltà. Il tema dell’esortazione fu il S. Cuore, che ci fu presentato come modello della vita religiosa, in preparazione della festa del Cuore Eucaristico di Gesù.

 Seguì il Capitolo della Casa. Il m. Rev.do P. Superiore ci parlò dello sfratto avvenuto di un dei coloni e della provata non onestà dell’altro colono. Ci comunicò poi l’ammontare delle spese per i lavori fatti in casa. Spese che verranno saldati fra giorni.

11 Luglio 1943

 Dal giorno quattro ad oggi i Rev.di Padri Don Giovanni Ciscato e Don Antonio Raimondi hanno fatto gli Esercizi Spirituali al Collegio Gallio di Como.

20 Luglio 1943

 Quest’oggi dopo la celebrazione della S. Messanella chiesetta dell’orfanotrofio il M. Rev.do P. Superiore conferì il diploma di aggregazione al nostro Ordine al geometra Mario Ferracin per le sue benemerenze al nostro Ordine quale amministratore dei beni dell’Orfanotrofio.

26 Luglio 1943

 I giorni 22, 23, 24, 25 è stato ospite gradito il Rev.do P. Giueppe Brusa, Padre spirituale del Collegio Trevisio di Casale Monferrato. Predicò il triduo in preparazione alla festa esterna di S. Girolamo. Lasciò buona impressione nella parrocchia.

27 Luglio 1943

 Dop un mese di assenza, oggi è ritronato Fr. Giacomo Riva. Era stato mandato a Somasca per motivi di salute. Ora sta bene ed è ritornato al suo consueto lavoro tra gli orfani.

25 Luglio 1943

 Unitamente alla festa di S. Girolamo, in questo giorno l’Associazione parrocchiale di Azione Cattolicaha festeggiato il suo 75° di fondazione .

Tutti i giornali locali ne hanno parlato: il Gazzettino, L’Avvenire d’Italia, la Vita del Popolo.

Riporto qui la cronaca dell’Avvenire d’Italia.

31 Luglio 1943

 Oggi tutta la Comunità si è riunita per il consueto atto di umiltà.

La solennità dell’Assunta che ci prepariamo a festeggiare servì di tema al M. Rev.do P. Superiore per la consueta esortazione.

 P. Giov. Venini Sup. crs

Visto in atto di Visita

 12. VIII. 43

 P. P. Lorenzetti

13 Agosto 1943

 Oggi è partito il M. Rev.do Padre Pietro Lorenzetti dopo aver passati due giorni fra noi in atto di visita.

21 Agosto 1943

 Oggi è stato ricoverato d’urgenza il Fratello Pigato Sebastiano, prefetto degli orfanim per una pleurite.

5 Settembre 1943

 A sostituire Fr. Sebastiano, la cui malattia sembra lunga, è stato mandato dal P. Generale il chierico Gasparetto Bruno proveniente dallo Studentato di Corbetta.

6 Settembre 1943

 Oggi tutta la Comunità religiosa si riunita per il consueto atto di umiltà. Il M. Rev.do P. Superiore, facendo eco all’invito di Mons. Vescovo, che ha indetto una settimana sacerdotale di p preghiere per la pace, ci ha esortato a pregare in questa settimana per questo scopo,raccomandando in modo speciale una più fedele osservanza della vita comune.

 Seguì la soluzione del caso di morale da parte di P. cappelletti.

27 Settembre 1943

 Oggi il M. rev.do Padre Superiore ha radunato tutti i Religiosi per comunicarci che la S. Congregazione dei Religiosi ha nominato:” Delegatus Superioris Generalis Rev. P. Joseph Brusa, tamquam vices gerens ilspius Generalis cum omnibus facultatibus quas tribuendas eidem existimaverit idem Generalis “.

9 Ottobre 1943

 Oggi Fr Sebastiano è ritornato dall’ospedale, dopo una lunga degenza. Ora si trova a S.

Maria Maggiore per passare un periodo di convalescenza.

17 Ottobre 1943

 Questa sera sono incominciati i S. Spirituali esercizi. Per le circostanze attuali i Padri non hanno potuto recarsi altrove. Gli esorcizzanti sono P. Superiore, é. Parroco, Fr. Camillo e Fr. Sebastiano.

20 Ottobre 1943

 Compra e vendita S. A. M. Gamberana e Cav. Mario Bressanin.

 Ai primi di settembre 1941. Preliminari.

 Sotto il nome di S. A. M. G. l’Ordine nostro possiede la casa di abitazione dei Padri, i cortili del Patronato ( salvo una striscia di proprietà della Chiesa ) e l’orto, diviso in due parti dal canale, corrente ad est dell’abside della Basilica.

 Il Cav. Mario Bressanin possiede sotto il suo nome la casa contigua alla nostra ed il terreno retrostante delimitato dal muro di cinta di proprietà comune.

 Al di là del canale detto Cav. M. Bressanin possiede sotto il nome di S. An. Industrie Automobilistiche Trevigiane S. I. A. T. il fabbricato e terreni dove ha sede l’Asilo di S. Maria Maggiore.

 Volendo il predetto Signore sl terreno di sua proprietà e nei fabbricati dove ha sede l’Asilo dare sviluppo alla sua Industria, inviò a suo tempo al P. Parroco, presidente dell’Asilo, disdetta di affitto. Si tentò allora subito di venire ad una conciliante sistemazione.

 Il Cav. Bressanin chiedeva ai Padri l’orto ed in compenso dava la casa contigua alla nostra e un appezzamento di terreno contiguo al cortile che fiancheggia la Chiesa, ambo le parti si dovevano impegnare a lasciare libera la casa e i terreni nel più breve tempo possibile.

 Il primo convegno si tenne nello studio dell’avv. Costantini, presenti il Cav. Mario Bressanin e il M. Rev.do P. Giovanni Venini, Superiore della casa, per la S. A. M. Gamberana; il P. Michele Mondino, Parroco uscente ed il P. Bortolo Stefani, Parroco novello, in qualità di Presidente dell’Asilo.

 A seguito di questo colloquio il Rev.do P. Venini partiva per como per conferire col Rev.mo P. Generale Giovanni Ceriani, il quale dava la sua approvazione in linea di massima.

 Di ritorno veniva inviata la seguente lettera con le proposte nostre.

 Treviso 8 Settembre 41

 Ill.mo Sig. Avv. Antonio Costantini,

 Oggetto: Proposta di permuta S. A. Marco Gamberana – Cav. Bressanin M.

 A seguito del nostro ultimo colloquio svoltosi nel vs studio in ordine a quanto in oggetto, sono in grado di riferirvi quanto segue:

 Saremo disposti ad entrare di massima nella trattativa di una permuta alle seguenti condizioni:

1) La S. A. M. Gamberana cederebbe al Sig. cav. Bressanin l’appezzamento di terreno al Mapp. N. 269 ( vedasi plan. Mappale allegata, tinta verde ) ( è la parte di orto al di là del canale ).

2) Il Sig. Cav. Bressanin dovrebbe in compenso cedere l’appezzamento di terreno e fabbricato ai mapp. N. 258, 265, 266, 512 ( vedasi plan. Mappale allegata, tinta terra di Siena ).

3) La permuta dovrebbe avvenire senza alcun conguaglio rispetto al terreno ( è evidente la notevole differenza di prezzo fra i due appezzamenti ) nel mentre per il fabbricato al Mapp. N. 258 la S. A. Gamberana dovrebbe pagare il przzo al Sig. cav. Bressanin. Questi è quindi pregato, qualor accettasse di massima la prposta, di formulare la sua domanda di prezzo del fabbricato, pregandolo di tenersi su basi ragionevoli e considerando la nostra povertà ed il noile scopo a cui verrebbe adibito lo stabile.

Naturalmente i due enti dovrebbero essere consegnati reciprocamente liberi da persone e cose.

4) Sarà possibile aderire alla proposta della copertura del canale a vostro favore, purchè si studi la possibilità di una piccola derivazione pel nostro fondo.

Speriamo che il vs. Sig. Cliente apprezzi la nostra buona volontà di andargli incontro e nell’attesa di conferma Vi porgiamo rispettosi saluti.

 Il Superiore

 P. Giovanni Venini

A questa lettera il Cav. Bressanin rispondeva a mezzo del suo legale in questi termini:

 Treviso 10 sett. 41

 M. Rev. Padre Don Giovanni Venini

 Treviso

 La proposta da lei fattami con sua lettera dell’8 s. col mio cliente Cav. Mario Bressanin per la S. I. Aut. Di Treviso, è stat da me comunicata all’interessata.

 In verità dal nostro colloquio precedente io avevo riportato l’impressione e la convinzione che un accordo onesto nel comune interesse, doveva essere possibile. Esaminando invece la proposta contenuta della lettera cui rispondo, il Cav. Bressanin ed io abbiamo con dispiacere e disappunto dovuto rilevare che la Soc. Gamberana, pretendendo M. 3200di terreno per cederne in corrispettivo 740, ha dimostrato l’intenzione precisa di non voler neanche avviare una seria discussione utile sull’argomento.

 Per quanto si poteva essere ottimisti nel valutare il proprio e svalutare l’altrui, non concepibile o un errore simile o una pretesa tanto esorbitante.

 Il Cav. Bressanin, sulle proposte da lei enunciate, non può e non crede avviare alcuna discussione, tanto più che tra gli immobili offerti in corrispettivo di quelli della Siat non è compreso il mapp. 264 da quest’ultimo richiesto.

 Comunicandole quanto sopra devo anche rinnovarle l’avvertimento che, terminate le formalità necessarie, la mia cliente sarà costretta di insistere, come ha già richiesto, la riconsegna dell’immobile affittato attualmente per l’Asilo.

 Sono dispiacente che la pratica da me esperita non abbia sortito l’effetto desiderato, e frattanto bem distintamente La saluto.

Antonio Costantini

A questa lettera veniva così risposto:

Treviso 15 sett. 41

Ill.mo Sig. Avv,. Antonio Costantini

Treviso

Dal vs del 10 c. m ho rilevato come il Sig. Avv. Cav. Bressanin non intenda prendere in considerazione la proposta fattagli con mia dell’8 c. m.

Non mi rimane quindi di dare come passata la pratica. Tuttavia al solo scopo di togliere eventuali malintesi, mi sia permesso di aggiungere:

1) La proposta di permuta del terreno contemplava mq 750 da cedere per mq 2900 circa, da ricevere ( ma pur piccola superficie devesi considerare facenti parte della casa Sartori-Righetti ) ed è stata così formulata dopo aver udito il parere di competenti e di tecnici.

2) La cessione del Mapp. N. 264 sarebbe pregiudizievole per il Santuario per molteplici ragioni e principalmente: la vicinanza di nuove fabbriche, servitù di propspetto e di luci, rumori, ecc.

Non ero però escluso che se il Sig. Bressanin mi avesse presetata una controproposta concreta, anche verbale, tenendo in debito conto il sacrificio che verrebbe da noi fatto con tale cessione, si avesse potuto studiare una tale possibilità.

Distinti saluti.

Il Superiore

P. Giovanni Venini

Come si vede da parte nostra non era sembrato opportuno cedere il mapp. 264 ( è la striscia di orto al di qua del canale ) poiché troppo vicino alla chiesa. Non era conveniente liberarci da una schiavitù e crearcene un’altra.

Così si chiude il primo tempo delle trattative.

II

Le trattative vengono riprese alla fine di settembre a mezzo del Sig. Ing.re Lorenzo Melchiorri.

Nello studio di questi il P. Superiore potè vedere un progetto del Cav. Bressanin da elaborarsi dallo stesso Ingegnere, con l’esecuzione del quale la nostra casa e chiesa veniva per sempre circondata da officine numerose per riparazione di motori.

Era un progetto; tuttavia sembrò prudente ritentare un accordo con Bressanin perché non venissimo accerchiati

 L’ingegnere sopradetto offerse una soluzione che piacque. Propose di cedere al Cav. Bressanin anche il mapp. 264 a condizione che fosse adibito come viale di accesso alle officine da costruirsi nei locali dell’Asilo e sui terreni di proprietà di Bressanin-Siat al di qua e al di là del canale.

 Fattane parola a Bressanin, aderì alle proposte dell’ingegnere e così si ripresero le trattative.

 Intanto il Cav. Bressanin aveva per conto della Siat dato lo sfratto all’asilo ed il P. Parroco Don Bortolo Stefani era citato in pretura nella sua qualità di presidente dell’asilo.

 La discussione fu rinviata due volte e poi non seguì perché una nuova legge bloccava gli affitti per tutta la durata della guerra. Tuttavia il pretore Sig. Rossi si interpose per continuare le trattative in via amichevole.

 I Padri preoccupati delle sorti dell’asilo furono d’avviso che si dovesse fare il possibile per venire ad un accordo.Tanto più che la possibilità di portare l’asilo in località detta “ Cartiera “ era sfumata.

 Infatti il Signor Giovanni Ruminato, vero proprietario di una casa ivi situata, intestata nei catasti del nome di P. Michele Mondino, aveva fatto capire che non intendeva cederla ( cfr. p. 19 di questi libro ).

 Il giorno 15 aprile il P. Superiore fu chiamato in Pretura dal soprannominato Pretore Sig. Rossi, il quale le proposte del Sig. Cav. Mario Bressanin.

 Questi offriva un terreno poco superiore in superficie al nostro e chiedeva per la casa £ 140.000 ( centoquaranta mila ).

 Il nostro perito, Cav. Mario Ferracin, stimava invece che il nostro terreno avesse un valore triplo, essendo su un’arteria principale; e la casa Bressanin sulle 85.000 ( ottantacinquemila ).

 Il Superiore, riuniti i Padri in quello stesso giorno, rese noto quanto sopra. Partì tosto per Como per conferire con il Rev.mo P. Generale ed essere così pronti a rispondere al lunedì seguente al Pretore ( Vedi p. 20 e 21 di questo libro ).

 Il lunedì seguente, nel pomeriggio, si trovavano in pretura, nello studio del detto Sig. Rossi, il Sig. Bressanin e il P. Superiore il quale oggrì oltre lo scambio dei terreni in questione £ 40.000 ( quarantamila ) a conguaglio per la casa, di proprietà di Bressanin e adiacenti alla nostra. Dopo un lungo dibattito, l’offerta fu elevata a £ 50.000 ( cinquantamila ).

 Tutto sembrava convenuto quando detto Sig. Bressanin nella stessa riunione dichiarò che avrebbe accettato l’offerta ( da lui chiamata irrisoria ) di £ 50.000, ma apponeva la condizione che sil asciassero liberi i locali dell’asilo al prossimo S. Martino.

 Il P. Superiore fece allora vivamente osservare che ciò non era possibile, perché non si poteva distruggere un’opera tanto utile e beneficaper affari privati; e, non potendo anche con la migliore volontà sistemare l’Asilo altrove, invocava la tutela della legge che bloccava gli affitti per la durata della guerra.

 Così si chiudeva la seconda fase.

 III delle trattative

 Ai primi di luglio venne in visita il Rev.mo P. Generale, il quale considerata sul posto l’opportunità della permuta, lasciò incarico al P. Superiore di spiare il momento più opportuno per riprendere le trattative.

 Il P. Superiore, dopo qualche tempo, faceva sapere al Cav. Bressanin che i Padri erano pronti a cedere subito il loro orto, dove detto signore avrebbe potuto avviare la sua industria in attesa di avere poi a sua disposizione anche i locali dell’Asilo con l’annesso cortile.

 In breve le trattative furono riprese e portate a termine in diversi colloqui con il Cav. Bressanin.

 Di tutto fu informato il Rev.mo P. Generale in una visita che fece il P. Superiore a Como in settembre. Si èassò così alla stipulazione dei preliminari.

 Nello studio del notaio Dott. Galanti di Treviso si convenne che si sarebbe fatta la permuta dei terreni e con finta donazione il Cav. Bressanin avrebbe ceduta la casa attigua alla nostra dietro compenso di £ 50.000 ( cinquantamila ).

 Preparati gli atti notarili il giorno 13 ottobre vennero firmati gli atti di permuta dal Rev. P. Generale per la S. A. Gamberana e dal Cav. Bressanin, il quale firmò l’atto di donazione; e alla presenza del P. Superiore, del geom. Mario Ferracin e del predetto notaio ricevette dal P. Generale £ 50.000 ( cinquantamila ), quale compenso pattuito.

 Agli atti ufficiali fece seguito la firma di una convenzione che trascrivo.

 Convenzione.

 Treviso 13 ottobre 1942

 Fra il Sig. Bressanin Cav. Uff. Mario, che agisce sia in proprio che quale Amministratore Unico della Società Industrie Automobili Treviso ( Siat ) con sede in Treviso, dall’una parte, , e il M. rev.do Padre Ceriani D. Giovanni quale presidente e legale rappresentante della Società Immobiliare Marco Gamberana con sede in Como, dall’altra, con riferimento aodierno atto di permuta N°. 9678 rep. Notaio Galanti si conviene quanto segue:

1) Il Cav. Uff. Bressanin si presterà a tutte le pratiche necessarie per facilitare il rilascio, da parte dell’inquilino che lo occupa, del fabbricato e porzione di terreno da lui occupati ai Mapp.258, 265 a procurando di trovare altra abitazione per l’inquilino stesso.

A sua volta il M. Rev.do Padre Ceriani procurerà di render liberi nel più breve termine possibile il fabbricato ad uso Asilo Infantile ed il terreno annesso censiti ai Mapp. N°. 268=267 e di proprietà della Società Industrie Automobili Treviso, dichirando fin d’ora che l’Asilo stesso dovrebbe essere trasferitosi fabbricati al Mapp. N°. 258 ( occupato dagli inquilini Dal Molin e Pavan ).

2) Il m. Rev.do P. Ceriani consegna al Cav. Uff. Bressanin quale amministratore della Siat le chiavi del fabbricato al Mapp. N°. 270 e si obbliga di consegnargli al più presto il terreno al Mapp. N°. 502 libero e sgombro dal deposito macchine, che esiste attualmente.

3) Il muro fra il Mapp. N°. 269 e il Mapp. N°. 502verrà demolito a spese comuni ed i materiali di ricupero utilizzati nella costruzione del muro comune di che all’art. 4 lettera c) del rogito.

L?attuale accesso all’Asilo Infantile verrà soppressoe l’accesso all’Asilo stesso verrà dato dal cav. Uff. Bressanin sia per sé che per la Società Industrie Automobili Treviso, in via precaria e fino a che l’Asilo funzioni nel fabbricato al Mapp. N°. 268, attraverso la strada privata del Macello se ciò verrà consentito dal Comune, aprendo in tal caso a sua cura una porta sulla facciata est del fabbricato stesso; oppure in caso contrario attraverso i Mapp. N°. 264=512=265b con costruzione di una strada provvisoria e di una passerella sul canale a cura e spese di esso Cav. Uff. Bressanin.

 Letto, confermato e sottoscritto.

 ( Seguono le firme di Mario Bressanin e di P. Ceriani D. Giovanni ).

Nota importante

Il Cav. Bressanin, come si è detto, donò la casa con donazione fittizia. In realtà il P. Generale versò £ 50.000 ( cinquantamila ) a conguaglio della permuta, che invero consiste nella cessione dell’orto da parte nostra e nella cessione di terreno e casa da parte del Cav. Bressanin.

 La casa fu donata all’erigendo Ente di Culto per la cristiana educazione ecc. di cui si parleràa suo tempo, non essendo state ancora esperite le pratiche.

 Riportiamo tuttavia due documenti importanti, perché non nascano equivoci e si creda proprietà Parrocchia ciò che è dei Padri Somaschi.

 Treviso 25 sett. 1942

 A S. Ecc. il vescovo di Treviso

 Il sottoscritto P. Giovanni Venini, Superiore della Comunità dei Padri Somaschi in Treviso, espone quanto segue:

1) L’Ordine dei Padri Somaschi possiede in Treviso sotto il nome di Società Anonima Marco Gamberana:

a) La casa abitata dai Padri, adiacente la chiesa di S. Maria Maggiore, con relativo cortile e orto.

b) L’Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani con l’annessa chiesina cortili ed orti, nonché due appezzamenti di terreno con una casa colonica in località Biancade, Comune di Roncade. Tutta la proprietà fu donata dai coniugi mandruzzato Luigi e Pinelli Cornelia ai Padri Somaschi per erigervi un Orfanotrofio.

c) Per un contratto virtualmente concluso, i Padri Somaschi comprano dal Sig. Cav. Mario Bressanin che vende la casa attigua alla canonica e segnata nel catasto fabbricati al mappale N. 258. Con un atto privato detta proprietà passa ai Padri Somaschi, mentre con atto pubblico il Sig. Cav. Mario Bressanin la dona con donazione fittizia all’Ente di Culto che i Padri presenteranno.

2) Dovendo ora per la nota legge, che rende obbligatoria la nominalità di cui sopra, sciogliere la Soc. An. M. Gamberana di cui sopra, il sottoscritto P. Giovanni Venini, autorizzato a ciò dal Rev.mo P. Giovanni Ceriani, Preposito Generale dei Padri Somaschi, comunica che è intenzione dei Padri di passare con donazione fittizia le proprietà, di cui sopra, ad Enti da Voi dipendenti con le clausole che seguono, se dall’Eccellenza Vostra saranno benignamente accettate: 1) i Padri e per essi la Società An. M. Gamberana donano con donazione fittizia allo erigendo Ente di Culto da denominarsi “ Istituto S. Girolamo Emiliani “ ecc. e alla Chiesa di S. maria Maggiore in Treviso, la Casa, orto e cortili adiacenti a detta Chiesa, riservando tutti i loro diritti e doveri come se gli immobili fossero ad essi intestati. 2) I Padri, o per essi la Soc. An. Gamberana, donano con donazione fittizia allo erigendo Ente, da denominarsi “ Istituto S. Girolamo Emiliani per la istruzione ed educazione cristiana dei fanciulli della parrocchia di S. Maria Maggiore in Treviso o alla chiesa di S. Maria Maggiore in Treviso, i beni immobili dell’orfanotrofio.

Le relazioni economiche tra l’ordine dei Padri Somaschi e l’Orfanotrofio, quantunque diventato Ente di diritto rimangono quelle che erano prima, come sono indicate dalla convenzione tra i Padri ed i coniugi benefattori Mandruzzato e Cornelia Pinelli, di cui esiste copia anche nell’Archivio della ven. Curia Vescovile di Treviso. 3) I Padri a mezzodel Sig. Cav. Bressanin donano con donazione fittizia la casa di cui sopra al paragrafo 3° del N° 1 all’erigendo Ente o alla Chiesa di S. Maria Maggiore, riservando tutti i diritti e doveri, come se fosse ad essa intestata.

Data la natura e finalità delle opere, confidiamo di ottenere tutto il vostro alto e paterno appoggio.

Prostrato al bacio del sacro anello, mi professo dell’Ecc. Vostra Ill.ma e rev.ma

 Dev.mo

 P. Giovanni Venini

 A questa lettera Mons. Vescovo rispondeva in data 30 settembre 1942.

 M. Rev.do Padre Giovanni Venini,

 Superiore dei RR. PP. Somaschi in S. Maria Maggiore

 Treviso

 Letta la vostra lettera del 25 settembre 1942, Vi significare al Rev.mo Padre Generale che non ho difficoltà che gli immobili, indicati nella vostra lettera, vengano intestati, per donazione della S. A. Gamberana o della Ditta Bressanin, ad un ente di culto da erigersi col nome di” Istituto S. Girolamo Emiliani per la educazione cristiana della gioventù della parrocchia di S. Maria Maggiore in Treviso “. Di conseguenza questo Ordinariato si presterà per le necessarie pratiche.

 Se sarà ritenuto opportuno che, invece di mettere in ditta del detto erigendo ente, gli immobili siano intestati in tutto o in parte alla Basilica e Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maggiore, ciò potrà essere fatto. Quantunque a mio modesto avviso semra preferibile allibrare i beni all’erigendo ente di culto, perché sia più facile la separazione della amministrazione e perché la chiesa amministrata da fabbriceria, dipende anche dalla autorità civile: ciò nei riflessi dei futuri avvenimenti.

 Naturalmente la intestazione deve aver valore solo giuridico civile, mentre la proprietà rimane di diritto naturale e canonico del Ven. Ordine Somasco, con tutti i vantaggi e gli oneri.

 Il sottoscritto quindi non intende assumere nessuna responsabilità per tutti i provvedimenti e gli impedimenti che potessero essere provocati dalla autorità e dalla legge civile.

 Vi benedico paternamente.

 Il Vescovo di Treviso

+ Antonio Maniero

Nota 2.a.

 Con la compera della casa attigua e la permuta, venne risolta o è in via di soluzione un’ansiosa schiavitù di prospetto. Infatti molto grattacapi ebbero i Superiori per l’imprudenza di qualche religioso.

Basterà dare un’occhiata alla copia di frazionamento mappale per rilevare il beneficio che acquisterà la casa con i nuovi confini.

Si avrà così possibilità di avere una casa di formazione e di sistemare anche l’Asilo finchè la Provvidenza provvederà sede migliore e più conveniente.

3.a Nota.

 La somma versata al Cav Bressanin da P. Generale fu di £ 50.000 ( cinquantamila ).

Detto Padre portò con sé da Como £ 40.000 ( quarantamila ). Il resto fu preso dal fondo di riserva di questa casa e non risultano nell’ordinaria Amministrazione se non nel prospetto generale del Bilancio annuale 1942-43, del registro cassa.

Consegna e lavori.La consegna dei terreni, oggetto di permuta, doveva essere fatta all’undici novembre, invece, fu procrastinata fino a marzo, quando s’abbatterono i vecchi muri di cinta all’est e si ricostruirono suoi suoi confini.

 Si ampliarono così i nuovi cortili del Patronato, sacrificando altra parte della proprietà dei Padri. Il lavoro fu eseguito dalla ditta Attilio Zorzenoni. Il muro di cinta non fu completato pr mancanza di materiale di costruzione. Tuttavia furono segnati i confini dalle fondamenta. Al di là della striscia di tre metri, che ci siamo riservata lungo le casette della Mansioneria de Luca, verrà presto piantata una siete, conforme ai patti convenuti.

 Il muro di cinta cosò da parte nostra £ 20.000 ( ventimila ), compresi alcuni lavori di adattamento fatti in casa.

 Sopra il teatro esistevano tre camerette, senza gabinetti, e con la venuta dei probandi a S. Maria Maggiore ci si trovava a disagio per insufficienza di locali.

 Il Padre Superiore, sentito il parere dei Padri e ottenuto il permesso verbale del Rev.mo P. Generale nella sua visita, fece costruire, su progetto del Geom. Mario Ferracin le due camerette ed il gabinetto retrostanti l’organo.

 Ecco il prospetto della spesa: lavoro di muratura £ 11.000 ( undicimila ), di falegnameria £ 4.500 ( quattromilacinquecento ), ( compresi altri lavori di casa ), di idraulica £ 3.650 ( tremila seicentocinquanta ).

20 Ottobre 1943

 Ci giunge, datata del 17 ottobre, da Como questa lettera del Rev.mo P. Generale:

 Molto Rev.do Padre,

 con sommo gaudio comunico alla P. V. che la Sacra Congregazione dei Riti ha elargito al nostro ordine il privilegio dell’Ufficio e della Messa proprie in onore della B. V. Maria Mediatrice di tutte le grazie, da celebrarsi ogni anno il 31 maggio, col rito doppio maggiore.

 La concessione preziosa ci sia davvero di stimolo a raggiungere il fine che ci siamo proposti e che la stessa S. Congregazione esprime in queste parole:” Quo pietas et religio erga B. V. Mariam inter sodales Ordinis Cler. Reg. a Somascha in dies augeatur uberimosque fructus in puerorum institutione ex hac devozione ipsi hauriri valeant “.

 La P. V. veda di provvedere da sé per codesta casali Proprium della Messa e dell’Ufficio.

 Che la madonna ci aiuti.

 Con affetto saluto e benedico la P. V. e tutti codesti religiosi.

 Aff.mo nel Signore

 P. Ceriani

25 Ottobre 1943

 oggi il M. Rev.do Padre Superiore ha radunato tutti i Religiosi della Casa e dell’orfanotrofio per il consueto atto di umiltà.

 Ci ha disposti parlandoci delle feste vicine di Cristo Re e di tutti i Santi. Ci ha esortati a vedere in loro i modelli, che dobbiamo cercare di imitare.

 Seguì il Capitolo della Casa. Su proposta del M. Rev.do Padre Superiore si decise di riprendere le trattative per la compera di uno stabile di proprietà effettiva del Sig. Giovanni Ruminato, contratto che fatto dal Rev.do P. Mondino, per varie cause era stato sospeso.

 Seguì la soluzione del caso di morale, fatta dal P. Cappelletti.

11 Novembre 1943

 In data 7 Novembre 1943, il Rev.mo Padre Giuseppe Brusa, delegato generale, ci scrive:

 “ Ricordo che prima del termine del presente anno i Padri Novelli, tenuti a subire gli esami quinquennali dovranno essere esaminati sul programma precedentemente stabilito, secondo le disposizioni del Codice J. C. e delle S. Regole.

 Se la Commissione non potesse, per qualunque motivo, essere costituita tutta da nostri Padri, si scelga un Sacerdote estraneo che esamini assiemeal P. Superiore. L’esito degli esami, distinto per ogni singola materia, sia a me inviato prima del termine del presente anno.

 P. Giuseppe Brusa, Delegato Generale

16 Novembre 1943

 Circolare del Rev.mo P. Brusa, Delegato Generale, N. 004:

 “ M. R. Padre,

 prego volermi inviare con sollecitudine una relazione secondo lo schema qui unito.

 Tale relazione dia dettagliatamente i dati del passato anno scolastico e rechi, almeno sommariamente, le condizioni dell’anno scolastico in corso.

 Cordiali saluti nel Signore.

 P. Giuseppe Brusa, Delegato Generale

21 Novembre 1943

 Oggi ha incominciato i SS. Esercizi il Rev. P. Giuseppe Cossa. Dureranno fino a sabato 27. Date le circostanze attuali di guerra, li fa da solo in casa.

20 Novembre 1943

 Oggi il m. R. P. Superiore ha raccolto tutta intera la famiglia religiosa per il consueto atto di umiltà.

 “ In prossimità della festa dell’Immacolata “ ha detto il P. Superiore, “ ci deve essere sempre bello prepararci a festeggiare degnamente questa bella ricorrenza “. Ci parlò poi dell’Avvento come di un tempo di penitenza, di preparazione al Santo Natale specialmente con una osservanza più esatta delle Regole.

 Seguì la soluzione del caso di morale, fatta dal P. Giovanni Ciscato.

 Il M. R. P. Superiore trattenne i Padri per comunicare una vertenza sorta fra la casa e l’amministratore dei suoi beni, Mario Ferracin, in seguito alla liquidazione del colono Golfetto. I padri hanno respinto le proposte di Ferracin tendenti a sfruttare la Casa prorogando la fittanza a tutto il 1947, con danno della casa stessa, che dalle sue campagne non ricava che un fitto minimo.

6 Dicembre 1943

 Oggi alla presenza del P. Superiore, P. Ciscato e un professore del Seminario locale hanno dato gli esami di dogmatica, morale e liturgia i Padri P. Stanislao Cappelletti, P. Antonio Raimondi e P. Giuseppe Cossa.

18 Dicembre 1943

 Lettera del Rev.mo P. Generale.

 “ M. R. P. Superiore,

 s’avvicina la festa della pace, ma purtroppo la pace è sparita dal mondo! Anche la nostra umile Congregazione ne risente gli effetti. Dalle nostre case dell’America solamente qualche mese fa ebbi dal M. R. P. Commissario l’assicurazione, con sole 25 parole, che nulla v’è di male, mentre saluta tutti affettuosamente.

 Dalla Svizzera da tre mesi siamo senza una riga ed in Italia difficili i viaggi e lente le comunicazioni.

 La nostra Casa di Milano è ridotta in maceria e la bella chiesa della Maddalena di Genova per ben due volte fu gravemente danneggiata e gravemente danneggiata anche la casa.

 Siano ancora rese grazie a Dio che non vi furono vittime.

 Il Collegio Emiliani, pur restando in Nervi, ha dovuto sfollare dalla sua bella sede.

 Ma cosa sono i nostri dolori e le nostre angustie in confronto dei dolori che oggi coprono la terra?

 In tempi simili la SS. Vergine ci diede il nostro Padre e Fondatore, il quale nella preghiera e nella penitenza divenne il santo della carità. Essain modo particolare è a noi Madre. Riponiamo tutta la nostra fiducia in Lei. Colla devota recita quotidiana del S. Rosario in comune e con atti speciali di devozione preghiamoLa che ci faccia degni figli del nostro S. Padre e faccia santi i Sacerdoti e Religiosi tutti.

 Preghiamo in modo particolare pel Santo Padre, per la Chiesa e per tutti coloro che oggi tanto soffrono.

 Se non fu fatto, si rinnovi solennemente l’atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

 A tutti rivolgo i miei saluti. “ Et pax Dei quae exsuperat omnem sensum, custodiat corda vestra et intelligentias vestras in Cristo Jesu Domino nostro “.

 Como, 15 dicembre 1943

 Vostro aff.mo

 P. Ceriani D. Giovanni

10 Dicembre 1943

 Oggi è partito Fr. Pigato Sebastiano, mandato dai Superiori a Corbetta per prepararsi alla professione solenne. Finora è stato prefetto agli orfani nel nostro Orfanotrofio.

28 Dicembre 1943

 Il Rev.mo P. D. Giuseppe Dott. Brusa, Delegato Generale, in visita.

“ Venuto a Treviso in rapida fraterna visita a questa casa di Santa Maria Maggiore, ho potuto notare con intimo compiacimento mio che l’impostazione della vita regolare è data con energia e buona volontà.

 Sono pure lieto di costatare la fervida operosità di tutti questi religiosi, che sotto la guida del loro P. Superioresvolgono davvero vasta opera di bene nel campo della Parrocchia-Santuario, dello 0orfanotrofio e del Patronato.

 Mentre ne benedico il Signore esorto tutti, a nome del P. Generale, a continuare in tale spirito di buona volontà e regolarità, a essere sempre docile alle indicazioni e direttive del Superiore che inquadra la multiforme azione singolare nel panorama più vasto di un risultato di insieme.

 Esorto a sentirsi sempre più intimamente uniti, fraternamente uniti con quell’amore che non è semplice tolleranza, ma è affetto che ripara, supplica, aiuta, collabora in tutto e per tutto.

 E il Signore, per intercessione di Maria SS.ma Mediatrice di Grazia e del Nostro S. Padre, benedica tutti coi suoi favori celesti di grazia.

 Raccomando che sia ridotta la vastità dell’intervento delle Suore in casa o nelle opere parrocchiali che strettamente non le riguardano: il Superiore provveda.

 Faccio voto che il Santuario divenga un centro di devozione alla Madonna Madre di Grazia, in tutta la Diocesi.

 Mi auguro che il piccolo Probandato abbia presto incremento fecondo di bene.

 Treviso 29.XII.1943

 P. Gius. Brusa, Deleg. Generale

30 Dicembre 1943

 E’ partito oggi il Rev.mo P. brusa, Delegato Generale, venuto a Treviso in visita canonica. Prima di partire ci volle tutti in Cappella per il Capitolo.

 Dopo di aver portato il saluto del rev.mo P. Generale, ci disse di essersi compiaciuto per il lavoro che vanno svolgendo questi religiosi e ci esortò a continuare a seguire le direttive del m. Rev.do P. Superiore.

 Alla esortazione seguì l’accusa della colpa di tutti i religiosi.

Anno 1944

7 Gennaio 1944

 Oggi il M. R. P. Superiore ha accompagnato i probandi e gli orfani a Colfrancui di Oderzo. Vista la situazione sempre più preoccupante per i continui allarmi aerei approfittando delle vacanze natalizie, il P. Superiore prese la decisione.

 Il giorno 4 u. s. venivano autotrasportati i letti, la cucina, ecc; il 7 gli orfani con i probandi di S. M. Maggiore.

 A Treviso rimasero solo gli orfani delle commerciali ed industriali, n. 12 P. cappelletti e Fr. Giacomo, mentre P. Raimondi ed il Ch. Bruno Gasparetto seguono gli orfani a Colfrancui.

 La casa ci fu offerta da quel Curato di vecchia conoscenza . Lodevole e confortante l’aiuto dei giovani padri P. Cossa, P. Raimondi e P. Cappelletti nella sistemazione della casa.

10 Febbraio 1944

Oggi i P. Superiore ha radunato i Padri e Fratelli. Dopo brevi parole ha letto e commentata la seguente lettera del Rev.mo P. D. Giuseppe Brusa, Delegato Generale:

 “ Carissimi Confratelli,

 una delle glorie più belle e sante dei figli di S. Girolamo deve essere certamente quella di diffondere con tutte le forze la devozione aalla cara Madre nostra del cielo, celeste Protettrice e Iniziatrice del nostro Ordine.

 E’ ben giusto quindi che, nel fervore che ovunque si suscita nel nome di Maria e del suo Immacolato Cuore, dopo le apparizioni di Fatima e gli inviti del Romano Pontefice, anche noi diamo il nostro contributo di affetto e di venerazione figliaele.

 E in modo particolare questo è un vostro dovere e un vostro consolante e gioioso diritto, avendo voi in custodia un Santuario della Madonna, che se riscuote tanta venerazione presso il popolo cristiano, si ricollega tanto intimamente con le nostre stesse origini.

 Mi rifaccio quindi ad uno dei desideri e ricordi lasciativi nella mia breve visita, della quale serbo vivo il grato ricordo, esortandovi a continuare nella propagazione della devozione a Maria SS.

 Continuare e migliorare.

 Né ci sia di ostacolo la tristizia dei tempi, che tanta remora mettono alle iniziative del bene. Le difficoltà anzi ci devono incoraggiare a fare sempre di più, perché è la madonna stessa che lo dice a Fatima, - Noi non potremo uscire da questi tempi e dalla loro rovina di beni materiali e più ancora soprannaturali, se la Madonna non ci aiutasse.

 Coraggio quindi e ardente e inestinguibile amore alla Mamma nostra: che esasa sia amata da tutti immensamente e che in questo rifiorire della devozione mariana una parte sia dovuta anche a noi, a voi, carissimi confratelli, per quanto riguarda i luoghi vostri.

 E’ questa l’ora di Maria, e la Vergine buona e santa ci saprà ricambiare quanto per Lei e quindi per il trionfo di Gesù avremo fatto nella nostra breve vita.

 Ognuno in particolare meditie spesso sulle verità che più accendono i cuori di amore verso questa tenera e amorosa Madre.

 Fra i tanti libri che i cristiani autori hanno diffuso vi consiglio in modo particolare l’opera del Campana e la Mariologia del Roschini. E parlate spesso, nelle vostre prediche e private esortazioni alle anime, della devozione alla madonna, aiutate tutti i cuori a sollevarsi a quelle altezze di bene che la vita cristiana promette a ognuno dei fedeli mediante la devozione a Maria SS.

 Si leggano appena possibile in comune le opere del beato di Monfort; felici certamente se la comprensione completa della devozione alla Madonna ci porterà ad offrirci e a fare offrire a Lei altre anime come schiave e figlie di Maria.

 E diffondete poi opuscoli, foglietti che parlino di Maria SS.

 Tanto indicato un librettodi un nostro Padre di Corbetta sulla Mediazione universale di Maria SS.

 Fortunati noi e l’ordine nostro se avremo contribuito col nostro apostolato zelante a far porre presto sul capo di Maria, Madre nostra, questo altro diadema fulgidissimo di gloria: Maria proclamata Mediatrice di tutte le grazie.

 Mi auguro davvero che il Santuario di S. Maria Maggiore divenga per l’opera nostra un vero centro divampante di devozione alla Madonna, “ Madre di grazia “ come La chiamava già il nostro Santo, proprio in quella tavoletta che a memoria del beneficio avutofaceva appendere accanto alla venerata effige, di cui siete ora voi i fortunati custodi.

 Cercate quindi di fare qualche cosa, molte cose, senza esitare, senza aver paura di propria insufficienza, senza temere ostacoli: nulla ci arresti davanti a questo nostro dovere, davanti a questo nostro santo diritto.

 Io vi seguo con tutta la simpatiae il fraterno affetto che il Signore mi ispira per voi e pregherò per quanto mi è possibile questa mia celeste Patrona che dia a Voi la gioia e le grazie che a me ha dato, anzi ve ne dia, poiché più ne meritate, a mille doppi.

 Nel presente capitolo stabilite con cura quanto potete fare e poi tornateci sopra spesso col vostro pensiero, più ancora col vostro cuore.

 E’ questa una consegna ben lieta e beatificante che vi do: fate amare e amate tanto, tanto la madonna, Madre di Dio e Madre nostra, vincitrice di tutte le battaglie di Dio, Celeste Mediatrice di tutte le grazie, Mamma amabilissima, nostra unica e insostituibile speranza, certezza sicura di ogni bene.

 E il S. Rosario sia l’arma delle vittorie e il sollievo dei dolori e il riposo nell’aggravante lavoro quotidiano.

 La pace di Dio che supera ogni umano sentimento custodisca i vostri cuori e la protezione di Maria SS si faccia sempre sentire in vooi e nelle vostre cose e sui vostri lavori di apostolato.

 Vi benedico di cuore con tutto l’affetto.

 Aff.mo confratello

 P. Giuseppe Brusa, Del. Generale Vicegerente

7 Marzo 1944

 Circolare del P. Brusa sulle condizioni di salute del P. Generale:

 B. D.

 Molto Rev.do Padre,

 Le condizioni di salute del nostro veneratissimo Padre Generale, rimaste soddisfacenti in questi ultimi tempi, destano ora qualche preoccupazione.

 Appena in possesso di notizie più sicure, dopo la visita medicaaccuratissima che in questi giorni gli verrà fatta, mi farò dovere di informare V. P. e gli altri confratelli.

 Frattanto dispongo che, come segno di affettuosa riconoscenza per tutto quello che il Rev.mo Padre ha fatto per il nostro Ordine, in ogni casa si preghi e si celebri almeno una S. Messa, meglio un triduo di messe, per ottenere dal Signore, per intercessione di Maria SS., Mediatrice di tutte le grazie e del nostro S. Fondatore, una guarigione completa.Tutta la corrispondenza che riguarda il governo dell’Ordine sia sempre indirizzata al Rev.mo P. Generale o anche a ame personalmente, che ho occasione di conferire spesso con Lui.

 Saluti fraterni all P. V e a tutti i confratelli.

 Dev.mo nel Signore

 P. Giuseppe Brusa, delegato Generale

 9.III.1944

 Il M. rev.do P. Superiore legge a tutta la Comunità la lettera del Rev.mo P. Brusa e dispone quanto segue: 1. inizio immediato di un triduo di SS. Messe, da celebrarsi all’altare della Madonna. 2. Tutti i Padri nella celebrazione della S. Messa, quando il rito lo permette, aggiungano la colletta pro infirmo. 3. In comune dopo la seconda meditazione si faccia un triduo al nostro S. Padre Girolamo.

13 Marzo 1944

 Oggi si è ultimato il triduo di SS. Messe per impetrare da Dio mediante l’intercessione di Maria, mediatrice di tutte le grazie e del nostro S. Padre Girolamo la guarigione del nostro Rev.mo P. Generale.

20 Marzo 1944

 Il M. R. P. Superiore dopo le preghiere di rito, ha rivolto ai religiosi una breve ma sentita esortazione sulla necessità della conoscenza di noi stessi.

 Difatti chi vuol perfezionarsi senza conoscersi pecca di presunzione e col tempo cade in un assoluto scoraggiamento.

 Al contrario la chiara conoscenza di se stessi ci induce ad innalzare al Signore l’inno del ringraziamento con tutte le nostre potenze, “ intelletto e volontà “, per tutto quello che noi conosciamo nella sua luce ( grazie, debolezze da correggere, ecc. ).

 La conoscenza ci sarà facile se useremo degli esami “ generale e particolare “.

 Infine seguì l’accusa della colpa.

 Terminato il Capitolo i Padri si sono radunati per risolvere due casi di morale.

 Il P. Cossa risolse il primo, e il P. cappelletti il secondo.

21 Marzo 1944

 Il P. Superiore, dopo aver ricevuta una lettera del rev.mo P. Brusa, dove esprimeva il desiderio di conferire con lui, il P. Superiore parte per recarsi a Como e a Corbetta.

24 Marzo 1944

 Oggi è ritornato il P. Superiore, portandoci notizie sicure circa la salute del Rev.mo P. Generale e ci esorta a voler intensificare le nostre preghiere, poiché le condizioni sono assai allarmanti.

 B. D.

 Molto Rev.do Padre,

 le condizioni di salute del nostro Ven.mo P. Generale rimangono piuttosto preoccupanti e non accennano ad una facile ed immediata ripresa.

 A giorni egli entrerà, per un periodo di cura e di riposo, nella clinica del Prof. gavazzeni in Bergamo.

 Pur ripromettendoci molto da tutti i rimedi umani adoperati con tutta la cura e la devozione figliale, corroboriamo tutto con la continua preghiera e l’offerta a Dio dei nostri sacrifici.

 Sarà mia sollecitudine tenere la P. V. costantemente informata di tutto l’andamento della cura e dei suoi risultati.

 Salutando tutti nel nome del Signore, della P. V.

 Aff.mo confratello

 P. Giuseppe Brusa, Delegato Gen. Vicegerente

P. S.

 Da tutte le case ricevo lettere che assicurano contributo di figliali preghiere.

Ringrazio ed esprimo a tutti la viva riconoscenza del rev.mo P. Generale.

7 Aprile 1944

 Descrizione fatta da “ Vita del Popolo “, 23.IV.44.

( continua l’articolo nelle ultime righe ) E nella parola della Fede, si rinfocolarono pure i sentimenti di fiero amor di Patria, Patria che non muore: iddio non visita mai così tragicamente i suoi figli se non per concedere poi ad essi un bene maggiore: e sul sacrificio di tante vittime innocentidell’odio, che oggi impera nel mondo, faccia Iddio che spunti bello, paradisiaco il fiore dell’amore, che tutti ci unisca, in un’era di pace, nella grande famiglia cristiana dei popoli.

 Per completare questa pagina dolorosa, accenniamo ai gravi danni che il nostro Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani ha subito:

1.

La Chiesa: quasi del tutto abbattuta. Di essa ci restano l’altare maggiore, la piccola sagrestia e il campanile.

 Della sua suppellettile si sono potuto salvare parecchi banchi, l’altare di legno del S. Cuore di Gesù colla relativa palla, il quadro della Madonna Immacolata.

 Della cappella del N. S. Padre Girolamo fu tutto distrutto.

2.

L’Istituto: a) la parte nuova fu gravemente danneggiata venendo completamente distrutto: la cucina, il refettorio dei Padri, gran parte del dormitorio sovrastante la cucina, il refettorio dei Padri e la guardaroba.

 Le altri parti de fabbricato sono assai pericolanti.

 b) La parte vecchia: nessuna parte è crollata, ma i danni sotto un certo aspetto sono più rilevanti in quanto i muri sono tanto scossi che si dovrà, secondo il giudizio dell’Ing. Candiani, tutto abbattere se vuole riedificare.

3.

La casa colonica, posta ad est dell’istituto, fu completamente distrutta. In questo frangente trovò la morte il nostro contadino, Emilio Lorcisa.

4.

Rovinati sono: il cortile, l’orto, il campo, colpiti da varie bombedi grosso calibro.

In questa circostanza si vide il Molto rev. Padre Superiore piangere in mezzo alle rovine. Bella ed edificante la sua sottomissione al divino volere. Come fosse un manovale qualsiasi, aiutato da alcuni confratelli, iniziò il lavoro di sgombero dei materiali.

 In questi umili uffici era il Padre buono che coll’esempio rincorava i figli scossi dai terribili avvenimenti del Venerdì Santo.

9 Aprile 1944, Pasqua

 Lettera del P. Brusa per la S. Pasqua.

 Molto Rev.fo Padre,

 il Rev.mo nostro P. Generale mi incarica di inviare a tutti i religiosi il suo paterno augurio per la S. Pasqua, insieme con una parola di esortazione e di conforto.

 In mezzo alle prove che di giorno in giorno si fanno più gravi e dolorose per la povera umanità, e quindi anche per noi, manteniamo nel nostro animo quella serena tranquillità che sorge unicamente dal fiducioso abbandono in Dio, che ci ama. Facciamo anzi opera di apostolato per spargere attorno a noi, nelle anime, questa fiduciosa attesa nella Provvidenza, non trascurando nessun bene, coltivando la mortificazione , pregando ed offrendo il nostro sacrificio nell’unione più intima con Gesù sofferente.

 Trionferemo allora con Gesù risorto nella gioia dell’umanità restituita alla pace nel Regno della giustizia e della carità.

 E in particolare, quasi meta spirituale da raggiungere in questo periodo, si raccomanda a tutti i Religiosi la cura più sollecita perché la meditazione dia frutti più copiosi per le anime nostre e perché l’ufficio Divino ( o della Madonna ) sia recitato digne, attente ac devote, in modo tale da attirare sulla nostra anima, sulla Patria nostra, sul mondo la benedizione di Dio.

 E si preghi in modo speciale per il Papa, si facciano conoscere il suo pensiero e la sua azione di bene.

 E Gesù Risorto custodisca le anime vostre e vi ricolmi di ogni celeste benedizione.

 Agli auguri del Rev.mo P. Generale unisco i miei personali e quelli di questa Comunità dello Studentato dei Chierici.

 Invito di nuovo tutti a pregare, a pregare molto per il nostro Rev.mo P. Generale, perché le sue condizioni di salute rimangono piuttosto preoccupanti. Si spera molto nella cura che egli compie ora nella Clinica del Prof. Gavazzeni a Bergamo, ma più io credo si debba sperare nella preghiera e nella benigna intercessione di Maria SS. E di S. Girolamo.

 Auguro di nuovo ogni bene per la S. Pasqua.

 Mi professo della P. V. aff.mo confratello

 P. Giuseppe Brusa, Delegato Generale Vicegerente

11 Aprile 1944

 Oggi, accompagnato dal Rev. P. Giuseppe Cossa, Fr. Giacomo Riva, dopo il grande bombardamento del Venerdì Santo, lascia definitivamente Treviso, avendo lavorato per molti anni e in questa nostra casa in qualità di sagrestano e di assistente nel nostro Orfanotrofio.

 Il caro Fratello desideroso del bene della nostra Congregazione, non si risparmiava. Ammirabile era la sua prontezza, nonostante l’età e gli acciacchi, nel correre a destra e a sinistra a beneficio del nostro Orfanotrofio.

 Alla sera era raggiante quando di ritorno dalle sue fatiche poteva comunicare al P. Superiore un buon raccolto

 Sentito era in questo nostro confratello, l’amore alla nostra cara Congregazione.

 V.to P. D. Giovanni Venini Sup.

15 Aprile 1944

 Alle prime ore del mattino arriva da Como il Rev. P. Giuseppe Cossa. Con sé ha il Fr Luigi Brenna della casa di Como, il quale rimarrà a Treviso per una ventina di giorniper aiutare a rimuovere dalle macerie ciò che può essere ancora utilizzabile del nostro Orfanotrofio.

16 Aprile 1944

 Dopo il bombardamento del Venerdì Santo, essendo stato moltissimo danneggiato il nostro Orfanotrofio, i pochi ragazzi, rimasti dopo lo sfollamento del 7 gennaio 1944, lasciano l’Istituto; il Rev. P. Cappelletti, essendo libero si porta a Colfrancui di Oderzo per aiutare il P. D. Antonio Raimondi e il Ch. Bruno Gasparetto nella disciplina e nella scuola.

Lettera del Rev.mo P. Brusa dopo il bombardamento

 B. D.

 Molto Rev.do Padre Carissimo,

Direttissimi fratelli,

 Dio sia benedetto!

 Avevo appreso dai giornali qualche sommaria notizia delle distruzioni e ancora speravo che il Signore avesse risparmiato noi e le cose nostre, quando la venuta di P. Cossa e Fr. Giacomo mi illustrò in pieno la la grande sventura che colpendo voi, ha colpito noi tutti e il nostro Ordine.

 Vorrei esservi vicino ora anche con il corpo, come vi sono vicino con il cuore e con l’animo di fratello e Superiore per esprimervi tutta la mia partecipazione al vostro dolore, ai vostri incubi,ai vostri timori per l’avvenire.

 Miei cari fratelli, è l’ora della prova, che il Signore ci trovi preparati.

 Stringiamoci a Gesù Crocifisso, anche nei gaudi della solennità pasquale, sviluppando più intimamente la nostra dedizione a Maria addolorata, andiamo avanti nel nome del Signore.

 La furia del male non può toccarci anche se demolisse l’opera nostra materiale e Dio non ci priva delle sue consolazioni che darcene delle maggiori.

 Viviamo così fiduciosi, abbandonati in Dio.

 Io vi prometo e me prendo impegno davanti a Dio e agli uomini, che per quanto dipenderà dalla mia povera opera, l’Orfanotrofio risorgerà presto più grande e riprenderà la sua vita e la sua attività di bene.

 Coraggio! Salvate il salvabile e mettetelo al sicuro.

 Vi mando per aiuto il Fr. Luigi Brenna.

 Spero essere presto tra voi per consolarci a vicenda, per darci a vicenda la consolazione di cui questo nostro povero cuore umano ha tanto bisogno mella sua miseria umana.

 Sono con voi e per voi prego e per voi preghiamo tutti.

 Che la vostra condotta sia in tutto degna dei figli di S. Girolamo: niente paure, vicino a gesù.

 Vi benedico di cuore e vi assicuro di un mio affetto e di un ricordo al Signore tutto particolare.

 Aff.mo confratello

 P. Giuseppe Brusa, Delegato Generale Vicegerente

28 Aprile 1944

 Oggi, essendo la Comunità divisa a causa dello sfollamento dell’Orfanotrofio, il Molto Rev.do Padre Superiore parte per Colfrancui per la rinnovazione dei voti di quei religiosi ( P. Raimondi, P. Cappelletti, Ch. Gasparetto ) che attualmente convivono tra gli orfani e pochi probandi; questi ultimi con vero fervore fecero la loro promessa di essere fedeli e a suo tempo fare la professione.

 Il p. Superiore nel ritorno ha dimostrato tutto il suo contento perché ha potuto constatare che a Colfrancui tutto procede bene.

29 Aprile 1944

 Secondo le prescrizioni del n. 400 delle nostre S. Regole, il Molto Rev.do Padre Superiore, ai piedi dell’altare della Madonna Grande ha radunato la famiglia religiosa per la annuale rinnovazione dei voti religiosi.

 Dopo le preghiere di rito, il m. R. P. Superiore ha rivolto ai Religiosi un breve ma sentito fervorino attualissimo per la circostanza, incitando tutti a rinnovarci con quello stesso spirito ed ardore che il nostro S. Padre Girolamo fece un giorno ai piedi di questo stesso altare della vergine Taumaturga

30 Aprile 1944

Quest’anno il mese di maggio, data la circostanza speciale, dello sfollamento a causa del famoso bombardamento del Venerdì Santo, sarà predicato dai Padri Stefani ( parroco ), P. Venini ( Superiore ), P. G. Cossa, sostituendosi una sera per ciascuno.

Discreto il concorso del popolo.

2 Maggio 1944

 Nel pomeriggio di oggi giunse da Paese il postulante Eliseo Gallegari

 Il M. R. P. Superiore, avendo parlato con i Padri, stabilisce che il suddetto postulante rimanga in casa, a S. Maria Maggiore, per un periodo di prova, affidandolo al P. Giuseppe Cossa.

 In seguito, se sarà stimato idoneo per la vita religiosa, partirà per Corbetta.

3 Maggio 1944

 Il Molto R. P adre Superiore dopo aver avuto l’aiuto del Genio Civile, fa trasportare il salvato e il salvabile del nostro Orfanotrofio, prendendo come magazzino deposito metà del teatro di questa nostra parrocchia di S. Maria Maggiore

 Nel pomeriggio il m. R. P. Superiore col P. Giov. Ciscato e il Cav. Geom. Mario ferracin si reca al Genio Civ. per denunciare i danni avuti, ( nel bombardamento del Venerdì Santo ), nel beneficio di Fiera e nell’Orfanotrofio.

4 Maggio 1944

 Il giornale locale Il gazzettino pubblica quanto segue:

 “ Con i tipi della Scuola S. Girolamo Emiliani di Rapallo è uscito in questi giorni, in nitida e decorosa veste tipografica, il libro che moltissimi trevigiani attendevano: LA MADONNA GRANDE del Padre Somasco P. B. Pigato.

 E’ la storia ricca di tante vicende della parrocchia e del celebre Santuario di S. Maria Maggiore in Treviso.

 La minuziosa indagine storica, artistica e religiosa reca un notevole contributo alla già radicata devozione dei cittadini alla Madonna Grande

 La gran copia dei particolari, i capitoli di storia, le illustrazioni ecc. rendono il volume assai interessante ed anche piacevole per la narrazione e gli episodi.

 Ci riserviamo, a suo tempo, di farne una recensione, per quanto limitata, dato le ristrettezze dello spazio.

14 Maggio 1944

 Oggi gli angloamericani hanno compiuto una terroristica incursione aggiungendo nuovi lutti e nuove rovine. La ferocia del nemico si è fatta sentire in modo straordinario nella nostra parrocchia, squarciando con bombe di groo calibro abitazioni civili.

 Anche questa volta l’intercessione della nostra Madonna Grande ci ha liberati da disastri imminenti.

 Le bombe sono cadute a poca distanza della nostra chiesa e della nostra casa portando complete distruzioni.

 Due bombe, una nel giardinetto della casa della Sig. Fleischman, in Via Bonifacio, vicinissima alla nostra casa religiosa; l’altra all’imbocco di Via Oriani , non sono scoppiate.

 Se fossero scoppiate che cosa sarebbe rimasto della nostra casa religiosa e del nostro Patronato?

 Solo a Maria SS attribuiamo lo scampato pericolo.

16 Maggio 1944

 Oggi parte Fr. Luigi Brenna, dopo di aver dato aiuto per un mese nel ricupero dei materiali del nostro Orfanotrofio.

 Dire se questo caro fratello abbia fatto bene è cosa del tutto superflua. Ha lavorato indefessamente per tutti i giorni della sua permanenza, prodigandosi con vero interesse per il bene della nostra amata Congregazione.

 Per noi tutti fu di grande esempio e di edificazione.

 Tutti coloro che l’hanno avvicinato l’ottimo Fr. Luigi Brenna, sia religiosi che secolari, hanno riportato ottima impressione.

 Sempre fu assiduo alla vita comune, specie alla S. meditazione e alle funzioni serali.

 Partendo lascia in tutti noi il desiderio che presto ritorni.

17 Maggio 1944

 Lettera del P. Superiore alle varie case nostre:

 B. D.

 Molto Rev.do Padre,

 da diverse case ci chiedono notizie sulla sorte nostra e delle nostre opere.

 Siamo tutti salvi per grazia di Maria SS.

 Nel bombardamento del 7 Aprile abbiamo avuto la distruzione della chiesetta di S. Maria di caffoncello annessa all’orfanotrofio parzialmente distrutto ed abitabile solo in piccola parte, anche dopo le prime riparazioni.

 Gli orfani erano sfollati in altra sede provvisoria dal 7 gennaio u. s. I religiosi e l’esiguo numero dei grandicelli rimasti in Treviso per ragioni di studio si salvarono tutti nel campanile di S. Maria Maggiore, dove si trovavano in preghiera.

 Nella seconda incursione del 14 u. s. fummo latra volta salvi per miracolo.

 Bombe caddero attorno al Santuario ma le due più vicine che avrebbero potuto distruggere la casa religiosa e le adiacenze rimasero inesplose

 Fu una vera grazia di Maria SS.

 Tuttavia la nostra desolazione è grande. I quartieri più belli e popolosi della parrocchia sono stati ferocemente colpiti e distrutti.

 Circa 150 famiglie della parrocchia sono senza tetto.

 Poche, per fortuna, le vittime.

 La casa colonica del beneficio incendiata dalla 1.a incursione e colpita nella 2.a completa il uadro delle nostre rovine.

 Abbiamo tanta fede nella ricostruzione. Voglia la P. V. con i confratelli amatissimi elevare al Signore una preghiera per noi in quest’ora di amarezza.

 Porgendo devoti ossequi, mi creda in Xsto

Aff.mo confratello

 P. D. Giovanni Venini c. r. s.

 Il 21 Maggio 1944 La Vita del Popolo pubblicava quanto segue:

Il secondo inumano bombardamento di Treviso

 Pochi minuti dopo il mezzogiorno di Domenica 14 maggio u. s. la Città di Treviso ha subito il suo secondo atroce e barbaro bombardamento.

Poche le vittime, poichè i cittadini, memori dello strazio del Venerdì Santo, si erano rifugiati, nella maggioranza, in campagna.

Il centro della Città ed il sobborgo di S. Maria Maggiore verso Fiera, furono l'epicentro di questa lotta tragica, che portò desolazione e rovine là, dove si innalzavano modeste abitazioni di gente onesta e lavoratrice, ora rimasta senza tetto e senza letto.

Sui luoghi del disastro si sono immediatamente portati S. E. Mons. Vescovo ed i cari e buoni Padri di S. Maria Maggiore, per confortare ed incuorareper assistere all’opera di salvataggio di alcuni rimasti sotto le macerie e all’opera di ricupero delle poche salme delle vittime

L'ottimo Padre Stefani, Parroco della Basilica, ripetendo così con tutti i suoi confratelli, i gesti pietosi già compiuti il Venerdì Santo, fece da barelliere per portare all'Ospedale un Povero ferito alle gambe.

Anche le altre Autorità accorsero per indirizzare l'opera delle brave squadre dei militi dell'U.N.P.A.

In questa incursione nessun edificio sacro è stato particolarmente colpito.

Si innalzino le nostre preghiere di suffragio per le povere vittime e si effonda ancor più l'opera di carità e di affettuoso aiuto verso i sinistrati.

Non vi è zona della Città - ora - che possa dirsi privilegiata.

18 Maggio 1944

 Lettera del Rev.mo P. Brusa:

 Molto Rev.do Padre,

 Dio sia benedetto.

 Per incarico del Rev.mo P. Generale vi comunico che con ulteriore rescritto della S. Congregazione dei Riti la festa della B. Vergine Maria Mediatrice di tutte le grazie, è stata fissata al 1 giugno, essendo il 31 maggio già impedito nel nostro calendario dal giorno dell’ottava della dedicazione delle nostre chiese.

 Detta festa sarà celebrata sub ritu duplici majori, servatis rubricis. Pertanto quest’anno occorrendo quel giorno nell’ottava privilegiata di Penetecoste, il rito della festa della Madonna Mediatrice di tutte le grazie sarà semplificato ( ultimo vangelo nella messa ).

 Approfitto dell’occasione per comunicarvi che il Rev.mo P. Generale è uscito dalla clinica, finito un primo periodo di cura. Le sue condizioni di salute destano pur sempre qualche preoccupazione, per cui raccomando tanto a tutti che si continuino le preghiere e si perseveri nell’offrire a Dio sacrfici e mortificazioni per il nostro Veneratissimo Padre.

 Nel nome del Signore Gesù e di Maria Mediatrice di tutte le grazie porgo alla P. V. e a tutti i miei fraterni saluti.

 Aff.mo confratello

 P. Giuseppe Brusa, Delegato Generale Vicegerente

28 Maggio 1944

 Da Somasca il P. giov. Zonta Superiore ci comunica che nel Signore il carissimo Fr. Angelo Buzzone, professo solenne, ha lasciato la terra per il cielo.

 Subito il P. Superiore ha radunato la famiglia religiosa per la recita dell’ufficio dei morti.

Per la storia della Madonna Grande.

 L’Avvenire d’Italia:

La "Madonna Grande„

nella commossa rievocazione religiosa e storica del Padre G. B. Pigato

II libro che molti trevigiani attendevano è uscito per i tipi della Tipografia Emiliani, di Rapallo.

L'indagine minuziosa del Reverendo Autore che ha trasfuso nel volume la sua anima di Sacerdote` e devoto figlio di Maria, trova nel lettore la più viva simpatia e l'incondizionato plauso.

Storia vivace e anedottica nel tempo stesso completata da notizie recenti corredata da documenti che raccolgono quanto di più tradizionale s'è creato attorno al nostro Santuario Mariano, simbolo della devozione che i Trevigiani in ogni tempo hanno avuto per Maria Santissima che ancor oggi si presenta confortatrice e dispensatrice di grazie.

Spontaneo è il nostro grazie all'Autore che in riconoscenza ad una segnalata predilezione della Madonna Grande esperimentata più volte nella sua rnissione di Cappellano Militare nel fronte greco-albanese, ha vergato queste pagine che si fanno più volte rileggere con vero profitto spirituale.

La Vita del Popolo:

Compra e leggi.

“ La La Madonna Grande “

Storia della Parrocchia e del Santuario di Santa Maria Maggiore di Treviso

del Padre Somasco GB. Pigato

Dalla Scuola Tipografica S. Girolamo Emiliani di Rapallo, in bella veste, con artistica copertina a colori, è uscito questo grosso volume di pag. 300, primo della serie “ Collezione storica dei Padri Somaschi”, scritto dal Padre Somasco G. B. Pigato, graziato della Madonna Grande sul fronte greco, ove è narrata per filo e per segno, a base di documenti storici controllati, la Storia della Parrocchia e del Santuario di S. Maria Maggiore in Treviso.

L'opera che rivela nell'autore mente acuta e perspicace e buon fiuto di topo di biblioteca, è costata al giovane religioso parecchi mesi di fatica e di diligenti ricerche d'archivio; e quantunque qua e là porti qualche piccolo segno della frettolosità con cui ne fu redatta la stesura, essa è opera storica di valore.

 In diciassette capitoli sono riassunte le varie vicende della Parrocchia e del Santuario, dalle origini, che risalgono a S. Prosdocimo (nel 780), fino ai nostri giorni.

 La parte che racconta i fasti della Parrocchia sotto i Priori Nonantolani, i Commendatari, i Priori e gli Abbati Canonici Regolari ed infine i Parroci Diocesani (dal 780 al 1881), ci sembra assai omogenea e completa.

 L'altra parte invece dedicata alla storia della Parrocchia sotto i Parroci-dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi (dal 1881 al 1941), forse perchè i fatti sono recenti e perciò più facilmente memorabili dalla gente, ci sembra troppo ristretta ed incompleta.

Difatti, per es., non troviamo per nulla elencate alcune imponenti e grandiose manifestazioni compiute nel dopo guerra (1914-17) dall'Azione Cattolica Trevigiana, a carattere diocesano presso il Santuario.

Questa parte quindi merita di esser presa per mano (in una seconda edizione dell'Opera, che noi auspichiamo possa effettuarsi presto) poichè a gloria di Dio, della Madonna e dei buoni Padri Somaschi che officiano la Basilica, sta bene sia aggiornata.

Mancava una storia recente del Santuario della nostra « Madonna Grande »; per cui siamo vivamente grati al P. Pigato ed alla Congregazione dei Somaschi di averci voluto regalare questo bel libro, al quale auguriamo di poter entrare in tante famiglie per essere letto e per suscitare (come è desiderio dell'autore ) un aumento di amore verso la nostra Celeste Madre.

Il prezzo del volume (che è in vendita presso il Santuario) è di L. 30.

Al P. Pigato le più vive felicitazioni ed i più sentiti mi rallegro.

Il Gazzettino:

La storia della " Madonna Grande “

Le antichissime origini – Voti e miracoli – L’apparizione della Vergine a Donna Lucrezia della Torre

Il Padre Somasco Giovanni Battista Pigato, che fu valoroso combattente sui fronti greco-albanese e russo, inizia la prefazione al suo volume «La Madonna Grande» (storia della parrocchia e del santuario di Santa Maria Maggiore di Treviso) semplicemente così: «Chiedo scusa pubblicamente di questa libro perchè io per primo ne riconosco la eseguità rispetto all’argomento. A farmi perdonare, valga la buona volontà, che vi misi a compierlo, durante la convalescenza, fra un'operazione e l'altra, della ferita ricevuta in combattimento sul fronte albanese».

La sua nobile fatica, frutto d'una vasta cultura e di una profonda fede nella Religione e nella patria, merita invece d'essere assai apprezzata e i trevigiani, i quali amano la loro antica e gloriosa basilica, per primi sfoglieranno l'interessante libro, formato di circa trecento pagine, adorno di varie nitide illustrazioni, ricco di particolari e cenni storici accoppiato a una dovizia di episodi ancor inediti sulle vicende secolari d'una fra le più care e popolose parrocchie cittadine.

Per Treviso, città e campagna, il tempio che per i secoli è stato la scuola e il sostegno delle virtù civiche e religiose, è il Santuario di Santa Maria Maggiore. Il popolo lo chiama con un nome che esprime al vivo il suo innato sentimento: «La Madonna Grande»; anzi in dialetto: «La-Madonna Granda».

E' stata chiamata «grande», sembra, per distinguerla da un'altra effige di Maria; venerata nel Duomo e detta, appunto la «Madonna piccola» che si fa risalire a San Prosdocimo, discepolo di Pietro 1'Apostolo ed evangelizzatore di Padova dopo di esserne stato consacrato vescovo. Nella “Madonna grande” quel Santo ebbe sempre un altare a lui dedicato. Il documento più anteriore risalirebbe al 1414, ma presuppone l’esistenza del culto a San Prosdocimo molto più addietro, almeno dal secolo XI, quando la chiesa fu edificata per la seconda volta e della quale non è nota nessuna modificazione fino all’anno 1462.

Origini leggendarie

Le origini prime si confondono però nella leggenda: una data è certamente sicura, e cioè l'anno 780, la quale è documentata nel senso più rigoroso della parola, Nell’’80anno di ogni secolo si celebra il centenario del Santuario. Le feste dell'ultimo 1880 furono promosse dal canonico Giuseppe Sarto, papa Pio X, di santa memoria, avvenute fra un concorso straordinario di devoti e di pellegrini di tutta la provincia nostra.

Ritornando sull'argomento delle origini di Santa Maria Maggiore, tutti gli scrittori delle cose sacre di Treviso sono concordi ad assegnare a San Prosdocimo la prima origine. Più oltre non v'è che la tradizione che ci illumini e per trovare un po' di luce dobbiamo scendere a questo periodo di storia:

«Ci viene innanzi, vergato nella grassottella scrittura gotica del secolo XI un codice che ci conserva notizie particolareggiate intorno alla nostra chiesa, e ciòè nell'anno del Signor 780 settimo dell’mpero, di Carlo Magno, un Duca di nome Gevardo aveva edificato in un fondo di sua proprietà una Chiesa a onore e venerazione della beatissima Vergine Maria Madre di Dio, della S. Croce e della martire S. Fosca. L'aveva aggregata al Monastero di S. Silvestro di Nonantola, e ne aveva fatti venire anche dei monaci per un regolare servizio divino .

Dove sorgeva questa nuova Chiesa? Era situata in certa isola circondata dai due fiumi Cagnan e Sile, lontana circa un terzo di stadio dalla città di Treviso “.

Dunque, proprio nel luogo più caratteristico della città che anche in Dante è designato “ dove Sile e Cagnan s'accompagna “.

L’autore nella sua dotta cronistoria

 accenna alle invasioni barbariche, alle conseguenti devastazioni. In quell'epoca la chiesa era aumentata in bellezza e dignità e doveva essere la più frequentata dai trevigiani. I monaci davano alle sacre funzioni molto splendore, vi trasportarono anche i corpi dei martiri Sinedrio e Teopompo e ne celebrarono la festa il 21 maggio,

Tale gloria e magnificazione durò circa un secolo cioè fine al 896, quando l'invasione degli ungneri si rovesciò nell'Italia come una valanga atterrando e ruinancio ogni cosa. Presa anche la città di Treviso, la saccheggiarono radendola perfino al suolo in alcuni punti, questo capitò proprio per la nostra basilica che fu completamente distrutta. I monaci parte vennero trucidati, parte fuggirono a Nonantola, portando con sè i corpi dei due martiri suddetti. Tutto il quartiere rimase spopolato e deserto.

Continuando nella sua illustrazione, l'autore ci descrive l'opera del vescovo Oderico e dei conti Da Camino, i quali riedificarono una piccola cappella ed accenna pure a molte grazie e ad un miracolo di cui furono beneficati i due conti da Camino, Nicolò e Guido, mentre i veneti erano in guerra con la città di Aquileia. In uno scontro i due nobili furono feriti più volte e ormai si sentivano sfuggire la vita. Tra gli spasimi dell'agonia violenta si ricordarono della Madonna Grande di Treviso e con tutto i1 cuore l'invocarono in loro soccorso, La Vergine li ascoltò e donò ad essi l'insperata guarigione. I due i conti abbellirono in segno di riconoscenza ed ampliarono il capitello della loro Salvatrice; raccontando ovunque l’insigne favore.

II miracolo

Un altro miracolo, secondo la storia della Madonna Grande, avvenne nell'anno 1086. La nobildonna Lucrezia della Torre vedova del conte Giambattista di Rovere, giaceva già da nove anni inferma di una malattia dolorosissíma, una specie di paralisi progressiva aggravata da carie ossea. Non le erano possibili neppure i più leggeri movimenti delle membra ed ogni cura era stata tentata inutilmente. L'unica liberatrice da un male così spaventoso restava la morte. Intanto si era propagata per la città la grazia, ottenuta dai due capitani combattenti dei quali abbiamo parlato più sopra. Fu questa per la povera matrona come un raggio di speranza che brillò all'improvviso fra le tenebre della sua tribulazione. Volle anche lei pure raccomandarsi alla Madonna Grande.

Donna Lucrezia narrò che in una notte, mentr'era raccolta nella più fidente preghiera, le apparve la Vergine in mezzo ad una corona di angeli e sembra con la fisionomía medesima dell'immagine della Madonna venerata nella Cappella. La confortò ed esortò che se voleva la sanità intera si facesse portare nella sua chiesina e che a ricordo perpetuo della grazia doveva trasformare il piccolo edificio in una grande chiesa col nome di Santa Maria Maggiore. Quindi disparve.

Alla mattina la signora fu trasportata dai parenti e familiari alla Cappella dove tutti si posero in ginocchio a pregare per la guarigione, per l'ammalata. Dopo due ore di tale sublime conversazione con il Cielo, la gentildonna rinvenne allo stato normale, completamente guarita.

 Essa diede subito inizio al suo voto e- per la sua munificenza la immagine della Madonna Grande ebbe una casa bella ed ampia e da quell'epoca ebbe principio la denominazione di santa Maria Maggiore, o più completamente di Santa Maria Maggiore alle Mura, perchè nel 1096 fu compresa dentro la cerchia della città.

Avremo occasione In seguito di prendere altri spunti dalla storia di questo venerato santuario; storia che è circondata da episodi e da fatti che anche gli studiosi trevigiani apprenderanno can soddisfazione perchè vengono a colmare parecchie lacune sulle vicende di questa tempio, testimonio per molti secoli della fede tenace di tutto un popolo.

Il Gazzettino:

I monaci nonantolani a S. Maria maggiore

Vicende e controversie – Un arbitro eccezionale: Ezzelino II da Romano – Il patrimonio dell chiesa – I primi benefattori.

La “ storia della Madonna Grande “, di, cui ci siamo occupati in un nostro precedente articolo, costituicse davvero una fonte inesauribile di episodi, citazioni, fatti e avvenimenti che fanno maggiorrmente risplendere la celebrità di questo insigne ed antico santuario e la posizione privilegiata che occupò subito, anche negli scuri anni dell'alto medio Evo.

Come abbiamo già accennato, i pellegrinaggi erano anche allora numerosissimi. Alcuni provenivano perfino dall'Austria, dalla Germania e dall'Ungheria e si rendeva, perciò, necessario un servi zio stabile e comodo di sacerdoti per gli uffici dívini.

Il Comune Trevigiano pensò di far ritornare i monaci di Nonantola, che già prima dell'incursione ungara, ufficiavano in quelal chiesa. Per l'accettazione, l'abate di San Silvestro di Nonantola fece un sopraluogo e gli parve troppo disagevole la distanza tra monastero, la Madonna Grande e la chiesina dedicata a Santa Fosca, che dovette essere stata riedificata prima del Santuario, press'a poco all'imbocco di via Stangade ed era la parrocchiale. Avvenne una prima modificazione topografica che consistette, forse nella, scelta della destra invece della sinistra della strada per l'erezione del monastero, il quala era in Costa Pleta o Tolpada. Quando tutto fu pronto, i monaci fecero il loro ingresso. Il capo si chiamava priore o amministratore di Santa Maria Maggiore e Santa Fosca. Non ci fu tramandata la data precisa dell'avveni mento, ma l'atto notarile di una donazione risale verso l'anno 1100 ed è il primo documento originale conosciuto.

Una trentina di anni dopo le Madonna Grande costitutiva già un complesso di chiese, campagne e case, su cui essa dominava. Ma ecco comparire una controversia, naturalmente, come succede in tutti i tempi, specialmente nel Medio Evo, pieno di esuberanza; di fermento e di combattività.

Accenniamo ad una animata vicenda perchè anche in quell'antichissima epoca si dibattevano interessi contrastanti, come avviene tuttora. La storia è sempre quella, sempre uguale!

Dunque, nel palazzo vescovile, alla presenza di Alberto, abate di Nonantola, e dei giudici e vicari imperiali, si discusse sul diritto di Santa Maria Maggiore ad un pezzo di terreno con case di cui certi Franco e Grandonio, zio e nipote, non altrimenti noti, ne pretendevano il possesso. Ma i due accusati, ai quali era stata fatta l'ingiunzíoue di comparire in giudizio per esporre le loro ragioni -se ne avevano -se ne guardarono bene, e il processo si svolse in contumacia. La sentenza emessa riconobbe al monastero quella proprietà, e condannava i due alla multa di 100 marchi d'argento, da dividersi metà all'abate e metà all'erario imperiale.

Le possessioni di S. Maria Maggiore

Qualunque fosse stato il valore della campagna, se ne deduce ad ogni modo che la Madonna Grande, teneva già una posizione distintissima .sulle altre chiese, conventi, ecc, dell'antica Trevigi. Ma, come una ciliegia tira l'altra, così dopo otto anni capitò un'altra controversia: le due parti contrastanti si componevano, l'una dei canonici della Cattedrale, del priore di Santa Fosca e tali Todomario e Jacopino; l'altra era rappresentata da certo Oderico di Sant’t'Ambrogio in Bosco di Malcantone. Le due parti in causa invocarono come arbitro della contesa -- niente di meno! - che Ezzelino II da Romano, uno dei più potenti feudatari d'Italia e avo del celeberrimo Ezzelino IV. Questi la risolse - ipso facto - in favore dei primi. L'Ezzelino da Ramano, sempre in qualità di arbitro, fa capolino in un'altra occasione e sempre in materia consenziosa e precisamente nella composizione di divergenze sorte tra il vescovo Oderico III e il monastero femminile Benedettino di Mogliano, per la verifica di alcuni possessi e privilegi. Vogliamo ora scendere ad un particolare che riguarda le magnifiche possessioni di terre e case della Madonna Grande, doni che erano venuti da molte parti della marca Trevigiana. L'inventario definitivo è del 1294: le case di Borgo Nuovo erano le segnenti: sei case padronali, parimenti due case padronali di Costa Pleta, ora via Tolpada, altre dodici di Santa Fosca, diciassette, situate nell’ex borgo di S. Maria, altre dieci in borgo e borghetto di San Tommaso. Bisogna aggiungere i due poderetti fra i due borghi soprapracitati; poi un molino con podere sopra il torrente Limbraga, affluente del Sile; un mulino livellario nei pressi di Casier e campagna nella Pieve di Montebelluna, a Venegazzù, Ponzano, Fontane, Vascon, Quinto, Breda, S. Elena, Martignago, Villorba, Spercenigo, San Florian, Lanzago, Porto di Fiera, ecc. Come si vede, la Basilica era ben proveduta allora di larghe e redditizie possessionni. Oltre a tutto questo, aveva il dominio diretto e la piena giurisdizione temporale spirituale sopra undici chiese. Nominarle è una filza di paesi che esistono anche al giorno d'oggi e sono conosciuti.

Lorenzo e Petronia

 Dei donatori più insigni e benemeriti in quell'epoca ci sono stati conservati alcuni nomi. I primi a beneficare la chiesa furono due coniugi di nome Lorenzo e Petronia. Il marito, d'accordo con la moglie, aveva edificato un tempio sacro vicino al fiume Melma, in onore di San Paolo Apostolo; e pure di comune consenso avevano deciso di donane a quella chiesa tutti i loro possedimenti, di qua e di là del fiume ed anche una casa in città con entrata e uscita, con terre e vigna, prato e arative.

 Alla loro morte tutto passò proprietà del monastero, che reggeva la basilica di S. Maria Maggiore. « E nessuno dei parenti si opponga, ecc...... », così conclude l'atto della munifica donazione.

 La chiesa di San Paolo in Lanzago dalla sua fondazione in poi è sempre stata, soggetta alla Badia di Nonantola, rappresentata in seguito nella Marca Trevigiana dal monastero di Santa Maria Maggiore.

 E per oggi pare che basti.

Dal Gazzettino:

Attraverso la storia

Il Santuario diTreviso e la Signoria dei Caminesi.

Un voto del libero comune - Assalto al quartiere dalla “ Madonna Grande “

La cronaca del celebre santuario trevigiano, è un succedersi di avvenimenti che illustrano episodi interessanti e si ricollegano alle vicende alterne che in quel tempo medioevale tutta scuotevano da un capo all'altro la nostra Marca.

Era il periodo più illustre e più movintentato di Treviso. Sconfitto e morto a Cassado d'Adda l'« immanissimo tiranno», Ezzelino da Romano, soprannominato il «figlio del demonio», anche suo fratello Alberico dovette fuggire, spinto dal furore esasperato del popolo e riparare nel suo castello di san Zenone.

II «figlio del demonio»

E' arcinota l'orribile morte che egli fece insieme con la moglie e i figli. L'odio accumulato da tanti anni di terrore, si sfogò con scene raccapriccianti. La nostra città riprese dopo la sua libertà; ma gli. animi erano troppo divisi, per mantenersi in quel regime di reciproca tolleranza e di costumi più sani.

Ghibellini o rossi, guelfi o bianchi, si guardavano sempre in cagnesco e scoppiava così fra le due forti fazioni, la rivoluzione. I guelfi vincono e Gherardo da Camino, il « buon Gherardo », è proclamato Capitano del popolo in perpetuo. Ma, qual’era il sistema di plebiscito usato in quell'occasione?

Vogliamo raffigurarci la scena.- Il popolo viene radunato nell'arengo; si presenta Gherardo che ha al suo fianco il podestà ed è circondato dai suoi amici più fidati. Il capo del Comune propone subito di eleggere il vincitore all'alta carica, e invita chi approva ad alzarsi. Naturalmente, tutti si alzano, anche coloro che forse non hanno troppa simpatia per la Signoria dei Caminesi.

Questa è storia d'altri tempi, ed è meglio sorvolare sul resto. Però, sotto certi aspetti, Gherardo fu uno dei migliori uomini del suo secolo. Si deve a lui l'erezione del tempio di san Francesco, l'insigne monumento che si può definire il Pantheon delle gloriose memorie trevisane, dove ora officiano i benemeriti padri francescani. Il Signore Caminese ebbe anche un altro merito, quello, cioè, di aver fatto di Treviso un centro di cultura e di poesia.

 La Storia della Madonna Grande s.i sofferma su tale nobile figura perchè Gherardo era ossequiente alla basilica e, per la sua autorità veniva istituita una magnica festa in onore della Madonna. L'occasione fu data da un'improvvisa, straordinaria vittoria ottenuta dai trevisani il 14 agosto del 1.400, vigilia della Assunzione di Maria, presso il fiume Livenza contro l'oste nemica: Aquileia. Tutti attribitirono la vittoria ad una “ grazia “ della Madonna e si e volle così festeggiarla ogni anno.

Campane a stormo

Nel 1314, il culto pubblico reso alla Vergine in quella chiesa, ebbe uno splendore molto maggiore. Ma il motivo sarebbe stato molto diverso; era succeduto a Gherardo il figlio Rizzando, e questi non aveva nè la prudenza nè l'ingegno del padre. Sconfinò nel dispotismo più assoluto con un governo arbitrario mettendo imposte gravissime e violando di continuo gli statuti comumali e la proprietà privata. Il successore di Rizzardo, il fratello suo Guecellone, fu ancora più perverso e tentò perfino di tradire il Comune vendendolo allo scaligero veronese.

Allorchè, all'alba del 15 dicembre del 1412, le campane di santa Maria Maggiore cominciarono a squillare, tutte le altre, d'accordo, le fecero gran coro. Suonarono a stormo i sacri bronzi, e il popolo, a quell'annuncio e invito, accorse armato sulla piazza, per affermare la propria decisa volontà: «fuori Guecellone e risorga libero il nostro comune! ».

Il nuovo tiranno, vista la mala parata, se la dette a gambe; anzi, montato a cavallo, galoppò via a briglia sciolta, andando a rifugiarsi in luogo più sicuro. I trevigiani riconobbero anche questa volta, tanta era la loro fede, che la liberazione era avvenuta ad un'alta “ grazia ” della Madonna Grande.

“ La chiesa di Santa Maria Maggiore deve essere onorata con speciali omaggi, perchè al forte squillo delle campane, i cittadini insorseno e con l'aiuto della stessa Vergine Santa, riportarono il Comune nella pace e nella tranquillità “.

Il voto fatto precedentemente fu rinnovato e, in più, si stabilì che all'altare della Madonna si offrisse un palio “ bello et decoroso “ del valore di dieci soldi grossi. Giorni mesti e lugubri cortei

“ Ma santa Maria Maggiore, insieme con le vittorie e i trionfi, come scrive il padre G. B. Pigato dei Somaschi, fu anche testimone di giorni mesti e di lugubri cortei “. Il Signore di Verona aizzato dal fuggiasco Guecellone strinse d'assedio la nostra città e nell'ottobre del 1317, accostò il suo esercito ai borghi nostri attaccando subito battaglia.

I trevisani, inferiori di numero, ma non di ardimento,.dovettero ritirarsì entro le mura. I mercenari di Can Grande misero a rovina ì borghi di san Bartolomeo, di san Tommaso e di santa Maria Maggiore. Quando non ci fu più nulla da saccheggiare, appiccarono il fuoco ai tre quartieri. I morti di quella battaglia e negli scontri successivi salirono a così gran numero, che vi fu un giorno di tregua per seppellirli.

Quasi tutte le salme ebbero sepoltura nel borgo della Madonna Grande. Questa parrocchia custodisce perciò inviolate, sotto il suo suolo, le ceneri rappacificate di italiani i quali, purtroppo, si combattevamo fra di loro: triste fenomeno di quei tempi, pieni di discordie e di partiti, accaniti avversari, sempre armati l’un l’altro.

28 Maggio 1944

 Da “ La vita del Popolo “ si riporta il ritaglio, molto esteso, intitolato:

“ Notificazione “ della Conferenza Episcopale della Regione Triveneta sui gravi problemi di carattere pastorale che interessano nel momento attuale “.

( non lo ricopio ).

3 Giugno 1944

 Il P. Parroco approfittando di un’occasione si reca in famiglia ( Noale di Valdagno ).

5 Giugno 1944

 Ritorno del P. Parroco.

15 Giugno 1944

 Il P. Giuseppe tiene a Vascon di Carbonera una giornata di ritiro per gli aspiranti sfollati della parrocchia.

30 Giugno 1944

 Chiusura del mese del Sacro Cuore predicato dal P. Parroco, P. Superiore, P. Giuseppe. Nonostante i tempi difficili, consolante il concorso dei fedeli.

1 Luglio 1944

 Giunge da Corbetta il P. Giuseppe Bernardi, novello Sacerdote, celebra la S. Messa all’altare della madonna.

 La era stessa il suddetto Padre si reca in paese ( Belvedere di Tezze ) accompagnato dal P. Parroco, il quale terrà il discorso gratulatorio.

7 Luglio 1944

 Il M. R. P. Superiore ha radunato i Padri per la soluzione del caso di morale e di liturgia e per la discussione dei problemi inerenti al buon governo della casa.

1. Solutore del caso di morale fu il P. Superiore e quello di liturgia fu il P. Giovanni.

2. Il P. Superiore ha dato piena relazione della gestione finanziaria dell’anno 1943-44.

3. Essendo avvenuta la morte del nostro colono Golfetto di Fiera si discusse sul modo di trattare il figlio per combinare ( se ci sarà possibile ) un licenziamento.

4. Si decise di mandare al Rev.mo P. Generale £ 25.000 ( venticinquemila ) come anticipo del debito di £ 40.ooo ( quarantamila ) contratto per l’acquisto della casa del Sig. Cav. Bressanin attigua alla nostra.

5. Si trattò sulla necessità, appena i tempi lo permetteranno, di far mutare residenza al nostro sagrestano Fr. Camillo Nasato.

6. Prlano dei bisogni attuali della parrocchia, si prospettò un piano regolatore di lavoro per il dopo guerra, il quale sarà molto bene attuato se noi avremo cura di dare grande sviluppo al nostro piccolo seminario.

7. Tutti i Padri con vero entusiasmo furono d’accordo di voler lavorare perché questa opera si sviluppi sempre più. Il P. Superiore a questo scopo ha fatto stampare una circolare.

Si propose pure di volerci muovere per un po’ di propaganda in modo di avere almeno quest’anno 10 ragazzi come postulanti.

8. Riconosciuti da tutti il buono spirito del nostro postulante laico Eliseo Callegari, si approvò, ( nonostante il disagio della casa, non avendo alcuno per il disbrigo delle facende domestiche ) la proposta di mandarlo al più presto possibile nella nostra casa di formazione di Corbetta.

10 Luglio 1944

 Dopo la decisione del Capitolo Collegiale del 7 u. s. il postulante Eliseo Callegari, dopo aver dato buona prova di sé parte per Corbetta.

Circolare stampata per la propaganda delle nostre Vocazioni

Il P. Giuseppe Cossa fu incaricato dal P. Superiore per recarsi dai parroci diocesani per promuovere questa propaganda.

29 Luglio 1944

 Il Padre Superiore ha radunato i Padri per trattare le cose seguenti:

1. Sistemazione straordinaria di pagamento per il beneficio di Fiera da parte del Cav. Geom. Mario ferracin

I Padri volentieri aderirono alle proposte fatte dal P. Superiore.

2. Si è prospettata la convenienza che la parrocchia comperi dai Padri i cortili adiacenti al Patronato.

Il P. Parroco si è mostrato molto propenso a ciò, anzi promise di realizzare il piano permettendolo le circostanze.

3. Per ovviare all’inconveniente dell’ingombro che capita quando c’è ressa presso l’ufficio parrocchiale si è deciso di aprire per il pubblico la seconda porta dell’ufficio stesso verso l’atrio della casa in modo che le scale e l’entrata in sagrestia saranno sempre libere.

4. Sempre per dare nel prossimo domani un grande sviluppo al nostro Santuario mariano ed accrescere la devozione nel nostro popolo verso Maria si è proposta l’idea di fare e “ far fare “ dei congressi mariani “parrocchiali e cittadini “ e delle settimane di studio mariologici, possibilmente tenuti dai nostri padri.

5. 5. Si è toccata la dolorosa e diciamo pure ( scandalosa ) questione di Luigi Rivoletto, che vorrebbe essere nostro aggregato ad libitum, non volendo per niente sottostare alle disposizioni delle nostre Costituzioni.

Indegna la sua condotta. Per la casa non fa niente ed ha il coraggio di presentarsi a tavola. Non si degna neppure di fare la polizia della casa, obbligando i Padri a scopare, a strofinare ed anche a vangare l’orto. Perché questo? Unicamente perché non vuol piegarsi a nulla.

Scriviamo queste dolorose cose unicamente perché si conosca questo individuo che indegnamente vuol portare la divisa di S. Girolamo.

Con dolore, dopo di aver constatato questo inconveniente, si è dovuto concludere, per non suscitare mali maggiori, che non si poteva far nulla per rimediare a tanto male.

6. Si è fissato per quest’anno che la festa dell’Assunta il vescovo verrebbe non per il Pontificale ma solo per la messa prelatizia.

4 Agosto 1944

 Il P. Superiore dovendo recarsi a Corbetta e a Como per conferire col Rev.mo P. Generale e col Rev.mo P. brusa, volle approfittare di un viaggio per Milano di un autotreno della Ditta Astolfo. Ma la spedizione non fu effettuata a causa di vari incidenti capitati durante il viaggio.

 Il P. Superiore dovette da Verona ritornare a Treviso senza aver concluso nulla.

28 Agosto 1944

 Il m. R. P. Superiore ha radunato i religiosi per il pio esercizio dell’accusa della colpa.

Prendendo lo spunto dell’inizio del mese di settembre, mese per eccellenza mariano per le numerose feste della Vergine SS. ci esortò ad una vera pratica mariana, eccitandoci pure ad intraprendere uno studio profondo mariano.

 Dopo l’accusa della colpa di tutti, l’attuario P. Giuseppe Cossa lesse la lettera del Rev.mo P. Brusa, colla quale riconfermava il P. Venini Giov. A superiore di codesta casa:

“ Per incarico del Rev.mo P. Generale confermo il M. R. P. G. Giovanni Venini a Superiore della nostra casa di S. Maria Maggiore in Treviso e luoghi annessi ad nutum dello stesso Rev.mo P. Generale.

Porgendole i miei ossequi e fraterni auguri nel Signore La benedico di cuore.

Aff.mo confratello

P. Giuseppe Brusa, Del. Gen.

Corbetta 22 . VIII . 944

 Qualora si verificassero interruzioni a causa tempi presenti il Superiore locale è investito di tutte quelle facoltà che Prep. Gen. può dare ai Superiori locali.

28 Agosto 1944

 Nel pomeriggio di oggi il P. Parroco parte per S. Cristina comune di Quinto per predicarvi un corso di S. Spirituali Esercizi alle Dirigenti di A. C.

1 Settembre 1944

 In occasione del trigesimo della morte del padre, il P. Giovanni ( Ciscato ) si reca al paese per celebrare le esequie.

4 Settembre 1944

 In mattinata nella località presso la stazione, S. Zeno, furono sganciate parecchie bombe. Vittime, nessuna! Danni relativi.

22-23 Settembre 1944

 In questi due giorni ( venerdì: mattino e dopomezzogiorno ) formazioni nemiche composte da caccia mitraglieri e bombardieri hanno sorvolato a bassissima quota la nostra città, colpendo la stazione e deposito, recando danni notevoli a delle locomotive e vagoni. Vttime, nessuna!

 Feriti, pochissimi e tutti leggeri.

 Venerdì, Sua Ecc. Mons. vescovo Antonio Maniero, trovandosi per istrada ( nel pomeriggio ) durante il mitragliamento, per affrettarsi di scendere dalla automobile e ripararsi in una casa, incespica e cade rompendosi una spalla.

27 Settembre 1944

 Alle ore 8 precise, nuovo allarme e i mitraglieri sono sopra la nostra città. Obiettivo è sempre la stazione. Il mitragliamento dura 20 ( venti ) minuti. Nessuna vittima.

30 Settembre 1944

 Verso mezzogiorno, 2 apparecchi caccia mitraglieri-bombardieri, apparvero improvvisamente sopra la città, sganciando parecchie bombe.

 Due caddero nel vicino macello, diroccando parte del fabbricato e ferendo parecchie persone in modo grave.

 Lo spostamento d’aria fu tcosì violento che cagionò una grave rottura di vetrinella casa e nella basilica.

 Alcuni muri furono lesionati.

 Deo gratis et Mariae!

 Anche questa volta siamo salvi !

 Nel pomeriggio verso le 14.30 caccia mitraglieri in accanirono contro un convoglio di munizioni, sito allo scalo Motta.

 Fu un vero finimondo!

 Il mitragliamento e lo scoppio delle munizioni durò un’ora e mezza.

10 Ottobre 1944

Dal “ Gazzettino “: le righe sottolineate riguardano la nostra parrocchia.

11 Ottobre 1944

 Alle 4.25 ena allarmi un mitragliere scaricò un colpo di mitraglia.

 Alle 7.45 dello stesso 11.X mentre ancora le sirene suonavano una squadriglia di mitraglieri si sono precipitati nella stazione e scalo merci “ Motta “ : vittime nessuna.

 Durante il giorno ci fu un susseguirsi di allarmi.

12 Ottobre 1944

 Alle 7.40 bombardieri e mitraglieri erano nuovamente sopra la nostra città. Le sirene tacevano. Ai primi sibili delle sirene, i bombardieri sganciarono le loro bombe sullo scalo “ Motta “. Le bombe furono seguite da una terribile graniola di mitragliamenti.

 Anche oggi fummo disturbati da parecchi allarmi.

21 Ottobre 1944

 Oggi, alle 7.45, mitragliamento sopra la stazione.

 La mattinata fu un continuo allarme, così di dica di ieri, 20.X.1944.

23-24-25 Ottobre 1944

 Ogni giorno mitragliamento ……

6 Novembre 1944

 Oggi fu celebrata l’ufficiatura solenne per i nostri confratelli Defunti secondo le prescrizioni delle S. Costi. N. 426.

7 Novembre 1944

 Il P. Superiore ha radunato la Comunità per il pio esercizio dell’accusa della colpa.

1. Il P. Superiore, ritornando sul concetto mariano, già svolto nel capitolo precedente, con parole veramente paterne ci ha esortato ad incrementare subito la nostra preparazione alla grande solennità della Madonna Immacolata.

 Dopo l’accusa i Padri si radunarono per trattare le cose seguenti:

Cose spirituali.

 Il p. Superiore comunica di aver stabilito perché ogni 8 del mese si celebri a Somasca davanti alle spoglie del nostro venerato Santo Fondatore una S. Messa per i bisogni ( spirituali – temporali ) della Casa e del nostro Orfanotrofio.

 Comunica pure che a Colfrancui, sede di sfollamento del nostro Orfanotrofio, ogni sabato si celebra una S. Messa in onore della madonna Add. Sempre per i bisogni spirituali e temporali delle 32 case.

2. Si stabilisce che la seconda meditazione che viene omessa nei giorni di allarmi, venga fatta nei suddetti giorni alle 18.30. Così pure nelle domeniche che mai non si fa la meditazione in comune, data la possibilità del momento, la si faccia alle ore 11.30

Cose materiali

 Revisione dei conti dei mesi luglio-agosto-settembre. Tutto fu approvato.

2. Si è esaminata la parcella del geom. Mario Ferracin per le pratiche dell’erezione dell’Ente.

3. Considerando la situazione straordinaria dei coloni di Nervesasi è combinata una diminuizione dei 10hl. di vino che ci dovrebbero versare.

4. Per ultimo fu toccata la questione dei lavori da farsi in chiesa.

20 Novembre 1944

 Il P. Giuseppe Cossa e il Ch. Bruno Gasparetto partono per l’Isola del deserto dei PP. Francescani per un ritiro di 5 giorni.

24 Novembre 1944

 Sul mezzogiorno un tenente e due sergenti ispezionano tutta la casa, comprese le singole camere dei Padri, in seguito ad una denunzia fatta da una persona maligna, la quale aveva accusato il parroco per aver fatto del mercato nero sulle calze.

8 Dicembre 1944

 Oggi, festa della Madonna Immacolata, il P. Parroco per propiziarsi la Vergine Benedetta in questi momenti sì turbolenti, emise a nome dell’intera parrocchiaun voto, il quale consiste nell’impegno di voler santificare meglio che è possibile il sabato.

9 Dicembre 1944

 Ci è pervenuto da Genova che il P. Giuseppe Galimberti ra piamente morto il giorno 7.11.1944.

 Nel pomeriggio fu recitato l’ufficio dei defunti in suffragio dell’anima benedetta

20 Dicembre 1944

 Il p. Superiore ritornando da Colfrancui ha con sé il P. Cappelletti, il quale farà in casaun breve corse di esercizi spirituali.

21.Dicembre 1944

 Bombardamento:

22 Dicembre 1944

 Il P. Cappelletti Stanislao a causa dei terribili bombardamenti interrompe gli esercizi e parte subito per Colfrancui.

22 Dicembre 1944

 Anche oggi più formazioni aeree nemiche si sono susseguite ad infierire contro l’nerme città, a portare la distruzione nelle case del nostro popolo.

 L’allarme ebbe inizio dopo le 13 e cessò alle 16 circa.

 I bombardieri hanno sganciato i loro micidiali ordigni a grappoli in zone dell’immediata periferia.

 Si contano parecchie vittime.

 nel recinto del nostro asilo caddero 3 ( tre ) bombe abbattendo il muto di cinta tra l’Asilo ed il macello.

 Dopo una giornata agitatissima, fummo all’improvviso spaventati nel cuore della notte, verso le 3.30, per uno sganciamento di bombe nel centro della città arrecando nuove vittime e nuovi danni.

24 Dicembre 1944

 Quest’anno, causa la guerra, non fu cantata la tradizionale messa della vigilia di Natale. Tra noi venne il Rev.mo Mons. Giuseppe Agostani, decano del Capitolo della cattedrale, il quale celebrala S. Messa prelatizia.

 Dopo il Vangelo tenne al popolo una paterna omelia, esaltando il grande evento della Natività di N. S. G. C., incitando tutti i fedeli a pregare nell’auspicio di giorni migliori per l’umanità travagliata.

 I giovani e le giovani disimpegnarono la parte del canto.

25 Dicembre 1944

 Natale di guerra.

 La dolce solennità fu funestata da un massiccio bombardamento.

Riferisco ciò che la “ Vita del Popolo “ scrisse:

Cronaca del Gazzettino del giorno 25.XII.44:

27 Dicembre 1944

 Nuova terribile incursione nemica:

Lettera di S. ecc. Mons. Maniero vescovo di Treviso dopo il bombardamento del 27.XII.44:

Il Gazzettino: Cronaca del 27.XII.44.

ANNO 1945

15 Gennaio 1945

 Bomabradamento terroristico. La zona colpita fu il Terraglio e S. Zeno. Distruzioni di case e di campagne. Vari feriti e nessuna vittima.

22 Gennaio 1945

 Capitolo della colpa. Approssimandosi la novena del felice transito del N. S. Padre Girolamo, il P. Superiore ha radunato tutti i Religiosi per il pio esercizio della colpa

 Nell’esortazione il P. Superiore ha molto insistito sulla necessità di modellarci sulla vita del N. S. Fondatore per poterci imbevere dello spirito delle S. regole, poiché è impossibile riprodurre il S. Fondatore senza la S. Regola. Nostra massima attenzione sarà quella di studiare le S. regole in rapporto colla vita di S. Girolamo. Questo sarà il mezzo sicuro di progresso spirituale.

5 Febbraio 1945

 Il P. Superiore per il triduo a S. Girolamo stabilisce che al mattino alle ore 7 la S. Messa si celebri all’altare del Santo e durante la S. Messa si tenga un breve discorso al popolo. In fine preghiera al Santo e benedizione eucaristica.

8 Febbraio 1945

 Siamo in guerra ma la solennità non deve passare senza un ricordo particolare.

 Alle 7, S. Messa cantata. I canti sono eseguiti dai volenterosi giovani di A. C.

Infra Missam il P. Giuseppe tiene un breve panegirico del Santo.

 A sera chiude la giornata il P. Parroco parlando nuovamente sul Santo e dando la benedizione eucaristica.

 In questo giorno il P. Superiore e il P. Giuseppe si portano a Colfrancui per la festa di S. Girolamo.

 Il P. Superiore canta la S. Messa in terzo e tiene un ardente e lungo panegirico

 Consolantissima la partecipazione di quei contadini per onorare il nostro Santo.

13 Febbraio 1945

 S. Fosca. Festa di guerra. Omessa fu la riunione dei Parroci urbani.

 Alle 7 S. Messa cantata.

 A sera panegirico della Santa, fatta dal P. Giuseppe.

10 Marzo 1945

 Da Como riceviamo dal rev.mo P. Generale Giovanni Ceriani la notizia della morte del M. R. Padre Pietro Camperi, superiore della casa del SS. Crocifisso di Como.

 A mezzogiorno fu recitato l’ufficio dei defunti a suffragio dell’anima benedetta.

13 Marzo 1945

 Cronaca da “Il Gazzettino “:

(Completo )

tut…-te le ville adiacenti sono a terra ), in borgo Cavalli, in via e vicolo oriani, in Via S. Girolamo Emiliani, in via Stangade, nell’antica via Tolpada …

( Completo la seconda colonna )

città … i paesi e i borghi sparsi per la campagna, nonché le case coloniche dei contadini senza ragione valida di fronte alla Storia.

Rovine interne della Chiesa ( un lato )

Cronaca da “ Vita del Popolo “

 In margine alla cronaca del Gazzettino e della Vita del Popoloaggiungo alcune note che più intimamente ci interessano.

 Dopo la raffica terroristica, nostra cura principale è di constatare de visu i disastri e principalmente nella basilica.

 Entriamo in chiesa e ci fa meraviglia com l’enorme mole delle capriate possa mantenersi nel vuoto essendo state troncate due colonne di sostegno della navata centrale.

Dei 30 ( trenta ) banchi massici di noce che erano nella navata centrale non riscontriamo traccia, erano stati tutti polverizzati.

 Il SS. Sacramento intatto nel suo tabernacolo dell’altare maggiore viene portato al sicuro in sagrestia.

 Nel nostro grande dolore e spavento ci avviciniamo all’edicola benedetta della nostra cara Madonna Grande. Nello sconquasso e disordine generale sull’altare della Vergine vi troviamo un ordine che commuove; il grande cristallo della nicchia che serve di difesa è intatto, i candelieri solo al loro posto eccettuato uno che è spezzato causa una gran scheggia, anche i vasi dei fiori sono in piedi.

 In mezzo al bagliore dei fuochi e dei bengala abbiamo la gioia di rimirare la Gran Madre di Dio che ci sorride ancora, come se ci invitasse a confidare in Lei.

 Oh, sì!

 Ci siamo inginocchiati e nel pianto e nel dolore abbiamo pregato e veramente abbiamo sentito conforto e fiducia.

 L’altare del N. S. Padre Girolamo un cumulo di rovine. La statua del Santo è troncata alla testa e distesa a terra.

 L’altare del miracolosa Crocifisso squassato in più parti. Rimane intatto nell’effige miracolosa, la quale ricoperta di un polvicolo di color di creta assume un’espressione ancor più divina e dolorante.

 Gli altri altare, di S. Giuseppe è smosso in più parti, e del S. Cuore, sono intatti. Solo nelle le pale sono scaraventate lontane.

 Il P. Superiore con un giovane orfano sono gli ultimi ad uscire dalla Chiesa

( erano già passati 40 ( quaranta ) minuti circa dal bombardamento ) e mentre stavamo poco lontano dalla facciata si sente un frastuono enorme, era il crollo quasi totale della facciata della Chiesa, del tetto della navata centrale e della navata e porta a settentrione.

 Se il crollo fosse avvenuto mentre eravamo in Chiesa ?

 Certamente è grazia di Maria l’averci campati da una morte che ci sovrastava imminente.

 Anche questa volta ripetiamo commossi:” Deo gratias et Mariae! “.

 Tutte le nostre opere sono distrutte.

 La bella sede dell’Associazione con la biblioteca colpite fortemente.

 Il teatro squarciato per metà.

Il Patronato, come se non fosse mai esistito. Macerie su macerie.

 L’Asilo tutto in fiamme.

 Il P. Superiore con un giovane riescono a salvare dall’incendio il SS. Sacramento dalla cappella delle Suore.

 Quella sera stessa abbiamo avuto la paterna visita di Sua Ecc. Mons. Vescovo col suo segretario, il quale da vero padre ci consolò nel nostro dolore.

 Sua ecc. ripetè la sua visita la sera seguente.

 Pochi giorni dopo chiamò in episcopio il M. R. P. Superiore per interessarsi dei minimi particolari consegnando allo stesso P. Superiore la somma di 10.000 lire per i vari nostri bisogni, delle suore e di alcuni rimasti della parrocchia.

22 Marzo 1945

 Oggi il M. R. P. Superiore ha radunati i Padri per regolare alcune questioni sorte dopo il bombardamento.

1. Dovendo ufficiare a S. Agostino, nostra Vicaria, l’amministrazione sia di spettanza completa del P. Parroco. Le spese di culto e di riparazioni siano tutte a carico della Parrocchia.

A Mons. Zavan si darà lo stesso compenso che egli percepiva di solito in un anno dopo aver fatto tutte le divisioni e spese.

2. Riparare immediatamente il tetto della casa religiosa e tutti quelli delle case di nostra proprietà.

3. 3. Incaricare il Cav. Geom. Mario Ferracin per la questione della casa dei Dal Molin.

4. Fare pressione perché quanto prima si possa riparare il tetto della Basilica e sistemarsi in modo che sia possibile il funzionamento, sia pure ridotto, della basilica stessa.

5. Fare tutto il possibile per mettere al sicuro le preziose catene del N. S. P. Girolamo, l’argenteria e l’oro della Madonna.

Da il Gazzettino, 18.III. 45:

31 Marzo 1945

Fu molto colpita la stazione. Vittima nessuna.

7 Aprile 1945

 Da Como riceviamo dal Rev.mo P. Generale la notizia della morte del M. R. P. Francesco Salvatore, Superiore della casa di S. Alessio, Roma, avvenuta il 3 di gennaio u. s.

 Lunedì sera fu recitato l’ufficio dei defunti in suffragio dell’anima benedetta.

10 Aprile 1945

 Il P. Superiore parte per Venezia per recapitare presso la chiesa dei Padri Conventuali detta dei Frari, 2 casse ( due ) e un grosso pacco contenenti paramenti, biancheria, tappetti ecc. più preziosi della nostra basilica, per poterla mettere più al sicuro dai continui pericoli che ci sovrastano dalle frequenti incursioni.

12 Aprile 1945

 Oggi il P. Giuseppe per incarico del P. Superiore può ottenere dalla Direzione del Genio Militare il permesso di prelevare dalla caserma Pietro Micca 3.000 ( tremila ) tegole per la riparazione del tetto della nostra Basilica.

28 Aprile 1945

 Oggi in un clima di dolore per quello che abbiamo passato e di ansia per l’avvenire ci siamo radunati nella nostra cappella domestica per la rinnovazione dei SS. Voti come prescrive il n. 400 delle nostre S. regole.

 Il p. Superiore ha parlato paternamente ma anche risolutamente sopra alcuni

Punti di capitale importanza.

1. Per la castità richiama il dovere di non familiarizzare con donne giovani.

2. Per la povertà mi riprometto di riparlarne in altra sede. In questo mi sento tanto responsabile dell’andamento attuale, . Ma mi ripromette di riordinare la casa religiosa su altre basi

3. Per l’ubbidienza: ogni religioso in qualsiasi ufficio sia posto dipende dal Superiore, che va considerato come padre, dal quale tutto dipende e senza il quale tutto si fa a vuoto.

A seconda degli uffici che uno esercita deve sentire il bisognosi consultarsi col Signore e chiedere le debite licenze. Il creare una duplice autorità se presta il fianco alla possibilità di scansare la responsabilità o di fare la propria e solo la propria volontà è errore grave, gravissimo che torna a danno del religioso stesso.

Quando, come spesso capita, si mette il Superiore di fronte al fatto compiuto, si manca all’obbedienza, di rispetto al Superiore al quale si riserva ormai solo l’onore del 1° posto a tavola.

Ciascuno nell’ufficio che tiene condivide col Superiore la responsabilità, non sostituisce e sopianta la responsabilità del Superiore. Rivendico quindi la reposnsabilità del Superiore. Rivendico quindi in nome di Dio e solo per la sua gloria l’intera responsabilità che l’ufficio e la S. Regola danno ai Superiori, riservandomi anche in questo campo l’attuazione pratica e graduale in tempi migliori.

4. Per la regolare osservanza: visto e faccio osservare che se le contingenze speciali del momento non ci permettonodi fare tutto quello che era ormai nella pia nostra consuetudine, non per questo siamo scusati dall’obbligo di una 2.a meditazione. Dato che è una sola quella che si fa, si deve cercare di essere presenti e puntuali, certe assenze non sono giustificabili assolutamente …. ( nei 4 punti ho riferito le parole testuali del P. Superiore ).

29 Aprile 1945

 Nella mattinata i patrioti entrano nella città essendosi ritirati i tedeschi e i fascisti.

30 Aprile 1945

 Entrata degli Angloamericani in città. Le campane di tutta la città suonavano in segno di giubilo, solo le nostre campane rimasero mute, come volessero rispettare la tristezza che ancora regna fra le sparse macerie della basilica e dei dintorni.

5 Maggio 1945

 Da Castelfrancui di Oderzo dove è sfollato il nostro Orfanotrofio giunse il Ch. Gasparetto Bruno con 7 orfani, e presero alloggio presso codesta casa.

 Essi ci aiuteranno a riordinare e rimuovere le macerie dalla Basilica.

1 Maggio 1945

 Dopo l’avvenuta liberazione da parte degli Anglo-Americani per interessamento del P. Giuseppe si ebbe dal distretto militare locale una buona partita di stoffa per camici, per confezionare calzoni, parecchi sacchi contenenti capi di lana e di flanella, 40 tavoli di casermaggio con 44 panche, altri oggetti utili.

10 Giugno 1945

 Oggi con l’intervento del Rev.mo ed Ill.mo Mons. Enrico Pozzobon fu riaperta al culto il nostro santuario semidistrutto.

 Affollata fu la S. messa delle 8, dove Mons. ha parlato con vero entusiasmo dimostrando tutto l’affetto che sente per il caro santuario di Maria.

11 Giugno 1945

 Rimarrà scritta a caratteri d’oro nella vit della ripresa della nostra cara basilica , la bella e lunga processione partita dalla Chiea di S. Maria del Rovere, dei nostri parrocchiani, i quali con vero spirito di sacrificio, vollero dire alla Madonna il loro grazie per i tanti scampati pericoli.

 Ha celebrato la S. Messa il P. Parroco.

18 Giugno 1945

 Il m. Rev. P. superiore ha radunato la famiglia religiosa per il pio esercizio dell’accusa della colpa. Il padre ebbe parole degne dell’ufficio che occupa, la sua parola era la stessa parola di Gesù quando si trovava nel cenacolo e pronunziò il mirabile discorso sacerdotale.

22 Giugno 1945

 Questa mattina per tempo giunse da Corbetta il Rev.mo P. Brusa, nostro Vicegerente. Il suo arrivò ci rallegrò non poco, poichèEgli, come nostro Superiore, ha condiviso la nostra pena e il nostro dolore dopo le dure prove dei nostri gravi disastri dopo il terribile bombardamento del 13 marzo u. s.

22 Giugno 1945

 Il Rev.mo P. Brusa radunò tutta la famiglia religiosa per il pio esercizio dell’accusa della colpa. Nella paterna esortazione caldamente insistette nello spirito d’unione indispensabile per l’ora presente.

23 Giugno 1945

 Il P. Giuseppe parte per Possano alla volta della casa di SS. Esercizi . Con sé ha 32 giovani della parrocchia i quali nella pace di quella casa benedetta passeranno tre giorni di raccoglimento.

25 Giugno 1945

 Il P. Brusa avendo ultimato la sua visita di costatazione parte per Corbetta, promettendo di ritornare per la visita canonica nel prossimo agosto e precisamente perla solennità della madonna Assunta.

27 Giugno 1945

 Dopo i santi spirituali Esercizi, è giunto contento il P. Giuseppe, colla speranza di iniziare un nuovo lavoro per i giovani.

2 Luglio 1945

 Il P. Superiore riferisce di aver interpellato Mons. Agostani per la riparazione dell’organo. Il proposto organaro fu un certo Milanesi.

 Fi interpellato anche Mons. Chimenton, Vicario Generale della Diocesi, per la chiesa, il quale promise che si sarebbe interessato presso l’intendenza delle Belle Arti di Venezia, per avere una dichiarazione che veramente la Chiesa si sarebbe ricostruita tale e quale come prima perché così l’Intendenza stessa aveva comandato.

 I Padri convennero che la Signorina Fleischman dovrà pagare mensilmente £ 150 ( centocinquanta ) per la casa nonostante la riduzione delle stanze.

12 Luglio 1945

 Questa mattina è arrivato da Como il carissimo Fr. Luigi Brenna per lavorare a pro di questa povera casa tanto colpita.

16 Luglio 1945

 Oggi il P. Superiore ha raccolta tutta la famiglia religiosa per il pio esercizio dell’accusa della colpa. Come esortazione ha ribadito la raccomandazione del Rev.mo P. Brusa. Infine ha esortato caldamente tutti i religiosi perché si adoperino per lavorare intimamente ed intensamente a a pro dei nostri cari probandi.

22 Luglio 1945

 Oggi,solennità del N. S. Padre Girolamo il P. Superiore ha benedetto la nuova sede dei Giovani di A. C.

 Nel breve periodo di una visita fraterna, compiuta per rendere edotto il nostro Rev.mo P. Generale delle condizioni in cui versa questa casa, sono lieto di constatare che la vita regolare e l’attività religiosa sono state riprese con tutta la buona volontà e l’ardore di anime generose.

 Esorto tutti i religiosi a continuare, anzi ad intensificarela propria aopera per la ricostruzione in collaborazione a quanto compie il P. Superiore, sovraccarico in modo particolare in questi moementi dal peso della responsabilità e dal lavoro durissimo della ricostruzione e della ripresa delle svariate attività facenti capo alla casa religiosa, alla parrocchia e all’orfanotrofio.

 Per meglio coordinare gli sforzi e il contributo di tutti religiosi e dei vari settori di vita, di cui risulta costituita la casa, all’opera di ricostruzione, credo opportuno alcune direttive di azione, perché possano servire di guida. In seguit, in una visita più lunga si potrà procedere, sullas corta degli ordini del Rev.mo P. Generale, a un esame più accurato della situazione e alle risoluzioni definitive da adottarsi.

 Frattanto:

1°

Approvo il piano espostomi dal P. Superiore di curare una sistemazione, sia pur provvisoria dei locali dell’orfanotrofio, onde riportare gli orfani in città, quando lo si crederà opportuno secondo le circostanze.

2°

Pr quanto riguarda la ricostruzione della Basilica-Santuario, dato il disaccordo riscontrato tra i periti della Soprintendenza della Arti, si studi e si faccia studiare da persone competenti ( per es. dall’ufficio Dioc. Di Arte Sacra ), ma segretamente, un piano o anche più di uno: intanto cercare con santa abilità e diplomazia di indurre i suddetti peritia una più realistica comprensione delle necessità ed esigenze di una chiesa, casa di orazione soprattutto e innanzitutto.

3°

Si procuri quanto più rapidamente è possibile,al riattamente della casa religiosa, tenendo presente il desiderioe la volontà esplicita dei Superiori di incrementare presso la Madonna Grande un piccolo Seminario per i nostri probandi.

Bisogna fare in modo che, nei limiti del possibile, detti locali siano sistemati per l’inizio dell’anno scolastico onde accogliere presto dei buoni postulanti.

4°

Quanto ai benefici vari della Parrocchia-Santuario, si studi per aver pronto un piano di ricostruzione o adattamento, sentendo tutti i periti in materia e osservando quanto avviene per i benefici della diocesi. Altrettanto faranno i superiori Maggiori. In seguito, durante un’altra mia visita, dopo aver esposto la cosa al P. Generale, si prenderanno quelle decisioni che sembreranno più convenienti nell’ambito della giustizia e del nostro interesse per le cause di bene che dobbiamo sostenere.

5°

Si provveda per tempo al rinnovo delle facoltà di riduzione dei legati sia della Fabbriceria che della mansioneria De Luca, badando, se è possibile, di arrivare ad una realizzazione definitiva e a una soluzione a carattere permanente, come, mi sembra, si è fatto per altri legati minori.

6°

Si richiama l’osservanza dei Sacri Canoni e delle E. Regole per quanto riguarda la questione amministrativa. E’ diretto dovere del Superiore Religioso amministrare i beni della Chiesa sia per quanto riguarda le occasioni straordinarie , come per quello che riguarda l’ordinaria gestione ( manutenzione, cera, ecc. ). Il parroco può e deve invece provvedere all’amministrazione e quindi alla erogazione delle offerte che gli vengono presentate per le attività parrocchiali o per opere di assistenza caritativa, sempre sotto la vigilanza del Superiore. Pertanto, dato anche che il Rev.mo Mons. Vicario Generale diocesano ha rilevato difetto di funzionamento per questo nella vostra casa, il Superiore prenda sopra di sé questo incarico. Le modalità del trapasso della gestione amministrativa ordinaria e straordinaria dal Parroco al P. Superiore siano fissate dal Superiore stesso; comunque avvengano al più presto e se ne informi il suddetto mons. Vicario Generale. Il P. Parroco poi continui a tenere nota diligente di tutte le somme avuteed erogate nelle opere parrocchiali e di assistenza e - secondo le prescrizioni canoniche e della S. Regola, il p. Superiore sia tenuto informato, anche con la semplice visione dei registri.

7°

Data la situazione difficile della città così provata e d’altra parte le gravi necessità vastissime della Chiesa e delle opere parrocchiali da ricostruire, il P. Superiore e il P. Parroco, udito anche il parere degli altri Padri del Capitolo, stabiliscano le modalità da seguire nella ricerca delle offerte e nel loro impiego. Prudenza vuole – e io esorto a ciò con tutto l’animo –che anche nella ricostruzione delle opere parrocchiali si proceda in in modo da coordinare i vari sforzi. Pertanto nessuna spesa straordinaria si faccia senza che prima i diversi piani non siano concordemente elaborati e stabiliti in Capitolo Collegiale.Per quanto riguarda la Chiesa si cerchi – mediante gli opportuni accordi con lo zelantissimo Mons. Vicario Generale e il Vescovo Diocesano – di avere dalla città e diocesi tutto quell’aiuto che è necessario.

8°La casa religiosa, data la sua speciale configurazione, per cui serve di accesso al cortile e alle opere parrocchiali e date anche le speciali circostanze emerse dalle distruzioni della guerra – è troppo disturbata. Si comunque adunque a studiare un piano di realizzazioni pratiche che miri ad isolare la casa religiosa dal tumulto della vita di oratorio ecc. Il piano sarà poi studiato in seguito con più cura e con l’aiuto di Dio, tradotto in pratica per il bene dei religiosi e dei postulanti che si dovranno raccogliere.In particolare invito il Superiore a rimediare, come crede più opportuno, udito il consiglio del P. parroco e degli altri Padri, all’inconveniente grave che i religiosi abbiano ad incontrare troppo spesso ogni sprta di persone nel minuscolo atrio antistante l’Archivio parrocchiale, quando dalla casa religiosa – e ciò accade spessissimo – si recano in chiesa. Credo che buona soluzione sia quella di servirsi per l’Archivio della parte che dà sull’atrio della casa.

9°

Si abbia di mira di mettere molto in rilievo più che l’opera individuale, l’opera collettiva di tutta la comunità religiosa nelle varie attività che si svolgono. E’ la Congregazione che deve figurare e per il prestigio suo, che poi serve ad attirare vocazioni , e per il fatto che le persone scompaiono presto, ma le istituzioni sono perpetue.

10°

Si lavori e si preghi molto per avere buone vocazioni. Ogni religioso deve ritenersi in questo obbligato dall’amore che la grande madre, la Congregazione gli ispira.

11°

Si continui con mente illuminata, con mutuo consiglio ed aiuto, nella bella opera di carità e di soccorso ai poveri e ai sinistrati, specialmente se a beneficio di vedove o orfani.

12°

La comunità si raccolga – come vogliono le S. Regole –e si stringa col più grande affettio attorno al Superiore onde formare un unico blocco di volontà e di sforzi nell’immane lavoro di ricostruzione e di apostolato. Uniti, le benedizionidi Dio si moltiplicheranno e il sacrificio perde molto della sua amarezza e la difficoltà spegne la sua asprezze.

13°

Si diffonda la devozione a Maria SS.ma Madre degli Orfani e Mediatrice di tutte le grazie. Sia nostro vanto e proposito imitare il S. Padre Fondatore nel suo apostolato mariano.

 Le presenti prescrizioni siano lette nei prossimi capitoli a giudizio del Superiore.

 Imploro da Dio particolari benedizioni e favori sopra i Religiosi e le molteplici attività cui essi attendono.

 Deus benedicat.

 P. Giuseppe Brusa, Deleg. Gen.le Vicegerente

22 Luglio 1945

 La festa di S. Girolamo fu preceduta da un triduo predicat.

 Il giorno della festa fu onorato dalla presenza del Rev.mo Mons. Agostani, decano del Capitolo. Celebrò la messa prelatizia della Comunione Generale.

 A sera tenne il panegirico in onore del Santo.

31 Luglio 1945

 Oggi giunse in Treviso proveniente da Fiume presso il campo di concentramento di Monito il P. Calvi. Il giorno seguente prese stanza presso codesta casa. Intenzione sua era di partire subito per casale Monferrato, ma una febbre insistente lo obbligò a tenere il letto e rimandare la partenza.

 Grande fu la sollecitudine del nostro P. Superiore verso questo nostro Fratello.

13 Agosto 1945

 Oggi il P. Superiore ha radnato i Padri per trattare le seguenti cose:

1. Si è respinta una domanda di un probando , per la motivazione grave che tanto il padre che la madre furono ricoverati al manicomio.

2. Si è discusso la vendita di un apppezzamento di terreno nel beneficio di Fiera,e il ricavato lo si utilizzerebbe per pagare le ingenti spese del momento.

3. Si sono modificate le tariffe dei funerali e dei matrimoni.

4. Si è insistito perché quanto prima si possa organizzare bene i chierichetti, i quali curati con cuore potrebbero darci qualche garanzia di vocazioni.

15 Agosto 1945

 Il triduo fu predicato dal M. R. P. Superiore.

 La Sa. Messa della Comunione generale fu celebrata da Sua Ecc. Mons. Vescovo Diocesano, il quale amministrò anche la S. Cresima.

 Per tutto il giorno fu un avvicendarsi di devoti prsso l’edicoa benedetta.

 A sera il concorso fu più che straordinario

 La predica di chiusura fu detta dal M. R. P. Superiore.

17 Agosto 1945

 Questa mattina giunse da Corbetta il Rev.mo P. Giuseppe Brusa, Vicegerente, per la visita canonica ufficiale a questa casa.

 Nell visita compiuta in questi giorni nella nostra casa di S. Maria maggioreho potuto ancora una volta constatare la buona volontà che anima i religiosi sotto la guida solerte del M. R. O. Superiore. Anche Mons. Vescovo Diocesano un una mia visita mi attestava la sua soddisfazione per il buon funzionamento, per il lavoro e lo spirito di cui questi religiosi hanno dato e danno prova. Ne ringrazio di cuore il Signore, autore di ogni bene, e la Madonna, Madre degli Orfani e Celeste Mediatrice di grazie.

1°

Approvo quanto si è fatto nei lavori di ricostruzione e invito a continuare sullo stesso metodo, fino alla rimessa in opera di tutta la casa, chiesa, probandato e orfanotrofio e opere parrocchiali.

2°

Rimangono in vigore le disposizioni date e lasciate scritte nel’ultima visita, disposizioni intese a segnare una direttiva nell’opera di ricostruzione e assestamento.

In particolare richiamo:

a) è necessario che la casa religiosa rimanga avvolta in una sua sacra atmosfera di solitudine e quiete, in modo che non vi penetrino estranei e non sia turbata dallo svolgimento dell’intensa attività di bene che fa capo all casa, alla parrocchia; e ciò tanto più in vista dello stabilimento del probandato. Per ottenere questo intentoè indispensabile 1°) che si disciplini l’accesso e l’orario dei giovani dell’oratorio, 2°) che si eviti che il breve spazio antistante la sacrestia non sia un luogo di sosta per secolari e per donne che desiderano parlare al Parroco, 3°) che vi sia un portinaio addetto alla casa religiosa, 4°) che si studi un piano di migliore sistemazione dell’atrio. Circa tutto questo, che sarà realizzato appena possibile, intendo comandare e imporre in virtute Spiritus Sancti, graviter onerata conscientia del Superiore e di tutti i religiosi, pro cuinacunque parte.

3°

Nel prossimo Capitolo Collegiale di inizio del nuovo anno socialeil P. Superiore determini gli incarichi che ognuno ricopre e l’attività che si deve in ogni ufficio esplicare. Nessun religioso prenda impegni di lavoro al di fuori della propria cerchia di attività e rimandi al Superiore coloro che chiedono. Spetta al Superiore locale dare i permessi per attività da esplicare al di fuori della casa, quando ciò sia per modum actus, ovvero anche continuativo, ma di poca responsabilità o lavoro. Negli altri casi il Superiore deve consultare il p. Provinciale, e fino a quando le ………. Rimangono chiare, si rivolga al P. Deleg. Vicegerente.

4°

raccomando ancora vivamente la devozione alla Madonna.Che il Santuario divenga un centro di irradiazione e di propaganda della vera devozione alla Madonna, cui faccia capo in certo modo, tutta la attività mariana della Diocesi.

 Il Signore benedica tutti e coroni gli sforzi di questi buoni religiosi con l’opera della sua grazia e del suo intervento provvido e salutare.

 P. Generale benedice tutti e augura ad ognuno il vero bene di santificazione personale e di fecondo apostolato.

 P. Giuseppe Brusa, Del. Gen. Vicegerente

20 Agosto 1945

 Oggi è partito alla volta di Corbetta, sua residenza, il Rev.mo P. Brusa, Delegato Generale Vicegerente.

 Con lui è partito il Fr. Luigi Brenna e il postulante Picciol Demetrio di 4.a ginnasio.

24 Agosto 1945

 Oggi è ritornato da Corbetta il Fr. Luigi Brenna per attendere altri dieci giorni ai lavori in casa ed all’orfanotrofio.

27 Agosto 1945

 Oggi il P. D. Giuseppe Cosa, assistente al Patronato, parte per Venezia con una trentina di giovani i A. C. per passare con essi quattro giorni al mare. Saranno ospiti di un istituto religioso.

Anche il P. Calvi è partito per Casale.

Capitolo dei PP.

 Il m. R. P. Supriore ha radunato oggi i Padri in Capitolo per trattare gli affari di casa. Ha dato relazione delle trattative in corso per la vendita di un appezzamento di terreno in località di Fiera, per il quale sono state incassate £ 50.000 quale caparra.

 Ha esposto la situazione spirituale della casa, tenendo presenti le norme lasciate dal Rev.mo P. Brusa ed ha dato relazione della gestione ordinaria e del fondo della casa.

 Non è stata presa alcuna decisione per ora sugli argomenti trattati – solo si è convenuto di dare al capomastro Zuzenni un acconto per i lavori eseguiti in chiesa ed in casa.

3 Settembre 1945

 Il m. R. P. Superiore ha radunato il capitolo dei Padri per trattare le seguenti cose:

1.a. Ammissione al suddiaconato del Ch. Bruno Gasparetto, prefetto degli Orfani. Dopo che il P. espose la situazione del Chierico, tutti i Padri votarono per il Sì.

2.a. Si è discusso per ‘ammissione di un postulante, già alunno dei Pp. Francescani di Chiampo.

3.a. Si è stabilito che il P. Parroco nel prossimo corso di SS. Spirituali Esercizi in Seminario vi partecipi.

 Da Colfrancui arrivano Launa Valerio e Mario Mario Callegarin, nostri postulanti.

 Da S. Bortolo di Piave giunge come postulante il giovanetto Alvise Zago.

Da Valdagno giunge pure come postulante Gilberto Mozzato.

Da Peseggia ( come sopra ) Luigi Pizzolato.

4 Settembre 1945

 Da Somasca giunge Fr. Pigato Sebastiano, professo semplice, il quale sostituirà in qualità di sagrestano Fr. Camillo Nasato.

 Giunge pure da Corbetta, il Ch. Diego Camia, il quale sostituirà il Ch. Bruno Gasparetto.

 Giunge da Zenzon di Piave il postulante Zamai Arduino.

5 Settembre 1945

 Il Ch. Camia parte per Colfrancui in qualità di prefetto di camerata degli orfani.

 Di passaggio arriva il P. Filippetto.

7 Settembre 945

 Partono per la volta di Corbetta il P. Filippetto, il Ch. Bruno Gasparetto e Fr. Luigi Brenna, con ssi parte Fr. Camillo Nasato il quale si porterà a Somasca, luogo della sua nuova obbedienza

4 Settembre 1945

 Arriva da Colfranui il P. Cappelletti ed il Padre Superiore gli dà la cura dei postulanti.

20 Settembre 1945

 Il P. Giuseppe Cossa parte per S. Cristina, per tenere un corso di S. Spirituali Esercizi ad un gruppo di giovani di A. C.

23 Settembre 1945

 Il P. Parroco va in Seminario per fare i Santi Spirituali Esercizi annuali.

24 Settembre 1945

 Copia integrale della lettera indirizzata al P. D. Giovanni Venini.

 Prot. 11506

 Al p. D. Giovanni Venini, Basilica di S. Maria Maggiore

 Treviso

 Oggetto: Lavori di riparazione – danni bellici.

 In esito alla di Lei lettera del 15 c. m. La informo che è stato recentemente approvata la perizia dei lavori di riparazione della Chiesa di S. Maria Maggiore

 Quanto prima questo Ufficio disporrà per la stipulazione dell’atto di cottimo con l’impresa assuntrice dei lavori in parola e adarà disposizione circa i lavori stessi.

 L’Ingegnere Capo

 ( G. Padoan )

30 Settembre 1945

 Magnifica manifestazione di affetto e di fede da parte dei giovani, degli uomini e dei reduci alla nostra cra Madonna grande. ( Vedi cronaca particolare nel giornale in appendice ) ( Al momento non la si trova ! P. Secondo Brunelli )

2 Ottobre 1945

 Questa mattina il M. R. P. Superiore parte per Como per visitare il veneratissimo P. Generale, da parecchio tempo infermo.

3 Ottobre 1945

 Giunge oggi da Merlango il giovanetto Girotto Carlo per farsi nostro postulante. Il giovanetto apparteneva alla nostra parrocchia.

8 Ottobre 1945

 Il P. Superiore, dopo aver visitato il P. Generale a Como, il P. Brusa a Corbetta, i suoi parenti e di aver fatto anche una breve visita a Somasca per ringraziare il N. S. Padre Girolamo della sua protezione, ritorna tra i suoi figli.

10 Ottobre 1945

 Il P. Parroco parte per Genova per visitare suo fratello gravemente infermo.

12 Ottobre 1945

 Si apprende dal giornale milanese Osservatore che il nostro Rev.mo Padre Generale ha cessato la sua carriera mortale. Al 12 ottobre ci giunge il telegramma del P. Brusa:” Padre Generale spirato questa sera “.

15 Ottobre 1945

 Questa mattina il M. R. P. Superiore dopo aver recitato l’ufficio dei defunti con i suoi religiosi cantò la S. Messa in terzo in suffragio dell’aima benedetta del Rev.mo P. Giovanni Ceriani nostro veneratissimo Preposito Generale.

15 Ottobre 1945

 Vedendo la necessità di sistemare bene i postulanti il M. R. P. Superiore stabilisce che il P. cappelletti ritorni all’Orfanotrofio in qualità di prefetto ed il P. Camia lo sostituirà tra i postulanti; nello stesso tempo il P. Giuseppe Cossa è incaricato per l’ordine esterno.

 Si inziano regolarmente le scuole.

22 Ottobre 1945

 A sera, arriva da Corbetta il novello Padre Tarditi; con lui vi è pure il P. Calvi, il quale si porterà a Trieste.

23 Ottobre 1945

 Arrivando P. Tarditi, il Ch. Camia ritorna all’orfanotrofio.

 Il novello padre sarà il prefetto dei postulanti; il P. Giuseppe ritiene il suo incarico per l’ordine esterno.

 La Scuola viene così divisa:

 P. Antonio Raimondi latino in seconda

 P. Cappelletti italiano in seconda

 P. Tarditi storia, geografia in seconda

 latino, italiano in prima

 francese in seconda, religione

 Ch. Camia matematica in seconda

 P. Giuseppe Cossa storia, geografia, matematica in prima

 Prof. Neri Renato disegno

 Ci giunge da Corbetta la notizia della morte del nostro Fr. Luigi Alberio, professo solenne; ricevette tutti i sacramenti.

Il P. Superiore fece subito recitare l’ufficio dei defunti per l’anima benedetta.

31 Ottobre 1945

Oggi il M. R. P. Superiore ha radunato la Comunità per il pio esercizio della colpa. Con parole commosse rievocò la figura del Rev.mo P. Giovanni Cerini, additandocelo quale fulgido esempio somasco.

25 Ottobre 1945

 Da Postioma giunge il giovanetto Parisio Girotto per farsi nostro postulante.

3 Novembre 1945

 Questa sera tutta la Comunità si è radunata per la recita dell’ufficio dei defunti a suffragio di tutti i nostri confratelli defunti; il giorno 5 novembre si canterà la S. Messa per lo stesso scopo.

4-8 Novembre 1945

 Il P. Superiore, P. Giovanni Ciscato, P. Cappelletti, il Ch. Camia iniziano un breve corso di SS. Sp. Esercizi.

7-11 Novembre 1945

 Lo stesso fanno il P. Raimondi, il P. Giuseppe Cossa e il Fr. Pigato Sebastiano.

10 Novembre 1945

 Alle 9 ufficio e S. Messa dei defunti per il trigesimo in morte del P. Giovanni Ceriani, Prep. Gen.. Da celebrante funge il P. Superiore.

12 Novembre 1945

 Il Motlo Rev. Padre Superiore ha radunato tutti i Padri per trattare i seguenti argomenti:

1) Parte Spirituale

Il P. Superiore ha molto insistito per prendere un indirizzo unico e comune per il confessionale, pecie per alcuni punti: de sexto, sul ballo, moda. A conferma ha letto due articoli della Palestra del clero, i quali magnificamente inquadrano a conferma dell’esposto del P. Superiore.

2) La Chiesa

a) i lavori: espose i vari progetti: fare una picola abside per fare la cappella di S. Girolamo. Il progetto fu approvato anche dalla Soprintendenza dell’arte, fare il muro di cinta nella parte verso Via Carlo Alberto.

b) Finanze: Diede ordine di ordinare le finanze ordinarie e straordinarie della chiesa per la revisione.

c) Per l’organista rimane il P. Antonio Raimondi.

d) Per le feste dell’Immacolata si farebbe un triduo predicato. Per la novena del S. Natale il predicatore designato fu Don Valentino Superiore degli Oblati.

3) La casa

a) Fece noto che il Rev.mo P. Brusa aveva mandato un assegno straordinario di 50.000 lire per il mantenimento dei probandi.

b) Essendo ben distinte le due case, Orfanotrofio e cara religiosa, ci sarebbe stata netta divisione delle spese.

c) Per il disbrigo di cucina in previsione dell’aumento della famiglia , di comune accordo, si prenderebbero le Suore Francescane di Gemona.

d) D) Fu toccata la questione dei fitti della Mansioneria e dei lavori in corso.

e) E) Fu proposto di licenziare il nostro Amministratore Cav. Ferracin Mario. Da tutti fu accettato.

18 Novembre 1945

 Il P. Raimondi per questioni famigliari parte per il suo paese matio.

23 Novembre 1945

 Lo stesso Padre Raimondi ritorna dal suo viaggio.

5 Dicembre 1945

 Oggi tutta la famiglia religiosa e probandi ha fatto il ritiro mensile con il seguente orario: la viglia, ore 21, preghiere e pensiero di apertura, ore 5.30, 1.a meditazione, ore 10.00, 2.a meditazione, 11.30, Capitolo della colpa.

 Per i Probandi: ore, 21, preghiere e pensiero di apertura, ore 7.00, S. Messa; ore 7.30, 1.a , meditazione: “ La vocazione alla vita religiosa “; ore 9, istruzione “ la vita religiosa somasca ; ore 11.00, medit. “ La devozione alla B. V. M, mezzo per salvare la vocazione “

Capitolo della colpa. A corona del ritiro il M. R. P. Superiore ha tenuto il capitolo per il pio esercizio della colpa., centrando il suo pensiero sulla Madonna. Infine esortò tutti alla carità e alla regolarità quando il Superiore è assente.

7 Dicembre 1945

Da Roma giunge la dolorosa notizia della morte del M. R. P.adre Giuseppe Landini, Rettore e Superiore della casa di S. Maria in Aquiro.

Subito il M. R. P. Superiore ha disposto per la recita dell’ufficio dei defunti.

10 Dicembre 1945

 Capitolo della Casa.

Fu presiduto dal Rev. P. Bortolo Stefani, essendo il P. Superiore indisposto, il quale diede lettura di una circolare “ prot. 88 A/1 del nuovo Rev.mo Padre Generale:

 Molto Rev.do Padre,

 Dio sia benedetto!

 Prego la P. V. di voler comunicare a tutti codesti confratelli raccolti in Capitolo Collegiale ( non in altra sede ) il seguente decreto della S. Congregazione dei Religiosi, consegnatomi personalmente dall’Ecc. Mons. segretario di quel S. Dicastero, il giorno 27.XI.1945 e il commento che vi aggiungo a retta interpretazione di ciò che è in questo documento ci viene comandato

Decretum n. 4277/38

Haec S. Congregatio de Religiosis, ex audientia SS.mi habita ab infrascripto Cardinali Praefecto, die 26 Nov. 1945, sequentes Moderatores Generales Ordinis Clericorum Regularium a Somascha eligit ed constituit ad nutum Sanctae Sedis:

 Praep. Gen P. Brusa Josephum

 Proc. Gen. P. Zambarelli Aloysium

 Cons. Gen. P. Frumento Aloysium

 P. Ferro Joannem

 P. De Rocco Sabam

 P. Venini Joannem

qui omnes, a promulgatione huius Decreti, in possessionem proprii muneris legittime immissi deliberantur, quique proinde omnino a subditisw universis tqmquam veri Moderatores Generale habeantur.

 Contrariis quibuscumque non obstantibus.

 Datum Romae, ex Segreteria S. Cong. de Rel. die mense et anno ut supra

 Fl. Card. Lavitrano praef.

 + Fr. L. Pasetto secr.

 Ed ecco le necessarie spiegazioni:

1°

La Sacra Congregazione non ha ritenuto opportuno, almeno per il momento, che si ritornasse alle normali forme costituzionali nostre.

2°

Nella attuale transitoria forma di governo, accanto al P. Generale, che è investito di tutta l’autorità, i Consiglieri generali non hanno le caratteristiche attribuite dalle nostre Costituzioni al Consiglio Generalizio , ma assumono , come in tutti gli altri Ordini, l’aspetto di Definitori Generali.

3°

Credo che la causa della decisioni prese dalla S. Cong. sia da ricercarsi ( oltre che nei motivi che indussero la S. Sede a imporre al Ven.mo P. Ceriani di s. m. un mandato speciale ) nella necessità di preparare e gradatamente attuare una sana riforma del libro I.o delle nostre Costituzioni, il quale contiene ancora istituti giuridici sorpassati ormai e che tutte le Famiglie Religiose hanno abbandonato, ad eccezione di noi e dei Teatini.

4°

Poiché avevo sempre creduto che il mandato affidatomi fosse di breve durata, e cioè fino al prossimo agosto, avevo designato all’approvazione della S. Congregazione come Consiglieri Generali, dei Padri residenti nelle case dell’Alta Italia, dato l’estremo disagio che i Padri della Provincia Romana avrebbero dovuto affrontare nei viaggi per le adunanze di Consiglio. Diverse essendo state le decisioni delle S. Sede, saranno prese a tempo opportuno le necessarie misure per evitare l’inconveniente che ne è risultato.

5°

Non so se è necessario, ma è forse bene chiarire che avendo solo chiesto alla S. Cong. la risoluzione della nostra non ordinaria situazione giuridica, avendo anzi io fatto di più per sottrarmi ad ogni peso di responsabilità, accetto ora le decisioni della S. sede come volontà di Dio e abbraccio la croce presente che mi viene data dal Signore, unicamente lieto che per essa Gesù mi costringa a tendere alla santificazione mia con tutte le forze dello spirito, per poter così con fermezza fat tutto oò mio dovere, nella luce degli esempi del nostro ven.mo e santo P. Ceriani, per il bene del nostro amatissimo Ordine. E come ho detto all’Ecc.mo Mons. segretario della S. Cong, ripeto a tutti davanti al Signore:” Non so quanto possa valere e possa fare, ma fiducioso nell’aiuto di Dio e della madonna SS Mediatrice di grazie e Madre degli Orfani, mi impegnerò senza riserve per il nostro Ordine, sicuro che il bene che è già in esso, per l’intercessione di S. Girolamo e del Ven.mo P. Ceriani trionferà completamente per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

 Con queste dolcissime e ferme speranze, invocando da Dio sopra tutti il dono della fraterna carità, dell’obbedienza cordiale e generosa, della dedizione completa di noi agli ideali della vita religiosa somasca, tutti di cuore benedico nel nome del Signore Gesù

 Aff.mo confratello

 P. Giuseppe Brusa, Prep. Gen.

13 Dicembre 1945

 Inizio della solenne e tradizionale novena del S. Natale. Predicatore designato è Don Valentino Spigariol, superiore degli Oblati.

16 Dicembre 1945

 Il p. Giuseppe Cossa parte per S. Alberto per un corso di predicazione.

17 Dicembre 1945

 Il p. Superiore, essendo stato letto Consigliere Generale, parte per Como dove parteciperà alla 1.a adunanza del nuovoConsiglio Generale.

21 Dicembre 1945

 Il p. Giuseppe Cossa ritorna dalla sua missione verso mezzogiorno, il P. Superiore ritorna verso sera da Comodopo aver partecipato al Consiglio Generalizio.

15 Dicembre 1945

 Ministero della Pubblica Istruzione

 R. Soprintendenza ai monumenti medioevali e moderni del Veneto Or.

 Venezia

 Al M. R. Padre Superiore di S. Maria Maggiore

 Prot. N. 1426

 Oggetto: Treviso – S. Maria Maggiore

 Siamo lieti di comunicare che in seguito all’intervento di questa Soprintendenza il Magistrato delle Acque ha dato disposizioni al Genio Civile di Treviso di presentare una perizia per il completamento dei lavori della Chiesa di S. Maria Maggiore.

 Il Soprintendente

 F. Forlati

24 Dicembre 1945

 Con grande concorso di popolo fu cantata alle ore 18 la tradizionale Messa di Natale.

Celebrante fu Mons. Adriano Fantuzzo, il quale al Vangelo tenne un’omelia sulla natività.

30 Dicembre 1945

 Nella funzione del pomeriggio fu cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

Stato presente della casa

P. Don Giovanni Venini Superiore della Casa e Direttore dell’Orfanotrofio

P. Don Bortolo Stefani Parroco della nostra Parrocchia

P. Don Giovanni Ciscato Mansionario della Chiesa

P. Don Giuseppe Cossa Assistente delle Opere parr. E Giovani

P. Don Natale Tarditi Prefetto dei postulanti

P. Don Antonio Raimondi Vice-direttore dell’orfanotrofio

P. Don Stanislao Cappelletti aiutante all’Orfanotrofio

Fr. Sebastiano Pigato sagrestano

Fr. Luigi Rivoletto aggregato ad habitum

Eliseo Callegari inserviente

 Postulanti di 1.a ginnasio

Pizzolato Luigi

Veghini Bruno

Girotto Parisio

Mozzato Gilberto

Zago Alvise

 Postulanti di 3.a ginnasio

Callegarin Mario

Zampai Arduino

Calzavara Luigi

Valerio Lauzio

 P. D. Giovanni Venini

ANNO DOMINI 1946

1 Gennaio 1946

 Coll’invocazione dello Spirito Santo si dà inizio al nuovo anno.

5 Gennaio 1946

 Oggi Padri Raimondi, Cappelletti e Cossa hanno subito con soddisfazione davanti al P. Superiore e al Sac. Giovanni Pollicini, professore di dogmaticadel Seminario diocesano, gli esami annuali di dogmatica, morale e liturgia.

Morale e Dogmitica: De sacramentis in genere, De Eucharestia et de poenitentia.

Liturgia: Introduzione generale.

12 Gennaio 1945

 Questa giunge dal nostro Seminario di Corbetta il Ch. Alessio Zago per recarsi in famiglia e visitare col fratello Alvise la mamma ammalata.

14 Gennaio 1946

 Oggi parte definitivamente il giovane Zampai Arduino ex postulante: fu giovane poco sincero.

 Il Ch. Zago col fratello partono per il paese S. Bortolo.

 Capitolo della casa:

1) si è iniziato colla lettura della circolare del Rev.mo P. Generale che annunziava l’avvenuta morte del P. Giuseppe Landini, esprimendo tutto il suo dolore per tanta perdita. Intenzione sua è che si prosegua per la stampa della vita critica di S. Girolamo, scritta dal Padre defunto.

2) L’annua festività di S. Girolamo dell’8 febbraio viene stabilita per il 10, invitando per la circostanza il P. Mondino Michele

3) Si comunica che il P. Generale ha riservato gli otto casi.

4) Si stabilisce: al 1° giovedì del mese “ritiro” sp. con capitolo della colpa; al 2° giovedì del mese, caso di morale, ore 14.00: al 3° giovedì del mese, capitolo della casa; al 4° giovedì del mese. Adunanza dei padri per aggiornamenti dogmatici, morali, pastorali, liturgici, ecc.

5) Il P. Superiore dubbioso nella cessione dell’artistico altare di legno posto nell’abside della chiesaalla commissione delle arti, chiese il parere dei Padri, i quali tutti concordi diedero il voto affermativo per la cessione.

6) Fu letta la lettera del Geom ferracin, nella quale vi erano le sue dimissioni riguardo l’amministrazione dei nostri benefici, Mansioneria De Luca.

7) Riguardo la mezzadria da stipularsi col contadino di Fiera, su suggerimento del P. Superiore, si stabilisce di continuare sino a Giugno colla stessa procedura ( fitto ). Allora si deciderà in proposito.

8) Per le Suore e questioni inerenti si stabilisce che l’amministrazione dell’asilo sia nuovamente di spettanza completa del P. Parroco.

Il P. Parroco scriverà per ogni sistemazione alla Madre Provinciale delle Francescane.

9) Urgente è sistemare il sagrestano. I Padripropongono di chiedere Fr. Salvatore Castelnuovo. Il P. Superiore avrebbe fatto un esposto al P. Generale e sarebbe stato controfirmato da tutti i Padri.

10) Il P. Giovanni Ciscato si deve interessare per chiarire la questione del magazzino della famiglia Dal Negro.

18 Gennaio 1946

 Il P. Cappelletti parte per Milano.

19 Gennaio 1946

 Mons. Antonio Maniero celebra nella nostra basilica il matrimonio della Sig.na Comirato

22 Gennaio 1946

 Il P. Cappelletti ritorna da Milano, portando con sè il Fr. Vittorio Ciceri, il quale aiuterà in chiesa in qualità di sagrestano.

 Ci giunge da Roma la triste notizia che alle ore o.15, del giorno 19 c. m., è santamente spirato il rev.mo P. Luigi Zambarelli.

 Il P. Superiore ha subito provveduto perla recita dell’ufficio dei defunti

15 Gennaio 196

 A seguito di una sollecitatoria del P. Superiore riguardante il pagamento del lavoro già eseguito e la perizia per il proseguimento dei lavori stessi il Genio Civile rispondeva:

 15 Gennaio 1946

 Rev. mo Padre,

 ricevo la lettera del 12 genn. U. s. . La ringrazio delle gentili parole nei miei riguardi, per la mia modesta e doverosa opera.

 La informo che i mandati di pagamento dei lavori di primo intervento e di quelli riguardanti il Santuario, sono in corso di perfezionamento e pertanto la Ditta interessata potrà in settimana riscuotere gli acconti.

 Spero che i lavori possano avere proseguimento con la perizia in approntamento, che al più presto sarà inviata al Provveditorato alle OO. PP. del Veneto per la approvazione ed il finanziamento.

 Con distinti saluti

 Padoan

21 Gennaio 1946

 I Padri si sono riuniti per il caso di morale, solutore fu il giovane P. Tarditi

24 Gennaio 1946

 Nel pomeriggio il M. R. P. Superiore ha riunito la famiglia religiosa per il pio esercizio della colpa. Ricordò la figura del P. Ceriani e ce lo ha additato quale esempio di vero somasco.

 Informò i Padri dei Padri che aveva fatto presso Sua ecc. Mons. Vescovo per la questione di S. Caterina. Fu di grande conforto sentire come Mons. Maniero abbia tutta la nostra stima e quindici adopererà per aiutarci nel miglior modo.

4 Febbraio 1946

 Il P. Superiore parte per il 2° Consiglio Generalizio.

 P. D. Giovanni Venini

6 Febbraio 1946

 Il P. Superiore ritorna dopo essersi incontrato col Rev.mo P. Generale e gli altri 3 padri consultori.

7 Febbraio 1946

 Oggi tutta la famiglia religiosa8 compresi i probandi ) in preparazione alla festa del beato transito del nostro S. Fondatore ha fatto il ritiro seguendo l’orario del ritiro precedente.

8 Febbraio 1946

 Oggi i Padri Raimondi e Cossa si portano a Colfrancui, luogo di sfollamento dei nostri orfani, per la festa di S. Girolamo.

 Veramente consolante fu la totale partecipazione di quei buoni popolani alle varie funzioni. La Messa solenne fu cantata dal Parroco, Don Emilio Girelli. Al Vangelo il P. Cossa tenne il panegirico e pubblicò l’aggregazione al nostro Ordine di D. Emilio spiegandone al popolo l’alto significato di quell’atto del Rev.mo P. Generale.

 Nel pomeriggio Vespri solenni con predica di chiusura.

1O Febbraio 1946

 La festa del nostro Santo fu trasportata alla domenica. Alle 8 Messa solenne in terzo.

 Nel pomeriggio, Vespri e panegirico del Santo tenuto dal P. Superiore.

13 Febbraio 1946

 Anche quest’anno, come il consueto,fu celebrata la festa di S. Fosca coll’intervento del Collegio urbano dei Parroci. D. Albino Biscaro, vice cancelliere vescovile cantò la S. Messa.

21 Febbraio 1946

 I Padri si riunirono per il caso di morale e di liturgia: solutore del caso di morale fu P. cappelletti, solutore del caso di liturgia P. Giuseppe Cossa.

21 Febbraio 1946

 Fu chiamato a casa per la gravissima malattia di sua madre. Il giorno dopo ritorna.

6 Marzo 1946

 Come il mese scorso i postulanti fanno il santo ritiro secondo il solito orario. Argomento: modo di ben passare la quaresima.

11 Marzo 1946

 Secondo la consuetudine introdotta: ritiro mensile. Argomento: raccoglimento, valore del silenzio. Come terza meditazione: capitolo della colpa.

 Si è letta la circolare del Rev.mo P. Generale con alcuni commenti del P. Superiore.

 Il libro di meditazione sulla Passione è del P. Brunone Vercruyne S. J.

25 Marzo 1946

 Oggi, festa dell’Annunciazione, arrivarono tre postulanti: Niero Carlo di Peseggia, Bortignon Dionisio e Pian Umberto di Postioma.

27 Marzo 1946

 Ossi si è iniziato regolarmente la scuola per coloro che devono prepararsi agli esami di ammissione. L’incombenza fu data al Ch. Camia Diego.

13 Marzo 1946

 1° Anniversario del terribile bombardamento che fu la nostra distruzione. La giornata fu santificata con l’esposizione del SS. Sacramento. Al mattino, alle 7.00, celebrò Mons. Cuzzato, arciprete del Duomo e tenne un fervorino.

Tutta la giornata fu un vero trionfo: sempre ressa attorno a Gesù Sacramentato. La funzione serale presieduta da Mons. Chimenton Costante, Vicario Generale della Diocesi, riuscì imponente e per la gente e per i canti ed anche per la predicata fatta dallo stesso Vicario Generale.

31 Marzo 1946

 Oggi furono fatte le votazioni amministrative, tutti si portarono alle urneeccetto Fr. Ciceri Vittorio e P. Cappelletti, non essendo compresi nelle liste elettorali.

 Il p. Giuseppe Cossa verso la sera parte per Biadene, sede della casa doesercizi della Diocesi per tenervi un corso di esercizi ad un gruppo di giovani.

 Il giorno 4 succ. fu di ritorno.

9 Aprile 1946

 Verso sera è giunto da Corbetta il Rev.mo P. Generale per una breve visita. Per due volte ci ha fatto la santa meditazione e per due volte ha parlato al popolo in occasione delle SS. 40 Ore.

 Il giorno 11 col P. Superiore ha fatto visita a Sua Ecc. Mons. Vescovo.

12 Aprile 1946

 Oggi è partito il P. Rev.mo Generale, dopo la sua breve visita a codesta casa, ripromettendoci di ritornare quanto prima per una vera visita canonica.

29 Aprile 1946

 Natale deel’ordine. Alle undici e mezzo il P. Superiore ha radunato tutta la Comunità per la rinnovazione dei voti.

 Il P. Superiore con un indovinato fervorino ci ha preparato a questo atto. Con i religiosi erano presenti anche i nostri probandi i quali fecero la loro promessa.

3 Maggio 1946

 Nel pomeriggio Sua Ecc. Mons, Maniero, nostro amatissimo Vescovo, si è degnato di visitare la Mostra Attività 1945-46 dei giovani di A. C.

 Colla sua visita ha voluto inaugurare ufficialmente questa attività giovanile, dando la sua benedizione e più ancora la sua parolai Padre.

 Tutti erano presenti col P. Superiore e il P. Parroco. Tra gli evviva dei presenti Sua Ecc. ci lasciava, soddisfattissimo dei lavori dei cari giovani.

6 Maggio 1946

 Capitolo della Casa.

1°

Il P. Superiore ha letto le disposizioni che i confessori devono praticare circa la questione del ballo.

2°

Lettura della circolare del Rev.mo p. Generale circa i Probandi. Come conseguenza si stabilisce 1) di incrementare il giorno 8 di ogni mese, specie tra le Associazioni di A. C.; 2) ogni giovedì fare mezz’ora di adorazione in comune; 3) si è presa visione dell’accettazione fatta in Corbetta per la professione solenne del nostro fratello Ciceri Vittorio.

10 Maggio 1946

 In preparazione alla Professione solenne Fr. Ciceri entra nei SS. Sp. Esercizi.

19 Maggio 1946

 Nel nome della SS. Trinità, Padre, Figliolo e Spirito Santo. Così sia.

 Nell’anno 1946, giorno 19, del mese di maggio, nella chiesa di S. Maria Maggiore della città di Treviso, Io, Vittorio Domenico M. Ciceri, del paese di Cargo, diocesi di Milano, figlio di fu Cesare e di Melli Maria, nell’atto di emettere la professione solenne faccio voto, prometto, professo a Dio onnipotente, alla Beata Maria sempre Vergine, al Beato Agostino Padre nostro, al Beato Girolamo Emiliani, Fondatore del nostro Ordine e a tutta la Corte Celeste, e a Voi, Molto Reverendp Padre D. Giovanni Venini, a ciò delegato dal rev.mo nostro Padre D. Giuseppe Brusa, Preposito Generale, e ai suoi successori canonicamente eletti in perpetuo

Obbedienza, Castità, Povertà,

cioè di vivere in comune secondo le Regola di S. Agostino, Padre nostro, conforme alle Costituzioni del nostro Ordine, fatte e da farsi.

 Così Dio mi aiuti e questi Santi Evangeli di Dio.

 Dio onnipotente e misericordioso accetti questa mia perpetua oblazione e per la sua benignità mi conceda di unirmi a Lui.

 Io, Vittorio Domenico M. Ciceri, ho scritto e sottoscritto di mia propria mano ed ho pronunciato di mia propria bocca.

 Vittorio Domenico M. Ciceri

 Luigi Chierechin

 Pietro Fantinelli

 P. D. Giovanni Venini c r s

19 Maggio 1946

 Alle 18.00 Fr. Vittorio Ciceri, della Provincia Lombardo-veneta, d’innanzi all’altare della miracolosa effige di Maria , emette la sua professione solenne religiosa.

 Per questo atto fu delegato dal Rev.mo Padre Generale, Giuseppe Brusa, il M. rev.do Padre Giovanni Venini, Superiore di codesta casa.

 Un buon gruppo di fedeli ha partecipato alla commovente cerimonia.

21 Maggior 1946

 Il P. Giuseppe Cossa parte per Rapallo per sistemare alcune pendenze col nostro Orfanotrofio Emiliani

 Si porterà poi a Como per assistere al trasporto della salma del Rev.mo p. Ceriani, la quale sarà tumulata nella basilica del SS. Crocefisso in Como.

23 Maggio 1946

 Si prende atto della esecuzione dei lavori di trasformazione della scala secondo l’allegato prospetto.

 Rale trasformazione lungamente studiata dal p. Superiore e proposta diverse volte alla discussione capitolare ha tutti soddisfatto per la separazione apportata della casa dal cortile e dall’archivio.

 Si rimanda il lavoro di trasformazione della parte ad altra epoca.

28 Maggio 1946

 Il P. Giuseppe Cossa ritorna dal suo viaggio.

31 Maggio 1946

 Chiusura del mese di maggio. Predicatore fu Mons. Schiavon. Il concorso di tutto il mese fu assai limitato, forse perché l’oratore non parlò di Maria?

 La benedizione fu data dallo stesso predicatore.

4 Giugno 1936

 Oggi il M. R. P. Superiore ha radunato la casa religiosa per il pio esercizio della colpa.

 Con indovinate parole il P. Superiore invitò a rinnovarci nello spirito sotto la luce del Cuore divino di Gesù.

 I Padri si sono intrattenuti col P. Superiore a trattare i seguenti argomenti:

1) Per la festa di S. Girolamo sarebbe venuto il P. Tentorio del nostro Collegio di Nervi, a tenere il triduoin preparazione e nel giorno della festa il panegirico del Santo. Nell’occasione avrebbe potuto fare ricerche storiche sulla ex nostra chiesa di S. Agostino.

2) Programma per la riapertura della Basilica nel giorno dell’Assunta:

Domenica 11: Pontificale di Mons. Vicario della Diocesi.

Lunedì 12: Pellegrinaggio della Parrocchia.

Martedì e mercoledì: da stabilirsi.

Giovedì 15: solenne pontificale di Mons. Vescovo diocesano, Cresima e varie manifestazioni esterne tradizionali del passato.

3) Il P. Superiore riferisca quanto la Spraintendenza dell’Arte di Venezia ha stabilito per la nostra Basilica, colla quale promessa si spera per il prossimo Maggio 1947 il definitivo arresto dei lavori; la spesa dei quali sarebbe a carico della commissione stessa di Venezia

4) Si stabilisce definitivamente l’apertura stiva del Patronato. L’attuazione è stata data al P. Giuseppe Corsa.

5) Si stabilisce di adattare il locale sopra la cappella del S. Cuore per fare un secondo dormitorio per i postulanti.

26 Giugno 1946

 Oggi i Padri si sono radunati per la soluzione dei casi di morale

 Il primo fu risolto dal Ch. Diego Camia. Il secondo dal P. cappelletti.

27 Giugno 1946

 Giunge dal paese natio, Gambellara, il novello P. Domenico Framarin, celebra la S. Messa all’altare della Madonna. Nel pomeriggio riparte.

 Nel nome della SS. Trinità, Padre, Figliolo e Spirito Santo. Così sia.

 Nell’anno 1946, giorno 28, del mese di giugno, nella chiesa di S. Maria Maggiore della città di Treviso, Io, Sebastiano Angelo Maria Pigato del paese di Schievon diocesi di Vicenza, figlio di fu Francesco edi Botter Maria, nell’atto di emettere la professione semplice faccio voto, prometto, professo a Dio onnipotente, alla Beata Maria sempre Vergine, al Beato Agostino Padre nostro, al Beato Girolamo Emiliani, Fondatore del nostro Ordine e a tutta la Corte Celeste, e a Voi, Molto Reverendo Padre D. Giovanni Venini, a ciò delegato dal Rev.mo Padre D. Giuseppe Brusa, Preposito Generale dei Chierici Regolari Somaschi e ai suoi successori canonicamente eletti per un anno

Obbedienza, Castità, Povertà,

cioè di vivere in comune secondo le Regola di S. Agostino, Padre nostro, conforme alle Costituzioni del nostro Ordine, fatte e da farsi.

 Così Dio mi aiuti e questi Santi Evangeli di Dio.

 Dio onnipotente e misericordioso accetti questa mia perpetua oblazione e per la sua benignità mi conceda di unirmi a Lui.

 Io, Sebastiano Angelo Maria Pigato ho scritto e sottoscritto di mia propria mano ed ho pronunciato di mia propria bocca.

 Fr. Sebastiano Angelo M. Pigato

Teste: P. Giovanni Ciscato

 P. Tarditi Natale

 P. D. Giovanni Venini c r s delegato

28 Giugno 1946

 Il p. Giuseppe Cossa parte per Biadene con una trentina di giovani della Parrocchia per un corso di S. Spirituali Esercizi

 Oggi nella cappella domestica il Fr. Sebastiano Pigato innanzi al M. R. P. Superiore, Giovanni Venini, a ciò delegato dal rev.mo P. Generale, e ai due testimoni, P. Giovanni Ciscato e P. Natale Tarditi, ha rinnovato la sua professione semplice ad annunm.

2 Luglio 1946

 Il P. Giuseppe Cossa ritorna dal corso di esercizi di Biadene.

 Il P. Bortolo Stefani e il Fr. Sebastiano Pigato partono per recarsi in famiglia.

 Parte pure il P. Natale Tarditi e si recherà a Como per subire gli esami di maturità classica.

1 Luglio 1946

 Oggi hanno avuto inizio gli esami di ammissione dei tre postulanti: Parisio Girotto, Pian Umberto, Bordignon Dionisio al Collegio Pio X.

4 Luglio 1946

 Finiti gli esami i postulanti partono per le vacanze estive e rimarranno alle proprie famiglie sino al 26 c. m.

5 Luglio 1946

 Il P. Giuseppe Cossa parte per Biadene dove terrà un corso di S, Esercizi ad un gruppo di giovani della parrocchia di S. Agnese.

7 Luglio 1946

 Il P. Superiore e il P. Giovanni Ciscato si portano nel Seminario diocesano per il corso annuale dei S. Spirituali Esercizi.

9 Luglio 1946

 Il P. Giuseppe Cossa ritorna dalla sua missione.

13 Luglio 1946

 Il p. Superiore e il P. Giovanni Ciscato ritornano dai S. Spirituali Esercizi.

14 Luglio 1946

 Il P. Superiore, in qualità di Assistente Generale dell’Ordine, parte per Somasca, dove si terrà il Definitorio Generale.

16 Luglio 1946

 Alle 17 è giunto in forma privata Sua Ecc. Mons. Vescovo Giuseppe Zaffonato, Vescovo di Vittorio Veneto, nella nostra Basilica, per tenervi la chiusa della giornata di studio dei maestri della provincia di Treviso; dopo la funzione l’eccellentissimo presule ha gradito in casa nostra un rinfresco.

 E’ stato molto gentile, nella circostanza gli fu presentata la storia della Madonna Grande.

17 Luglio 1946

 Giunge dalla nostra casa di Nervi il P. Marco Tentorio, il quale terrà il triduo e il panegirico di S. Girolamo.

19 Luglio 1946

 Verso è arrivato da Somasca il M. R. P. Superiore, il quale aveva preso parte al Definitorio Generale.

20 Luglio 1946

 Il P. Tentorio si porta a Silea per cantarvi la S. Messa e tenervi il panegirico

 Il p. Giuseppe Cossa a Paterno per celebrarvi la S. Messa e parlare di S. Girolamo a quel popolo semplice.

 Il giorno appresso in Basilica: alle 10.00 Messa solenne in terzo, cantata dal P. Tintorio.

 A sera, Vesperi, panegirico e benedizione in terzo.

 Dopo le funzioni, proiezioni sulla vita di S. Girolamo.

22 Luglio 1946

 Il P. Marco Tintorio, dopo di aver lodevolmente adempiuto la sua missione, parte per Venezia, dove si fermerà per alcune ricerche storiche.

26 Luglio 1946

 Giornata radiosa nella storia del nostro picolo seminario. Si riapre la vita.

 18 giovanetti da varie località della diocesi di Treviso e di Vicenza, entrano a far parte della nostra vita somasca.

Facciamo che tutti questi chiamati siano anche eletti.

29 Luglio 1946

 Il M. R. P. Superiore ha radunato tutta la famiglia religiosa per il pio esercizio dell’accusa della colpa.

Nell’esortazione ha comunicato 2 disposizioni del Rev.mo P. Generale.

1) Tutta la posta deve essere consegnata al Padre Superiore, quella dei Padri sia pur chiusa.

2) Limitazione dei giornali e dell’uso della radio.

Infine ha parlato della crociata di S. Girolamo spiegando il nuovo spirito che il p. Generale vuole dare.

27 Luglio 1946

 Arrivo del novello Padre D. Ugo Molinari..

21 Luglio 1946

 il p. raimondi Antonio parte per Como dove si fermerà nel nostro Collegio Gallio per i S. Spirituali Esercizi. Il giorno 27 ritorna

29 Luglio 1946

 Il p. Tarditi Natale ritorna da Como, dove felicemente ha sostenuto gli esami di maturità classica. Dopo gli esami ha fatto anche gli esercizi spirituali.

31 Luglio 1946

 Fr. Sebastiano Pigato, a causa della sua malferma salute, si reca a Somasca per ristabilirsi.

 Il Ch. Diego Camia viene definitivamente nominato prefetto dei nostri postulanti.

 Il P. Ugo Molinari passa all’orfanotrofio in qualità d prefetto di camerata.

Il p. Tarditi accompagna due ragazzi al paese di Schievon, avendo essi stessi dichiarato che non avevano intenzione di fermarsi al nostro piccolo seminario.

 Il P. Giuseppe Cossa parte per Villarazzo ( Castelfranco ) per tenervi un corso di predicazione in preparazione del Perdon d’Assisi.

 Giunge da Corbetta la notizia della morte del nostro aggregato laico Fr. Pietro Parise, d’anni 85. Il P. Rev.mo Generale esorta il P. Superiore e i confratelli di suffragare l’anima nel modo che si crederà più opportuno.

 Il deceso avvenne la mattina del 29.VII.46.

4 Agosto 1946

 Il P. Giuseppe Cossa ritorna dalla sua missione.

6 Agosto 1946

 oggi è partito per Rapallo il P. Natale Tarditi con l’bbedienza di portarsi al nostro Orfanotrofio, S. Girolamo, in qualità di ministro di disciplina.

 Nella sua permanenza in Treviso, il P. Tarditi, fu sempre osservante delle SS. Regole. Molto ossequiente agli ordini dei Superiori. Si può attestare che con vero amore e pari sacrificio ha molto lavorato per i nostri cari postulanti.

5 Agosto 1946

 Oggi fu recitato da tutta la comunità l’ufficio dei defunti per l’anima del nostro fratello laico, aggregato, Pietro Parise, per il quale fu celebrata una S. Messa qui e all’orfanotrofio.

19 Agosto 1946

 Oggi è partito per Malamocco ( Venezia ) il P. Giuseppe con 32 aspiranti. Si fermerà per una settimana.

11 Agosto 1946

 Oggi si è riaperta completamente la nostra cara Basilica riedificata. La giornata, o meglio la festa. Furono precedute da un triduo, predicato dal Parroco di S. Agnese.

 La Messa solenne fu pontificata da Mons. Vicario Generale Dott. Costante Chimenton.

 Per aver visione completa di tutto il programma vedi programmi particolari, posti in archivio.

12 Agosto 1946

 Pellegrinaggio parrocchiale alla nostra Basilica, partendo dalla chiesa di S. Maria del Rovere.

13 Agosto 1946

 Pellegrinaggio dell’A. C. maschile cittadina e suburbio. Celebrò la S. messa Mons. Pozzobon.

14 Agosto 1946

 Pellegrinaggio dell’A. C. femminile cittadina e suburbio. Celebrò la S. messa Mons. Cagnin, arciprete di Silea e nostro aggregato.

14 Agosto 1946

 Oggi è giunto il Rev.mo P. Giuseppe Brusa per assistere alle feste dell’Assunta.

15 Agosto 1946

 Fu eseguito tutto il programma assegnato.

 Dopo le funzioni S. Ecc. Mons. Vescovo e il Sindaco On. Ferrarese furono nostri ospiti con altri dignitari religiosi e civili.

17 Agosto 1946

Oggi è partito il Rev.mo P. Generale, molto siddsfatto di quanto è stato spettatore.

26 Agosto 1946

 Oggi il P. Superiore ha radunato i Padri per trattare il seguente ordine del giorno:

1) diede lettura della lettera del Rev.mo p. generale circa la cessazione della riduzione delle SS. Messe.

2) 2) relazione delle spese avute per i festeggiamenti della solennità dell’Assunta.

3) Parziale relzione delle spese della casa religiosa.

4) Fu discussa l’opportunità di una spesa da farsi per i postulanti, stiffa per mantelli: tutto approvato.

5) Per la festività della Natività fu proposto di solennizzare meglio che conveniente, quale preparazione prossima alla grande giornata del 27 sett.che quest’anno dovrà essere un avvenimento più che importante.

Il Superiore propone la processione delle catene di S. Girolamo. Con plauso la proposta viene accettata.

28 Agosto 1946

 Il P. Superiore ha radunato tutta la famiglia religiosa per il pio esercizio della colpa. La parola del P. Superiore è pacata, in essa si sente l’eco delle belle celebrazioni passate.

 Ci esorta a rinnovarci nella regolarità

1 Settembre 1946

 Quest’anno la festa del parroco fu portata alla 1.a settimana, causa il pellegrinaggio dell’A. C. maschile a Vicenza, mOnte Berico.

 Oltre le funzioni religiose vi fu un trattenimento serale in suo onore. Tutti contribuirono, Asilo ed Associazioni. Fu raccolta una somma per la statua di S. Antonio. Gli fu presentata anche la Vita di Maria, scritta dal P. Raschini.

6 Settembre 1946

 Oggi è partito il P. Superiore per il paese natio per un po’ di riposo. La sua salute in questi giorni è scarsa.

8 Settembre 1946

 E’ partito il P. Giovanni Ciscato per Frivola per sostituire il Parroco di quel paese.

14 Settembre 1946

 Il P. Ciscato ritorna dalla sua missione.

 Il P. Stanislao Cappelletti si porta al Seminario diocesano per i S. spiritali esercizi.

10 Agosto 1946

 Oggi è giunto da Rapallo il R. P. Giuseppe Bernardi, il quale dovrà sostituire il P. Giuseppe Cossa trasferito a Somasca.

 Nel none della SS.ma Trinità,

 Padre, Figliolo e Spirito Santo. Così sia.

 Anno Domini millesimo nongentesimo quadragesimo sexto, postridie Kalendas Octobris, in Ecclesia S. Mariae Majoris, civitatis Tarvisii, Ego Caesar M. Atalmi civitatis Tarvisii, dioecesis Tarvisii, filius Alexandri et Jacobae Nicolini, renovaturus vota Simplicia voveo, profiteor et promitto Deo Omnipotenti, beatae Mariae sempre Virgini, beato Augustino Patri nostro, beato hieronymo Aemilani Ordinis nostri Fondatori, totique Curiae Coelestiet tibi, admodum Reverendo Patri Domino Joanni Venini in hac parte specialiter delegato a Reverendissimo Patre nostro Domino Josepho Brusa Preposito Generali et successoribus illius canonice electis, ad annunm Obedientiam, Castitatem et Paupertatem: hoc est in communi vivere secundum egulam Sancti Augustini, Patris nostri, iuxta Constitutiones dicti Ordinis factas seu faciendas.

 Sic me Deus adiuvet et haec sancta Dei Evangelia

 Hanc temporariam mei oblationem accipiat omnipotens et miserciors Deus, mihique pro sua benignitate cocedat, ut cum Eo cniungere valeam.

 Ego Caesar Maria Atalmi scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.

 Fr. Caesar Josph M. Atalmi

 P. D. Giovanni Venini crs

 P. Giuseppe Cosa crs

 Gianni Fantinelli

30 Settembre 1946

 oggi in forma privata, d’innanzi al M. R. P. Superiore Giovanni Venini, delegato dal p. Generale, e ai testimoni, il Ch. Cesare Atalmi ha rinnovato la sua professione semplice ad annum.

24 Settembre 1946

 Questa sera è ritornato fra noi l’amatissimo P. Superiore.

8 Settembre 1946

 Ci fu annunciato che nella notte del 7-8 settembre si sviluppò un incendio nella casa colonica in Biancade, appartenente al beneficio dell’orfanotrofio.

 Il giorno seguente fu fatto un sopraluogo dall’Ispettore dell’Assicurazione, dal Cav. Ferracin e dal P. Giuseppe.

 Sembra che sia doloso, ma non colposo.

 L’incendio distrusse tutta la stalla, il fienile e un po’ del tetto della casa, lasciando in piedi i soli muri esterni.

 Il p. Superiore avvertito del sinistro, dispose che si riparasse perora il tetto della sola casa.

 Al suo ritorno avrebbe constatato de visu la casa e avrebbe deciso.

27 Settembre 1946

 Giornata memoranda! Rimando alla cronaca fatta in Vita del Popolo posta in appendice di questo stesso libro

29 Settembre 1946

 Messa delle 8: Comunione generale.

 Messa delle 10: Messa solenne cantata dal P. Superiore

 Pomeriggio: Vespri solenni e processione con le catene di S. Girolamo. La piccola urna era sostenuta da 4 sacerdoti, vestiti colle dalmatiche.

Il percorso: Via Carlo Alberto, Vicolo Carlo Alberto, Piazza Garibaldi, Via Tolpada, Piazza S. Maria Maggiore.

 La funzione fu chiusa da un avibrante e sentito discorso del P. Superiore.

Tutti furono soddisfattissimi.

1 Ottobre 1946

Il P. Superiore si porta a Somasca per gli annuali esercizi.

6 Ottobre 1946

 La Vita del Popolo del 6.10.1946:

La parte prediletta da Dio

300 infermi hanno implorato dalla Madonna Grande

grazie e benedizioni per sé, per la Chiesa e per la Patria.

Una ragazza sorge dalla sua barella ed intona il “ Magnificat”

Venerdì 27Settembre u. s. Gornata di lagrime e di sorrisi nella festa della Madonna degli Orfani! Accorsi da ogni parie della Diocesi rispondendo con fede all'iniziativa lanciata dal Segretariato Diocesano Ammalati, 300 ammalati hanno stamane irradiato di dolente amore il vetusto Santuario.

 Arrivati con camions, autoambulanze, carrozze; accolti nei cortili del Santuario dalle crocerossine e dai nostri bravi giovani e uomini di A. C. e Fucini, tutti tramutatesi in solerti barellieri, visitati una parate, specie quelli sprovvisti ancora di certificato medico, nell'ambulatorio diretto dall'illustre prof. M. Bortolozzi con la cooperazione di altri Primari e medici della città, gli ammalati, parte barellati, parte semibarellati, trovarono posto in Basilica dove a1le 8.30 precise Sua Ecc. Rev.mo Mons. Vescovo dava inizio alla S. Messa.

La cerimonia in Basilica

Numerosi Sacerdoti 1'assístevano. Era pure occasionalmente presente S. E. Rev.ma Mons. Piacentini, Vescovo di Anagni.

Al Vangelo il Vescovo parlò. Scese a conforto e a speranza la parola del Pastore che ricordato dapprima il grande miracolo che esattamente il 27 settembre 1511 Maria compiva liberando Girolamo Miani dal, carcere di Quero, esaltò la Vergine mediatrice di grazie. I suoi templi famosi; Lourdes, Fatima, Loreto, Pompei. La Madonna Grande confermi a voi la fede che nel dolore dona letizia.

Il discorso del Vescovo fu seguito con commozione che piange e che sorride. Continua la S. Messa. Attimi di intensa commozione si susseguono: all'Elevazione, alla Comunione. Quanta fede! Se gli uomini di questo secolo vivessero in questa atmosfera, quanto diversa sarebbe la loro valutazione sulle cose e le loro o pere !

La Processione

Ecco, la S. Messa è terminata, ed ha inizio il trasporto dei malati davantí alla Venerata Immagine miracolosa. Ad uno ad uno passa questa umanità del dolore. sono bambini, fanciulli, giovanetti, uomini e donne, vecchi; sono diversi per l'età e per il male; ma la fede accomuna tutti, tutti veramente fratelli nel sorriso che offrono a Maria, nel bacio che danno alla Reliquia, nella speranza e nella fortezza che il credere loro infonde. «Maria, fa che io veda! Fa che io cammini, fa che io senta ! ! ». No è solo l'invocazione dei sacerdote al microfono, ma è il grido di tutti; tutti questi ammalati cui la vita nulla promette, ormai più è solo una speranza di un premio ultraterreno li sorregge e li conforta in Cristo e in Maria.

Nei cortili le buone sorelle della Croce Rossa distribuiscono la colazione offerta dal Segretariato Diocesano. Alle 10.30 precise, son tutti trasportati nelle piazza, dove è eretto un altare. Il Vescovo, assistito da Mons. Pozzobon e Mons. Poloni, preceduto dai Parroci Urbanì in piviale e da numerosi Sacerdoti, sotto il baldacchino portato, dai membri della Presidenza Diocesana della Città, inizia la processione Eucaristica.

Passa Gesù! E come allora, per le vie della Galilea, passa e benedice ogni ammalato. «Signore, colui che tu ami è ammalato... Santa Maria... » Continuino le invocazioni. E Gesù sorride e conforta e consola: pertansiit benefaciendo. La processione è terminata. Data la benedizione solenne e generale, il SS. è riportato in Chiesa, il pellegrinaggio è compiuto.

La lunga preparazione, il numeroso personale, la saggia direzione del Segretariato, lo zelo dei buoni Padri custodi del Santuario, contribuirono alla riuscita e all'ordine perfetto.

Ottimo il servizio degli Esploratori Cattolici nonostante il grande afflusso dei fedeli.

Ho guardato negli occhi i barellieri, gli inservienti, il popolo: li ho visti tutti più buoni, vorrei dire proporzionalmente ai contatti avuti con gli ammalati. E' proprio vero che il dolore rende migliori; che tanta sofferenza vissuta con fede, redima l'umanità!

Sta partendo uno degli ultimi ammalati dalla piazza: è un giovane sa: 16 anni, giace in barella smunto, cadaverico, con le stigmate del male sul volto. Eppure sorride: Maria l'ha fatto sorridere!

Una ragazza di Sernaglia prodigiosamente guarita

Aveva fatto grande pietà ai barellieri e ai fedeli la povera ragazza che da Sernaglia era giunta per ultima, quando il Vescovo stava già terminando la celebrazione della S. Messa. Immobile nella sua barella, capace neppure di alzar la testa, pallida, cadaverica; sedici anni che era ammalata, un anno che non riusciva più a muoversi, dimessa un mese fa dall'ospitale di Treviso (uno dei sedici ospitali attraverso i quali era passata perchè in condizioni gravissime. Ultima ad arrivare fu ultima a partire.

Ma qual non fu la meraviglia di tutti quanti l'avevano vista, quando sulle ore 17 la si vide ritornare in Basilica, camminando normalmente, da sola, ingnocchiarsi all'altare della Madonna Grande per ringraziarla d'averla guarita.

 La signorina Michieletto Anna di Vincenzo dal Prof. Pennati primario del nostro Ospedale ( seconda divisione ), che la ebbe in cura dal 2 luglio al 26 agosto1946, basandosi solo su elementi clinici ( poiché le condizioni della paziente non permisero altri esami, per es.l’esame radiologico) era stata giudicata affetta da morbo di Pott.

Ora si stanno seguendo le indagini per il giudizio definitivo della affezione.

Per intanto i nostri cuori si commuovono dinanzi a questa grazia della celeste Madre, con la quale ha voluto coronare e premiare la fede di un popolo.

Nobiltà e sublimità di sentire

 Alcuni sofferenti di Mussolente, non potendo partecipare, hanno

inviato « gran cuore » una modesta offerta, con un bigliettino, dove si dice, con frase profonda e sublime: “ un caro saluto dalla famiglia sofferente della Parrocchia di Mussolente “. Egli lascia partendo grande eredità do affetti specialmente tra la gioventùmaschile della parrocchia per la dedizione e zelo con il quale ha lavorato per più di quattro anni

 P. D. Giov. Venini

7 Ottobre 1947

 oggi è partito per Somasca Il P. Guiuseppe M. Cossa designato parroco di Somasca dal Consiglio Generalizio del luglio scorso.

 Egli lascia partendo grande eredità di affetti specialmente tra la gioventù maschile della parrocchia per la dedizione e zelo con il quale ha lavorato per più di quattro anni.

 P. D. Giov. Venini

7 Ottobre 1946

 Oggi tutti i militari dell’Ospedale militare sono venuti in pellegrinaggio rinnovando lo spettacolo di fede e di pietà del 27 sett. u. s.

 Alle 7.30 cominciavano ad arrivare le autoambulanze con i barellati e semibarellati disposti poi davanti al Tempietto della B. V. Maria

 Seguivano a gruppi gli altri ammalati, in totale 300.

 S. Ecc. il vescovo celebrò la S. Messa,predicò, distribu’ la S. Comunione e poi diede la S. Benedizione Eucaristica ai singoli barellati e chiuse la cerimonia con la benedizione trina.

 Seguiva poi nei cortili la merenda con il rinfresco.

8 Ottobre 1946

 Il p. Superiore ha raccolto i Padri presenti in casa per ragguagliarli degli affari urgenti.

 Sono stata trattate e prospettate soluzioni circa il beneficio di Fiera.

 A voti secreti è stato ammesso agli ordini il Ch. Camia Diego.

9 Ottobre 1946

 Oggi nella cappella privata del Vescovo , S. Ecc. Mons. Antonio Maniero ha conferito gli ordini dell’esorcistata e dell’accolitato al nostro Ch. Camia Diego.

11 Ottobre 1946

 Il P. Stefani ritorna questa sera da Somasca dove si era recato per i SS. Esercizi.

13 Ottobre 1946

 Ritornano i probandi per l’inizio dell’anno scolastico che si apre con una funzione religiosa.

15 Ottobre 1846

 Il P. D. Antonio Raimondi viene a S. maria Maggiore per aiutare la scuola dei probandi e coadiuvare nel ministero parrocchiale.

4 Novembre 1946

 Il P. Superiore va a Somasca per assistere all’entrata di P. Giuseppe Cossa come parroco in quella parrocchia. Ritorna dopo due giorni, dopo aver fatto visita anche a Corbetta.

30 Ottobre – 10-11 Novembre 1946

 Missioni cittadine.

 Furono predicate dai missionari della Pro civitate christiana di Assisi. Furono inziate portando il miracoloso Crocifisso dalla nostra chiesa in Duomo ove rimase esposto per tutti i giorni delle Missioni.

 Chiuse le Missioni una imponente processione dal Duomo al nostro Santuario, riportando il Crocifisso.

 Sup piazzale della nostra chiesa fu fatta la Consacrazione di tutti i bambini della città alla madonna e, all’ultimo giorno, la solenne Consacrazione della città al S. Cuore, letta dal Sindaco, Avv. Antonio Ferrarese.

25 Novembre 1946

 Oggi il P. Superiore riunì i Padri della Casa e dell’orfanotrofio per il Capitolo. Si seguì questo ordine:

1) Lettura, da parte del P. Superiore, di una lettera di plauso e di incoraggiamento al P. Rev.mo per il trasferimento a Roma della Curia Generalizia e per lìapertura di una casa professa per i chierici di teologia, S. Alessio.

2) Per scrutinio segreto fu ammesso il Ch. Camia Diego all’ordine del Suddiaconato, per il quale si è chiesto al P. Rev.mo la dispensa dagli interstizi.

3) Si è fissato il caso di morale da risolvere, prendendolo dal calendario del nostro Ordine.

4) Notificazione da parte del P. Superiore, della richiesta alla Curia Generalizia, di una diaria di £ 40 per i probandi, e risposta in parte negativadel P. Rev.mo. Si è discusso sul mezzo più opportuno per far fronte a tante spese.

5) Si è trattato della ricostruzione della casa colonica di Biancade, distrutta da un incendio. I Padri, visto il pro e il contro, sulla opportunità o meno di ricostruirla in questi tempi, hanno dato parere favorevole.

6) Si è trattato dell’aumento di paga a coloro che servono alla chiesa:

sacrestano laico £ 3000 mensili.

Sacrestano religioso £ 6000

P. Giuseppe £ 2000

P. Antonio £ 2000

7) Si è stabilito di fare predicare il triduo all’Immacolata ai nostri Padri

12 Novembre 1946

 Oggi nella cappella del Seminario Vescovile il Ch. Camia Diego è stato ordinato Suddiacono.

30 Novembre 1946

 Ritiro per la famiglia religiosa. Fu predicato dal M. Rev. P. Superiore, il quale sulle parole di S. Paolo ut sobrie, pie, juste vivamus, commentò le SS. Regole, eccitandocia una sempre maggiore osservanza.

 Si chiuse con il capitolo della colpa.

3 Dicembre 194

 Oggi i Padri si sono riuniti per la soluzione del caso di morale. Fu risolto dal P. Antonio Raimondi.

10 Dicembre 1946

 Il p. Superiore ci ha letta la Circolare del Rev.mo P. Generale , il quale invita ad associarsi alle iniziative di protesta contro la campagna diffamatoria anticlericale. La Circolare ordina anche di registrare sul libro degli Atti quanto si è fatto.

20 Dicembre 1946

 I probandi vanno tutti a casa per le feste. Si tratteranno fino alle vigilia di Epifania.

24 Dicembre 1946

 Viaggio di P. Superiore a Como. E’ partito questa mattina per il Consiglio Generalizio. A questo seguirà subito un raduno di tutti i Superiori della Provincia Lombardo-Veneta.

31 Dicembre 1946

 E’ tornato oggi il P. Superiore da Como.

ANNO 1947

9 Gennaio 1947

 Oggi Padri Raimondi Antonio, cappelletti Stanislao e Bernardi Giuseppe hanno dato gli esami novensili. L’esaminatore è stato il prof. D. Pollicini del Seminario Vescovile. Assisteva il P. Superiore.

 L’esito è stato mandato alla Curia Generalizia.

19 Gennaio 1947

 Alla festa annuale della Cattedra di S. Pietro, quest’anno da tutta la città si è voluto dare un carattere riparatore contro le calunnie lanciate in modo particolare contro il Sommo Pontefice.

 La Comunità, in ottemperanza alle direttive del Rev.mo P. Generale, ha aderito toto corde intervenendo al solenne Pontificale del mattino e alla solenne funzione della sera in Duomo.

 Sempre in ottemperanza alle sopraccitate direttive ci si ripromette di organizzare in seguito un’altra manifestazione in parrocchia.

23 Gennaio 1947

 I Padri si sono riuniti per il solito esercizio di umiltà. Il M. R. P. Superiore ci lesse la lettra del P. Rev.mo dicendo prossimo l’inizio della visita canonica a tutte le case e preparando gli animi a ben riceverla.

 La visita sarà fatta secondo tutti i particolari della Regola.

 Ci esortò a 1) rileggere il capitolo XVIII, l. I, De sacra Visitatione; 2) fare un inventario degli oggetti di ogni camera; 3) fare un inventario degli oggetti della chiesa.

 Si trattò poi dell’ammissione da parte del Capitolo Collegiale del Ch. Camia Diego all’ordine del Diaconato. Fu ammesso per votazione.

5 Febbraio 1947

 Soluzione caso e Capitolo Collegiale. Con l’intervento di tutti Padri. Il caso di morale furisolto dal P. Molinari; quello di liturgia da P. Cappelletti.

 Si trattarono poi alcune questioni; risolta la prima e l’ultima per votazione.

1) Si decise di fare delle tre sale per l’A. C. un teatrino, creduto necessario per la gioventù della parrocchia.

2) Furono date norme per il Padre Sacrista. Starà alle Regola.

3) Si discusse sulle opportunità che, dalla vendita di una macchina per cinema di proprietà del Patronato, si installasse un apparecchio amplificatore in chiesa o si facciano fare i banchi, di cui si sente la necessità.iPadri furono tutti per i banchi.

9 Febbraio 1947

 Il M. R. P. Superiore parte per Somasca per compiere la visita canonica in quella casa in unione al P. Rev.mo. Di là si recherà nel nostro Collegio di Casale per lo stesso scopo.

8 Febbraio 1947

 Oggi si festeggiò S. Girolamo. Qui in Basilica ci fu la S. Messa solenne con l’intervento di tutta la Comunità e orfani.

 A sera, panegirico del Santo, detto dal P. Cappelletti.

 P. Stefani e P. Raimondi si sono recati a Colfrancui per lo stesso scopo. La festa, nonostante il cattivo tempo, riuscì di pieno gradimento.

16 Febbraio 1947

 E’ stato qui di passaggio il Ch. Zago, recatosi a casa per la morte della mamma

17 Febbraio 1947

 Il M. R. P. Superiore ritorna dalla sua missione.

19 Febbraio 1947

 Capitolo. Tutta la Comunità partecipa.

P. Superiore ci parla della devozione al S. Crocifisso, elemento importante nella tradizione somasca, ereditata da S. Girolamo.

Seguì un breve Capitolo Collegiale:

1) Si stabilirono pratiche particolari per la Quaresima in basilica.

2) Si invita subito D. Antonio Macchi per il mese di maggio.

3)

1 Marzo 1947

 Oggi nella cappella del Seminario il Ch. Diego Camia ricevette l’ordine del Diaconato dalle mani di Mons. Vescovo Antonio Maniero.

2 Marzo 1947

 Il M. R. P. Superiore è partito oggi per la visita canonica in unione col P. Rev.mo delle case di Genova, Nervi e Rapallo.

2 Marzo 1947

 Come già stabilito, oggi si tenne la festa parrocchiale del papa. La casa religiosa in ottemperanza alle direttive della Curia Generalizia ha aderito pienamente sia alle funzioni religiose in chiesa, sia alla adunanza, nella sala del Manzato, in cui parlòl’Avv. Abramo Vanin.

13 Marzo 1947

 oggi è ritornato il M. Rev. Padre P. Superiore dalla visita canonica alle case della Liguria.

17 Marzo 1947

 Capitolo e soluzione del caso.

 I casi furono sciolti dal P. Superiore, P. Bernardi e P. Molinari

 Si è passati poi alla discussione di alcuni punti:

1) Ammissione del Ch. Camia Diego all’ordine del presbiterato.

2) Provvedere al più presto ( per maggio ) un centinaio di sedie o alcuni banchi.

P. D. Giov. Venini Sup.

26 Marzo 1947

 Arrivo di P. Antonio Rocco. Fu invitato dal M. R. P. Superiore per predicare gli esercizi spirituali, di tre giorni, ai probandi e contemporaneamente predicare in chiesa per la solenne esposizione delle Quarantore.

 Si fermerà fino a domenica.

10 Aprile 1947

 P. Superiore predicò il Quaresimale domenicale a Silea, con piena soddisfazione di quell’Arciprete.

11 Aprile 1947

 Il P. Bernardi predicò un triduo a S. Antonino in preparazione alla S. Pasqua con due prediche al giorno.

14 Aprile 1947

 P. Bernardi va a casa per alcuni giorni per ragioni famigliari.

21 Aprile 1947

 Oggi è arrivato il Rev.mo P. Giuseppe Brusa, Preposito Generale ed il M. R. P. D. Saba De Rocco, Consigliere Generale, per compiere la visita a questa casa.

 “ Compiuta la visita a questa nostra casa di S. Maria Maggiore in Treviso e annesso Orfanotrofio, in Treviso, con laiuto e la collaborazione del M. Rev.do Padre D. Rocco, Consigliere Generale, debbo innanzi tutto, ringraziando in cuor mio il Signore, autore di ogni bene, constatare come con ardente zelo e grande spirito di sacrificio, questi religiosi, guidati tanto saggiamente dal loro é. Superiore, hanno fatto risorgere dalle rovine la casa e la chiesa, orientando tutto il grande lavoro secondo le direttive date a suo tempo in altre visite. Anche se tutto non è stato ultimato o perfezionato ed alcune opere attendono tuttora, per cause estranee alla nostra volontà, di essere ricostruite, v’è da ammirare e ringraziare Dio per l’imponenza di quanto è stato fatto. Così la chiesa è stata ricostruita; la casa religiosa riordinata, riparata e isolatadal movimento di afflusso degli estranei; il probandato ha avuto consolanti e insperati sviluppi; la rimessa in efficienza dei benefici parrocchiali ed altre fondazioni pie, per quella parte che fu possibile, è già cominciate; il Santuario non solo ha ripreso la sua vita normale, ma ha potuto scrivere pagine meravigliose della sua storia in molte occasioni e specialmente nella giornata dell’agosto e del settembre scorso, diventando così sempre meglio, un grande centro di intensa vita spirituale.sotto la protezione di Maria SS.ma.

 Si è continuato inoltre – opera certamente ancora più grande – nella pratica fervorosa della regolare osservanza, cercando di impostare tutta la vita della conunità secondo le norme e i principi delle S. Regole.

 Rimangono, naturalmente, dopo le gravi sciagure e nel ritmo consolante di consolidamento e allargamento delle nostre istituzioni, altri gravissimi problemi da risolvere, come la sistemazione dell’Orfanotrofio e delle opere parrocchiali o annesse alla casa religiosa, l’ampliamento del probandato ecc.

 Anche per questo, ne abbiamo la fiducia più assoluta, Dio ci aiuterà, per l’intercessione della Sua SS.ma Madre e di S. Girolamo, nostro Fondatore. Non si mancherà di dedicare a tali problemi tutta la nostra attenzione e di agire secondo che il Signore ce ne darà la possibilità. Frattanto si intensifichi la preghiera, la dedizione alle opere di bene, nel sacrificio di sé; ma soprattutto si rinsaldino sempre più i vincoli di mutua carità tra i confratelli e di sommissione e filiale e fattiva adesione al P. Superiore, in modo che in tale affettuosa e santa unione, benedetta da Dio, più facilmente si formi quella forza che supera ogni ostacolo e anche umanamente, permetta lo studio completo e profondo dei vati quesiti e delle loro soluzioni.

 Ad avvalorare lo sforzo di bene che anima questi cari confratelli, oltre agli avvisi dati in pubblico e in privato, lascio alcune disposizioni:

1°

Continuando nel lavorodiripristino della chiesa, si miri a riordinare tutto in modo da dare alla casa di Dio e alla suppellettile del culto tutto il decoro possibile. Cos’, ad es. si provveda alla sistemazione delle S. Reliquie e al riordinamento della cappella del Battistero.

2°

Ognuno dei religiosi ricordi il dovere imprescindibile di partecipare agli atti comuni. La dispensa può essere accordata dal P. Superiore nei limiti consentiti dalle Costituzioni, altrimenti bisogna ricorrere ai Superiori maggiori. Tale dispensa deve essere domandata prima: se una imprevedibile necessità ha reso necessaria l’assenza, bisogna quanto prima giustificarsene col P. Superiore, che dalle S. regole è deputato custode, innanzi tutto, della regolare disciplina. Si ricorda che per quanto riguarda le pratiche di pietà ( specie meditazione ) questi obblighi sono gravi e onerano gravemente la coscienza dei religiosi.

3°

Nell’opera della nostra santificazione è necessario richiamare sempre più il nostro spirito all’imitzione del S. Padre Fondatore: non possiamo infatti essere suoi figli se non procuriamo con ogni diligenza di accostare l’anima nostra alla sua, di rivivere con ardore gli ideali santi della missione a lui da Dio affidata, di praticare con feele imitazione le sue virtù.

 L’altra grande sorgente di vita spirituale e di bene per noi è la diligente e generosa osservanza della S. Regola, che dovrà essere studiata e commentata in pubblico e in privato, per essere quindi più profondamente conosciuta e puntualmente seguita.

4°

Per il bene della Congregazione procurino i religiosi di rendersi sempre meglio preparati e idonei a svolgere il proprio dovere. Gioverà molto a questo la docilità agli avvisi del P. Superiore, lo studio diligente delle varie questioni connesse con l’ufficio ecc.

5°

Anche nell’opera della formazione delle anime si cerchicomunicare quella particolare caratteristica della vita spirituale di S. Girolamo, che non solo mira a suscitare simpatia ed aiuto attorno alle nostre istituzioni, ma anche, e soprattutto,anime generose che, condividendo i nostri ideali, siano pronte a collaborare con noi, mediante la preghiera e l’azione, alla salvezza di tana povera gioventù abbandonata, posta sotto la protezione del nostro Santo.

6°

Il libro degli Atti deve contenere, non solo il riflesso e l’eco fedele di tutta la vita della comunità e delle annesse istituzioni, ma anche i veri e propri verbali delle adunanzedel Capitolo Collegiale, con tutti i dati che vi si riferiscanoe nella consueta forma.

 Affidando tutto nelle mani di Maria SS.ma, nostra celeste Mediatrice e Madre degli Orfani provvidentissima, e invocandosi ognuno la grazia della sua materna protezione, benedico tutti di cuore.

 Treviso 24 Aprile 1947

 P. Giuseppe Brusa Prep. Gen.

29 Aprile 1947

 La comunità religiosa raccolta al completo innanzi all’altare della Madonna, rinnova i voti religiosi nelle mani del P. Superiore. I probandi fanno le loro promesse.

 Il P. Superiore esorta tutti ad una più intensa osservanza delle Regole.

1 Maggio 1947

 Oggi, solennità dei SS. Filippo e Giacomo, nella nostra chiesa venne ordinato Sacerdote dal vescovo diocesano, Mons. Antonio Maniero, il Chierico D. Diego Camia, che canterà la sua prima Messa domenica prossima.

6 Maggio 1947

 Il p. Superiore parte per Corbetta per la visita canonica in quella casa in unione col Rev.mo P. Generale.

9 Maggio 1947

 E’ di ritorno il Molto Rev.do P. Superiore.

20 Maggio 1947

 Il P. Superiore del Crocefisso di Como ci comunica la morte del Ch. Grissini Mario, studente di III.a teologia, avvenuta al suo paese. Era stato colpito da meningite tubercolare.

 Capitolo casa:

 Il M. Rev.do Padre Superiore rende conto dei bilanci finanziari della casa e dell’Orfanotrofio. Ambedue risultano in attivo.

 Il p. parroco parla dell’omaggio floreale dei piccoli della nostra parrocchia al nostro Santuario; della chiusura del mese di maggio e della preparazione al Congresso eucaristico parrocchiale per il Corpus Domini.

27 Maggio 1947

 Soluzione casi Aprile-Maggio. I solutori furono P. Bernardi e P. Ciscato.

30 Maggio 1947

 Capitolo dell’accusa. Prima del solito atto di umiltà il M. Rev.do Padre Superiore, sulla scorta delle Regole, esorta ad un maggior amore all’Eucarestia attraverso una maggior cura della chiesa.

 Si parla ancora del Congresso. Per quest’anno si sospende la processione del Corpus Domini.

30 Giugno 1947

 Capitolo. Il M. Rev.do P. Superiore ragguaglia tutti i Padri sul corso della pratica circa la chiesa, con annesso chiostro,di S. Caterina ( ex distretto militare ), contestata dai PP. Serviti. I Padri consigliano, al punto come stanno ora le cose, di ricorrere alla pubblicità, per indurre il vescovoad un intervento decisivo.

2 Luglio 1947

 I probandi ed una quindicina di orfani partono per il castello di Quero, adattato per l’occasione, per passare il periodo delle vacanze.

 Li accompagnano P. Camia e P. Molinari.

 Luglio 1947

 Arrivano tre Chierici da Roma per l’aiuto all’Orfanotrofio e al Probandato: Beraudi, Re, Bergesio.

6 Luglio 1947

 Il M. Rev.do P. Superiore parte per Como per il Consiglio generalizio.

11 Luglio 1947

 Oggi il p. Superiore ritorna da Como dove si è tenuto il Consiglio generalizio.

15 Luglio 1947

 Oggi è arrivato il M. R. P. Nava per passare alcuni giorni di vacanza. Si tratterrà fino al 19 sera.

20 Luglio 1947

 Preceduto da un triduo predicato da Mons. Valentino Spingariol, canonico penitenziere della Cattedrale, è stata solennemente celebrata la festa di S. Girolamo E. con un concorso davvero consolante, sia lla S. Messa come alla funzione serale durante la quale il sopradetto Monsignore tenne il discorso panegirico.

21 Luglio 1947

 Il giorno 21 il Santo venne festeggiato nella vicina Silea. Vi si è recato il P. Cappelletti.

23 Luglio 1947

 Capitolo della casa. Presenti tutti i Padri oggi il P. Superiore ha tenuto il Capitolo dove sono stati trattati i seguenti argomenti:

1) Lettura del Decreto del Definitorio ( tenuto al Collegio Gallio-Como dal 7 al 13 luglio ): nomina dei Delegati Provinciali. Per la Provincia Lombardo-Veneta Delegato Provinciale fu eletto il Superiore di questa casa.

2) Relazione finanziaria della casa e dell’Orfanotrofio, ritenuta soddisfacente.

3) Viene sposto il progetto di pavimentazione del salone ( adibito a dormitorio ) sopra la Sacrestia con preventivo di £ 70.000: il progetto viene approvato.

4) Viene studiata la proposta d’una cucina elettrica: approvata in linea di massima.

5) Su proposta del P. Parroco si discute sull’opportunità della costruzione del patronato: dopo ampia discussione, si è deliberato di chiudere il chiostro per ricavare due aule.

6) Si discute lungamente per la sistemazione dell’organo. Sottoposti i vari progetti, si delibera di soprassedere per almeno due mesi.

Il Capitolo viene chiuso con le consuete preghiere.

23 Luglio 1947

A Quero: messa votiva quotidiana. E’ giunta copia del Decreto della S. RR. C. che concede la celebrazione quotidiana d’una S. Messa votiva di S. Girolamo nella cappella del castello di Quero.

 Il decreto è in data 23 luglio 1947

27 Luglio 1947

 Pratiche per S. caterina. Dopo un colloquio con S. E. il vescovo diocesano, P. Superiore parte per Roma per trattare personalmente la questionecon i vari Dicasteri ( ministro Gonella, Segreteria di Stato, S. C. dei Religiosi ).

1 Agosto 1947

 P. Superiore ritorna in aereo col P. Generale: nello stesso giorno lo accompagna a Quero per un breve periodo di riposo.

3 Agosto 1947

 P. Generale riparte per Roma, chiamato improvvisamente.

5 Agosto 1947

 P. Superiori parte per Roma per affari urgenti.

11 Agosto 1947

 Giovani di Somasca arrivano accompagnati dal P. parroco, D. Giuseppe Cossa e da P. Tagliaferro, maestro dei Novizi, per vacanze.

 Arriva pure P Superiore.

14 Agosto 1947

 P. Tagliaferro riparte per Sopmasca.

15 Agosto 1947

 Festa dell’Assunta: preceduta da un triduo predicato dal M. R. P. D. Giov. Patrizio, parroco di S. Nicolò, si è celebrata solennemente la festa della Assunta. S. E. Maniero è stato impedito da un Congresso Eucaristico Foraniale a tenere il consueto Pontificale: ha invece celebrata la Messa prelatizia alle ore 8, parlando al popolo e amministrando subito dopo il Sacramento della S. Cresima a circa 200 bambini.

 Alle 10 Messa solenne prelatizia cantata da Mons. Silvio Zavan.

 La schola cantorum parrocchiale con gli orfani, diretta dal nostro P. Raimondi, ha eseguito la Messa Mater Dei del Capodonico.

 Le feste sono poi continuate fino alla domenica successiva con serata di folklore in piazza.

16 Agosto 1947

 I giovani di Somasca partono con P. Cossa.

18 Agosto 1947

 P. Filippetto Giuseppe arriva dalla Casa dello Studentato di S. Alessio in Roma con l’obbedienza per questa casa.

21 Agosto 1947

 Partenza di P. Superiore pe Roma per il Consiglio Generalizio, passando prima per Como per una visita a quelle case.

28 Agosto 1947

 Ritorna P. Superiore in aereo.

1 Settembre 1947

 Capitolo della colpa. Il p. Superiore ha esortato, in occasione del Congresso Eucaristico diocesano, i religiosi a intensificare la pietà eucaristica richiamando le nostre tradizioni e la nostra missione di educatori.

 Si è passati poi all’accusa della colpa.

 In seguito, licenziati i Chierici e i Fratelli Laici, P. Superiore ha esposto la grave situazione dell’ordine nostro in seguito ad una truffa preparata a danno di molti Ordini religiosi dal P. Borsarelli dei Preti della Missione.

 Nel none della SS.ma Trinità,

 Padre, Figliolo e Spirito Santo. Così sia.

 Anno Domini millesimo nongentesimo quadragesimo septimo, postridie Kalendas mensis Octobris, in Ecclesia S. Mariae in Caffoncello, civitatis Tarvisii, Ego Caesar M. Atalmi civitatis Tarvisii, dioecesis Tarvisii, filius Alexandri et Jacobae Nicolini, renovaturus vota Simplicia voveo, profiteor et promitto Deo Omnipotenti, beatae Mariae sempre Virgini, beato Augustino Patri nostro, beato Hieronymo Aemilani Ordinis nostri Fondatori, totique Curiae Celesti et tibi, admodum Reverendo Patri Domino Joanni Venini in hac parte specialiter delegato a Reverendissimo Patre nostro Domino Josepho Brusa Preposito Generali et successoribus illius canonice electis, ad annunm Obedientiam, Castitatem et Paupertatem: hoc est in communi vivere secundum egulam Sancti Augustini, Patris nostri, iuxta Constitutiones dicti Ordinis factas seu faciendas.

 Sic me Deus adiuvet et haec sancta Dei Evangelia

 Hanc temporariam mei oblationem accipiat omnipotens et miserciors Deus, mihique pro sua benignitate cocedat, ut cum Eo cniungere valeam.

 Ego Caesar Maria Atalmi scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.

 P. Joannes Venini crs

 Testes: P. Stanislaus Cappelletti crs

 P. D. H. Molinari crs

10 Settembre 1947

 Capitolo della casa. Si è radunato il Capitolo della casa per i seguenti argomenti:

1) Si è parlato della prossima Giornata dell’Ammalato, concretando una preparazione eucaristica, adorazione al mattino ed alla sera.

2) Ripresa la questione dell’oragano, non si conclude nulla, anche per discussioni avvenute sulla stampa circa l’organo Hammond, gentilmente concesso in uso alla nostra basilica dalla ditta Marton.

3) Si delibera di allungare lo studio dei probandi con il trasporto della parete divisoria.

4) Si ammettono al Noviziato i giovani Fantinelli Giovanni e Lorenzo Netto.

5) Si dà lettura d’una circolare del Delegato Provinciale per la elezione di un rappresentante della casa per l’adunanza Provinciale per l’elezione di due Consiglieri Provinciali e dell’economo Provinciale. P. Superiore è uscito e come rappresentante p stato eletto Antonio Raimondi

15 Settembre 1947

 Giornata dell’Ammalato. Per la seconda volta si è celebrata questa commovente giornata, resa più solenne per la coincidenza del Congresso Eucaristico. Intervenuti circa 300 ammalati da tutta la diocesi e un gruppo ( 120 ) di soldati ricoverati nell’Ospedale militare.

 S. E. il Vescovo ha celebrato la S. Messa; dopo una colazione agli ammalati nei cortili interni, c’è stata in piazza la benedizione eucaristica individuale.

 Arriva anche P. Cossa per un periodo di vacanza.

17 Settembre 1947

 Parte P. Superiore con P. Raimondi per presiedere l’adunanza provinciale tenutasi al Collegio Gallio il giorno 18. Vengono eletti come Consiglieri i M. R. P. Pietro Lorenzetti e Bernardo Vanissi, come economo il R. P. Pietro Brenna.

19 Settembre 1947

 Ritorna il P. Superiore con P. Raimondi.

20 Settembre 1947

 Ritorno dei probandi. Si chiude la colonia di Quero col ritorno degli orfani e dei probandi.

21 Settembre 1947

 Chiusura solennissima del Congresso Eucaristico diocesano: tutti i religiosi sono intervenuti alle varie manifestazioni fatte durante la settimana, specialmentealla Giornata del Clero, e alla Processione finale conclusasi nella Piazza del Grano, centro della nostra Parrocchia.

22 Settembre 1947

 P. Cossa ritorna a Somasca.

 P. Camia lascia questa casa per Corbetta ove è destinato per obbedienza quale direttore di quel probandato.

 Parte pure per Como il Ch. Re Giuseppe.

 P. Parroco parte per Possano per esercizi spirituali.

24 Settembre 1947

 Arrivano oggi pellegrini della Parrocchia di S. Giuseppe, guidati dal Parroco.

 L’8 settembre erano venuti quelli di Cendon.

28 settembre 1947

 Preparato da un triduo, si è celebrato il 25.mo del P. parroco e la festa della Madonna degli Orfani.

 Messa solenne alle ore 8 con discorso di Mons. Schiavon; omaggio dell’A. C. con parole del P. Superiore; felicitazioni della famiglia religiosa con lettura del telegramma del S. Padre, del rev.mo P. Generale, di S. E. Mons. vescovo e di altri; a sera, trattenimento nella sala parrocchiale.

28 Settembre 1947

 Partenza del P. Superiore per Genova e per Como.

 P. Giovanni Ciscato è ricoverato all’ospedale per un intervento chirurgico.

1 Ottobre 1947

 partenza definitiva di P. Antonio Raimondi per la casa del SS.mo Crocifisso di Como.

2 0ttobre 1947

 Ritorno di P. Superiore.

 Il Ch. Atalmi rinnova la Professione semplice: vedi atto alcuni fogli dietro.

7 Ottobre 1947

 P. Filippetto parte per Milano per sostenere 2 esami all’Università cattolica. Accompagna a Como 3 probandi.

10 Ottobre 1947

 Hanno inizio le scuole dei probandi, con orario ridotto nei primi giorni.

11 Ottobre 1947

 P. Filippetto ritorna.

13 Ottobre 1947

 Arriva il Ch. Zago dallo Studentato di Corbetta.

15 ottobre 1947

 Capitolo della casa, ove si tratta:

1) promozione al Suddiaconato dei due Ch.ci Bergersio Marcello, Beraudi Antonio. La votazione è unanime.

2) Elezione del P. Attuarlo, che, su proposta del P. Superiore, risulta P. Filippetto.

3) Progetti per i festeggiamenti dell’anno cinquantenario della Incoronazione dell’Immagine della Madonna Grande. Per la festa dell’Immacolata si delibera una novena con predicazione straordinaria e la partecipazione di S. E. Mons, Vescovo con un solenne Pontificale. Si è d’avviso di rimandare i maggiori festeggiamenti alla fine del mese di maggio e di considerare la solennità dell’Immacolata come apertura dell’anno cinquantenario.

In serata di due Chierici di cui sopra iniziano gli esercizi spirituali.

21 Ottobre 1947

 Alla fine degli esercizi i due Chierici hanno fatto nelle mani del P. Superiore i prescritti giuramenti.

24 Ottobre 1947

 P. Superiore raduna tutti i religiosi della casa e dell’orfanotrofio per l’accusa della colpa. Mancante P. Cappelletti, impegnato.

 P. Superiore, osservanco che ormai è incominciata l’attività regolare di tutti, tratta del voto di obbedienza, esortandotutti alla pratica di questa virtù, che è fondamento della vita religiosa.

 Si passa poi alla accusa della colpa.

27 Ottobre 1947

 Hanno inizio oggi i lavori per la sistemazione di due aule nel porticato adiacente alla basilica: tutto per le opere parrocchiali di Dottrina Cristiana, Patronato, A. C.

28 Ottobre 1947

 S. E. Mons. Vescovo nella nostra basilica alle ore 7 ordina un diacono e 3 suddiaconi, tra i quali i due nostriChierici Beraudi Antonio e Bergesio Marcello.

 I seminaristi teologi disimpegnano servizio e canto.

3 Novembre 1947

 nel Convento di S. caterina, nonostante che tutto sia ancora indeciso, i Padri Serviti dimorano già da molto tempo; S. E. il Vescovo e il Clero cittadino sono molto contrari e disgustati, mettendo, davanti all’Immagine della madonna,un estratto del Gazzettino che tratta la dibattuta questione in loro favore. I Serviti procedono con un metodo che, almeno alle apparenze, non può essere approvato.

6 Novembre 1947

 i padri si radunano per la soluzione del caso di morale.

 In seguito il P. Superiore comunica una circolare del Rev.mo P. Generale su voci corse circa una pretesa imcompetenzadel Consiglio Generalizio per l’elezione dei Delegati Provinciali e del Procuratore Generale; P. Superiore afferma tuttavia che simili voci qui non sono mai state sollevate.

 Si dà letture a una seconda lettera del P. generale ( prot. N. 602 H/1 ) sulla riduzione delle SS. Messe e disposizioni inerenti.

 Finalmente il P. Superiore ragguaglia i Religiosi sul bilancio finanziario della casa e dell’orfanotrofio. E’ stato giudicato soddisfacente, poiché si prevede per la fine del mese prossimo il pareggio dopo le maggiori spese incontrate all’inizio.

7 Novembre 1947

 Si apprende da comunicazione del Rev.mo P. Generale il decesso del P. Guglielmo Turco, avvenuto a Comayagua ( Honduras )dove era Superiore, il 3 c. m.

 Alla sera si è detto l’Ufficio.

10 Novembre 1947

 P. Superiore parte per una breve visita alle case di Lombardia.

 Ritorna il giorno 14 Nov.

24 Novembre 1947

 P. Superiore raduna i Padri della casa per i seguenti argomenti:

1) Spese incontrate nei lavori del Patronato. Si decide di liquidare la cassa-patronato e rifonderla tutta nell’amministrazione della chiesa. L’amministrazione della chiesa, comepraticamente è già stato fatto nel passato, finanzia le spese più grosse delle opere parrocchiali; mentre il Parroco provvede alle ordinarie.

2) Ammissione di di D. Beraudi e D. Bergesio al Diaconato: la proposta è accettata dopo alcuni rilievi.

3) P. Superiore prende personalmente l’incarico delle Lampade viventi e Associazioni similari.

17-20 Novembre 1947

 In questi giorni P. Ciscato ha fatto una breve visita in famiglia

30 Novembre 1947

 Come era stato deciso, la festa dell’mmacolata assunse particolare solennità come apertura dell’anno 50.mo dell’Incoronazione.La cittadinanza fu richiamata da un vistoso manifesto e dalla stampa cittadina ( Gazzettina 4 dic., Vita del Popolo 30 nov., Avvenire d’Italia ). Il concorso è stato soddisfacente.

 La novena fu predicata da P. Enrico Cucchiaini, priore dei domenicani di S. Giovanni e Paolo in Venezia: argomenti vari ( fede, speranza, crità, famiglia, Eucaristia, sacerdozio ).

 Alla vigilia Vespri solenni.

 Alla festa, ore 8 S. Messa con Comunione generale celebratadal p. parroco0 nel 6° anniversario della sua entrata, benedizione delle tessere di A. C.

 Alle ore 10, solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo. Nel discorso ebbe parole benevole per i PP. Somaschi e rifece la storia dell’Incoronazione, esortando i fedeli alla devozione alla madonna seguendo gli esempio dei nostri padri.

La schola cantorum ( orfani, postulanti, parrocchiani ) eseguì la 2.a Pontificalis del Perosi e l’Ave Maria del Somma a 4 v. d.: direttore P. Ugo Molinari.

Alle ore 15, omaggio floreale dei bambini all’Immacolata: funzione commovente, concorso consolante.

 Alle ore 18, Vespri pontificali di mons. Vicario Generale, Chimenton, panegirico, rinnovazione della consacrazione della parrocchia alla madonna, benedizione eucaristica.

Nel complesso la solennità è riuscita bene. Durante la novena , P. Superiore predicò nella chiesa di S. Francesco.

11 Dicembre 1947

 P. Superiore parte per Como per una vertenza tra il Priore del Crocifisso e il Sindaco ( case di tolleranza ).

13 Dicembre 1947

 P. Superiore ritorna.

15 Dicembre 1947

 In si inizia oggi solennemente la tradizionale novena di Natale. Predica il P. Corrado dei Carmelitani. Concorso consolante.

 Cantano i nostri probandi.

24 Dicembre 1947

 Alla viglia di Natale per antichissimo privilegio, S. Messa alle ore 18: celebrante Mons. Cuzzato, Arciprete del Duomo.

 Venne eseguita con accompagnamento di archi la 2.a Pontificalis del Perosi; Esultate justi del Viadana, Verbum caro del Cagnacci: tutto sotto la direzione del P. Ugo Molinari.

 Prima della S. Messa la caratteristica processione di bambini per portare la statua di Gesù Bambino. Dopo l’inaugurazione del presepio, allestito dal P. Parroco coll’aiuto di Fr. Ciceri e di altri: uno dei migliori della città.

 Grande concorso di gente alle funzioni e alle confessioni.

30 Dicembre 1947

 i probandi ed i Chierici oggi fanno ritiro; i Padri sono occupati nelle Confessioni.

 Alle 12 in chiesa Te Deum di ringraziamento

30 Dicembre 1947 ( ritardato )

 D. Bergesio e D. Beraudi, dopo i prescritti esercizi Spirituali fatti in Seminario vescovile, vengon ordinati Diaconi nella chiesa di S. Nicolò.

Dicembre 1947

 Il Ch.co Atalmi ricade, in seguito a qualche imprudenza, nella pleurite ed è ricoverato in ospedale.

 P. D. giovanni Venini Sup.

Laus Deo, B. M. Virgini, S. Hieronymo